

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. XV

n. 34

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI**

(Esercizi 1989, 1990 e 1991)

—————
Comunicata alla Presidenza il 16 aprile 1993
—————

11-CDC-ENT-0034-0

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

I N D I C E

Determinazione della Corte dei conti n. 16/93 del
30 marzo 1993 Pag. 7

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla ge-
stione finanziaria della Cassa nazionale di assistenza
e previdenza a favore dei dottori commercialisti, per
gli esercizi dal 1989 al 1991 » 11

*DOCUMENTI ALLEGATI.**Esercizio 1989:*

Relazione del presidente » 93
Relazione del Collegio dei sindaci » 123
Bilancio consuntivo » 135

Esercizio 1990:

Relazione del presidente » 187
Relazione del Collegio dei sindaci » 217
Bilancio consuntivo » 229

Esercizio 1991:

Relazione del presidente » 287
Relazione del Collegio dei sindaci » 325
Bilancio consuntivo » 339

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 16/93.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 30 marzo 1993;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964, con il quale la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei dottori commercialisti è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1989, 1990 e 1991, nonché le annesse relazioni del Presidente dell'Ente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Maurizio Meloni e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulle gestioni finanziarie dell'Ente per gli esercizi 1989, 1990 e 1991;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1989, 1990 e 1991 — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei dottori commercialisti, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
F.to: Meloni

IL PRESIDENTE
F.to: Coltelli

Depositata in Segreteria il 5 aprile 1993.

p.c.c.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Galeazzo Pazienza)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE DI
PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI PER GLI ESERCIZI 1989, 1990 E 1991

SOMMARIO

1 — Premessa	Pag.	13
2 — Considerazioni introduttive ed aspetti di interesse generale	»	14
3. — Profili di attività istituzionale in relazione agli esercizi 1989, 1990 e 1991	»	17
4. — Gli organi	»	22
5. — Assetto organizzativo e situazione del personale	»	29
6. — La vigilanza governativa e l'attività ispettiva della Ragioneria generale dello Stato	»	37
7. — Ordinamento contabile e bilanci	»	49
8. — Notazioni generali sulla gestione	»	54
9. — Il conto finanziario	»	61
10. — Il conto economico	»	70
11. — La situazione patrimoniale ed amministrativa	»	76
12. — Considerazioni conclusive	»	88

1. Premessa

La gestione finanziaria della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti ha già formato oggetto di relazioni della Corte al Parlamento fino all'esercizio 1988.¹

Con la presente relazione si riferisce, in base all'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n.259, sugli esercizi 1989 - 1990 e 1991; si ricorda altresì - in sede di premessa - che l'Ente è stato interessato da una legge organica di riforma (legge 29 gennaio 1986 n.21), sui cui profili di maggior interesse la Corte si è già soffermata in due precedenti referti.

La Cassa è assoggettata al controllo della Corte ai sensi dell'art.2 della predetta legge n.259 del 1958.

¹ - Vedasi - da ultimo - la relazione della Corte (di cui alla determinazione n.52/90 del 17 luglio 1990) sugli esercizi dal 1986 al 1988 in Atti Parlamentari - X^a Legislatura - Camera dei Deputati - Doc. XV, n.157 (presentata alla Presidenza il 26 settembre 1990).

2. Considerazioni introduttive ed aspetti di interesse generale

L'arco temporale di un quinquennio di gestione appare adeguato, in via di massima, per svolgere talune valutazioni di ordine generale sulla riforma della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti, attuata con la citata legge 29 gennaio 1986 n.21², già oggetto di specifica attenzione -come accennato in premessa- nei precedenti referti.

Premesso quanto sopra, tre notazioni, sinteticamente formulate, possono svilupparsi in proposito:

- va rappresentata all'attenzione del Parlamento, per l'avvenire, l'esigenza di affrontare in forma non episodica -in relazione a complesse situazioni ed a molteplici istanze richiedenti modifiche legislative- le problematiche di raccordo, interazione e coordinamento tra gli organismi che operano nel settore della previdenza e della assistenza in favore delle categorie di liberi professionisti;
- un autonomo profilo affermativo della armonizzazione e del coordinamento deriva comunque proprio dal fatto che la riforma della Cassa Dottori Commercialisti si è sostanzialmente ricollegata a criteri ispiratori sintonizzati, in linea di principio, con iniziative di riforma previdenziale di altre categorie di liberi professionisti, nonchè con alcuni profili dell'ordinamento dei lavoratori dipendenti;
- è, in ogni caso, da enucleare come profilo di fondo della intervenuta riforma, la concreta possibilità di guida e di intervento orientativo del sistema delineato dal legislatore nel gennaio 1986 al fine di conseguire -al

² Ai sensi dell'art.36 della citata legge n.21, la riforma si è realizzata con l'entrata in vigore della legge stessa il 1° gennaio 1987.

migliore livello possibile - quell'equilibrio fra entità delle prestazioni e misura delle contribuzioni, in una prospettiva di medio periodo, che costituisce punto qualificante della gestione complessiva dell'Ente; in tal senso soprattutto il fine ora considerato appare tendenzialmente prospettato verso obiettivi di rilancio del sistema e di sviluppo dei servizi resi³.

Com'è noto, poi, un ulteriore aspetto di interesse generale, da riferire anche alla Cassa oggetto del presente referto della Corte, deriva dalla specifica attenzione del Parlamento in ordine agli enti previdenziali dei liberi professionisti; va infatti qui ricordata l'attività della Commissione parlamentare per il controllo sulla attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale. Quanto alla Cassa Dottori Commercialisti il suo presidente ed il direttore generale sono stati ascoltati, dalla predetta Commissione; nell'audizione del 30 ottobre 1991.

I temi oggetto dell'audizione si appalesano, ad avviso della Corte, di sicuro interesse; basta fare richiamo alle richieste di notizie sulle difficoltà incontrate per l'attuazione delle norme di riforma e per l'adempimento degli obblighi relativi agli investimenti immobiliari.

³ Nella relazione del Presidente dell'Ente al conto consuntivo dell'esercizio 1991 è sottolineato, in modo puntuale, che detto esercizio rappresenta "un momento di cesura tra la fase di prima applicazione della normativa riformatrice, espressa dalla legge n°21/1986, e la fase di più piena realizzazione delle finalità da perseguire e raggiungere, per fare della Cassa uno strumento socio-previdenziale avanzato, tale da riguardare, migliorandone la tutela, alla complessità degli interessi degli iscritti e dei pensionati, attraverso opportuni accorgimenti di carattere anche normo-regolamentare, che operino positivamente su entrambi i versanti dei contributi e delle prestazioni."

Altri argomenti, come si rileva dal resoconto della stessa Commissione, hanno riguardato il "grado di redditività del patrimonio immobiliare e le principali problematiche sorte nell'applicazione della legge n.70 del 1975 sul parastato".

Altre richieste di notizie hanno riguardato, altresì, il settore delle ricongiunzioni contributive e le previsioni formulate per il mantenimento, nei prossimi anni, dell'equilibrio di gestione.

3. Profili di attività istituzionale in relazione agli esercizi 1989 - 1990 - 1991

Il triennio di gestione, relativo agli esercizi 1989, 1990 e 1991, registra una complessiva attività dell'Ente caratterizzata - in notevole misura - dalla concreta trasposizione del nuovo assetto ordinamentale disegnato dalla legge 29 gennaio 1986, n°21.

Peraltro fin dall'esercizio 1986 - come già osservato dalla Corte - si sono percepiti significativi segnali di una nuova finalizzazione dell'attività dell'ente, che ha dovuto gradualmente predisporre alla fase applicativa della legge di riforma.

Si è infatti verificata - nel recente passato - una sorta di "riconversione funzionale", in chiave globale, della Cassa, poichè la citata legge n. 21/1986 è risultata contraddistinta da esigenze innovative in pressochè tutti i comparti operativi⁴.

Per l'esercizio 1989 l'attività della Cassa si è dovuta confrontare con affermate "condizioni di estrema precarietà strutturale"⁵; per conseguenza sussistono

⁴ Nell'arco temporale precedente a quello della presente relazione significativo è stato l'esercizio 1988, che ha avuto modo di riflettere il secondo anno di vigenza e di applicazione della legge di riforma dell'ordinamento previdenziale della categoria professionale entro il quale sono venuti a scadenza i residuali termini di applicazione di norme di carattere transitorio - come quella prevedente la facoltà di riliquidazione dei trattamenti pensionistici riconosciuti ai sensi della previgente normativa - e sono stati acquisiti dagli iscritti, per la prima volta, i versamenti di entrata costituiti dalla eccedenza a conguaglio del contributo integrativo, di cui all'art. 11 già citata legge n° 21.

⁵ In tal senso si esprime - testualmente - la parte iniziale della relazione del Presidente dell'Ente al conto Consuntivo dell'esercizio 1989.

riflessi sulla correttezza di taluni adempimenti istituzionali.

In particolare sono ravvisabili ritardi nella liquidazione di contributi a fronte di posizioni assicurative cessate prima del conseguimento del diritto a pensione, ovvero nell'adozione dei provvedimenti deliberativi.

L'esercizio 1989 è stato altresì inciso da altre circostanze, tutte interessanti peraltro l'effettiva operatività della Cassa:

- la sperimentazione, a livello di adempimenti istituzionali, della notevole complessità di una normativa connessa al susseguirsi di leggi in materia sanzionatoria, anche modificative, nel breve periodo, di altre precedentemente emanate, nonché la ricaduta delle inevitabili difficoltà di prima applicazione di un nuovo assetto, con conseguente necessità di intraprendere iniziative finalizzate alla emanazione di provvedimento di sanatoria delle incorse infrazioni, anche per ragioni di ordine perequativo;
- l'avvio delle procedure per la elaborazione del bilancio tecnico-attuariale, facente stato al 31 dicembre 1989, inteso come fase prodromica all'adozione di provvedimenti di equilibratura del sistema;
- l'avvenuta promulgazione della legge 5 marzo 1990, n°45 che con l'art. 9 ha consentito di estendere a coloro che già avevano compiuto il sessantacinquesimo anno di età prima della entrata in vigore della legge n.21/1986, ossia prima del 1°1.1987, il beneficio della riduzione del più elevato periodo minimo assicurativo trentennale, introdotto a regime, peraltro gradualmente, nei confronti di coloro che detta età avrebbero compiuto dopo l'anzidetta data⁶;

⁶ Nella relazione del Presidente dell'Ente sul consuntivo in proposito si osserva - testualmente - che la legge

- la disamina delle problematiche, refluenti dai primi anni di gestione della legge di riforma, concernenti l'approfondimento della disciplina dell'accertamento del requisito dell'esercizio professionale, demandata dall'art.22 della legge n° 21/1986 alla competenza del Comitato dei Delegati, ai fini dell'attivazione e del mantenimento delle posizioni assicurative presso la Cassa per la maturazione del diritto a prestazioni previdenziali.

L'esercizio 1990 fa registrare un potenziamento delle entrate contributive, da riconnettere ad una più incisiva attività istituzionale; a ciò ha contribuito l'azione, proseguita durante l'anno, di completamento degli archivi meccanizzati e dei dati informatici, sicuramente indispensabili per gestire, ai livelli operativi della Cassa, andamenti anagrafici e finanziari qualificati da elementi mobili e di accentuata complessità.

Ma l'anno 1990 deve essere oggetto di specifica attenzione soprattutto per gli adempimenti indotti da nuove leggi.

Ed invero la già citata legge n.45/1990 ha avuto ad oggetto principale l'estensione ai liberi professionisti della facoltà di ricongiunzione di periodi assicurativi non coincidenti, maturati presso gestioni previdenziali diverse, ai fini del riconoscimento di un'unica pensione di vecchiaia o di anzianità.

Quanto precede ha comportato, per la Cassa, la necessità di richiedere la riproposizione ovvero la formalizzazione delle domande su apposito modulo; ciò sia

n.45/1990 "certamente tardiva, rispetto agli altri comparti del mondo del lavoro, non può dirsi anche riparatoria, a causa della sostenutezza dell'onere costituito dall'importo da versare a titolo di riserva matematica, che è stato posto interamente a carico del professionista contrariamente a quanto previsto nella legge di ricongiunzione per i lavoratori subordinati od autonomi".

per finalità di uniforme trattazione amministrativa della pratiche, che per non incidere negativamente su coloro che avevano già proposto la domanda prima di conoscere procedure ed oneri dell'operazione.

Altro ambito di impegno, per l'Ente, è da ricollegare alla sanatoria delle irregolarità nelle quali sono incorsi gli iscritti e i contribuenti nell'effettuazione degli adempimenti contributivi relativi al primo periodo di applicazione della legge di riforma n°21/1986. E qui vanno richiamate le vicende del provvedimento sul cd. "condono previdenziale" interessante la previdenza in generale che, nella sua ultima versione, seguita da conversione in legge, ha esteso interpretativamente i propri effetti anche agli enti previdenziali libero-professionali, con slittamento dei termini di proposizione della domanda e di versamento.

Da ultimo, in relazione all'esercizio 1991 -anno terminale del presente referto della Corte al Parlamento - si registra il ricorso alla manovra di variazione delle aliquote di prelievo contributivo, decisa dal Consiglio di amministrazione dell'Ente sulla scorta della raccomandazione votata nella riunione del 16 aprile 1991, fondato sulle risultanze finanziarie, economiche e patrimoniali emerse dalla verifica tecnica disposta a far stato sulla situazione della Cassa al 31.12.1989.

In ordine a quanto sopra va posto in luce, conseguentemente, che opera dall'esercizio 1992 (non ricompreso in questa relazione) il provvedimento di contrazione delle aliquote di prelievo, dal reddito netto professionale dichiarato dagli iscritti e pensionati attivi, del contributo soggettivo, ridotte dal 10% al 7% sul primo scaglione (pari, per il 1992, a L. 66.000.000) e dal 3% al 2,1% sullo scaglione residuale ed illimitato.

L'anno 1991 è caratterizzato, altresì, da un'azione di riorganizzazione complessiva dell'azione amministrativa,

anche a seguito della intervenuta riclassificazione della Cassa fra gli enti di "notevole rilievo" (II livello).

E' anche emersa, inoltre, una qualche espansione delle attività operative connesse alla informatizzazione dei servizi.

La Cassa ha infine posto in essere talune iniziative tese verso un nuova progettualità; in tal senso è stato perseguito, in vari modi, un allargamento del coinvolgimento della categoria professionale ad ogni livello; è stata poi ipotizzata un'azione di diffusione capillare delle notizie e delle informazioni, attraverso la divulgazione di un "Notiziario"; è stata studiata -altresì- la predisposizione organizzativa di momenti di smistamento di dati, istruzioni e notizie attraverso il potenziamento della collaborazione degli Ordini professionali e delle associazioni di categoria⁷

⁷ Nella relazione del Presidente dell'Ente al consuntivo 1991 si fa testuale riferimento a "progetti strategici che, per essere realizzati, richiederanno un impegno almeno triennale, ma che modificheranno profondamente, rendendoli più tempestivi ed efficienti, i servizi resi agli iscritti-contribuenti e pensionati, migliorando il rapporto di corresponsività fra contributi e prestazioni a vantaggio di quest'ultime". La relazione chiarisce -inoltre- che "tali progetti potranno avere un'evoluzione dinamica, imposta o suggerita dalla modificazione degli scenari di politica interna ed internazionale ovvero delle basi tecniche di valutazione alle quali la verifica eseguita ha agganciato la proiezione, fino al 2005, del sostanziale equilibrio del sistema".

4. Gli organi

Va premesso che la legge di riforma dell'Ente n.21/1986 non ha inciso, sostanzialmente, sull'assetto degli organi; unica eccezione è costituita dall'art.34 che ridisciplina la materia della delega di funzioni, della quale si farà comunque cenno in seguito.

Di peculiare rilievo è la conformazione del comitato dei delegati, tipica di questa tipologia di enti che fanno riferimento a categorie professionali, comitato che -tra l'altro- ha competenza in ordine all'approvazione dei bilanci preventivi e dei consuntivi.

Cinque sono gli organi della Cassa di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti:

a) il presidente; b) il Comitato dei delegati; c) il Consiglio di amministrazione; d) la Giunta esecutiva; e) il Collegio dei sindaci.

Il presidente, eletto dal Consiglio di amministrazione fra i suoi componenti, convoca e presiede il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione e la Giunta esecutiva; ha la rappresentanza della Cassa; rimane in carica fino a quando dura il Consiglio di amministrazione che lo ha eletto e può essere rieletto.

Il presidente è coadiuvato e, in caso di impedimento o di assenza, è sostituito, dal vicepresidente eletto dal Consiglio di amministrazione.

Il Comitato dei delegati - da qualificare come organo rappresentativo per eccellenza - è composto, appunto, dai rappresentanti degli iscritti alla Cassa, eletti dagli iscritti medesimi in ciascuna sede degli Ordini professionali, nel numero di un rappresentante per ogni 150, o frazione di 150 non inferiore a 75 dottori commercialisti che, al 31 dicembre dell'anno precedente quello delle elezioni, risultano iscritti all'Albo

professionale, formato e pubblicato a norma delle vigenti disposizioni⁸.

Quanto alle funzioni del Comitato dei delegati -che dura in carica quattro anni- esse così si sintetizzano:

- a) stabilisce i criteri generali cui deve uniformarsi l'amministrazione della Cassa;
- b) elegge, tra gli iscritti alla Cassa, otto membri del Consiglio di Amministrazione e due membri effettivi ed un membro supplente del Collegio dei sindaci;
- c) approva i bilanci preventivi e consuntivi;
- d) esercita tutte le altre attribuzioni previste dalla legge.

Il Consiglio di amministrazione -anch'esso di durata quadriennale- è nominato con decreto del ministro per il lavoro e della previdenza sociale ed è costituito da nove componenti di cui:

- 1) otto eletti a scrutinio segreto fra gli iscritti alla Cassa;
- 2) un rappresentante del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Numerose, e complesse, sono le attribuzioni di questo Consiglio; a fini di completezza informativa si riassumono, qui di seguito, le funzioni svolte dallo stesso: a) elegge il presidente ed il vicepresidente; b) predispone il bilancio preventivo ed il bilancio consuntivo da presentare al Comitato dei delegati per l'approvazione secondo le scansioni temporali prescritte dalla legge n.21/1986; c) determina l'importo delle somme da assegnare ai fondi

⁸ Al riguardo va peraltro tenuto presente quanto segue: se gli iscritti sono meno di 75, si uniscono, ai fini delle elezioni dei delegati, agli iscritti nell'Albo di altro Ordine professionale dei dottori commercialisti avente competenza su circoscrizioni territoriali confinanti con i quali possano raggiungere complessivamente 150 unità, o frazione di 150 non inferiore a 75.

previsti dalla legge; d) delibera l'investimento delle disponibilità patrimoniali; e) adempie a tutte le altre funzioni concernenti l'amministrazione del patrimonio della Cassa ed a quelle che non risultano espressamente assegnate ad altri organi; f) delibera il regolamento organico ed il trattamento economico della Cassa e le eventuali successive modificazioni; g) provvede alla nomina del direttore della Cassa (soggetta all'approvazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale); h) delibera sui ricorsi contro le deliberazioni della Giunta.

In ordine alla Giunta esecutiva, che costituisce il quarto organo della Cassa, è da ricordare che essa è composta - a sua volta - dal presidente, dal vicepresidente e da tre membri eletti tra i propri componenti dal Consiglio di amministrazione⁹.

Presidente e Giunta esecutiva sono organi destinatari, ai sensi dell'art.34 della legge n.21, di "delega di funzioni". Ed invero, introducendo una modifica al precedente ordinamento, il Consiglio di amministrazione può delegare in tutto o in parte al presidente, nonché alla Giunta esecutiva, l'esercizio delle funzioni ad esso attribuite in ordine alle deliberazioni sugli investimenti delle disponibilità patrimoniali (e la previsione di delega appare non irrilevante) ed agli adempimenti connessi a

⁹ Le funzioni della Giunta sono le seguenti:

- 1) esegue le deliberazioni del Consiglio di amministrazione;
- 2) delibera sulle iscrizioni alla Cassa;
- 3) autorizza le spese straordinarie ed urgenti, salvo ratifica da parte del Consiglio di amministrazione;
- 4) provvede, su richiesta degli interessati, alla liquidazione delle pensioni, o d'ufficio nei casi di raggiunti limiti di età e per le pensioni di reversibilità;
- 5) amministra il personale;
- 6) decide sui ricorsi.

tutte le altre funzioni concernenti l'amministrazione del patrimonio della Cassa.

Alla Giunta esecutiva è destinata altresì una specifica norma che appare improntata ad un criterio alquanto estensivo.

L'art.34 della legge 21 prevede infatti che la Giunta possa esercitare le funzioni eventualmente ad essa delegate dal consiglio di amministrazione, assumendo le necessarie deliberazioni ed approvando le spese occorrenti.

Va comunque posta in evidenza, su un piano di principio, l'esigenza di una appropriata regolamentazione del potere di delega, con modalità che salvaguardino l'equilibrio complessivo che deve esistere tra i diversi organi dell'ente.

Il collegio dei sindaci annovera cinque membri effettivi e quattro supplenti, dei quali:

- un membro effettivo con funzioni di presidente, in rappresentanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale ed un membro supplente sempre in rappresentanza del citato dicastero;
- un membro effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero del tesoro;
- un membro effettivo ed uno supplente in rappresentanza del Ministero di grazia e giustizia;
- due membri effettivi ed uno supplente in rappresentanza degli iscritti alla Cassa, eletti dal Comitato dei delegati.

Il collegio dei sindaci è nominato con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale; per l'arco temporale di riferimento della presente relazione si menzionano il DM 22 luglio 1987 e il DM 2 agosto 1990.

Premesso quanto sopra, per il triennio 1989 1991 rileva quanto segue: il comitato dei delegati si è

insediato il 23 gennaio 1987, mentre il consiglio di amministrazione è stato ricostituito con DM 2 marzo 1987.

Il Consiglio di amministrazione a sua volta, nella seduta dell'8 aprile 1987, ha proceduto alla elezione del presidente, del vicepresidente e della giunta esecutiva.

Nel 1991 si è verificato un regime di "prorogatio"; peraltro fin dal 21 febbraio 1992 si è insediato il nuovo consiglio di amministrazione della Cassa, ricostituito con DM del 7 febbraio 1992. Lo stesso consiglio, nella seduta del 21 febbraio 1992, ha poi adempiuto alla elezione di sua competenza già dianzi ricordata (presidente, vicepresidente e tre membri della giunta esecutiva).

Quanto alla materia dei compensi, indennità e gettoni di presenza spettanti al presidente, al vice-presidente ed ai componenti degli organi di gestione e di controllo interno dell'ente va posto in luce, preliminarmente, che con D.P.C.M. 13/11/1991 (pubblicato nella G.U. n. 287 del 7/12/1991) è intervenuta la riclassificazione della Cassa Dottori Commercialisti, la cui importanza è stata ritenuta, ai sensi dell'art.20 della legge 20/3/1975, n.70, di "notevole rilievo", a far data dal 1° gennaio 1990; pertanto al direttore generale dell'ente è stato attribuito, con detta decorrenza, il livello retributivo corrispondente, in base al citato art.20, al trattamento economico del dirigente generale C dell'amministrazione dello Stato.

Va però, ulteriormente, precisato che con D.M. 8.7.1991, D.P.C.M. 13.07.1991 e D.M. 18.2.1992 sono state adeguate, a decorrere dal 1° gennaio 1991, le misure dei compensi spettanti, rispettivamente, ai sindaci ed agli amministratori degli enti pubblici previdenziali sottoposti alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e, quindi, della Cassa in ordine alla quale si riferisce al Parlamento.

Le misure dei compensi, in base a quanto dianzi esposto, risultano evidenziate nella prospettazione di sintesi, che segue:

	<u>Anno 1990</u>	<u>dal 1° 1.1991</u>
<u>PRESIDENTE</u> (DD.MM.31.10.1979 e 13.11.1987)		
- compenso annuo lordo (trattamento economico del Direttore Generale della Cassa, maggiorato del 20%)	L. 81.251.591	L. 87.222.557
- medaglia di presenza alle riunioni (giornaliera)	L.40.000	L.70.000
<u>VICEPRESIDENTE</u> (DD.MM. 31.10.1979 e 13.11.1987)		
- compenso annuo lordo (50% del compenso annuo lordo fissato per il Presidente)	L.40.625.796	L.43.611.279
- medaglia di presenza alle riunioni (giornaliera)	L.40.000	L.70.000
<u>CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE</u>	(D.P.C.M. 13.7.1991)	
- compenso fisso mensile lordo	L.104.000	L.160.000
- medaglia di presenza alle riunioni (giornaliera)	L.39.000	L.70.000
<u>COMPONENTI IL COLLEGIO DEI SINDACI</u>	(D.M. 8.7.1991)	
- <u>PRESIDENTE</u>		
- compenso fisso mensile lordo	L.260.000	L.400.000
- medaglia di presenza alle riunioni (giornaliera)	L.52.000	L.70.000
- <u>SINDACI EFFETTIVI</u>		
- compenso fisso mensile lordo	L.195.000	L.300.000
- medaglia di presenza alle riunioni (giornaliera)	L.39.000	L.70.000
- <u>SINDACI SUPPLEMENTI</u>		
- compenso fisso mensile lordo	L.52.000	L.80.000
- medaglia di presenza alle riunioni (giornaliera)	L.39.000	L.70.000

Non è consentito, per espressa previsione contenuta nei provvedimenti menzionati, il cumulo di più medaglie di presenza per una medesima giornata.

E' da ricordare, infine, che a norma dell'art.33 della più volte citata legge 29 gennaio 1986 n. 21, che ha modificato l'art. 15 della legge 3 febbraio 1963, n. 100, al presidente, al vicepresidente, ai componenti il Comitato dei Delegati, ai componenti il consiglio di amministrazione, ai componenti la giunta esecutiva sono dovuti dalla Cassa i rimborsi delle spese sostenute nell'esercizio dell'incarico.

5. Assetto organizzativo e situazione del personale

L'analisi complessiva della situazione organizzativa, comprendente l'essenziale componente delle risorse umane, dà luogo alla evidenziazione di peculiari aspetti; e ciò in ragione dei compiti demandati dalle vigenti normative e dalla necessità del perseguimento, su un piano di effettività, di compiti istituzionali quanto meno variegati¹⁰.

Ciò premesso, si sviluppano ora, qui di seguito, dopo un richiamo alla struttura amministrativa¹¹, talune notazioni sulla situazione del personale in senso proprio e sul problema della informatizzazione dei servizi.

¹⁰ La relazione del presidente dell'ente al consuntivo 1991 denota consapevolezza delle cause del ritardo "dell'adeguamento ai nuovi compiti ed ai nuovi adempimenti rinvenienti dalla legge di riforma n° 21/1986 e da leggi successive (legge n° 45/90 sulla ricongiunzione di periodi assicurativi; legge n° 379/1990 sul riconoscimento della indennità di maternità a favore delle libere professioniste; leggi n° 166/1991 e n° 413/91 sul c.d. "condono dei contributi previdenziali"; legge n° 407/1990 sulla istituzione della ritenuta sulle pensioni della quota contributiva di finanziamento del servizio sanitario nazionale)".

Lo stesso documento peraltro sottolinea la necessità di "ogni più acconcia iniziativa ed impegno interni alla Cassa ovvero da esprimere nella direzione di centri di riferimento esterni".

¹¹ In sede di precedente relazione la Corte ha già ricordato il riordinamento su quattro unità organiche in luogo delle tre precedenti e l'aumento della dotazione organica del personale a n.80 unità complessive (approvato dalla autorità governativa di vigilanza nel mese di luglio 1987). La stessa relazione ha -altresi- posto in luce che mentre in relazione alla crescita delle unità organiche non si avevano da muovere particolari osservazioni, stante le evidenziate esigenze operative e funzionali della Cassa -obiettivamente conclamate ed enfatizzate dalla legge di riforma- permanevano difficoltà, nonostante ogni impegno posto dall'ente, per addivenire al graduale allineamento della situazione di fatto con il quadro organico.

Per quanto concerne la consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 1991 va rilevata una presenza effettiva di n° 53 unità di ruolo a fronte di una dotazione organica di 80 unità.

Il dettaglio della situazione, con esplicitazione della qualifica funzionale e della categoria e del profilo professionale o della qualifica dirigenziale, è sintetizzato dall'unito prospetto:

Qualifica funzionale e categoria	Profilo professionale o qualifica dirigenziale	Pianta organica	Consistenza personale in servizio
III	Ausiliario di amministrazione	5	3
IV	Archivista	13	8
V	Operatore di amministrazione	15	4
VI	Assistente di amministrazione	22	20
	Assistente tecnico	1	1
VII	Collaboratore di amministrazione	11	7
VIII	Funzionario di amministrazione	7	5
IX	Funzionario capo	2	2
DIRIGENZA	Primo dirigente	4	3
		80	53

In aggiunta alle unità di cui sopra, l'Ente si avvale di personale temporaneo assunto ai sensi dell'art.7 della legge 29 dicembre 1988, n°554 per un periodo massimo di due anni (sei mesi rinnovabili); in particolare al 31 dicembre 1991 la Cassa si avvaleva dell'apporto di n°12 dipendenti

con contratto a tempo determinato, con posizione corrispondente alla qualifica IV (archivista dattilografo, per n°11 unità) e alla qualifica III (ausiliario di amministrazione, n°1 unità).

In relazione ad adempimenti e provvedimenti concernenti il personale vanno menzionati, in particolare, gli esercizi 1990 e 1991.

Nel 1990 la Cassa, dopo aver attuato le procedure di mobilità, per il collocamento di dipendenti in soprannumero provenienti da altre amministrazioni, ed il reinquadramento del personale in servizio, ai sensi del D.P.R. n° 285/1988, ha espletato ed ultimato le procedure concorsuali pubbliche con copertura di n° 3 posizioni vacanti nella VI qualifica funzionale (ex carriera di concetto) ed ha indetto altro concorso pubblico per la copertura di n° 4 residuali posizioni di VII qualifica funzionale (ex carriera direttiva) e della quarta, residuale, posizione di Primo Dirigente, attraverso la procedura del corso-concorso.

Nel 1991 i concorsi hanno riguardato posti di III, V e VIII qualifica; inoltre nello stesso anno, a fronte di due casi di cessazione dal servizio, sono stati assunti un dipendente di qualifica V e 4 di qualifica VI.

L'anno 1989, per la materia del personale, può essere sintetizzato dalle seguenti notazioni:

- a) nel corso del citato esercizio, sono stati ricoperti, a mezzo scrutinio per merito comparativo e concorso speciale per esami, due posti di "dirigente", rispettivamente della I unità organica - servizio del personale e affari generali e della III unità organica - servizio previdenza, ai quali sono pervenuti due dipendenti di qualifica sottordinata, già in servizio presso la Cassa;
- b) si è instaurata la fase applicativa del D.P.R. n°285/1988 che, sulla base del nuovo ordinamento del

personale (declaratoria di funzioni e mansioni di profili professionali e correlate qualifiche funzionali) ha richiesto il reinquadramento generalizzato dei dipendenti in servizio;

- c) è stata data attuazione alle procedure richieste dal D.P.C.M. 5.8.1988, n°325, concernente l'obbligo -da parte di tutte le pubbliche amministrazioni- di pervenire alla copertura dei posti disponibili attingendo all'istituto della mobilità, a mezzo trasferimento presso la Cassa di personale dichiarato in soprannumero nelle amministrazioni di appartenenza.

Venendo ora a considerazioni sul fronte della spesa per il personale- e facendo comunque integrale rinvio anche al successivo paragrafo sul conto finanziario- è da dire che la spesa per il personale in attività di servizio denota un sicuro trend accrescitivo nel triennio oggetto del presente referto al Parlamento: in particolare si passa dai 1632 milioni del 1989 ai 2915,7 milioni del 1991, con l'esercizio 1990 attestato sul notevole importo di 2508,8 milioni.

Al riguardo appare opportuno enucleare un raffronto percentuale degli oneri per il personale con il complessivo importo delle uscite correnti; e così nel 1989 il rapporto è del 3,92% (1632 milioni su 41.613,3), nel 1990 rivela su 5,05% (2508 milioni su 49584,7), mentre l'esercizio 1991 registra il dato del 5,07% (2915,7 milioni su 57427,3).

Peraltro per la Cassa Dottori Commercialisti il raffronto, in sè utile, va valutato ponendo in luce- tra le uscite correnti- gli importi, molto elevati e determinanti per la comprensione del quadro delineato, delle spese per prestazioni istituzionali (rispettivamente 29297,2 milioni, 34441,3 milioni e 38745,2 milioni negli esercizi 1989, 1990 e 1991).

" Una ulteriore analisi, condotta a fini di referto, attiene alle percentuali delle diverse voci interessanti la spesa del personale sugli importi complessivi della categoria 2 (denominata espressamente "oneri per il personale in attività di servizio").

La ravvisata disarticolazione consente di puntualizzare -nel triennio che qui rileva- alcuni aspetti di interesse:

	1989	1990	1991
stipendi	66,54%	66,31%	62,75%
straordinario	9,44%	8,94%	13,28%
oneri previd. ed ass. a carico	23,41%	23,98%	23,79%
Ente			
indennità varie	0,05%	0,06%	0,18%
incentivazione a carico dello	0,56%	0,71%	
Stato			
	100,00	100,00	100,00

Dal prospetto si evince, in definitiva, oltre una sostanziale stabilità degli oneri previdenziali ed assistenziali a carico della Cassa, un notevole incremento della spesa -nel 1991- dei compensi per lavoro straordinario e per compensi incentivanti la produttività (capitolo 102020): il 1991 invero spunta il valore percentuale del 13,28% a fronte dell'8,94 del precedente esercizio.

Quanto alla sottovoce "incentivazione a carico dello Stato" (che non registra spesa nel 1991) è da dire che essa è disciplinata dall'art. 14 del D.P.R. 13 del 1986.

Venendo ora a trattare del tema della informatizzazione dei servizi, è da ricordare -preliminarmente- che è proseguita -nel triennio 1989-1991 che qui rileva- la gestione del settore anagrafico-

iscritti, del settore pensioni e di quello dei contributi utilizzando le procedure informatiche realizzate a suo tempo in appalto da società specializzata nel settore e da questa stessa gestite sotto il solo aspetto tecnico-informatico con ricorso ad un elaboratore di notevole potenza (BULL classe DPS852), in condivisione di risorse.

Nel 1990 sono stati iscritti a ruolo speciale di recupero, con apposite procedure, i minimi contributivi dovuti dai neo-iscritti, anche con riferimento a contributi di competenza di anni pregressi in ipotesi di retrodatazione dell'anzianità di iscrizione (con conseguente riduzione -a fine esercizio- di residui, rinvenienti dall'esercizio precedente).

E' altresì da menzionare l'attività di gestione informatica del patrimonio immobiliare, a mezzo del mini-elaboratore BULL DPS6-PLUS di proprietà dell'ente, ormai a regime, che ha comportato snellimento e razionalizzazione del lavoro amministrativo.

Quanto sopra in relazione alla scelta, effettuata nel 1987, a seguito di appalto-concorso, per l'affidamento in service della gestione tramite un elaboratore Bull DPS8 e l'installazione, presso gli uffici della Cassa, di terminali, intelligenti e non, per dialogare con il sistema e gli archivi meccanizzati.

Ciò premesso, va ricordato che il contratto in essere scadrà il 31 dicembre 1993; nel frattempo la Cassa sta elaborando, nell'ambito di una fase progettuale già in atto da qualche tempo, concrete ipotesi propositive e piani di lavoro innovativi. Ed infatti un nuovo processo informatico dovrà ridisegnare la logica distributiva delle funzioni interne all'Ente.

Secondo quanto posto in evidenza, in modo alquanto diffuso, nella relazione del Presidente dell'Ente la innovazione tecnologica dovrà ottenersi attraverso:

- utilizzo di sistemi hardware dipartimentali di dimensioni contenute, di grande potenza e con limitate esigenze infrastrutturali e di gestione;
- utilizzo di memorie ottiche, oltre quelle tradizionali magnetiche, per il magazzino di documenti e di notevoli quantità di dati non variabili;
- utilizzo di strumenti per il riconoscimento di caratteri (sia manoscritti che dattiloscritti) nella memorizzazione dei documenti;
- utilizzo di personal computer con microprocessori operanti in ambienti standard e con hard-disk ad elevata capacità;
- utilizzo di interfacce grafiche evolute;
- utilizzo di reti locali interne;
- utilizzo di strumenti di produttività individuale (word-processing, spreadsheet, data-base, tools di sviluppo, etc.) che siano formalmente riconosciuti standard.

Nella stessa relazione predisposta dall'Ente sono inserite talune considerazioni, che si ritiene utile riprodurre ai fini di configurare, in modo ampio, il quadro complessivo di sviluppo del settore informativo, snodo essenziale per realizzare funzionalità, efficienza dei servizi e pronta risposta alle esigenze dell'utenza:

- il nuovo software si avvarrà di meccanismi a lettura ottica di documenti amministrativi e contabili, a procedere dalle informazioni riportate sul modello annuale di autodichiarazione da trasmettere alla Cassa, sia per la parte anagrafica e dello status che per quella contributiva, di carattere soggettivo ed integrativo, correlata all'ammontare dei redditi netti professionali e dei volumi di affari IVA dichiarati al fisco da tutti i dottori commercialisti iscritti agli albi circoscrizionali;

- funzionale, rispetto a tale innovazione, sembra essere l'altra della dissociazione temporale fra l'adempimento dell'inoltro del modello di cui sopra, contenente i dati per l'esatta determinazione delle contribuzioni dovute, e quello del pagamento delle somme così determinate, che verrebbero rimesse per tempo successivo, a seguito della ricezione di bollettini di versamento interamente prestampati dalla Cassa, con predeterminazione delle causali e delle somme da pagare per il cui più tempestivo incasso ci si potrebbe anche avvalere del servizio Bancoposta di registrazione su supporto magnetico. All'interno di tale modifica, dovrebbe essere anche eliminata la formazione necessitata di residui tecnici di bilancio riferentisi alla seconda rata di versamento delle eccedenze contributive, attraverso la soppressione della scadenza del 31 dicembre che verrebbe unificata con la prima scadenza che, in modo mediato, potrebbe essere collocata attorno al 15-31 ottobre di ciascun anno.

Va comunque fatto presente, in proposito, che quanto precede si iscrive in un quadro di essenziale carattere notiziale: andranno perciò accuratamente verificati, in prosieguo di tempo, i risultati conseguiti e le effettive ricadute operative sul tessuto organizzativo dell'Ente.

6. La vigilanza governativa e l'attività ispettiva della Ragioneria generale dello Stato

In sede di precedente relazione sulla Cassa di previdenza dei Dottori Commercialisti la Corte ha rilevato la mancata considerazione nella legge di riforma dell'Ente della materia della vigilanza governativa.

Anche nella presente sede si ritiene di dover ribadire, in proposito, che maggiore attenzione dovrebbe essere dedicata alla materia della vigilanza soprattutto in occasione dell'adozione di provvedimenti di riordinamento o di riforma complessiva degli enti. Dovrebbero, in particolare, essere contemplate adeguate forme di sinergia istituzionale tra Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (autorità vigilante in senso proprio) e Ministero del Tesoro; e ciò attraverso specifiche previsioni normative dell'obbligo di esternare "d'intesa" giudizi complessivi e considerazioni valutative sull'attività e sulla gestione degli enti.

Va, altresì, richiamato in questo paragrafo quanto costantemente affermato dalla Corte in molte relazioni sulla gestione finanziaria di enti diversi, ravvisandosi l'esigenza che, in base ai principi generali immanenti nel sistema di ordinamento contabile della finanza pubblica, l'autorità di vigilanza emetta sempre sui bilanci - preventivi e consuntivi - una pronuncia che esprima un giudizio sull'aderenza dei dati più significativi dei documenti contabili ai fini istituzionali degli enti, sul modo in cui questi ultimi sono stati perseguiti e sulle modalità in base alle quali la gestione complessiva è stata condotta.

Premesso quel che precede, rileva la Corte che il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale si è espresso sul preventivo 1990 (lettera n°1/4PS 20679 dell'8

maggio 1990), sul consuntivo 1990 (lettera n° 20125 del 21 gennaio 1992) e sul preventivo 1991 (lettera n° 90683 del 6 maggio 1991); in relazione ai rimanenti documenti contabili afferenti al triennio di riferimento si registrano carenze di pronuncia, le quali sono qui oggetto di considerazione critica.

Sempre in termini generali, ma tenendo peraltro in debita considerazione le problematiche e le concrete situazioni degli enti di previdenza ed assistenza delle categorie dei liberi professionisti, è utile configurare - per il breve periodo- una prospettiva tesa ad individuare un più esteso orizzonte per la vigilanza ministeriale. Questa, infatti, può essere agevolmente individuata in tutti quei modi che consentono all'amministrazione statale vigilante di enucleare -pur nell'assoluto rispetto delle autonomie istituzionali dell'ente e nella rigorosa salvaguardia di attribuzioni e competenze devolute per legge- obiettivi di fondo, con indicazione di indirizzi coerenti con la politica sociale e con la ridefinizione complessiva del sistema previdenziale, con le esigenze di tempestività ed efficienza invocate dall'utenza ed -infine- con i vincoli dettati da un principio stringente di coordinamento della finanza pubblica nella sua più lata accezione.

Quanto sopra si inquadra, nel momento presente, nel travagliato processo di risanamento della stessa finanza pubblica, nel quale assume speciale rilievo -insieme al pubblico impiego, alla sanità, alla finanza locale e territoriale- proprio il settore della previdenza.

Un ulteriore, nuovo, profilo in ordine alla vigilanza governativa, riguardata nella sua più ampia estensione, interessa gli enti previdenziali: quello del coordinamento degli interventi che già si esplicano nell'ambito delle diverse segmentazioni dell'amministrazione statale e,

segnatamente, tra Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la funzione pubblica, Ministero del Tesoro e Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Quest'ultimo, in particolare, titolare di primarie competenze in ambito previdenziale, dovrebbe farsi carico di concrete forme di esplicitazione di una funzione (la vigilanza governativa, appunto) essenziale - ma spesso appannata- nell'ampio contesto delle attività dei pubblici poteri.

Si ravvisa, ancora, la necessità di rendere meno evanescente la colleganza istituzionale con il Ministero di Grazia e Giustizia, titolare di cospicue competenze in relazione alla presenza governativa in materia di ordini e albi professionali¹².

Da ultimo, in materia di vigilanza, vanno segnalati - per il loro rilievo- taluni riflessi derivanti dalla legge 23 agosto 1988, n°400 (disciplina dell'attività di governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri).

In proposito sono in speciale modo da richiamare, per il loro impatto sul funzionamento dell'amministrazione nel suo complesso, e quindi anche degli enti pubblici, le formalizzazioni legislative di talune attribuzioni, quali quelle dell'art.5, comma 2, lettera e) e lettera i) della citata legge n.400, le quali si riconnettono all'art. 95, primo comma, della Costituzione.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri adotta, ora, le direttive per assicurare l'imparzialità, il buon andamento e l'efficienza degli uffici pubblici e promuove le verifiche necessarie; in casi di particolare rilevanza il Presidente può richiedere al Ministro competente

¹² Nel caso della Cassa di Previdenza ed Assistenza in favore dei Dottori Commercialisti, va menzionato, in particolare, che il Ministero di Grazia e Giustizia ha un componente effettivo ed uno supplente nel Collegio dei sindaci dell'Ente.

relazioni e verifiche amministrative (potrebbero scaturirne nuovi e significativi rapporti con il concreto espletamento della vigilanza ministeriale sugli enti pubblici).

Con riguardo specifico alla Cassa di previdenza dei Dottori Commercialisti sussiste - nel triennio 1989-1991 - una presenza del Ministero del Tesoro (Ragioneria Generale dello Stato - IGF -) sul versante amministrativo-contabile. In particolare il predetto dicastero ha effettuato puntuali interventi sia sui bilanci di previsione per gli esercizi 1990 e 1991 (Note n. 187624 del 25 gennaio 1990 e n. 196003 del 9 gennaio 1991), sia sui conti consuntivi 1989, 1990 e 1991 (Note n. 157257 del 30 luglio 1990, n. 155168 del 27 agosto 1991 e n. 157132 dell'11 agosto 1992).

Ulteriori elementi valutativi ed osservazioni sono stati esplicitati, altresì, sulle variazioni al preventivo 1989 (Note nn. 152605/166176 del 14 ottobre 1989) ed al preventivo 1991 (Nota n. 155174 del 19 luglio 1991).

Per la loro validità generale possono estrapolarsi, qui, talune delle considerazioni svolte dal Ministero del Tesoro:

- l'affermata necessità di assumere le iniziative più idonee per limitare il formarsi di residui attivi e passivi, procedendo - al contempo - ad una opportuna ricognizione sulla natura e tipologia dei residui stessi onde eliminare debiti o crediti eventualmente insussistenti;
- in relazione agli investimenti immobiliari, ed all'acquisto di valori mobiliari, la segnalazione di subordinare la relativa operatività all'approvazione da parte del Ministero del Lavoro del piano d'impiego dei fondi disponibili, ai sensi dell'art. 65 della legge n. 153/1969;

- la ravvisata esigenza di contenere il progressivo incremento delle spese di manutenzione straordinaria degli immobili.

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, in sede di esame del consuntivo 1990, ha posto in luce - tra l'altro - la generale esigenza di improntare la gestione a più rigorosi criteri di economicità, contenendo al massimo le spese generali di funzionamento e specialmente quelle che presentano ampio margine di discrezionalità.

Va da ultimo ancora sottolineato - come dianzi già anticipato - che non risultano formulati dallo stesso Ministero del Lavoro apprezzamenti, od altre valutazioni, sui consuntivi 1989 e 1991; ugualmente va posta in luce la carenza di elementi di giudizio sulla redazione del preventivo dell'esercizio 1989.

In questo paragrafo si ritiene opportuno trattare anche della verifica amministrativo-contabile condotta dai Servizi ispettivi dell'Ispettorato generale di Finanza del Ministero del Tesoro - Ragioneria Generale dello Stato. Tale verifica si è dispiegata dal 24 settembre 1990 al 9 febbraio 1991 ed ha investito l'osservazione dei fatti di gestione amministrativo-contabile succedutisi nell'arco di dieci anni, dal 1980 al 1990. La connessa relazione è stata trasmessa dal Ministero del Tesoro all'autorità governativa di vigilanza; a sua volta il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - con sua Nota 7/3PS/97653 del 7 novembre 1991 - ha trasmesso il testo della relazione al Presidente dell'Ente e, per conoscenza, alla Procura generale di questa Corte, alla stessa Ragioneria generale dello Stato ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La Cassa nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Dottori commercialisti, con suo atto n. 17689/92/I/AA.GG. del 24 giugno 1992, ha fornito ad autorità ed uffici interessati, analitiche, dettagliate e

documentate controdeduzioni in ordine alle numerose risultanze emerse nel corso della verifica.

Ciò premesso, osserva la Corte che l'attività di verifica in questione ha dato luogo ad una relazione particolarmente ampia, diffusa e circostanziata. Essa si è articolata in una premessa sull'impianto contabile e la contabilizzazione dei fatti di gestione; la relazione si è soffermata, poi, su tre distinti ambiti:

- le entrate contributive e le connesse problematiche;
- le finalità istituzionali ed il trattamento pensionistico dei dottori commercialisti;
- gli investimenti immobiliari.

Quanto al primo ambito la relazione ispettiva esamina, criticamente, la disciplina del criterio di accertamento dell'esercizio, con carattere di continuità, dell'attività professionale, da parte dei dottori commercialisti, agli effetti dell'attivazione e del mantenimento dell'iscrizione alla Cassa. Tale disciplina è demandata dall'art. 22, comma 3, della legge n. 21/1986 alla competenza del Comitato dei delegati, organo collegiale elettivo di base, attualmente composto da n. 156 rappresentanti della categoria.

La Cassa, in ordine ai rilievi sollevati, ha osservato, tra l'altro, che non trova riscontro, nella deliberazione del Comitato dei Delegati n.1/87 del 26/6/1987, il criterio di accertamento della professionalità (ancorato ad una determinata misura media pluriennale del volume di affari dichiarato ai fini I.V.A., pari a L. 27.000.000, ovvero, in alternativa, ad un determinato reddito medio pluriennale, dichiarato ai fini IRPEF, pari a L. 18.000.000) applicato al primo quinquennio di iscrizione.

L'Ente ha infatti precisato che la citata delibera del Comitato dei Delegati ha ritenuto irrilevante, agli effetti da considerare, l'apprezzamento di un qualsiasi ammontare di volume di affari e di reddito per i primi tre anni di iscrizione alla Cassa, stabilendo che tale riscontro debba investire, a procedere dal nono anno di iscrizione, ogni quinquennio precedente. Il criterio è stato ugualmente ritenuto non applicabile agli ultimi cinque anni di osservazione del periodo trentennale, a regime, di esercizio della professione, per avere titolo alla pensione di vecchiaia, nei confronti dei dottori commercialisti che hanno superato il 60° anno di età; e lo stesso va detto per gli invalidi che proseguono l'attività professionale.

In questo primo ambito di rilievi formulati in sede di verifica ispettiva sono menzionati, altresì, i rimedi legislativi intesi a salvaguardare l'adempimento degli obblighi contributivi e ad agevolare la riscossione dei contributi; si fa anche puntuale riferimento all'attivazione del sistema sanzionatorio disegnato dalla legge n. 21/1986 nei confronti degli inadempienti e dei morosi, nonché alla tesi della generale applicabilità della normativa sanzionatoria. In proposito si ritiene comunque indispensabile, essendo indubbiamente configurabile un quadro alquanto variegato a causa di possibili sovrapposizioni di disposizioni normative (tra quali assume speciale rilievo la legge 29 febbraio 1988, n. 48), un circostanziato intervento chiarificatore dell'Amministrazione statale che esercita la vigilanza sull'Ente.

Va segnalato, in ogni caso, che la Cassa ha precisato ulteriormente - che il versamento dei contributi, da parte dei liberi professionisti, costituisce un onere in senso tecnico giuridico, collegato all'interesse volto al riconoscimento del periodo assicurativo, diversamente dall'ipotesi di omesso versamento dei contributi posti a carico dei

datori di lavoro, al cui dovere contributivo corrisponde, quando disatteso, il principio dell'automaticità della prestazione a favore del lavoratore dipendente.

Quanto al secondo ambito di osservazioni contenute nella relazione della verifica ispettiva ("finalità istituzionali - trattamento pensionistico dei dottori commercialisti"), tre sono i profili che qui si segnalano.

In ordine al rilievo attinente al mancato computo del reddito prodotto nell'ultimo anno - ricompreso nel periodo assicurativo e contributivo necessario alla maturazione del diritto a pensione - ai fini della determinazione della media dei migliori 10 redditi annuali professionali dichiarati dall'iscritto ai fini IRPEF (risultanti dalle dichiarazioni presentate negli ultimi 15 anni solari di contribuzione anteriori a quello di maturazione del diritto a pensione) l'Ente ha dedotto che il rilievo formulato è connesso alla mancata distinzione tra l'anno al quale è riferibile la dichiarazione e quello in cui viene presentata.

In relazione alla incompatibilità del meccanismo di adeguamento delle pensioni con altri meccanismi di perequazione fruiti dal dottore commercialista su altri trattamenti, è stato rilevato, in sede di deduzioni, che la Cassa costituisce gestione speciale e riservata a favore di liberi professionisti, e non già di lavoratori autonomi, nell'accezione tecnico-previdenziale di questo termine.

Con riferimento, poi, alle pensioni di invalidità e inabilità sono svolti nella relazione ispettiva taluni rilievi specifici, che sono stati oggetto dei necessari chiarimenti. In particolare è stato posto in luce che l'accertamento medico-diagnostico, demandato alla commissione medica, ai sensi di legge e di regolamento, risulta dai referti delle commissioni incaricate; queste ultime - a loro volta - possono ritenere "dirimente" la documentazione clinica in possesso del paziente osservato.

Al riguardo in particolare l'Ente ha ritenuto che, quando ricorra il rispetto delle procedure e la ragionevolezza delle proposizioni medico-specialistiche formulate nei referti delle commissioni incaricate, non possono affermarsi competenze che potrebbero costituire ostacolo alla competenza tecnica affermata dalla legge e dal regolamento.

Quanto all'omessa revisione di situazioni invalidanti non irreversibili, l'Ente ha fornito assicurazioni che tutte le pensioni del tipo considerato sono evidenziate agli effetti dei successivi accertamenti.

Infine l'ultimo ambito della relazione concernente la verifica amministrativo-contabile dell'Ispettorato Generale di Finanza della Ragioneria Generale dello Stato si sofferma, molto diffusamente, sugli investimenti immobiliari, con enucleazione di osservazione e rilievi specifici.

In via generale può osservarsi che la problematica, complessivamente ed in dettaglio considerata, è stata oggetto di puntuale attenzione, anche ai fini di sviluppare suggerimenti e proposte innovative, rilevanti ai fini della futura attività gestionale.

Premesso quanto sopra, va ora ricordato che è stato configurato, in sede di verifica, un privilegio accordato dalla Cassa agli investimenti ad uso diverso dall'abitativo.

In proposito l'Ente ha dedotto, testualmente, "come gli investimenti non potuti attuare siano esclusivamente da imputare a mancanza di offerte valide o perseguibili, sulla scorta di criteri informati anche alla tutela patrimoniale della Cassa, sotto il profilo della ubicazione, del prezzo richiesto e dello stato manutentivo, nei tempi piuttosto ristretti intercorrenti tra la approvazione delle deliberazioni e la fine di ciascun esercizio" ¹³.

¹³ Ad avviso della Cassa la non avversità ad investimenti di tipo abitativo è denotato dalla composizione del proprio

In materia di acquisto di immobili, e con particolare riferimento al sistema di negoziazione e alla scelta del contraente, la relazione ispettiva contiene la seguente considerazione: l'acquisto deliberato dal Consiglio di Amministrazione è preceduto dal preliminare di vendita in cui vengono stabiliti condizioni, termini e modalità di pagamento. All'atto della sottoscrizione del preliminare, alla promittente venditrice, viene corrisposto un anticipo, (20%) sul prezzo di vendita dell'immobile, garantito da fidejussione bancaria.

In proposito la stessa relazione così si esprime: "pur tenendo conto che il preliminare è un contratto previsto dal diritto positivo vigente (art. 1351 c.c.) non va sottaciuto che è atipico nel campo della negozialità pubblica".

Su questa problematica, in sede di controdeduzioni, la Cassa (la quale in materia ha richiamato la normalità del ricorso a istituti giuridici di diritto comune in quanto "iure privatorum utitur") ha precisato che il motivo fondamentale che necessita il contratto preliminare risiede "nella tardiva liberazione, nel corso dell'esercizio, del provvedimento di approvazione, da parte dei Ministeri competenti, della deliberazione di predisposizione del piano di impiego dei fondi, che la Cassa annualmente adotta contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione". E' stato altresì rilevato dall'Ente come le somme non impegnate entro la fine dell'esercizio configurino economie di spesa; si perviene così alla stipulazione previa di contratti preliminari di compravendita, contenenti tutte le clausole del contratto definitivo, che è dedotto a condizione sospensiva.

parco immobiliare, che annovera ubicazioni di uno o più stabili, aventi l'anzidetta destinazione, in Lecce, Napoli, Roma, Brescia, Torino, Milano.

In proposito l'Ente ha anche richiamato la volatilità sul mercato di offerte immobiliari valide e convenienti, dovuta anche alla concorrenza di società finanziarie; assicurative ed immobiliari ¹⁴.

Nella verifica amministrativo-contabile è affrontata, poi, altra rilevante problematica connessa agli investimenti immobiliari.

Infatti si è posto in evidenza che con delibera n. 61/89 del 4/4/1989 (modificata da ultimo dalla delibera n. 72/89) il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha adottato il testo coordinato delle deliberazioni assunte in materia di costituzione e funzionamento delle commissioni di cui agli artt. 56, 57 e 61 del D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696; da detto testo si è rilevato che lo stesso organo provvede agli adempimenti contemplati nelle norme appena citate.

In proposito è stato osservato che tale concentrazione di funzioni può determinare l'assenza di quel momento dialettico discendente dal confronto di manifestazioni di giudizio provenienti da soggetti diversi, da correlare - perciò - alla corretta formazione della volontà dell'organo deliberante.

In proposito la relazione di verifica ha richiamato, testualmente, la determinazione di questa Corte n. 1817,

¹⁴ Per una più compiuta attività referente, la Corte segnala che l'Ente ha ritenuto la metodologia seguita come corrispondente alle seguenti esigenze:

- acquisire immobili nuovi od integralmente ristrutturati a nuovo, con minore incidenza di spese di manutenzione per i primi anni;
- acquisire immobili che prefigurano una effettiva, ed apprezzabile, redditività;
- bloccare il prezzo di cessione, in rapida escursione sul mercato, sui livelli economici dell'offerta, che precede di mesi il contratto preliminare;
- tenere vincolata la controparte agli impegni programmati.

assunta nelle adunanze plenarie del 12 marzo-21 maggio 1985 della Sezione Controllo Enti, la quale peraltro attiene alla sola Commissione ex art. 61 D.P.R. 696, della quale - nel trascorso caso di specie - l'Ente controllato si era avvalso per la predisposizione di una perizia tecnico-estimativa.

In ordine al rilievo formulato in sede ispettiva il Consiglio di Amministrazione della Cassa, nella riunione del 9-10/3/1992, ha deliberato un nuovo testo coordinato delle deliberazioni in materia di costituzione e funzionamento, delle Commissioni previste agli artt. 56 e seguenti ed all'art. 61 del D.P.R. 18/12/1979, n. 696 (deliberazione n. 15/92).

Il nuovo testo coordinato perviene, ora, alla distinta istituzione delle commissioni in argomento, diverse anche per composizione.

La verifica amministrativo-contabile contiene, infine, delle considerazioni specifiche a margine di alcuni degli acquisti immobiliari effettuati nel decennio di osservazione; con la già citata lettera del 24 giugno 1992 l'Ente ha inviato, al riguardo, deduzioni analitiche con chiarimenti in ordine alle osservazioni ed ai rilievi formulati.

7. Ordinamento contabile e bilanci.

Va premesso, in materia di ordinamento contabile, che la legge di riforma dell'Ente (n. 21/1986) all'art. 23 ha previsto che il bilancio di previsione e il bilancio consuntivo "devono essere presentati per l'approvazione al Comitato dei Delegati rispettivamente entro il mese di novembre ed entro il mese di giugno".

Va altresì segnalata, per i positivi riflessi della norma ai fini di una adeguata ed incisiva esplicazione del controllo interno, che il terzo comma del già citato art. 23 impone al Consiglio di Amministrazione di consegnare al Collegio sindacale i bilanci almeno trenta giorni prima di quello fissato per l'adunanza del Comitato dei Delegati.

Ritiene poi la Corte di sottolineare che non sussiste, in materia di presentazione e deliberazione dei documenti contabili, armonizzazione con i termini contemplati nel D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696, che pure disciplina - in via generale - l'amministrazione e la contabilità della tipologia di enti tra i quali va annoverata anche la Cassa.

Peraltro si osserva che il legislatore, in sede di riforma dell'ordinamento dell'ente, deve aver tenuto in debito conto la peculiarità e specialità di una Cassa previdenziale di liberi professionisti, caratterizzata da particolari profili in termini di riscossione e contabilizzazione dei contributi.

Sul piano ordinamentale va altresì posta in luce, per la sua specifica portata, la previsione contenuta nel 4° comma dell'art. 23 della legge n. 21/1986; detta norma si appalesa, invero, di notevole rilevanza in quanto contempla che alla fine di ogni quadriennio il Consiglio di amministrazione della Cassa dispone una verifica tecnica, sulla base della quale il Consiglio stesso deve assumere le delibere da sottoporre all'approvazione del Ministero del

lavoro e della Previdenza sociale in merito alla variazione dei contributi.

Al riguardo è da ricordare - sul piano della effettività - che dall'esercizio 1992 già opera il provvedimento di contrazione delle aliquote di prelievo (ed in proposito si effettua puntuale rinvio al precedente paragrafo n°3 sui "profili di attività istituzionale")¹⁵.

Una ulteriore menzione va effettuata, per la specifica incidenza nella materia trattata nel presente paragrafo, della norma - già ricordata - contenuta nel secondo comma dell'art. 9 della legge 5 marzo 1990 n° 45 (che ha disciplinato la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai fini previdenziali per i liberi professionisti), con la quale è stata integrata, per un particolare aspetto, la legge di riforma della Cassa n° 21 del 1986 (non applicazione dei limiti di anzianità a coloro che hanno compiuto 65 o 70 anni prima della entrata in vigore della stessa legge di riforma).

E' previsto, infatti, che in caso di sbilancio della gestione della Cassa di previdenza a favore dei dottori commercialisti si provvederà ad innalzare le aliquote contributive a carico degli iscritti, con le modalità legislativamente contemplate, senza alcun aggravio a carico dello Stato.

Conclusa nei termini che precedono la disamina degli aspetti ordinamentali, rilevanti a livello contabile, si

¹⁵ La relazione del Presidente dell'Ente al consuntivo 1991 si è così -testualmente- espressa sul punto: "tale innovazione, proposta dalla Cassa ed approvata dal ministero vigilante, sulla scorta di commissionata verifica tecnico-attuariale, che ha proiettato gli andamenti finanziari e patrimoniali fino al 2005, procedendo da ipotizzate basi tecniche di valutazione, determinerà, fin dal corrente esercizio 1992, un'inversione del rapporto di tendenza fra il gettito assicurato dalla riscossione del contributo soggettivo e quello proveniente dall'incasso del contributo integrativo".

precisano, qui di seguito, per gli anni cui fa riferimento la presente relazione al Parlamento, le date di approvazione dei bilanci da parte del Comitato dei Delegati della Cassa, in conformità a quanto prescritto dall'art. 23, comma 2, della legge n° 21/1986:

	<u>bilancio preventivo</u>	<u>bilancio consuntivo</u>
1989	30 -11- 1988	27 -6- 1990
1990	30 -11- 1989	27 -6- 1991
1991	23 -11- 1990	26 -6- 1992

Sia il bilancio di previsione, che quello consuntivo, risultano trasmessi al Ministero vigilante, a quello del Tesoro, e al Ministero di Grazia e Giustizia (Direzione generale affari civili e libere professioni).

Quanto alla problematica, da tempo oggetto di speciale attenzione da parte di questa Corte, della pronuncia, ovvero della formulazione di giudizi, sui documenti contabili da parte delle autorità ministeriali si ravvisa la necessità di riprendere -in aggiunta a quanto già riferito nel precedente paragrafo sulla vigilanza governativa- una considerazione sviluppata, in termini generali, in passati referti con riferimento al complesso degli enti previdenziali vigilati dal Ministero del lavoro.

Al riguardo è da ribadire, così, che appare alquanto riduttivo un concetto di vigilanza che tende a tradursi, in termini di effettività, ad osservazioni mere sui bilanci di previsione e sui consuntivi.

Occorre invece un sempre maggiore impegno del dicastero vigilante che, insieme alle consuete, ed indispensabili, pronunce in materia di legittimità e di regolarità amministrativo - contabile, si esprima anche sul conseguimento dei fini istituzionali da parte di una tipologia alquanto omogenea di enti. Soprattutto in prospettiva va configurata perciò una presenza governativa attenta alla reale

domanda della collettività e in qualche modo garante, a livello istituzionale, della complessiva attività di diversi enti previdenziali deputata a perseguire efficienza dei servizi e, al contempo, proficua e razionale gestione.

Da ultimo, in materia di predisposizione dei bilanci da parte della Cassa Dottori Commercialisti, una notazione -riferibile ai tre esercizi considerati- discende da osservazioni effettuate sia dal Ministero del Tesoro che dal Ministero del Lavoro e della Previdenza (quest'ultimo limitatamente all'esercizio 1990)¹⁶. Ed infatti i predetti dicasteri hanno rilevato che le situazioni patrimoniali dell'Ente evidenziano un patrimonio netto il cui aumento rispetto al precedente esercizio non coincide con l'avanzo economico realizzato, destinato all'incremento dei fondi per la previdenza e l'assistenza.

Al riguardo può comunque osservarsi -in termini generali- che l'avanzo economico finalizzato ai predetti fondi è da correlare all'importo complessivo delle entrate, comprensivo della quota di prelevamento dai fondi stessi, di cui all'art.24 della legge 29 gennaio 1986 n.21, dedotte le spese di gestione¹⁷.

¹⁶ Si fa riferimento alle lettere del Ministro del Tesoro - Ragioneria generale dello Stato I.G.F. N° 157257 del 30 luglio 1990, n° 155168 del 27 agosto 1991, n° 157132 dell'11 agosto 1992 e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n° 1/4PS/20125 del 21 gennaio 1992.

¹⁷ A seguito di intervento istruttorio di questa Corte, l'Ente (con nota Prot. 3494/93 del 4 febbraio 1993) ha fornito i necessari chiarimenti sui dati del consuntivo 1990, oggetto di osservazione da parte del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale; in particolare ha fatto riferimento ai prospetti esplicativi dello stesso consuntivo (allegati n.10,11 e 12) "dai quali è dato desumere che l'avanzo economico destinato ai fondi di cui sopra per milioni 134.647, corrisponde all'importo complessivo delle entrate, determinato in milioni 193.093, comprensivo della quota di prelevamento dai fondi stessi di milioni 34.267, prevista dal 3° e 4° comma dell'art.24 della legge n°21/86, dedotte le spese di gestione di

Quanto posto in luce dalle autorità ministeriali impone peraltro, per l'avvenire, una specifica evidenziazione in sede di redazione dei documenti contabili.

milioni 58.446 riportate nella parte prima e parte seconda del conto economico". La Cassa ha precisato -altresì- che detraendo "dall'accantonamento di cui sopra (milioni 134.647), le somme prelevate dai fondi per la previdenza ed assistenza, riportate tra le entrate della seconda parte del conto economico (complessive milioni 34.267), si ottiene l'incremento patrimoniale netto di milioni 100.380".

8. Notazioni generali sulla gestione

La gestione complessiva di un ente, come la Cassa Dottori Commercialisti, può trovare utile illustrazione e commento -a livello di notazioni generali - con un richiamo alla tematica delle aliquote di prelievo dal reddito netto professionale e dalla dimensione qualitativa e quantitativa delle prestazioni istituzionali.

Altre considerazioni derivano, altresì, da profili di carattere normativo ed ordinamentale comuni alla generalità degli enti pubblici.

Ed allora, in termini generali appunto, una prima osservazione sul concreto andamento della gestione, che si sta sviluppando -dopo la legge di riforma- in un'ottica notevolmente diversa dal passato, è da riferire all'adozione -sul versante dei contributi- del già ricordato provvedimento di contrazione (contributo soggettivo ridotto dal 10% al 7% sul primo scaglione e dal 3% al 2,1% sullo scaglione residuale e illimitato). Detto provvedimento peraltro -come si legge nei documenti dell'Ente - è stato ancorato ad un elaborato tecnico-attuariale, ed alle connesse basi di valutazione, il quale ha fondato le proiezioni degli andamenti finanziari e patrimoniali almeno fino al 2005, configurando un sostanziale equilibrio del sistema¹⁸.

¹⁸ Peraltro lo stesso documento (relazione del Presidente della Cassa sul conto consuntivo 1991) pone in luce taluni riflessi sulla gestione previdenziale di obblighi ed oneri che attengono al perseguimento di finalità diverse da quelle per le quali la Cassa è stata istituita. In special modo si fa, al riguardo, testuale menzione di plurimi vincoli che "condizionano nella destinazione qualitativa e quantitativa delle somme liquide che confluiscono annualmente nel piano d'impiego dei fondi disponibili, sotto il profilo sia della tipologia degli investimenti mobiliari ed immobiliari, sia delle procedure e connessi tempi approvazionali delle deliberazioni". E' stata anche

Su questo particolare aspetto è comunque da richiamare una notazione contenuta nella precedente relazione; e cioè che era apparso prematuro all'Ente - alla fine dell'esercizio 1988 - procedere ad una diminuzione delle percentuali contributive; si voleva registrare infatti un reale consolidamento dell'andamento rilevato nei primi due anni di applicazione della legge n° 21/1986.

In sede di notazioni generali sulla gestione per il triennio 1989-1991, può dirsi che una rappresentazione globale del progressivo andamento gestorio, riflesso naturale e consequenziale dell'attività istituzionale, si appalesa particolarmente complessa se riferita al breve periodo. Appaiono peraltro utili - ai fini di un referto al Parlamento il più possibile esaustivo - taluni elementi relativi all'ultimo decennio, dove i dati sul numero degli iscritti e dei titolari dei trattamenti pensionistici possono fornire qualche ausilio, non secondario, per una visione complessiva della gestione dell'Ente.

I dati in particolare traggono una loro significatività dalla sequenza del numero complessivo -per anno- degli iscritti attivi (con indicazione degli incrementi gradualmente), dei pensionati (con diversificazione delle prestazioni: dirette, invalidità e inabilità, superstiti) ed, infine, dal rapporto tra pensionati e iscritti attivi.

ricordata, per l'esercizio 1991, una misura parafiscale, che ha comportato il deposito vincolato quinquennale, presso la tesoreria centrale dello Stato, a fruttiferità limitata (8,50% lordo), di un importo pari al 15% della massa contributiva incassata nel 1990, corrispondente a L. 14,7 miliardi.

Dal prospetto che segue, riferito alle variazioni dell'ultimo decennio del numero degli iscritti e dei titolari di trattamenti pensionistici, con base 1975, si deduce un rapporto tra le due categorie che è risultato, al 31.12.1991, del 23,6%, ridotto del 3% rispetto a quello registrato al termine dell'esercizio 1990 (26,6%):

RAPPORTO
PENSIONATI /
ISCRITTI
ATTIVI

PENSIONATI

ISCRITTI ATTIVI

ANNO	NUMERO	INCR. COMPL.	INCR. %	VECCHIAIA	INVAL. e INABIL.	SUPER- STITI	ex LEGE 410/1968	TOTALE	INCR. COMPL. ASSOLUTO	INCR. %	%
1975	6.562	101	100	841	82	265	54	1.242	114	100	18,9
..... omissis											
1982	8.440	340	129	1.023	146	700	11	1.880	63	151	22,3
1983	8.708	268	133	1.049	152	783	9	1.993	113	160	22,8
1984	8.710	2	133	1.068	153	813	7	2.041	48	164	23,4
1985	8.780	70	134	1.142	153	887	6	2.188	147	176	24,9
1986	9.026	246	138	1.167	155	941	6	2.269	81	183	25,1
1987	8.736	-290	133	1.214	165	998	4	2.381	112	192	27,2
1988	9.358	622	143	1.250	161	1.068	4	2.483	102	200	26,5
1989	9.636	278	147	1.312	177	1.142	2	2.633	150	212	27,3
1990	10.389	753	158	1.390	172	1.204	-	2.766	133	223	26,6
1991	12.016	1.627	183	1.420	167	1.254	-	2.841	75	229	23,6

Venendo ora ad ulteriori considerazioni sul versante delle prestazioni si osserva -in ambito di raffronti dell'ultimo biennio- che il totale delle uscite per l'erogazione dei trattamenti pensionistici da parte della Cassa risulta, per l'esercizio 1991, al netto delle poste rettificative, di 36.660 milioni a fronte di 33.601 milioni del 1990, con un incremento, quindi, del 9,1%.

L'ammontare di detta spesa ha riguardato n° 2.841 trattamenti pensionistici.

Le maggiori uscite sono correlate all'aumento assoluto del numero dei pensionati (75 unità), all'adeguamento dei trattamenti al costo della vita dal 1° 1.1991 (6,3%), a supplementi e riliquidazioni di trattamenti, nonché ad importi medi più elevati a seguito del computo, ai fini del calcolo della media reddituale alla quale commisurare l'entità della pensione, dei redditi effettivi dichiarati per gli anni 1986/1989.

L'importo medio dei trattamenti in essere al 31.12.1991 è stato di 15,9 milioni per le pensioni di vecchiaia, di 12,4 milioni per quelle di invalidità e di inabilità e di 7,8 milioni per quelle ai superstiti.

Le notazioni generali sulla gestione non possono trascurare, poi, taluni aspetti desumibili dalla situazione delle entrate correnti, posta in evidenza nel prospetto che segue, con evidenziazione del rapporto intercorrente tra il 1991 e il 1990:

	1991		1990	
	importo (milioni) .	%	importo (milioni) %	%
1. Contributi soggettivi	69.483	39,6	61.240	40,9
2. Contributi integrativi	49.765	28,4	42.250	28,2
3. Contributi oggettivi	11.394	6,5	10.903	7,3
4. Redditi patrimoniali lordi	44.518	25,4	35.183	23,5
5. Entrate diverse	159	0,1	174	0,1
	<u>175.319</u>	<u>100</u>	<u>149.750</u>	<u>100</u>

Dai dati dei due esercizi, considerati in valore assoluto al netto delle partite rettificative, è dato rilevare che la contribuzione soggettiva realizza una percentuale ragguardevole, ma non determinante delle entrate correnti, che i redditi patrimoniali di competenza alimentano, in misura crescente, la gestione, mentre pressochè costante è la quota di contribuzione integrativa.

Una notazione generale, ulteriore, sulla gestione finanziaria degli esercizi di riferimento refluisce da una specifica osservazione del collegio dei Sindaci il quale, in materia di scostamenti nell'esame dei dati esposti, ha rilevato "un notevole scarto tra previsioni ed accertamenti sia per quanto concerne le entrate correnti che le spese correnti ed in conto capitale: di qui l'esigenza di formulare i dati previsionali con maggiore attendibilità ed apportare tempestivamente, nel corso dell'esercizio, le opportune variazioni al bilancio di previsione anche al

fine di evitare assunzione di impegni in eccedenza ai corrispondenti stanziamenti approvati".

Quanto alla gestione dell'esercizio 1991 è da tener presente, in un'ottica di trattazione generale, che hanno dispiegato riflessi sulla gestione medesima le disposizioni di cui:

- all'art.6 della L. 26 aprile 1989, n° 155, intese a vietare, nel 1° semestre, l'assunzione di impegni di spesa correnti a carico dei singoli capitoli di bilancio in misura superiore al 50% dei relativi stanziamenti;
- alla direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale in data 1° febbraio 1991, intese a limitare, nello stesso periodo, l'assunzione di impegni delle spese discrezionali per l'acquisto di beni di consumo e

servizi mediamente al 25% degli stanziamenti complessivi;

- all'art.1 della L. 29 dicembre 1990, n° 407, intese a limitare l'assunzione di personale al 25% dei posti resisi vacanti per cessazione dal servizio e non coperti dal 1° gennaio 1990.

9. Il conto finanziario

La gestione finanziaria di competenza della Cassa nazionale di Previdenza ed assistenza a favore dei dottori Commercialisti si riassume, per gli esercizi 1989-1990 e 1991, nelle risultanze di cui agli uniti prospetti; in particolare nel prospetto A) sono sintetizzate in tre aggregati le entrate e le uscite, con la sola diversificazione attinente alla natura (correnti, in conto capitale e partite di giro); nel prospetto B) si rinviene, invece, una esposizione analitica delle entrate e delle uscite.

Prospetto: A

CONTO FINANZIARIO (in milioni di lire)

	1989	1990	1991
ENTRATE:			
- Correnti	125.805,3	150.338,5	177.079,9
- in conto capitale	75.728,3	116.089,1	181.126,9
- partite di giro	3.992,6	4.936,8	8.604,4
Totale entrate	205.526,2	271.364,4	366.811,2
Disavanzo	7.307,1		
Totale a pareggio	212.833,3	271.364,4	366.811,2
SPESE:			
- Correnti	41.613,3	49.584,7	57.427,3
- in conto capitale	167.227,4	181.185,5	300.753,6
- partite di giro	3.992,6	4.936,8	8.604,4
Totale spese	212.833,3	235.707,0	366.785,3
Avanzo		35.657,4	25,9
Totale a pareggio	212.833,3	271.364,4	366.811,2

Prospetto: B

CONTO FINANZIARIO (in milioni di lire)

	1989	1990	1991
ENTRATE CORRENTI:			
- contributi soggettivi	51.461,2	61.239,6	69.483,1
- contributi integrativi	35.966,6	42.208,4	49.722,4
- quote riscatto	0,9		
- percentuale su onorari	29,9	41,9	42,2
- quota marca comune	11.452,8	10.837,4	12.710,3
- affitto immobili	6.947,1	9.314,9	11.234,7
- recupero oneri accessori	682,6	726,4	
- interessi su titoli	12.463,8	19.074,8	20.757,7
- interessi su titoli a breve termine e scadenza nell'es.			4.105,8
- interessi attivi su depositi bancari	6.256,6	6.240,7	7.104,5
- interessi attivi su depositi vincolati art. 15 L. 202/91			242,2
- interessi attivi su c/c postale	57,4	48,8	56,3
- interessi su prestiti al personale	5,1	5,8	6,1
- interessi compensativi			171,6
- recupero e rimborsi diversi	74,4	98,2	112,1
- rimborso somme legge 140/85	50,7	77,0	73,6
- recupero di oneri accessori			1.004,8
- incentivazione a carico dello Stato	9,1		
- interessi ritardato versamento	229,3	76,9	60,2
- interessi ritardato versamento su percentuale onorari	1,3	5,8	4,7
- interessi ritardato versamento su fitti/oneri		19,1	25,4
- restituzione pensioni anni precedenti	5,9	43,5	9,1
- sopravvenienze attive su titoli	92,9	250,6	93,8
- sopravvenienze attive diverse	10,5	24,6	20,6
- sanzioni, maggiorazioni, penalità	7,2	4,1	38,7
Totale entrate correnti	125.805,3	150.338,5	177.079,9
Entrate per movimento di capitali:			
- realizzo titoli	75.697,4	8.371,7	5.190,9
- realizzo titoli a breve termine (B.O.T.)		107.686,0	175.894,2
- riscossione prestiti al personale	30,3	31,2	36,8
- riscossione di crediti diversi			1,4
- trasferimenti da altri enti del settore pubblico	0,6	0,2	3,6
Totale entrate per mov. di capitali	75.728,3	116.089,1	181.126,9
Partite di giro	3.992,6	4.936,8	8.604,4
Totale entrate	205.526,2	271.364,4	366.811,2
Disavanzo finanziario	7.307,1		
Totale a pareggio	212.833,3	271.364,4	366.811,2

Prospetto: B

CONTO FINANZIARIO (in milioni di lire)

	1989	1990	1991
SPESE CORRENTI:			
- spese per gli organi dell'ente	213,4	260,2	247,6
- spese per il personale in attività di servizio	1.632,0	2.508,8	2.915,7
- spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	2.188,8	2.891,0	3.090,7
- spese per prestazioni istituzionali	29.297,2	34.441,3	38.745,2
- trasferimenti passivi	16,7	24,1	27,3
- oneri finanziari	93,9	115,4	170,4
- oneri tributari	4.238,7	4.978,6	7.274,1
- poste correttive e compensative di entrate correnti	1.214,0	1.731,0	1.633,9
- spese non classificabili in altre voci	2.718,6	2.634,3	3.322,4
Totale spese correnti	41.613,3	49.584,7	57.427,3
Spese in conto capitale:			
- acquisto e costruzioni immobili	40.784,6	23.237,1	44.037,0
- acquisto e costruzioni immobili per uso uffici da destinare all'INPS e al Min. del Lavoro (art.5 legge 155/81)	9.470,0	6.559,8	11.009,0
- acquisto mobili e macchine ufficio	149,4	83,2	85,9
- acquisto titoli	116.777,9	43.557,2	54.977,0
- acquisto titoli a breve termine (B.O.T.) con scadenza in corso di esercizio		107.686,0	175.894,2
- versamenti in deposito			14.694,7
- concessione prestiti ai dipendenti	40,8	53,9	8,0
- indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	4,7	8,3	47,8
Totale spese in c/capitale	167.227,4	181.185,5	300.753,6
Partite di giro	3.992,6	4.936,8	8.604,4
Totale spese	212.833,3	235.707,0	366.785,3
Avanzo finanziario		35.657,4	25,9
Totale a pareggio	212.833,3	271.364,4	366.811,2

Come si rileva dai prospetti che precedono l'esercizio 1989 ha chiuso con un disavanzo finanziario di competenza di 7.307,1 milioni, mentre l'esercizio 1990 presenta un avanzo finanziario di 35.657,4 milioni; l'ultimo esercizio di riferimento (il 1991) registra un avanzo modesto di 25,9 milioni.

Quanto sopra esposto si riconnette, in sostanza, a considerazioni generali, già sviluppate nel paragrafo 3 della presente relazione (profili di attività istituzionale negli anni 1989-1990 e 1991).

In particolare per l'esercizio 1989, che registra un disavanzo finanziario, sono già state poste in luce "condizioni di estrema precarietà strutturale", con conseguenti riflessi anche sulla correntezza di taluni adempimenti istituzionali della Cassa.

L'esercizio 1990 per contro, per il quale va menzionato un avanzo finanziario di 35.657,4 milioni, è stato caratterizzato da un potenziamento delle entrate contributive, supportato da una più incisiva opera della Cassa impegnata -altresi- nel completamento degli archivi meccanizzati e dei dati informatici, componenti questi indispensabili sia per raggiungere una adeguatezza di elementi finanziari che per il soddisfacimento delle esigenze operative e gestionali.

Il 1991 infine, che anch'esso chiude con un avanzo finanziario peraltro di modesta entità, è stato caratterizzato dal già ricordato ricorso alla manovra di variazione delle aliquote di prelievo contributivo, pur se il provvedimento di contrazione è operativo dall'esercizio 1992.

In questo esercizio, peraltro, appaiono da sottolineare le considerazioni della relazione del Presidente dell'Ente al conto consuntivo che qualifica l'esercizio 1991 come rappresentativo di "un momento di

cesura" tra la fase di prima applicazione della riforma attuata con la legge 29 gennaio 1986 n° 21, e l'ulteriore arco temporale di più adeguata realizzazione delle complesse finalità istituzionali nei confronti degli iscritti e dei pensionati.

Premesso quanto sopra in termini generali, si riferisce, ora, sui distinti versanti delle entrate e delle spese, con richiami a taluni dati significativi contenuti nel prospetto dianzi sviluppati.

In materia di entrate va osservato che gli importi afferenti alla contribuzione soggettiva (rispettivamente 51.461,2 - 61.239,6 - e 69.483,1 milioni negli esercizi 1989-1990 e 1991) coprono una percentuale non maggioritaria delle entrate correnti (nel 1991 39,6% inferiore a quella del 41% peculiare di entrambi gli esercizi 1989 e 1990); inoltre i redditi patrimoniali di competenza concorrono in modo non secondario a dare alimento alla complessiva gestione della Cassa (la misura risulta crescente nel 1991) unitamente alla contribuzione di carattere integrativo, la quale registra gli importi di 35.966,6 milioni nel 1989, di 42.208,4 milioni nel 1990 e di 49.722,4 milioni nel 1991.

Un rilievo non marginale è, inoltre, da attribuire al perdurante gettito della c.d. "Marca Comune" (contributo oggettivo interprofessionale), che fa riscontrare una lieve flessione nel 1990 (10.837,4 milioni) rispetto al 1989 (11.452,8 milioni) e al 1991 (12.710,3 milioni).

Nell'ambito delle entrate della categoria 8[^] (redditi e proventi patrimoniali) gli affitti immobili espongono una cospicua lievitazione: si passa, infatti, dai 6.947,1 milioni del 1989 ai 9.314,9 milioni del 1990 per giungere agli 11.234,7 milioni dell'esercizio terminale.

Nella stessa categoria di entrate anche gli interessi su titoli danno luogo ad un rilevante trend incrementale: si passa -invero- dai 12.463,8 milioni del 1989 ai

20.757,7 milioni del 1991, con l'esercizio 1990 attestato sul cospicuo importo di 19.074,8 milioni.

Pressocchè stabili sono gli importi degli interessi attivi sui depositi bancari nel biennio 1989 e 1990: rispettivamente 6.256,6 milioni e 6.240,7 milioni; il 1991 fa rilevare, invece, il maggiore importo di 7.104,5 milioni.

Sul versante delle entrate va, infine, conclusivamente rilevato che le entrate per movimento di capitali registrano rispettivamente, dal 1989 al 1991, 75.728,3 milioni, 116.089,1 milioni e 181.126,9 milioni. Questi dati sono da riferire, fondamentalmente, al realizzo di valori mobiliari; peraltro l'esercizio 1989 è contraddistinto dal solo dato di 75.697,4 milioni di realizzo di titoli per estrazione e scadenza, mentre gli anni 1990 e 1991 ricomprendono cospicui importi per realizzo di titoli a breve termine con scadenza in corso di esercizio: nel dettaglio 107.686,0 milioni afferiscono al 1990, mentre 175.894,2 milioni sono relativi al 1991.

Per quanto attiene alle spese la prima considerazione attiene alle spese per prestazioni istituzionali che rivelano un andamento moderatamente incrementale: 29.297,2 milioni nel 1989, 34.441,3 milioni del 1990 e 38.745,2 milioni nel 1991.

Quanto all'esercizio 1991 viene precisato nella relazione dell'Ente allegata al consuntivo che "il totale delle uscite per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al netto delle poste rettificative, di 36.660 milioni è a fronte di 33.601 milioni del 1990, con un incremento, quindi, del 9,1%".

La spesa in questione è stata relativa a n° 2.841 trattamenti pensionistici.

Venendo a voci di uscita di maggior dettaglio si osserva, poi, che le spese per gli organi dell'ente

denotano sostanziale stabilità (213,4 milioni nel 1989 e 247,6 milioni nel 1991, con un importo, del 1990, leggermente superiore all'anno terminale: 260,2 milioni).

Più rilevante si appalesa, per contro, il trend incrementale delle spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi: 2.188,8 milioni nel 1989, 2.891 milioni netti nel 1990 e 3.090,7 milioni del 1991.

Al riguardo vanno considerate, debitamente, le sempre maggiori esigenze di carattere organizzativo e funzionale; tra l'altro sono da menzionare, in proposito, i costi per la informatizzazione ed altri costi ad essa collegati, in ordine ai quali -peraltro- è da auspicare una futura economicità e una sempre migliore funzionalità dei servizi resi all'utenza. In ogni caso i dati rilevati (nel 1991 permane un incremento del 6,9% rispetto al 1990) sottolineano l'esigenza di oculatezza nelle spese non obbligatorie.

Altra voce in lievitazione attiene alle "spese per il riadattamento e la manutenzione straordinaria degli immobili": 1.285,8 milioni nel 1989 (18% del reddito patrimoniale lordo), 1.555,9 milioni dal 1990 (16,8% del predetto reddito) e 1.610,5 milioni nel 1991 (con rapporto percentuale del 14,3%).

In ordine a dette spese si condivide la necessità, costantemente ribadita dal collegio sindacale nelle sue relazioni ai consuntivi, "di uno studio dettagliato ed approfondito sulla situazione del patrimonio immobiliare della Cassa al fine della individuazione delle azioni e dei mezzi ritenuti più opportuni per conseguire la migliore gestione del patrimonio medesimo".

Da ultimo talune osservazioni sono da riservare alle spese per il personale in attività di servizio, per le quali si effettuano pertinenti richiami a quanto già posto in luce nel precedente paragrafo n° 5 della presente

relazione, denominato "assetto organizzativo e situazione del personale".

Il trend accrescitivo della spesa si manifesta soprattutto nel confronto tra i 1.632 milioni del 1989 e i 2.915,7 milioni del 1991; molto cospicua si rivela, altresì, anche la spesa del 1990 (2.508,8 milioni).

Dette spese sono da correlare ad aumenti conseguenti soprattutto all'applicazione, con effetto retroattivo, di miglioramenti retributivi previsti da nuove discipline contrattuali entrate in vigore nel corso degli esercizi considerati.

In particolare nel 1991 la spesa supera per più di 406 milioni quella del 1990 con un incremento del 16,2%.

Tale incremento, che risulta superiore al limite del tasso programmato di inflazione indicato ai fini del contenimento della spesa pubblica, è peraltro dovuto all'assunzione di nuovo personale cui non ostava il disposto dell'art.1 della legge 29.12.1990, n° 407, oltre che alla prosecuzione applicativa delle disposizioni legislative in materia di istituti contrattuali.

In termini generali, e per comprendere le ragioni delle cospicue lievitazioni di spesa verificatesi nel comparto, vanno qui richiamate le seguenti tre considerazioni contenute nella relazione dell'Ente al conto consuntivo 1991:

- 1) L'aumento è conseguenza diretta dell'incremento delle unità lavorative, passate, con gradualità, da 43, presenti in servizio alla data del 31.12.1989, a 61 soltanto in prossimità della parte terminale dell'esercizio 1990 e, quindi, con intero carico annuale di spese in capo all'esercizio 1991, nel corso del quale sono state assunte ulteriori 4 unità.
- 2) Analogamente gli stipendi, entrati a regime con effetto dal 1°7.1990, nelle misure previste dall'art. 14

del D.P.R. n° 43/1990, hanno inciso per l'intero arco temporale dell'esercizio 1991, rispetto al più ristretto periodo dell'anno precedente. A tali nuove misure stipendiali va ad aggiungersi l'automatico incremento semestrale dell'indennità integrativa speciale che, rispetto all'anno 1990, ha comportato un incremento medio complessivo pari a circa l'8%.

- 3) Ulteriori costi sono derivati dall'attuazione dell'art. 12 del precitato D.P.R. n° 43/1990, in esito a contrattazione decentrata con le organizzazioni sindacali nazionali di categoria, prevista come necessaria per la composizione di apposito fondo a favore del personale dipendente.

Infine, in materia di personale, va sottolineata - in via di principio - l'esigenza che siano evitate erogazioni generalizzate che possano in qualche modo compromettere le finalità della politica degli incentivi al personale, correlata per sua natura alla produttività e funzionalità dei servizi.

10. Il conto economico

Va preliminarmente posto in luce che in conformità all'art. 24 della legge di riforma l'ammontare delle entrate, al netto di tutte le spese di gestione, è assegnato ai "Fondi per la previdenza e per l'assistenza" secondo le prescritte percentuali di assegnazione.

Le risultanze del conto economico dell'Ente sono illustrate nel prospetto che segue:

Conto Economico (in milioni di lire)

Prospetto: C

Entrate finanziarie correnti

	1989	1990	1991
Parte I - Entrate finanziarie correnti:			
- entrate contributive	98.911,4	114.327,4	131.958,0
- altre entrate	26.893,9	36.011,1	45.121,9
TOTALE PARTE I	125.805,3	150.338,5	177.079,9
Parte II - Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari			
Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio:			
- fitti anticipati	412,5	533,8	602,1
- quota marca comune		98,5	32,8
Variazioni patrimoniali straordinarie:			
- sopravvenienze attive			2.802,6
- insussistenze di passività		25,0	
Spese impegnate di competenza di successivi esercizi:			
- spese elezioni		18,5	63,3
- spese postali	6,9	4,4	3,9
- aggio su quota marca comune	4,9	1,7	67,4
Entrate maturate e non scadute:			
- ratei interessi su titoli	5.498,9	7.483,1	9.793,2
Fitto figurativo	46,4	58,0	58,0
Prelevamento dai fondi:			
- da Fondo per la previdenza	29.139,1	34.192,2	37.531,3
- da Fondo per l'assistenza	48,8	75,4	35,0
- da Fondo imposte e tasse	311,0	260,0	631,8
- da Fondo patronati	4		1.470,70
Interessi figurativi su prestiti al personale dipendente	3,1	4,4	3,3
TOTALE PARTE II	35.471,6	42.755,0	53.095,4
TOTALE GENERALE I + II	161.276,9	193.093,5	230.175,3

Prospetto: C

Conto economico (in milioni di lire)

Spese finanziarie correnti

	1989	1990	1991
Parte I - Spese finanziarie correnti:			
- spese per gli organi dell'ente	213,4	260,2	247,6
- oneri per il personale in attività di servizio	1.632,0	2.508,8	2.915,7
- spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	2.188,8	2.891,0	3.090,7
- spese per prestazioni istituzionali	29.297,2	34.441,3	38.745,2
- trasferimenti passivi	16,7	24,1	27,3
- oneri finanziari	93,9	115,4	170,4
- oneri tributari	4.238,7	4.978,6	7.274,1
- poste correttive e compensative di entrate correnti	1.214,0	1.731,0	1.633,9
- spese non classificabili in altre voci	2.718,6	2.634,3	3.322,4
TOTALE PARTE I	41.813,3	49.584,7	57.427,3
Parte II - Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:			
- spese di competenza impegnate in precedenti esercizi: spese postali	5,2	6,9	4,4
- aggio su quota marca comune		4,9	1,6
Ammortamenti e deperimenti:			
- immobili	846,0	1.181,7	1.478,4
- mobili e macchine	60,2	70,2	78,7
- diversi - spese elezioni	10,5		
Svalutazione e deprezzamenti:			
- fondo garanzia prestiti al personale	0,4	0,4	0,4
- fondo svalutazione crediti		100,0	
Accantonamenti per oneri presunti di competenza:			
- imposte e tasse da regolare	260,0	676,0	627,8
- contributo fondo patronali	354,7	323,3	
Quota dell'esercizio per l'adeguamento del Fondo indennità anzianità al personale	114,6	253,8	102,5
Variazioni patrimoniali straordinarie:			
- perdita su realizzo mobili	3,2		
- insussistenza di attività		47,8	122,0
Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi:			
- filii anticipati	533,8	602,1	595,1
- quota marca comune	98,6	32,9	1.349,2
Entrate maturate nel precedente esercizio e scadute nell'esercizio corrente:			
- interessi su titoli esercizi precedenti	3.621,9	5.498,9	7.483,1
Costo figurativo su prestiti al personale dipendente	3,1	4,5	3,9
Filii figurativo	46,4	58,0	59,0
Accantonamenti ai Fondi:			
- fondo per la previdenza	113.136,5	33.974,2	180.043,3
- fondo per l'assistenza	568,5	673,2	804,2
TOTALE parte II	119.663,6	143.506,8	172.748,0
TOTALE GENERALE I + II	161.276,9	193.093,5	230.175,3

A commento immediato del prospetto va precisato che il conto economico viene esposto in pareggio per effetto dell'assegnazione dell'avanzo economico ai fondi di cui al precitato art. 24 della legge n° 21/1986; e ciò a decorrere dall'esercizio 1987.

La legge di riforma ordinamentale dell'Ente ha pertanto comportato -anche ai fini della predisposizione degli essenziali documenti contabili - una innovazione di non poco momento.

Ciò premesso, sono da ricordare -sulla base della relazione redatta dalla Cassa - per l'esercizio 1991 i seguenti dati:

- a) il "Fondo per la previdenza" è stato incrementato di 122.512 milioni, con l'assegnazione del 995 per mille dell'importo complessivo delle entrate dell'Ente, al netto delle spese di gestione;
- b) il "Fondo per l'assistenza" è passato da 1.986 milioni a 2.755,2 milioni a seguito dell'accreditamento del restante 5 per mille delle entrate nette della Cassa.

Il conto economico si presta, a livello di osservazioni generali, ad una puntualizzazione in materia di "altre entrate" allocate nel Titolo III della parte I, e cioè delle entrate e spese finanziarie correnti (nelle quali si situano anche le entrate contributive e dove -per contro- per la Cassa non sussistono entrate di Titolo II e cioè le "entrate derivanti da trasferimenti correnti").

Le "altre entrate" registrano 26.893,9 milioni nel 1989, 36.011,1 milioni nel 1990 e 45.121,9 milioni nel 1991; in tale ambito assume un suo proprio significato la voce "redditi e proventi patrimoniali", che così si articola nel triennio di riferimento: 26.412,6 milioni nel 1989, 35.411,3 milioni nel 1990 ed - infine - 43.678,8 milioni nel 1991.

Il processo incrementale di questa voce è determinato, per la componente afferente agli immobili, dall'aggiornamento dei canoni di locazione e dalla messa a reddito di stabili acquisiti.

Venendo poi ad individuare elementi di maggior dettaglio del conto economico va rilevato, in ordine all'esercizio 1989, che la voce "perdita su realizzo mobili" è determinata dalla differenza tra il valore di inventario dei mobili sostituiti e la quota già ammortizzata al 31.12.1988, oltre al valore riconosciuto ai mobili stessi.

Inoltre, la somma versata alla Cassa per l'anno 1989 per vendita "Marca Comune" è stata superiore a quella corrispondente alla percentuale di riparto spettante, poichè l'assegnazione dei proventi della vendita è stata effettuata nei primi mesi dell'anno 1989 sulla base di una aliquota superiore rispetto a quella che competeva, ossia con applicazione dell'aliquota riferita al precedente anno 1988 (25,935162%) anzichè di quella di competenza dell'esercizio 1989 (24,763759%).

Pertanto la rappresentazione del gettito contributivo per vendita "Marca Comune" trova il proprio correttivo di L. 98.535.825 fra le "entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi" ed il corrispondente aggio di 4.926.790 viene riportato tra le "uscite impegnate di competenza di successivi esercizi".

In relazione al consuntivo dell'esercizio 1990 si evidenzia soltanto che le variazioni patrimoniali straordinarie, per insussistenza di passività, di 25 milioni, e di attività di 47,7 milioni, corrispondono all'eliminazione di residui attivi e passivi intervenuta in corso di esercizio, secondo le procedure previste dal Regolamento di contabilità (D.P.R. n° 696/1989).

Infine per l'esercizio 1991, analogamente al 1990, le variazioni patrimoniali straordinarie, per insussistenza di

attività di 122 milioni, corrispondono all'intervenuta eliminazione di residui attivi, nel rispetto di quanto contemplato nel D.P.R. n° 696/1979; le sopravvenienze attive di 2.802 milioni si riferiscono - invece - a riaccertamenti di contribuzione dovuta.

11. La situazione patrimoniale e la situazione amministrativa

La situazione patrimoniale è illustrata dai dati esposti nel prospetto che segue:

Prospetto: D

Situazione patrimoniale (in milioni di lire)			
	1989	1990	1991
ATTIVITA':			
- disponibilità liquide	44.529,0	72.900,9	95.396,2
- residui attivi	64.964,5	66.279,7	87.023,6
- crediti bancari e finanziari	111,1	132,2	14.798,0
- investimenti mobiliari	121.891,9	157.077,3	206.863,4
- immobili	119.415,3	148.010,1	203.056,1
- immobilizzazioni tecniche	696,2	779,4	865,3
- ratei interessi su titoli	5.490,9	7.483,1	9.793,2
- costi pluriennali (spese elezioni)	33,3	18,5	81,9
- rimanenze diverse	11,8	6,0	71,3
TOTALE ATTIVITA'	356.052,0	452.687,2	617.948,9
Conti d'ordine:			
- valori di terzi depositati a cauzione e garanzia	744,7	5.256,6	3.130,3
TOTALE	744,7	5.256,6	3.130,3
PASSIVITA':			
- residui passivi	43.521,0	37.471,2	78.003,9
- risconti passivi	632,3	634,9	1.944,3
- fondi di accantonamenti vari	1.959,3	2.944,2	1.529,3
- poste rettificative dell'attivo	5.450,4	6.768,1	8.321,4
- fondi per la previdenza e l'assistenza	304.489,0	404.868,8	528.150,1
TOTALE PASSIVITA'	356.052,0	452.687,2	617.948,9
Conti d'ordine:			
- terzi per valori in deposito a cauzione e garanzia	744,7	5.256,6	3.130,3

La situazione patrimoniale della Cassa è suscettibile di talune considerazioni, dando luogo a distinte illustrazioni per argomenti differenziati (residui attivi e passivi, investimenti mobiliari, problematiche relative agli immobili e all'attuazione dei piani di impiego, disponibilità liquide).

Quanto alla materia dei residui è da dire che sussistono talune cause fondamentali per la loro formazione: sul versante dei residui attivi occorre fare riferimento ai meccanismi di versamenti effettuati nella parte terminale dell'esercizio, nonché a particolare modalità e procedure delle somme accertate per contributi soggettivi e per contributi integrativi.

In proposito appaiono chiarificatrici le seguenti valutazioni inserite nella relazione del Presidente dell'Ente al Conto consuntivo dell'esercizio 1991, esercizio che comunque ha registrato una differenza in più -rispetto al 1990- di 20.744 milioni.

La formazione della massa dei residui attivi è, in particolare, da correlare:

- per 58.415 milioni a residui tecnici da riferire alle somme accertate per contributi soggettivi (33.320 milioni) e per contributi integrativi (25.095 milioni) rimasti da riscuote a fine esercizio ma già incassati, per la maggior parte (40,5 miliardi), nei primi mesi del successivo esercizio, in quanto afferenti prevalentemente a versamenti effettuati nella parte terminale dell'esercizio 1991 per pagamento della seconda rata di competenza dell'esercizio. In detto importo di 58.415 milioni sono altresì ricomprese le rate ancora dovute dai concessionari per contributi demandati alla riscossione esattoriale per lo stesso anno 1991 (9,7 miliardi circa).

Ulteriori 5,7 miliardi sono stati iscritti nei ruoli suppletivi 1992 per entrate accertate nel corso del 1991 per contributi minimi dovuti da neo-iscritti alla Cassa e di competenza degli anni 1991 e precedenti.

L'importo residuale è riferibile, in gran parte, a contributi accertati per iscrizioni intervenute nella parte terminale dell'esercizio 1991 e non potuti demandare, per ragioni di tempo, alla riscossione esattoriale 1992;

- per 14.779 milioni a residui rimasti da riscuotere al 31.12.1990 per contributi soggettivi ed integrativi di competenza di esercizi precedenti; di tale importo, oltre 2 miliardi si riferiscono a saldi dovuti dai concessionari per contributi iscritti nei ruoli suppletivi emissione 1991 e 900 milioni a ruoli esattoriali 1992 già emessi dalla Cassa.

Sempre in ordine ai residui attivi la Corte ritiene, nella presente sede di referto, di richiamare le considerazioni di cui alla relazione del Collegio dei Sindaci sul consuntivo 1991: "ferma restando la necessità di porre in essere ogni possibile iniziativa per una sempre maggiore incisività dell'azione di recupero, al fine anche di evitare eventuali prescrizioni di crediti, si ribadisce la raccomandazione di una modifica dell'attuale sistema di versamento dei contributi dovuti a saldo".

Sul versante dei residui passivi va osservato, in via generale, che la loro consistenza è da riferire, in gran parte, a spese in conto capitale; e ciò è da porre in correlazione - soprattutto - alle fasi temporali di perfezionamento dei contratti per acquisto di immobili; in particolare a fine 1989 e 1990 rispettivamente 33.945,9 milioni e 26.541 milioni risultano impegnati in connessione a contratti definitivi di compravendita perfezionati nei primi semestri degli esercizi successivi.

Per una più adeguata comprensione della problematica dei residui appare utile riassumere, nel quadro che segue, (quadro R) i dati più significativi al 31 dicembre 1991, anno terminale di questa relazione.

Quadro R

	Residui attivi maturati anteriormente all'esercizio 1991		Residui attivi dell'esercizio '91	Residui attivi complessivamente esistenti al 31.12.91
	Esistenti al 1°.1.91	Rimasti da riscuotere al 31.12.91		
Entrate correnti	65.910.430.540	16.084.063.832	70.909.129.338	86.993.183.170
Entrate c/capitale	339.912.066		1.370.469	1.370.469
Partite di giro	29.411.963	27.585.078	1.461.969	29.047.047
TOTALE	66.279.754.609	16.111.648.910	70.911.961.776	87.023.610.686

Quadro R

	Residui passivi maturati anteriormente all'esercizio 1991		Residui passivi dell'esercizio '91	Residui passivi complessivamente esistenti al 31.12.91
	Esistenti al 1°.1.91	Rimasti da pagare al 31.12.91		
Spese correnti	7.211.923.852	2.185.805.199	7.808.783.409	9.794.588.808
Spese o/capitale	27.873.986.589	521.286.742	62.261.813.335	62.783.080.077
Partite di giro	2.385.428.017	1.318.165.979	4.108.029.775	5.426.195.754
TOTALE	37.471.238.458	4.025.237.920	73.978.606.519	78.009.844.439

Dal quadro, dianzi esposto, scaturisce l'osservazione -per i residui passivi- della determinante, già citata, rilevanza dei residui passivi connessi alle spese in conto capitale (62.261,8 milioni); sul fronte dei residui attivi, legati a modalità dei versamenti contributivi, alla notevole massa di formazione in corso di esercizio (70.909,1 milioni) si è aggiunto il non secondario importo da riscuotere al 31 dicembre 1991, ma afferente a residui attivi maturati anteriormente all'esercizio 1991.

In definitiva sul fenomeno dei residui va ribadita, nettamente, la necessità che siano assunte idonee iniziative intese a contenere il più possibile entro limiti accettabili il fenomeno di accumulazione dei residui stessi (sia attivi che passivi).

Va inoltre segnalata la ulteriore necessità di una accurata ricognizione dei residui medesimi al fine di eliminare, secondo la procedura e con le modalità previste dall'art. 39 del D.P.R. 696/1979, quelli per i quali non sussista titolo idoneo che ne consenta la conservazione in bilancio.

Sulla materia dei residui si sono comunque espressi, per il consuntivo 1990, sia il Ministero del Tesoro (nota 155168 del 27 agosto 1991) che il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (nota 1/4PS/20125 del 21 gennaio 1992); sul consuntivo 1991, poi, il Ministero del tesoro (Nota 157132 dell'11 agosto 1992) ha posto in luce l'osservazione del Collegio dei sindaci rilevante che "i residui sia attivi (87023 milioni) che passivi (78004 milioni) continuano ad attestarsi su dimensioni sempre più elevate".

Conclusivamente in relazione al tema che precede questa Corte - con carattere di assoluta generalità - conferma che la gestione dei residui si riconnette, segnatamente in termini di efficacia e di efficienza, alla

complessiva azione amministrativa dispiegata dall'ente pubblico istituzionale; pertanto l'adozione di ogni opportuna iniziativa, con l'introduzione anno dopo anno di opportuni correttivi, può in verità dare un contributo notevole sia per un miglior servizio all'utenza sia per la attuazione di criteri di razionalizzazione finanziaria e contabile sempre auspicati nelle più diversificate sedi di referto.

Passando ora all'argomento degli investimenti mobiliari è da rilevare che essi registrano, nel triennio, un cospicuo trend ascensionale, che è risultato peraltro più contenuto tra i primi due esercizi di riferimento.

In particolare è qui da dire che il portafoglio titoli assomma, a fine esercizio 1989, a 121.891 milioni, con un incremento di 41.080 milioni rispetto all'esercizio 1988 che scontava una consistenza di 80.811 milioni.

L'incremento in questione è da correlare ad acquisto titoli per 116.777 milioni, dei quali, tuttavia, 73.223 milioni hanno riguardato B.O.T. scaduti nello stesso esercizio 1989, acquistati dalla Cassa per temporaneo collocamento di disponibilità liquide da estrazioni e rimborsi per 75.697 milioni, di cui 73.223 milioni, appunto, per scadenze dei predetti B.O.T.

Quanto all'esercizio 1990 va precisato che gli investimenti in questione ascendono a 157.077 milioni, con un aumento di 35.185 milioni rispetto alla già citata consistenza di 121.891 milioni esistente al 31 dicembre 1989. Tale variazione incrementale deriva dall'intero utilizzo dello stanziamento previsto in bilancio per investimenti mobiliari (43,6 miliardi) e da estrazioni e rimborsi avvenuti nel corso dell'anno 1990 (8,4 miliardi).

Da ultimo, l'esercizio 1991 registra una notevole accelerazione in ordine agli investimenti mobiliari: ed invero -a fine del predetto esercizio- il portafoglio

titoli pone in luce un ammontare di 206.863 milioni, con un incremento di 49.786 milioni rispetto alla consistenza di 157.077 milioni esistente al 31.12.1990: la variazione si correla -anche qui- al pressochè intero utilizzo dello stanziamento previsto in bilancio per investimenti mobiliari (54.977 milioni) e da estrazioni e rimborsi avvenuti nel corso dell'anno 1991 (5.191 milioni).

Conclusivamente sull'argomento è utile notare per gli esercizi 1989 e 1990 una sostanziale invarianza della incidenza dei titoli sul complesso delle attività: il 34,70% nel 1990 a fronte del 34,24% del 1989.

Venendo ora alle problematiche relative agli immobili e all'attuazione dei piani di impiego è da dire, preliminarmente, che le consistenze per la voce immobili, nella situazione patrimoniale, espongono -per gli esercizi dal 1989 al 1991- gli importi di 118.415, 148.010 e 203.056 milioni. Peraltro è da osservare che nel documento contabile la voce "immobili" si articola in due successivi aggregati: importi per immobili in senso proprio e ammontare di "impegni per acquisto, ripristini e trasformazione immobili" (nella situazione del 1991 la seconda sottovoce è denominata soltanto "impegni per acquisto immobili").

Ciò premesso, va precisato -come anche posto in luce nelle relazioni che accompagnano i consuntivi- che le effettive consistenze del patrimonio immobiliare della Cassa sono, a valore di costo storico, di 84.603 milioni nel 1989, di 118.166 nel 1990 e di 147.937 milioni nel 1991. Però, come già rilevato, negli esercizi 1989 e 1990 i rispettivi importi di 33.811 e 29.843 milioni hanno riguardato impegni di spesa per acquisto di immobili i cui atti definitivi di compravendita sono venuti a compimento nell'esercizio successivo.

Quanto all'esercizio 1991 la relazione al consuntivo, dopo aver menzionato la già ricordata consistenza per 147.937 milioni, rileva che sono stati impegnati ulteriori 1.190 milioni per l'acquisto di unità immobiliare in Monza, via Lombardia, il cui atto definitivo di compravendita è venuto a compimento nel 1992 e 53.854 milioni costituenti la parte residua dello stanziamento, a fronte dello slittamento, nell'esercizio 1992, dell'approvazione del Piano di impiego dei fondi disponibili per l'anno 1991.

Quanto alla concreta attuazione dei piani di impiego, si rileva una cospicua intersecazione tra i tre esercizi delle operazioni di acquisto, che hanno comportato slittamenti e sfasature temporali anche notevoli, da correlare ai tempi tecnici delle procedure di approvazione.

In particolare durante il 1989 si è addivenuti all'acquisto di un immobile in Modena, già interamente a reddito dal mese di novembre dello stesso anno.

Nel 1991 si sono registrati acquisti attuativi di impegni assunti a carico dell'esercizio 1990, in esecuzione del piano di impiego dei fondi disponibili di tale anno. Trattasi, nel dettaglio, dei seguenti stabili:

- immobile in Monza, via Ticino n°26, di recente costruzione, locato al II Ufficio IVA di Milano, entrato a reddito fin dalla data dell'acquisto, effettuato il 29.5.1991 per 8.600 milioni oltre IVA al 19% corrispondente al reddito annuo di 614 milioni;
- immobile in Vicenza, via San Lazzaro, destinato a sede di banca, uffici ed abitazioni, acquistato in data 14.10.1991 per 16.100 milioni oltre IVA al 4%. In proposito la Cassa ha precisato che "la relativa redditività annua è assicurata da contratto di locazione con istituto bancario per 350 milioni, da garanzia di reddito, per la parte uffici, pari a 6,50% di 6.300 milioni oltre IVA al 4%, costituente la parte

del prezzo complessivo riferibile alla porzione offerta in prelazione al Ministero del Lavoro per essere locata all'U.P.L.M.O. locale, da contratti di locazione abitativi per n° 14 appartamenti, ai sensi della legge n°392/1978;"

- immobile in Latina via Bruxelles, acquistato in data 30.10.1991 per L. 2.640 milioni, oltre IVA 4%, locato all'U.P.L.M.O. locale, tramite il Comune di Latina, per canone annuo di 201,2 milioni.

Premesso quanto sopra sulla situazione degli immobili va rilevato, ancora, che nel corso dell'esercizio 1991 non ha potuto essere definito alcun investimento immobiliare, in attuazione del relativo Piano di impiego dei fondi disponibili, poichè la relativa approvazione è stata data, dalle competenti Amministrazioni, soltanto in data 14.2.1992, con proroga di attuazione entro il 31.3.1992, successivamente oggetto di ulteriore slittamento al 30 giugno 1992¹⁹.

¹⁹ Il piano di impiego in questione, in dettaglio, prevedeva:

- 30.825,9 milioni per l'acquisto di immobili liberi da reddito;
- 13.211,1 milioni per l'acquisto di abitazioni da destinare ai dipendenti dello Stato per esigenze di mobilità (trattasi della quota del 30% delle disponibilità complessive di L. 44.037 milioni, enucleata dal Ministero vigilante in applicazione della legge n° 203/1991);
- 11.009 milioni per l'acquisto o costruzione di immobili da locare all'INPS o al Ministero del Lavoro ai sensi dell'art.5 della legge n° 155/1981.

Al riguardo l'Ente ha svolto le seguenti considerazioni sulle quote del piano:

"Le due ultime quote non hanno esitato pratica possibilità di investimenti per non essersi configurati in fatto i relativi presupposti.

In ordine all'impiego della prima delle tre quote, ha avuto definizione, in data 31.3.1992, l'acquisto di unità immobiliare ad uso ufficio, ricompresa in più ampio edificio, destinata a sede dell'Ordine dei dottori commercialisti di Monza, per il prezzo di 1.000 milioni,

Da ultimo alcune osservazioni, sintetiche, sono da riservare all'argomento delle disponibilità liquide.

Va rilevato, anzitutto, il trend incrementale che si è registrato nel triennio: da 44.529 milioni del 1989 a 95.396,2 milioni del 1991, con un anno mediano attestato a 72.900 milioni.

Le rilevate consistenze sono da riconnettere, per lo più, agli investimenti immobiliari non potuti definire in corso d'esercizio e alla nuova direttiva ministeriale comportante la inclusione nel Piano di impiego dei fondi disponibili dell'esercizio successivo delle disponibilità formatesi o rilevate dopo la predisposizione del bilancio di previsione di ciascun esercizio.

In particolare, si pone in evidenza che a chiusura dell'esercizio 1991, le disponibilità liquide, detenute dall'Ente presso l'istituto bancario cassiere dell'Ente, risultano di 95.396 milioni. Anche tale maggiore consistenza discende, prevalentemente, dagli investimenti immobiliari non potuti definire in corso d'esercizio.

Occorre, comunque, tener presente che, a seguito delle disposizioni contenute nel D.L. 13.5.1991, n° 151, convertito in legge 12.7.1991, n° 202, è stato versato presso la Tesoreria centrale dello Stato, su c/c fruttifero vincolato quinquennale, l'importo di 14.694 milioni corrispondente al 15% delle entrate per contributi incassati nell'anno 1990.

In ordine alla situazione amministrativa non vi è luogo, dopo quanto già rilevato in altre parti della presente relazione, a particolari osservazioni. I dati per i tre esercizi di riferimento sono esposti nel seguente prospetto "E".

oltre IVA al 19%, per redditività pari al 7% del prezzo di acquisto."

Prospetto: E

	SITUAZIONE AMMINISTRATIVA				(in milioni di lire)	
	19 89	18 90	19 91	19 91	19 91	19 91
Cassa all'inizio dell'esercizio				44.529,0		72.900,9
Entrate:						
- in competenza	148.533,2	217.620,5			296.898,3	
- in oltre i limiti	34.252,3	52.281,0		268.901,5	52.848,7	348.748,0
Entrate:						
- in competenza	172.415,6	201.208,2			282.806,7	
- in oltre i limiti	6.471,9	40.321,4		241.529,6	33.446,0	328.252,7
Cassa alla fine dell'esercizio				72.900,9		96.366,2
Residui attivi:						
- degli esercizi precedenti	7.871,6	12.536,8			16.111,6	
- dell'esercizio	56.982,9	53.743,9		66.279,7	70.912,0	87.023,6
Residui passivi:						
- degli esercizi precedenti	3.103,3	2.972,3			4.085,2	
- dell'esercizio	40.417,7	34.488,9		37.471,2	73.978,6	78.003,8
Avanzo d'anno alla fine dell'esercizio		66.872,5		101.709,4		104.416,0

12. Considerazioni conclusive

1) La Corte ritiene di dover, preliminarmente, ribadire l'esigenza che il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, nella sua qualità di autorità di vigilanza, esterni sui bilanci preventivi e consuntivi delle forme di estesa e circostanziata pronuncia, che esprimano -dando così più concreta e percepibile manifestazione della funzione di vigilanza esercitata - un compiuto giudizio sulla gestione ed anche sul perseguimento da parte dell'Ente dei fini istituzionali determinati dal legislatore. Tale pronuncia, nel caso di specie, è da riconnettere alla peculiarità degli enti previdenziali di particolari categorie professionali (come la Cassa di previdenza oggetto del presente referto al Parlamento) nei cui confronti i giudizi tecnico - valutativi, adeguatamente formulati, possono concorrere alla realizzazione di un migliore assetto del sistema complessivo; detto sistema infatti -a fini di razionalizzazione - può indubbiamente essere corroborato da utili riferimenti e da approfondimenti comparativi tra enti simili.

In proposito va comunque rilevato, in chiave critica, che il Ministero del Lavoro non si è espresso sui consuntivi 1989 e 1991 (sui quali sussistono invece valutazioni del Ministero del Tesoro) e sul preventivo dell'esercizio 1989. Si sottolinea - altresì - in via generale l'utilità di una pronuncia temporalmente ravvicinata delle due autorità ministeriali.

2) Va poi subito posto debitamente in evidenza che nel triennio di riferimento (1989-1991) si è verificato -per l'Ente- un obiettivo ampliamento di compiti molto diversificati, che postula per il futuro un conseguente disegno ordinamentale degli uffici e dei servizi.

Permangono, peraltro, ravviate problematiche di ordine strutturale e organizzativo, che richiedono un'ulteriore prosecuzione nell'impegno - già dispiegato nel triennio e fin dal momento cruciale della riforma - di potenziamento e sviluppo, che è da ricondurre ad effettive urgenze operative.

In ogni caso va sottolineata la necessità di dare ulteriore impulso alla riorganizzazione complessiva dell'azione sia amministrativa che gestionale, basata sul rafforzamento delle strutture, resa ora anche possibile dalla recente intervenuta riclassificazione della Cassa fra gli enti di "notevole rilievo" (II livello), e sull'espansione delle attività operative supportate da un servizio informatizzato più efficace ed efficiente, al quale dovrà congiungersi una maggiore qualificazione professionale del personale nell'ambito specifico.

3) In ordine alla lievitazione di taluni comparti di spesa (acquisto di beni e servizi e spese per il riattamento e la manutenzione straordinaria degli immobili) devono essere adottate tutte le misure atte a favorirne ogni contenimento possibile. In particolare per la seconda voce di spesa può rivelarsi utile uno studio dettagliato ed approfondito sulla situazione del patrimonio immobiliare della Cassa al fine della individuazione delle azioni e dei mezzi ritenuti più opportuni per conseguire la migliore gestione del patrimonio medesimo.

4) In relazione alle disponibilità liquide va posto in luce il trend incrementale che si è realizzato nei tre esercizi di riferimento; il fenomeno è peraltro da rapportare alle difficoltà riscontrate in materia di investimenti immobiliari. E' comunque da rappresentare - in via generale - l'esigenza, in attesa o nelle more degli investimenti definitivi, di realizzare sempre - nel breve periodo - un impiego redditizio delle risorse.

5) Per la tematica dei residui, la quale dà luogo ad un fenomeno gestionale di cospicua rilevanza, la Corte invita la Cassa a porre in essere ogni possibile iniziativa, anche con l'adozione di idonee misure organizzative, atta a contenerne al massimo le dimensioni; e ciò sia per i residui di nuova formazione che per quelli provenienti da esercizi pregressi.

Soprattutto si segnala la situazione dell'esercizio 1991 che registra le maggiori entità di importi, raggiungendo 87.023,6 milioni di residui attivi e 78.003,8 di residui passivi.

6) Un'ultima considerazione conclusiva attiene all'attuazione del piano di impiego dei fondi disponibili per gli investimenti immobiliari; al riguardo si pone in evidenza la necessità dell'adozione di adeguati correttivi, nonchè dell'attivazione di opportuni interventi, al fine di una sempre più compiuta applicazione del complessivo sistema di norme che disciplina la materia. Le iniziative segnalate vanno riferite, per quanto di rispettiva competenza, sia all'autorità governativa di vigilanza che alla Cassa previdenziale.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1989**

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELL'ENTE
AL
CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1989

Colleghi Delegati,

anche il terzo anno di gestione, da parte della Cassa, della legge di riforma del nostro ordinamento previdenziale n° 21/1986, in vigore dal 1° .1.1987, suggellato dal Bilancio consuntivo dell'esercizio 1989 che, nel rispetto dei termini di legge, sottopongo alla Vostra approvazione, ha dovuto essere affrontato, per i motivi già noti e che più diffusamente illustrerò con i correlati aggiornamenti, in condizioni di estrema precarietà strutturale, che si è riflessa sulla correntezza di alcuni adempimenti obbligandoci a scelte prioritarie: ne sono conseguiti ritardi nella liquidazione di contributi a fronte di posizioni assicurative cessate prima del conseguimento del diritto a pensione, ovvero nell'esitazione di provvedimenti deliberativi su domande di iscrizione.

Per ragioni diverse, invece, afferenti soprattutto la perplessità del quadro normativo di riferimento, soltanto recentemente ed autorevolmente chiarito, non si è dato corso all'applicazione delle sanzioni incorse per ritardi od inadempienze contributive.

La consapevolezza della nebulosità della normativa, dovuta al susseguirsi di leggi in materia sanzionatoria, anche modificative, nel breve periodo, di altre precedentemente emanate, nonché la comprensione delle inevitabili difficoltà di prima applicazione di una normativa così nuova e complessa hanno, peraltro, già esitato la raccomandazione, raccolta da codesto Comitato e già rivolta al Consiglio Nazionale di categoria, di intraprendere iniziative finalizzate alla emanazione di provvedimento di sanatoria delle incorse infrazioni, anche per ragioni di ordine perequativo rispetto ad altre categorie del mondo del lavoro che ne hanno beneficiato anche più di una sola volta.

In chiave con la direttiva impartita da codesto Comitato, è stato altresì officiato esperto qualificato nella materia delle scienze statistiche, demografiche ed attuariali della elaborazione del Bilancio tecnico-attuariale, che faccia stato al 31.12.1989, strumento necessario per l'adozione dei provvedimenti di equilibratura del sistema che si riterrà di assumere. E' stata richiesta ed ottenuta assicurazione sui tempi di esitazione del delineato incarico, le cui risultanze potranno essere, quindi, sottoposte alla Vostra attenzione nella prossima seduta.

Tra gli aspetti di rilievo che desidero richiamare in premessa è dato annoverare lo sblocco normativo, a mezzo dell'art. 9 della legge n° 45/90, della interpretazione restrittiva del Consiglio di Stato, che non aveva consentito, in applicazione dell'art. 26 della legge di riforma della Cassa, di estendere a coloro che già avevano compiuto il sessantacinquesimo anno di

età prima della entrata in vigore di tale provvedimento, ossia prima del 1° 1.1.1987, il beneficio della riduzione del più elevato periodo minimo assicurativo trentennale, introdotto a regime, peraltro gradualmente, nei confronti di coloro che detta età avrebbero compiuto dopo l'anzidetta data.

La stessa legge n° 45/1990 contiene le disposizioni necessarie ad attuare il principio della ricongiunzione di più periodi assicurativi, maturati presso gestioni diverse, da parte dei liberi professionisti.

Detta legge, certamente tardiva, rispetto agli altri comparti del mondo del lavoro, non può dirsi anche riparatoria, a causa della sostenutezza dell'onere costituito dall'importo da versare a titolo di riserva matematica, che è stato posto interamente a carico del professionista contrariamente a quanto previsto nella legge di ricongiunzione per i lavoratori subordinati od autonomi.

Per l'applicazione di detta legge è stata inoltre costituita apposita Commissione di studio presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale che dovrà formulare direttive omogenee ed uniformi nei confronti di tutti gli enti destinatari.

Pertanto la Cassa si limita, allo stato, a fornire indicazioni di carattere interlocutorio ed a classificare le - invero non numerose - domande fino ad oggi pervenute.

Ulteriore problematica, emergente dai tre anni di gestione della legge di riforma, concerne l'approfondimento della disciplina dell'accertamento del requisito dell'esercizio professionale, demandata dall'art. 22 della legge n° 21/1986 alla competenza di codesto Comitato - e che costituisce oggetto di trattazione di diverso e specifico punto all'Ordine del Giorno della riunione odierna -, ai fini dell'attivazione e del mantenimento delle posizioni assicurative presso la Cassa per la maturazione del diritto a prestazioni previdenziali.

Riprendendo, per più agevole raffronto, l'ordine espositivo degli elementi più significativi della gestione finanziaria conclusasi, già adottato nella Relazione al Bilancio consuntivo dell'esercizio 1988, si rappresentano i seguenti dati:

- a) il saldo netto di disponibilità costituito dalla differenza fra le entrate e le uscite correnti di cassa (L. 117.849.013.300 e L. 41.220.203.927) risulta determinato in L. 76.628.809.373, con variazioni in aumento, rispetto a quello dell'esercizio precedente di L. 53.499.535.005, risultante dalla differenza fra i due corrispondenti volumi (Lire 87.767.263.200 e L. 34.267.728.195);
- b) il portafoglio titoli, a valore di costo, ascende a L. 121.891.854.547, in conseguenza degli investimenti immobiliari effettuati nel 1989, rispetto al valore di costo del 1988 pari a L. 80.811.399.196;
- c) il valore di costo storico del compendio immobiliare di proprietà ammonta, a fine esercizio, a L. 84.603.888.109, rispetto al valore di Lire 67.699.852.576 di fine 1988, essendosi pervenuti, entro fine esercizio, all'acquisto definitivo dell'immobile, ad uso uffici, sito in Modena, e già

interamente a reddito, fin dalla terza decade del mese di novembre, a mezzo di contratti di locazione con conduttori di primario interesse. Ove, tuttavia, come sarà esposto più diffusamente in altra parte della relazione, si tenga conto degli impegni assunti a carico dei Capitoli di Bilancio dell'esercizio in esame per acquisti immobiliari che saranno definiti a mezzo di atti di rogito definitivo entro i primi sette mesi dell'esercizio 1990, le somme spese dalla Cassa in via capitaria per la costituzione del proprio patrimonio immobiliare sono di globale L. 118.139 milioni;

d) l'incremento del numero degli iscritti, pari a 278 unità, è costituito dal saldo positivo della differenza fra il numero delle variazioni in aumento delle posizioni assicurative istituite per effetto di domande deliberate dalla Giunta esecutiva, pari a n° 727 ed il numero delle variazioni in diminuzione, pari a 449. Le variazioni in diminuzione sono state determinate dal conseguimento della pensione di vecchiaia o di invalidità da parte di n° 173 iscritti, nonché, per la restante parte, da cessazioni della posizione assicurativa motivate da:

- 1 - esercizio della facoltà prevista dall'art. 22 della legge di riforma n° 21/1986, discrezionalmente esercitabile da Colleghi che risultavano titolari di altra posizione assicurativa di natura obbligatoria presso diversa gestione previdenziale ovvero beneficiari di trattamenti pensionistici in atto erogati da altri Istituti previdenziali;
- 2 - cancellazione d'ufficio per verifica di decessi o per sopravvenuta mancanza dei requisiti che legittimano l'iscrizione alla Cassa ed il relativo mantenimento (cancellazione dall'Albo, cessazione di attività con dismissione della partita I.V.A., opzione obbligatoria per esercizio contestuale di altra attività professionale per la quale è costituita apposita Cassa di previdenza).

Agli iscritti di cui sopra sono da aggiungere n° 332 titolari di trattamenti pensionistici che, proseguendo l'attività dopo l'acquisizione del relativo diritto, sono tenuti per un quinquennio al versamento del contributo soggettivo agli effetti della maturazione e liquidazione del supplemento di pensione. Numerose risultavano essere anche, a fine esercizio, le posizioni assicurative non potute definire in termini di adozione di delibere di iscrizione da parte della Giunta esecutiva, sia per omesso inoltre di domanda da parte degli interessati - che pure avevano assolto l'obbligo di trasmettere il modello annuale di comunicazione dei dati reddituali e di I.V.A. e quello di effettuare il versamento dei contributi, con particolare riferimento alle eccedenze dovute a conguaglio rispetto alla misura minima -, sia per ritardi di carattere istruttorio dovuto alla pesantezza dei carichi di lavoro in rapporto alla sottodimensionata struttura dell'Ufficio competente;

e) l'incremento del numero complessivo delle pensioni erogate è stato pari a 150, pervenendosi così, a fine esercizio 1989, ad amministrare n° 2.633 trattamenti rispetto a n° 2.483 in essere al 31.12.1988. L'anzidetto saldo

positivo dei movimenti in entrata ed in uscita risulta determinato da n° 78 pensioni dirette (di vecchiaia, di invalidità e di inabilità), passate da n° 1.411 a n° 1.489, e da n° 74 pensioni indirette e di reversibilità, passate da n° 1.068 a n° 1.142;

- f) l'incremento delle entrate correnti di competenza, al netto delle poste rettificative, passate da L. 107.381 milioni del 1988 a L. 125.477 milioni del 1989, con una lievitazione in valore assoluto di L. 18.096 milioni, alla quale corrisponde una contrazione dell'aumento in percentuale, pari al 16,8% rispetto a quella del 48,6% fatta registrare nel 1988 in riferimento al 1987. Tale riduzione di incremento percentuale è direttamente rapportabile alla effettuazione, soltanto a far tempo dal 1988, dei versamenti a conguaglio delle eccedenze risultanti dalla applicazione dell'aliquota del 2% al volume d'affari I.V.A., conseguito dagli iscritti agli Albi, a titolo di contribuzione integrativa; nel 1987, infatti, non sussistevano ancora entrate per contribuzione integrativa dovuta dagli iscritti agli Albi ma non alla Cassa, mentre anche questi ultimi hanno provveduto a corrispondere, sempre dal 1987, la sola misura minima di detto contributo;
- g) l'aumento della spesa per prestazioni previdenziali passate da L. 24.461 milioni nel 1988 a L. 27.928 milioni nel 1989, con un incremento percentuale del 14,2%. Tale aumento è in funzione sia del maggior numero dei trattamenti erogati (n° 150 a fine esercizio 1989), sia del maggior importo unitario di ciascun trattamento che, su base media annua, risulta incrementato, rispetto al 1988, come segue:

	<u>1988</u>	<u>1989</u>	<u>%</u>
	<u>(in milioni)</u>		
Pensioni di vecchiaia	11,8	13,1	11
Pensioni di invalidità ed inabilità	10,3	11,6	12
Pensioni ai superstiti	6,4	6,8	6

Per il 1990 si prevede un aumento più sostenuto anche a causa dello sblocco normativo dei trattamenti pensionistici (circa 150) maturati fin dal 1°1.1988 dagli ultrasessantacinquenni al 1°1.1987, che erano stati esclusi, con sentenza del Consiglio di Stato, dal beneficio della riduzione del minimo di anzianità assicurativa introdotto dalla legge di riforma a far tempo dalla predetta data del 1°1.1987. Il prospetto illustrativo che segue riporta gli incrementi in cifra assoluta e percentuale degli iscritti attivi non pensionati e dei pensionati, procedendo dal 1975; evidenzia, inoltre, le variazioni percentuali intervenute nel rapporto fra le due categorie a partire dalla stessa data. Tale rapporto, a fine 1989, risulta essere del 27,3% rispetto al 26,5% del 1988. Inevitabilmente, tale tendenza, in progressivo e costante sviluppo, costituirà oggetto di attenta valutazione in sede di elaborazione dello studio tecnico-attuariale, quale

aspetto saliente di un sistema di gestione fondato sul criterio della ripartizione.

RAPPORTO
PENSIONATI /
ISCRITTI ATTIVI

ANNO	ISCRITTI ATTIVI				PENSIONATI				RAPPORTO PENSIONATI / ISCRITTI ATTIVI		
	NUMERO	INCR. COMPL.	INCR. %	VECCHIAIA	INVAL. E INABIL.	SUPER-STIII	ex LEGGE 410/68	TOTALE	INCR. COMPL. ASSOLUTO	INCR. %	%
1975	6.562	101	100	841	82	265	54	1.242	114	100	18,9
1976	6.849	287	104	913	93	350	48	1.404	162	113	20,5
1977	7.252	403	110	941	115	413	37	1.506	102	121	20,7
1978	7.493	241	114	956	121	471	29	1.577	71	127	21,0
1979	7.697	204	117	983	135	516	25	1.659	82	133	21,6
1980	7.811	114	119	985	142	582	19	1.728	69	139	22,1
1981	8.100	289	123	1.008	145	650	14	1.817	89	146	22,4
1982	8.440	340	129	1.023	146	700	11	1.880	63	151	22,3
1983	8.708	268	133	1.049	152	783	9	1.993	113	160	22,8
1984	8.710	2	133	1.068	153	813	7	2.041	48	164	23,4
1985	8.780	70	134	1.142	153	887	6	2.188	147	176	24,9
1986	9.026	246	138	1.167	155	941	6	2.269	81	183	25,1
1987	8.736	- 290	133	1.214	165	998	4	2.381	112	192	27,2
1988	9.358	622	143	1.250	161	1.068	4	2.483	102	200	26,5
1989	9.636	278	147	1.312	177	1.142	2	2.633	150	212	27,3

M.B. - Al 31.12.1989 risultano n° 303 pensionati di vecchiaia attivi e n° 29 pensionati di invalidità attivi.

* *
*

La struttura amministrativa

Anche per l'esercizio 1989 la struttura amministrativa dell'ente ha potuto avvalersi soltanto di n° 43 dipendenti in servizio a fronte dei n° 80 previsti in organico da una dotazione tabellare che, in sede di approvazione, fin dal luglio 1987, da parte delle competenti Autorità ministeriali, era stata abbondantemente ridotta rispetto alla previsione minimale di n° 98 dipendenti, conclusivamente congedata dal Consiglio di amministrazione dopo serrato confronto con le OO.SS., che ne ritenevano necessari n° 120.

Quanto sopra, nonostante che il Consiglio di amministrazione abbia utilizzato, come sempre, tutti i mezzi normativi e procedurali a propria disposizione.

La rassegna della situazione ha presentato e presenta la seguente evoluzione:

- a) sulla base di specifiche disposizioni, sono stati ricoperti, a mezzo scrutinio per merito comparativo e concorso speciale per esami, due posti di "dirigente", rispettivamente della I Unità Organica - Servizio del Personale e Affari Generali e della III Unità Organica - Servizio Previdenza, ai quali sono pervenuti due dipendenti di qualifica sottordinata, già in servizio presso la Cassa;
 - b) è stata data applicazione al D.P.R. n° 285/1988 che, sulla base del nuovo ordinamento del personale, fondato su declaratoria di funzioni e mansioni di profili professionali e correlate qualifiche funzionali, ha imposto il reinquadramento generalizzato dei dipendenti in servizio; in tal modo si sono potuti delineare i posti in organico ancora realmente disponibili e da ricoprire attraverso immissione di nuove unità lavorative dall'esterno;
 - c) è stata data ultimativa attuazione alle complesse procedure applicative del D.P.C.M. 5.8.1988, n° 325, concernente l'obbligo, da parte di tutte le pubbliche amministrazioni, di pervenire alla copertura dei posti disponibili attingendo prioritariamente all'istituto della mobilità, a mezzo trasferimento presso la Cassa di personale dichiarato in soprannumero nelle amministrazioni di appartenenza, previa pubblicizzazione nazionale dei bandi di disponibilità dei posti, a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ricezione di domande degli aspiranti e formazione di graduatorie che riguardassero la qualifica e le funzioni svolte dagli aspiranti, con possibilità di allestire corsi di riqualificazione professionale a cura ed onere dell'ente accettante.
- Tale procedura di sbarramento pregiudiziale alla copertura dei posti disponibili a mezzo assunzioni dall'esterno, oltre ad essere stata farragিনosa, non ha dato i risultati attesi, posto che, in relazione al numero delle domande pervenute ed alla qualificazione degli aspiranti, nonchè alla ultimativa indisponibilità di taluni di essi, nel tempo

delineatasi anche per effetto di miglioramenti contrattuali più appetibili nel comparto di appartenenza, è stato possibile pervenire alla copertura, ancora non confortata dalla effettiva messa a disposizione di tutte le unità chiamate dalla Cassa, di n° 13 posti, per un complessivo numero di unità in servizio pari a 56;

- d) per la copertura delle posizioni residualmente non coperte, devono, quindi, essere attuate modalità di assunzioni a mezzo bando nazionale, che abbia riguardo alla posizione di graduatoria dei cittadini in attesa di occupazione presso le liste di collocamento, limitatamente ai posti di III e IV qualifica funzionale (n° 4) e a mezzo bando di concorso pubblico per i posti appartenenti alle qualifiche V, VI e VII (n° 14).

Il ricorso a tali assunzioni è stato, peraltro, reso possibile soltanto da recente inserimento della Cassa fra gli enti che, per ridotte dimensioni strutturali, possono derogare ai divieti e limiti di nuove assunzioni nella pubblica amministrazione stabiliti dalla legge finanziaria;

- e) il richiamato D.P.R. n° 285/1988 ha previsto che aliquote consistenti dei posti disponibili debbano essere riservate, a mezzo concorso interno, al personale già in servizio e, pertanto, anche tale espletamento procedurale costituisce riferimento per l'esatta individuazione dei posti che potranno essere ricoperti mediante assunzioni dall'esterno;
- f) il Consiglio di amministrazione, per sopperire, in modo immediato ed emergente, ai più gravi problemi discendenti dalla deficienza strutturale, ha anche autorizzato l'assunzione di aliquote di personale a tempo determinato con rapporto di mesi 6 rinnovabili, il cui dimensionamento numerico è stato anche condizionato, rispetto alle reali necessità più impellenti, dalla attuale situazione logistica degli ambienti di lavoro in cui hanno sede gli uffici della Cassa, già superficialmente insufficienti, che sono in atto interessati da consistenti opere di ristrutturazione impiantistica e muraria, anche di adattamento funzionale.

Sulla base di quanto operato per enti similari, la Cassa ha in corso di esame l'istanza di riclassificazione tra gli enti di secondo livello, al fine di equilibrare la previsione ordinamentale delle qualifiche dirigenziali, con i connessi riflessi gerarchico-funzionali, rispetto alla qualità e quantità delle funzioni da assolvere, sia di natura istituzionale che strumentale.

La richiesta è stata accolta dal Ministro della funzione pubblica che l'ha trasmessa, per il concerto, ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro. Anche tale provvedimento è propedeutico all'indispensabile lavoro di revisione dell'Ordinamento dei servizi della Cassa e della dotazione organica del personale, al quale si dovrà porre mano sia per adempiere previsioni legislative che stabiliscono una più calibrata definizione dei carichi funzionali di lavoro in rapporto ai nuovi profili professionali e correlate qualifiche funzionali del nuovo ordinamento di cui al richiamato D.P.R. n° 285/1988, sia per corrispondere alle dilatate dimensioni funzionali ed operative discendenti da nuove leggi, sia per

articolare in modo armonico, fra i diversi Servizi, l'organizzazione risultante dalle procedure informatiche.

Non è quindi recitazione oratoria o retorica indulgere ancora una volta al riconoscimento formale dello sforzo e dell'impegno espressi dalle strutture dell'ente, ad ogni livello, per assicurare la continuità della gestione e mantenere le premesse di un grosso sviluppo di efficienza, produttività e correntezza, non appena saranno stati realizzati i presupposti che sono alla base del programma delineato nei punti che precedono.

Informatizzazione dei servizi

In materia non vi è molto da aggiungere rispetto a quanto ha costituito oggetto di esposizione nelle relazioni sul Bilancio consuntivo dell'esercizio 1988 e sul Bilancio di previsione per l'esercizio 1990; si dovrà pervenire, nel tempo, alla gestione interna ed autonoma del sistema e, per raggiungere questo risultato, occorrerà procedere alla costituzione di uno staff di personale altamente professionalizzato, da formare attraverso un programma di nuove assunzioni e riqualificazione di unità già in servizio, nell'ambito non soltanto di meri corsi esterni di formazione, ma della applicazione operativa diurna, nelle sedi di lavoro, sotto la vigilanza di consulenza professionale, costante ed assidua, che progressivamente individui tutte le aree del lavoro amministrativo suscettibili di beneficiare degli snellimenti e delle economie resi possibili da un organico estendersi delle procedure meccanizzate.

In atto, costituiscono oggetto di gestione, a mezzo di realizzate procedure, le aree anagrafico-isritti, pensioni e contributi - ancorché, per quest'ultima, non sia divenuta operativa la parte sanzionatoria, per quanto già detto in precedenza in ordine alla perplessità del quadro normativo di riferimento ed alla avvertita esigenza di patrocinare provvedimento di sanatoria per infrazioni dovute, anche e soprattutto, a tale nebulosità -, nonché l'area patrimoniale.

E' inoltre in fase di studio la soluzione della gestione del trattamento economico e giuridico del personale.

Le realizzate procedure di gestione delle aree previdenziali, per le parti divenute operative, sono risultate soddisfacenti in termini di indotte economie di lavoro amministrativo: questo dicasi soprattutto dell'area pensioni e dell'area anagrafico-isritti, mentre intenso lavoro di applicazione ha dovuto essere speso per ovviare al non puntuale rispetto, da parte di isritti e contribuenti, delle modalità stabilite dalla Cassa per l'esatto adempimento degli obblighi contributivi (unificazione dei versamenti del contributo soggettivo ed integrativo, compensazioni non autorizzate, deduzioni di minimi di importo diverso da quello effettivo, ecc.).

L'informatizzazione graduale e progressiva, in un'ottica organica, di tutti i servizi dell'ente, costituisce garanzia di consolidamento della efficienza e produttività della Cassa per soddisfare in modo sempre più concreto e corrente gli interessi della Categoria amministrata.

Sistemazione logistica degli Uffici

Nell'assenza, sul mercato, di offerte adeguate dal punto di vista logistico-ambientale, ragionevoli dal punto di vista economico, e funzionali dal punto di vista dell'insediamento territoriale, il Consiglio di amministrazione si è prodigato per la migliore sistemazione interna degli ambienti dell'attuale sede di lavoro, in atto interessanti, come già anticipato, da lavori di ristrutturazione impiantistica e muraria.

Sono peraltro in corso di prosecuzione le procedure per ottenere riacquisizione di spazi ancora occupati da terzi conduttori, in base a contratti di remoto periodo.

Qualora la ricerca conveniente di diversa e più ampia sede non potesse essere coronata da risultati, si potrebbe anche ipotizzare l'acquisizione di una più limitata porzione immobiliare, non da cielo a terra, nelle vicinanze dell'attuale sede, ove sistemare parte degli uffici o dei servizi della Cassa che meglio potrebbero adattarsi.

Tale accorgimento potrà imporsi in esito alla progressiva copertura dei posti disponibili in organico, a causa della già risaputa insufficienza superficiaria complessiva della attuale sede.

In alternativa si potrebbero anche iniziare le trattative con il conduttore del quinto piano dello stabile sede dell'ente, al fine di ottenerne la liberazione a condizioni da concordare, prima della naturale scadenza contrattuale stabilita al 30 aprile 1993.

Nell'ambito di questa trattativa potrebbe anche configurarsi ipotesi di acquisto, da parte della Cassa, di unità ad uso ufficio in zona equipollente, dietro riconoscimento, da parte di detto conduttore, di canone adeguato.

* *
*

La gestione finanziaria

La gestione finanziaria delle entrate e delle uscite è stata condotta, come per il passato, in assoluta aderenza alle disposizioni in materia, secondo ottica finalizzata al maggior contenimento delle spese, nel rispetto dei limiti di stanziamento dei Capitoli, come è dato evincere dall'assenza di sfondamenti di tetti di spesa che non afferiscano esclusivamente oneri corrispondenti a maggiori entrate rispetto alle previsioni che, come sempre, sono state formulate secondo parametri di meditata e ragionevole cautela.

LE ENTRATE

Il prospetto che segue riporta le entrate correnti, registrate nel

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

1989, in valore assoluto e nel reciproco rapporto percentuale, raffrontandole con quelle dell'esercizio precedente.

Le entrate di cui trattasi sono considerate al netto delle poste rettificative.

	1988		1989	
	IMPORTO (in milioni)	%	IMPORTO (in milioni)	%
1. - Contributi soggettivi e quote di riscatto	46.725	45	51.462	41
2. - Contributi integrativi (sostitutivi dei contributi oggettivi di Categoria per Marche S. Marco e percentuale 2% su emolumenti per incarichi sindacali e giudiziari)	29.160	27	35.995	29
3. - Contributi oggettivi interprofessionali (Marca Comune)	11.240	11	11.354	9
4. - Redditi patrimoniali di competenza (al lordo delle ritenute fiscali, a differenza di quanto esposto nel 1988)	18.065	17	26.412	21
5. - Entrate diverse	191	-	254	-
	107.381	100	125.477	100

Dal prospetto che precede è dato rilevare come la contribuzione di carattere soggettivo assicuri la copertura di una percentuale non maggioritaria delle entrate (41%), che le entrate da redditi patrimoniali di competenza (pari al 21%) concorrono in misura non indifferente ad alimentare la gestione insieme alla contribuzione di carattere integrativo (29%), mentre una importanza non residuale è ascrivibile al perdurante gettito della "Marca Comune" (9%).

Contributi soggettivi e quote di riscatto

Il gettito dei contributi soggettivi è rapportabile alla quota minima dovuta dagli iscritti nella misura di L. 1.990.000 (L. 1.890.000 nel

1988), riducibile alla metà per gli iscritti di età inferiore ai trentacinque anni, limitatamente ai primi tre anni di iscrizione, nonché al versamento delle eccedenze a conguaglio nella misura del 10% (5% per i neo-iscritti di età inferiore ai 35 anni) sullo scaglione di reddito netto professionale ricompreso fra gli importi di L. 19.900.000 e L. 55.000.000 e del 3% (1,5% per i neo-iscritti di età inferiore ai 35 anni) sullo scaglione superiore.

L'incremento percentuale del gettito, rispetto al 1988, risulta essere pari al 5,6%, ma sale al 13,11% ove si scorporino, sia per l'esercizio 1988 che per l'esercizio 1989, le quote di contribuzione affluite in via transitoria in entrambi gli esercizi (rispettivamente L. 4.200 milioni e Lire 1.093 milioni) a titolo di integrazione delle contribuzioni versate per gli anni precedenti all'entrata in vigore della legge di riforma (cioè dal 1974 al 1986), in applicazione delle facoltà riconosciute dagli artt. 29 e 30 della stessa legge, il cui termine di esercizio è improrogabilmente scaduto il 2 gennaio 1989. L'incremento considerato è ascrivibile:

- a) all'anzidetto aumento della misura minima del contributo soggettivo dovuto per il 1989;
- b) all'aumento dell'entità dei versamenti delle eccedenze a conguaglio per effetto, soprattutto, dell'aumento del reddito medio nazionale fatto registrare dagli iscritti per l'anno 1988 e dichiarato alla Cassa a mezzo del modello di comunicazione A/89, passato da L. 64,6 milioni per l'anno 1987 a L. 74,2 milioni;
- c) all'aumento del numero degli iscritti e dei pensionati attivi tenuti alla contribuzione soggettiva in concomitanza con la flessione delle cessazioni discrezionalmente richieste dagli aventi titolo ai sensi dell'art. 22 della legge n° 21/1986.

Il discostamento in aumento dell'entrata rispetto alla previsione, accertato in L. 4.861 milioni, è stato determinato da un più soddisfacente saldo, rispetto a quello stimato, dei movimenti delle posizioni assicurative attivate ed estinte, dai versamenti ultimativi per integrazione di contributi progressivi (ex artt. 29 e 30 della legge n° 21/1986), dalla regolazione del dovuto contributivo da parte di dottori commercialisti che non avevano ancora formalizzato la domanda di iscrizione ma che avevano provveduto al pagamento del contributo al fine di non incorrere nelle maggiori sanzioni stabilite dalla legge in ipotesi di omesso o tardivo versamento e, infine, è stato determinato dallo stesso incremento del gettito contributivo in funzione del livello dei redditi dichiarati.

Le quote di riscatto risultano accertate in L. 915.162 e costituiscono espressione di facoltà i cui termini sono da lunghissimo tempo scaduti, con conseguente imputazione dell'incasso al relativo titolo in sede di definizione della posizione assicurativa all'atto dell'esame di domande di pensione tardivamente proposte.

Contributi integrativi

(Sostitutivi dei soppressi contributi per marche "San Marco" e percentuale su

onorari)

Il gettito di tale entrata è rapportabile alla misura minima della quota dovuta alla Cassa dagli iscritti in L. 597.000 ed al versamento diretto della percentuale del 2% sul volume d'affari I.V.A. dichiarato da tutti gli iscritti agli Albi per il 1988.

L'aumento percentuale del gettito rispetto a quello dell'esercizio precedente è stato del 23,4% e dipende, per la maggior parte, dall'incremento della media nazionale del volume d'affari I.V.A. dichiarato alla Cassa per il 1988 da tutti i dottori commercialisti iscritti agli Albi, che è stato pari a L. 106,3 milioni a fronte della media di L. 83,3 milioni registrata per il 1987.

Tale media, ove si restringa all'esame dei soli iscritti alla Cassa, raggiunge il valore di L. 139,9 milioni.

Le ragioni del discostamento dell'entrata rispetto alla previsione, pari a circa L. 2 miliardi, sono simili a quelle indicate a proposito dell'entrata per contributo soggettivo. Tale discrepanza fra gli incrementi percentuali dell'entrata per contributo soggettivo e per contributo integrativo, rispetto all'esercizio 1988, trova la propria giustificazione nella diversità delle basi imponibili e nella disciplina giuridica di determinazione dell'entità della contribuzione dovuta.

Nel Capitolo di categoria in disamina è affluita anche la somma di L. 29,8 milioni che esprime il recupero residuale dei versamenti dovuti, fino al 1986, a titolo di 2% sui compensi liquidati per incarichi giudiziari e sindacali prima della vigenza dell'attuale assetto ordinamentale.

"Marca Comune"

Il gettito di tale contribuzione, derivante dalla ripartizione, fra le tre Casse professionali degli Avvocati e Procuratori legali, dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e Periti commerciali, del ricavo della vendita della "Marca Comune", è stato accertato in L. 11.354 milioni, con un aumento di L. 114 milioni rispetto alla corrispondente entrata del 1988 ed un discostamento in aumento di L. 354 milioni rispetto alla stima prevista.

Trattasi di incremento pari all'1%, imputabile all'aumento complessivo del numero delle "Marche" vendute, al quale ha continuato a contrapporsi la contrazione della percentuale della quota di riparto di spettanza della Cassa che considera la consistenza proporzionale del numero degli iscritti alla Cassa medesima e quella dei Ragionieri al 31 dicembre dell'anno precedente, fatta salva l'anticipata distrazione di 1/3 a favore della Cassa forense. Infatti, la quota di riparto dell'ente è stata pari al 24,763759% a fronte del 25,935162% dell'anno 1988.

L'entrata in esame è riportata, peraltro, in parte finanziaria maggiorata di L. 98.535.825, a causa di maggiori versamenti ancora effettuati, all'inizio del 1989, sulla base della precedente, più ampia ragione di concorrenza.

Tale rappresentazione trova il proprio correttivo nella seconda

parte del Conto Economico, dove è riportato, fra le "entrate accertate dell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi", lo stesso importo di L. 98.535.825.

In ordine alla ultrattività dell'istituto della "Marca Comune" e della correlata entrata a favore delle tre anzidette Casse professionali dopo le scadenze del termine riferito al periodo transitorio, stabilito dalla legge di riforma, che hanno avuto modo di essere già emanate per la Cassa forense (31.12.1988) e per la nostra Cassa (31.12.1994), ma non anche per quella dei Ragionieri, si partecipa che è stato acquisito parere del Consiglio di Stato che conclude per la persistenza dell'istituto anche dopo la scadenza del periodo transitorio legislativamente previsto, ove ciascuna delle Casse interessate non abbia richiesto, in via autonoma, prima di tale scadenza, la soppressione o riduzione della "Marca". Pertanto, in assenza di esercizio di tale facoltà da parte dell'ente interessato, la soppressione o riduzione della "Marca Comune" può essere disposta esclusivamente a mezzo di successivo provvedimento di carattere normativo.

E' stata, quindi, definita la questione interpretativa sollevata dalla nostra Cassa nei confronti della Cassa forense, della quale è stata data tempestiva informativa fin dalla Relazione al Bilancio consuntivo 1988.

Redditi patrimoniali

Le entrate in disamina, comprendenti la redditività del patrimonio immobiliare di proprietà della Cassa e dei titoli e depositi bancari detenuti dall'ente, sono state complessivamente di L. 26.412 milioni, al lordo delle ritenute fiscali, con un incremento di L. 8.347 milioni rispetto all'esercizio 1988.

La distribuzione fra le componenti dell'entrata complessiva ascrive L. 6.872 milioni ai redditi da fabbricati, con un incremento del 18% rispetto all'esercizio precedente, e L. 19.540 milioni ai redditi su titoli e depositi, a fronte di L. 12.238 milioni nel 1988.

L'incremento del reddito da fabbricati è stato determinato dall'aggiornamento dei canoni di locazione già in essere nel 1988, nonché dalla incidenza, sull'intero corso dell'esercizio 1989, della messa a reddito del fabbricato, ad uso uffici, acquistato in Firenze nel luglio 1988, nonché dell'immobile, ad uso uffici e commerciale, acquistato in Modena ed entrato a reddito verso la fine del mese di novembre 1989.

Al Bilancio di esercizio è allegato prospetto del reddito degli immobili di proprietà della Cassa recante la data di acquisto di ciascuna unità o complesso edificatorio, relativi insediamenti, il costo storico di acquisto ed il correlato reddito rapportato sia al costo storico, sia al valore assicurato quale risultava, limitatamente per gli immobili acquistati prima del 1987, nello stesso anno 1987, sulla base di perizia estimativa che ha scorporato, ovviamente, il valore dell'area di insistenza della costruzione.

Il costo storico dell'intero compendio immobiliare di proprietà

della Cassa risulta determinato, come già anticipato nel corso della presente Relazione, in L. 84.603 milioni a fine 1989, rispetto a quello di L. 67.699 milioni di fine 1988.

Ove si considerino, peraltro, gli impegni per acquisti immobiliari, assunti a carico dei Capitoli di Bilancio dell'esercizio 1989, per l'attuazione dei Piani di impiego dei fondi disponibili di tale anno, che esiteranno pagamenti entro i primi sette mesi dell'esercizio 1990, in connessione con le date previste per la stipulazione degli atti di compravendita definitivi, il valore a costo storico degli immobili di proprietà risulta essere di L. 118.139 milioni.

Per quanto concerne gli investimenti immobiliari, infatti, hanno avuto e stanno avendo puntuale realizzazione le definizioni di acquisto e le previsioni di redditività già anticipate nel corso della relazione sul Bilancio di previsione per l'esercizio 1990 ed a carico degli stanziamenti dell'esercizio 1989.

Trattasi di immobile in Modena, sito in via Emilia Est e, quindi, ottimamente ubicato, ad uso uffici, già interamente a reddito dal novembre 1989, con presenza di conduttori anche di prestigio, come è a dirsi per la Banca Popolare di Milano; di immobile in Bologna, in pieno centro storico, alla via Altabella, interamente ristrutturato a nuovo, il cui atto definitivo è di imminente stipulazione, da locare, pressoché integralmente, all'ufficio del Commissariato del Governo presso la Regione Emilia-Romagna; di edificio ad uso uffici in Cremona, il cui acquisto definitivo interverrà entro il mese di luglio, già destinato e costruito per esigenze di allocazione compartimentale degli uffici SIP di Mantova e Cremona e dotato, quindi, di impiantistica specialistica ed avanzata.

La Cassa ha potuto far fronte a tale programma di acquisti, corrispondente a soddisfacente redditività garantita dai suddetti contratti di locazione (L. 1.127.123.860 per l'immobile in Modena, L. 522.680.000 per l'immobile in Bologna, L. 1.400.000.000 per l'immobile in Cremona) utilizzando interamente lo stanziamento dell'apposito capitolo di Bilancio destinato agli investimenti liberi, nei limiti dell'approvazione del Piano di impiego dei fondi, da parte delle competenti Autorità, pervenuta entro il 1989, ed attingendo, anzi, per L. 9.470 milioni, con pegno di rifusione nel corrente esercizio, alle quote di stanziamento del capitolo destinato ad acquisto di immobili da dare in locazione all'INPS o agli uffici del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

L'opportunità di tale compensazione tra i due esercizi è stata suggerita dalla intervenuta individuazione, nel corso del 1989, di immobile per il quale sussiste l'interesse del Ministero del lavoro ma che, per motivi collegati agli stati di avanzamento della costruzione, potrà costituire oggetto di provvedimento di perizia e di eventuale successivo impegno sullo stanziamento del 1990, dopo il completamento, almeno, del rustico.

Pertanto, la parte del Piano di impiego dei fondi disponibili dell'esercizio 1989 che non ha potuto trovare concreta possibilità di

utilizzazione riflette soltanto gli investimenti nella edilizia residenziale ad uso abitativo a favore delle popolazioni del Mezzogiorno colpite dai noti movimenti sismici. Al riguardo, nonostante l'invito a far pervenire offerte, pubblicizzato dalla Cassa, non è stato dato reperire edifici che rispettassero gli standards ai quali da sempre ci si attiene in sede di attuazione del Piano degli investimenti.

L'esposto programma è stato lodevolmente portato a compimento in un contesto di accanita concorrenza che altri investitori istituzionali, che rastrellano generosamente sul mercato le disponibilità dei manufatti più appetibili, possono fare in danno di Enti pubblici, tenuti al più rigoroso rispetto di termini e procedure regolamentari.

Trattasi di costruzioni di nuovi edifici o interamente ristrutturati, sia nella parte muraria che impiantistica, siti, come sopra detto, in zone di pregio e/o di ulteriore sviluppo, con contratti di locazione stipulati, per redditività adeguata, con conduttori di primario interesse, sia quanto a garanzia di solvibilità che di durata del rapporto locativo.

Gli interessi su titoli sono stati accertati in complessive Lire 12.463,7 milioni, con un incremento del 66,7% rispetto all'esercizio 1988 per il quale l'accertamento è stato di L. 7.476,5 milioni.

A determinare la consistenza dell'entrata ha concorso, per Lire 1.776 milioni, il rendimento ottenuto dal collocamento sul breve periodo di disponibilità liquide detenute presso l'Istituto bancario cassiere e ciò al fine di migliorare, sia pure in termini marginali, attesa la bontà delle condizioni riconosciute all'ente sui rapporti di conto, la redditività di tali disponibilità prima del loro collocamento finale.

Al Bilancio è allegato prospetto analitico che riporta la situazione dei titoli in portafoglio alla data di chiusura dell'esercizio.

* *
*

LE USCITE

La gestione finanziaria delle uscite è stata condotta nel rispetto delle previsioni di stanziamento dei Capitoli, registrandosi diffuse economie dovute alla politica di contenimento delle spese sempre perseguita, ovvero, a volte, a mancata realizzazione, in corso di esercizio, dei presupposti di fatto considerati in sede previsionale.

I maggiori impegni rispetto agli stanziamenti si registrano, quindi, soltanto per voci alle quali fanno riscontro maggiori entrate, come è a dirsi per il Cap. 41-108010 "Imposte, tasse e tributi vari", che ha debordato per L. 354,6 milioni dallo stanziamento per esubero di interessi bancari percepiti, ovvero per il Cap. 44-109030 "Ratei interessi acquisto titoli", che evidenzia un maggior impegno di L. 62,3 milioni che trova

riscontro nella corrispondente entrata riportata nella seconda parte del Conto Economico.

Ulteriori differenze in aumento concernono Capitoli per aggi per vendita "Marca Comune" (22,6) e per spese aventi natura di partite di giro.

Tutte le spese sono state sostenute con rigoroso controllo della loro rispondenza a norma ed a convenienza, sia per il titolo che per l'entità.

Si opera di seguito l'illustrazione delle principali voci di uscite.

Pensioni

L'ammontare complessivo della spesa è stato di L. 27.928 milioni con un aumento di L. 3.467 milioni rispetto all'esercizio 1988 per il quale la corrispondente spesa fu registrata in L. 24.461 milioni. Detta spesa ha riguardato l'erogazione di n° 2.633 trattamenti di pensione, la cui distribuzione fra le diverse tipologie è stata prima d'ora riportata in apposita tabella.

Nella tabella che segue sono riportati gli importi minimi delle pensioni pagate negli anni dal 1977 in poi ai titolari di trattamenti diretti ed ai superstiti, osservando che, per questi ultimi, è stata disposta la somma dovuta al solo coniuge superstite ovvero ad un solo figlio minorenni o maggiorenne inabile, corrispondente al 60% della misura della quale avrebbe fruito il titolare diretto del trattamento. Tale percentuale, come è noto, raggiunge l'80% in presenza di due superstiti aventi titolo ed il 100% oltre detto numero.

ANNO	PENSIONE MENSILE MINIMA		TOTALE NUMERO PENSIONATI	IMPORTO PENSIONI COM- PLESSIVAMENTE EROGATE (in milioni)
	Vecchiaia Invalidità Inabilità	Superstiti		
1977	197.160	98.580	1.506	3.295
1978	235.211	117.606	1.577	4.100
1979	268.142	134.071	1.659	4.906
1980	305.547	152.773	1.728	5.796
1981	356.330	178.165	1.817	7.020
1982	423.960	211.981	1.880	8.646
1983	493.065	246.532	1.993	10.385
1984	572.596	286.299	2.041	12.494
1985	643.026	321.513	2.188	15.266
1986	703.006	351.503	2.269	16.865
1987	752.849	451.709	2.381	20.786
1988	788.985	473.391	2.483	24.461
1989	827.645	496.587	2.633	27.928

L'importo medio dei trattamenti pensionistici erogati al 31.12.1989 è risultato più elevato a causa dell'incidenza, dopo l'entrata in vigore della legge di riforma n° 21/1986, dei versamenti integrativi effettuati dai pensionati ai sensi dell'art. 30 di detta legge, mentre gli iscritti che hanno maturato il diritto a pensione dopo il 1987 hanno potuto valersi sia della facoltà di integrare i contributi pregressi, sia del computo, ai fini del calcolo della media reddituale alla quale commisurare l'entità della pensione, dei redditi effettivi dichiarati agli effetti del versamento dei contributi.

L'importo medio dei trattamenti è stato registrato in L. 13,1 milioni per le pensioni di vecchiaia, in L. 11,6 milioni per le pensioni di invalidità ed inabilità ed in L. 6,8 milioni per le pensioni ai superstiti.

Il livello medio dei trattamenti aumenterà sensibilmente negli anni a venire, quanto più saranno esclusi dalla computazione della media reddituale dei migliori dieci anni degli ultimi quindici precedenti la maturazione del diritto a pensione, gli anni ricompresi nel periodo dal 1974 al 1986, per i quali non si fosse provveduto, da parte dei diretti interessati, alla integrazione dei versamenti contributivi pregressi.

La spesa complessiva di L. 28.025 milioni (Cap. 30-105010) include l'impegno di L. 50.724.957, da ripetere a carico dello Stato, ai sensi della legge 13.4.1985, n° 140, ed erogate per maggiorazione dei trattamenti pensionistici a favore degli ex combattenti.

Indennità "una tantum" - restituzione contributi ex art. 21 legge n° 21/1986 - liquidazioni conti individuali - restituzione contributi anni precedenti - prestazioni assistenziali

Le somme impegnate e liquidate, a titolo di quote individuali, hanno riguardato soltanto n° 3 iscritti che hanno dismesso la posizione assicurativa prima di maturare il diritto a pensione, mentre le restituzioni di contributi nei confronti di coloro che si sono avvalsi della facoltà discrezionale di cessare dalla iscrizione ovvero hanno esercitato l'opzione in quanto iscritti anche ad altra Cassa professionale hanno riguardato n° 254 nominativi per una spesa di L. 1.222.907.927, alla quale sono da aggiungere L. 569.152.299 per contributi restituiti in modo puro e semplice per anni ai quali non ha fatto riscontro il comprovato esercizio dell'attività professionale.

I minori importi impegnati, rispetto alle previsioni, di Lire 377.092.073 e di L. 230.847.701 sono riferibili a posizioni che troveranno definizione nel corso dell'esercizio 1990. .

Spese riattamento e manutenzione straordinaria immobili

L'impegno complessivo di L. 1.285,7 milioni, a fronte del quale risultano ancora da pagare, a fine 1989, L. 1.027,9 milioni per opere tuttora in corso di ultimazione ovvero in attesa di collaudo, è stato assunto nel rispetto dell'attuazione del programma di preservazione e conservazione

dell'ingente patrimonio immobiliare di proprietà della Cassa, e ha riguardato, per la più gran parte, i seguenti immobili, per l'importo a fianco di ciascuno specificato:

- Roma - via della Purificazione n° 31 - L. 402,9 milioni:
per opere di riassetto funzionale di ambienti adibiti ad uffici dell'ente, in correlazione con il rifacimento, per l'adeguamento a norma, degli impianti elettrico ed E.D.P.;
- Roncadelle (BS) - via Violino di sotto, ad uso commerciale - L. 43,4 milioni:
per opere a carico dell'impianto termico;
- Napoli - via S. Giacomo dei Capri n° 129/c, ad uso abitativo - L. 211,8 milioni:
per opere di rifacimento impermeabilizzazione di parte della copertura, a carico della facciata, delle fogne, ecc.;
- Torino - corso Unione Sovietica n° 121/via Tunisi nn. 6/8, ad uso commerciale - L. 50,1 milioni:
per manutenzione ordinaria e spese tecniche;
- Torino - via Bligny n° 11, ad uso abitativo e, per sanatoria, ad uso uffici - L. 255,4 milioni:
per rifacimento impermeabilizzazione della copertura e per interventi a carico della facciata;
- Lainate (MI) - via Cremona, capannone commerciale - L. 258,3 milioni:
per opere di rifacimento della copertura;
- Legnano (MI) - via Sabotino, ad uso commerciale - L. 46,6 milioni:
per spese interessanti parte della copertura.

L'economia di spesa di L. 214,2 milioni è in dipendenza di slittamento di opere all'esercizio successivo per ragioni di carattere tecnico e, comunque, per opere già mandate ad esecuzione all'atto della stesura della presente relazione.

Oneri per il personale

Le spese per retribuzioni e gli oneri riflessi nei confronti del personale dipendente hanno riguardato l'erogazione di stipendi, di straordinari, dell'incentivazione e delle indennità stabilite dalle norme contrattuali recepite nel D.P.R. n° 267/1987, nonchè conguagli di competenze arretrate, a decorrere fin dal 1° 7.1985, ovvero dalla data più recente di adozione della deliberazione consiliare, per altri casi, discendenti dall'attuazione del reinquadramento dei dipendenti nei profili professionali delle qualifiche funzionali, introdotte con D.P.R. n° 285/1988.

Le economie registrate a carico della Categoria, pari a L. 423 milioni circa, sono imputabili al rallentamento dei tempi di attuazione delle procedure di assunzione di personale a mezzo dell'istituto della mobilità da altri enti.

Di seguito si riporta prospetto che espone l'andamento triennale di uscite per spese generali raffrontando i dati dell'esercizio 1989 con

quelli degli esercizi 1987 e 1988.

	Anno 1987	Anno 1988	Anno 1989
	I m p o r t i (in milioni)		
- Oneri per la gestione e la conservazione del patrimonio	322,2	335,1	504,4
- Rimborso spese ed indennità agli Organi collegiali	216,8	229,8	213,4
- Spese amministrazione (inclusi fitto figurativo uffici Cassa e costo spese elezioni)	1.278,1	1.046,8	1.240,2
- Spese ed aggi di riscossione dei contributi per "Marca Comune"	655,1	639,9	687,7
- Oneri per il personale dipendente (compresi accantonamenti)	1.451,0	1.606,2	1.758,7
- Oneri fiscali (compresi accantonamenti ed al netto della ritenuta fiscale sugli interessi bancari e postali)	1.175,4	1.486,6	2.293,4
	5.098,6	5.344,4	6.697,8

Il Cap. 38 "Interessi passivi" registra un impegno complessivo di L. 74.837.992 che per L. 38.546.805 è riferibile agli interessi legali maturati sui depositi cauzionali versati da conduttori e per L. 36.291.187 è imputabile ad interessi a favore di iscritti per restituzione di contributi e liquidazione di prestazioni.

E' stato già in precedenza illustrato il maggior impegno, rispetto allo stanziamento, della somma di L. 62.307.007 sul Cap. 44 "Ratei interessi acquisto titoli" ed è stato anche detto che tale maggiore uscita è collegabile a maggiori entrate maturate e non scadute, che trovano corrispondenza nella seconda parte del Conto Economico alla voce "Ratei interessi su titoli".

Fra le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi merita menzione quella sostenuta sul Cap. 22 "Meccanizzazione ed elaborazione dati", in attuazione del programma di informatizzazione dei servizi dell'ente, che è stata registrata in L. 514,7 milioni e che ha riguardato le aree previdenziali dell'anagrafico, delle contribuzioni e delle pensioni per L. 301 milioni, in applicazione del contratto di appalto, a suo tempo stipulato, con la Società Sipe Optimization p. A. di Roma, aggiudicataria della gara di appalto-concorso;

la realizzazione dei programmi del Servizio patrimoniale per L. 103 milioni nonché consulenze specifiche per le aree previdenziale, patrimoniale e del personale, oltre ad oneri connessi all'inoltro dei mod. "A/89" ed all'acquisizione dei dati reddituali e relativi versamenti.

Le spese di gestione degli immobili, sostenute sul Cap. 26-104170, sono state di poco superiori a quelle sostenute nel precedente esercizio (con un incremento di L. 113 milioni risultante dalla differenza fra L. 1.136 milioni e L. 1.023 milioni) nonostante il contenuto incremento dei prezzi e la acquisizione di nuove unità immobiliari.

Dette spese risultano essere a carico dei conduttori per L. 682,5 milioni. Parte di quest'ultima spesa risulta ancora dovuta, al 31.12.1989, dai conduttori di taluni immobili in quanto imputata sulla base di preventivi di spesa.

Oneri tributari

Particolarmente sostenuta risulta essere l'uscita per imposte e tasse di L. 4.238,6 milioni, così scomponibile: L. 2.329,5 milioni per saldo ed acconto IRPEG ed ILOR e per ritenute su interessi su titoli; L. 1.894,2 milioni per ritenuta fiscale del 30% operata su interessi bancari e postali corrisposti su disponibilità liquide; L. 14,9 milioni per tributi diversi a carico della Cassa.

Come già riferito, i maggiori oneri di L. 354,6 milioni, rispetto alle previsioni definitive, sono direttamente collegabili a maggiori entrate per interessi bancari e postali.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Si è avuto già modo di intrattenersi sulla illustrazione del valore di costo storico ed assicurato del patrimonio immobiliare della Cassa e, pertanto, si opera diretto rinvio a quanto in proposito già prima d'ora riferito.

Serve soltanto ricordare che le spese effettivamente erogate negli anni al termine dell'esercizio 1989 per acquisti immobiliari sono di Lire 84.603,8 milioni, mentre sono state impegnate, nell'esercizio 1989, ulteriori L. 33.536,6 milioni per definizione di atti di acquisto che verranno a compimento entro il mese di luglio dell'esercizio 1990.

Il portafoglio titoli ascende, a fine esercizio 1989, a L. 121.891 milioni, con un incremento di L. 41.080 milioni rispetto all'esercizio 1988 che registrava la consistenza di L. 80.811 milioni.

L'incremento del portafoglio è stato determinato da acquisto titoli per L. 116.777 milioni, dei quali, tuttavia, L. 73.223 milioni hanno riguardato B.O.T. scaduti nello stesso esercizio 1989, acquistati dalla Cassa per più redditizio e temporaneo collocamento di disponibilità liquide da estrazioni e rimborsi per L. 75.697 milioni, di cui L. 73.223 milioni per scadenze dei predetti B.O.T.

Il valore nominale dei suddetti titoli in portafoglio è di Lire 118.983.725.000 oltre a ECU 4.207.000, quotati, al 31.12.1989, per corrispondenti L. 6.363 milioni (valore dell'ECU a tale data L. 1.512,49).

Immobilizzazioni tecniche

Il patrimonio per mobili e macchine di ufficio è aumentato di Lire 147,3 milioni rispetto al 1988, portandosi da L. 502,9 milioni a L. 650,2 milioni.

Tale incremento è al netto del valore di inventario dei mobili sostituiti (L. 5,7 milioni) ed è formato per L. 47,8 milioni dall'acquisto di mobili ed arredi, per L. 23,6 milioni da macchine per ufficio, per L. 38,7 milioni da acquisto di personal computers ed accessori per l'informatizzazione del Servizio patrimoniale, e per L. 37,2 milioni da apparecchi per climatizzazione.

Disponibilità liquide

A chiusura di esercizio, le disponibilità liquide, presso l'Istituto bancario cassiere dell'ente, ammontano a L. 44.529.009.072 e sono costituite, per la maggior parte, dagli impegni assunti, ma ancora non esitati, per gli investimenti immobiliari deliberati in attuazione del Piano di impiego dei fondi disponibili dell'esercizio.

Residui attivi e passivi

La situazione dei residui attivi e passivi risulta dai dati che seguono, che ne esprimono la consistenza in essere al 31.12.1989, raffrontandola con quella in essere al 31.12.1988, con evidenziazione delle corrispondenti differenze.

	<u>Anno 1988</u>	<u>Anno 1989</u> (importi in milioni)	<u>Differenza</u>
Residui attivi	42.123,9	64.864,5	+ 22.740,6
Residui passivi	9.575,1	43.521,0	+ 33.945,9

La consistenza complessiva dei residui attivi al 31.12.1989, comprensiva dei residui rinvenienti anche dagli esercizi precedenti, evidenzia, rispetto alla situazione in essere al 31.12.1988, la differenza di L. 22.740,6 milioni, non di molto superiore a quella di L. 20.584,2 milioni registrata nel 1988 rispetto al 1987.

E' stato quindi mantenuto pressoché invariato il discostamento, nonostante la maggiore mole di lavoro sviluppato, in condizioni di perdurante inadeguatezza della struttura amministrativa, su cui ci si è già soffermati.

Più in particolare, alla formazione dell'anzidetta maggiore differenza dei residui attivi hanno concorso:

- a) per L. 14.764 milioni, maggiori entrate per titoli scaduti od estratti a fine esercizio, già riscossi all'inizio dell'anno 1990;
- b) per L. 2.175 milioni, interessi bancari e postali maturati sui conti correnti della Cassa (L. 1.902 milioni) nonché maggiori canoni di locazione ed oneri accessori (L. 273 milioni) dovuti dai conduttori e riferibili all'ultimo periodo del 1989;
- c) per L. 984 milioni, maggiori entrate contributive di competenza del 1989 rimaste da incassare rispetto a quelle registrate nell'anno 1988. Ove, peraltro, si consideri che nella prima parte dell'anno 1990 sono affluiti, sui c/c postali della Cassa, oltre L. 30 miliardi riferibili all'ultima rata dei ruoli esattoriali 1989 ed alla seconda rata di saldo delle eccedenze a conguaglio dei minimi contributivi da effettuare entro il 31.12.1989 e si consideri, altresì, che l'ente sta predisponendo l'iscrizione nei ruoli delle contribuzioni minime dovute dai nuovi iscritti, anche con retrodatazione di anzianità, nel corso dell'anno 1989, per circa L. 2 miliardi, si può ritenere assolto, in modo quasi completo, l'obbligo afferente i contributi soggettivi ed integrativi per il 1989;
- d) per L. 6.989 milioni, contribuzioni, assorbenti la più gran parte di detto importo, dovute dai neo-iscritti deliberati negli anni 1987 e 1988, afferenti i minimi stabiliti per tali esercizi e contributi soggettivi pregressi, nei casi di retrodatazione dell'anzianità di iscrizione, da demandare alla riscossione esattoriale in sede di emissione dei prossimi ruoli suppletivi nonchè, per la restante parte, minori versamenti contributivi riferibili a motivi diversi, quali scorporo di aggi esattoriali corrisposti in sede di pagamento dei contributi minimi, detrazioni di importo superiore a quello effettivo, corrispondente alla misura minima del contributo integrativo in sede di versamento delle eccedenze a conguaglio, riduzione al 50% della contribuzione soggettiva anche fuori dei casi in cui compete, omissione di versamenti integrativi da parte di iscritti cessati dalla posizione assicurativa per esercizio della facoltà di cui all'art. 22 della legge n° 21/1986, errori di calcolo e vere e proprie volontà omissive.

I crediti patrimoniali e diversi concorrono alla formazione dei residui attivi per L. 9.824 milioni: di questi, L. 400,6 milioni sono costituiti da canoni in sofferenza, per i quali potrà pervenirsi a definizione contabile in esito al risultato finale delle procedure legali e giudiziarie nel tempo attivate, incluse quelle di natura fallimentare ancora in corso; L. 1.509 milioni sono rappresentative di canoni locativi per soluzioni rateali concernenti periodi a cavallo di esercizio; L. 884 milioni afferiscono interessi su B.O.T. al 31.12.1989; L. 6.284 milioni sostanziano interessi attivi su depositi bancari e L. 57,8 milioni interessi su c/c postali, maturati al 31.12.1989.

Infine, il comparto titoli, per parte realizzo dovuto ad estrazioni e scadenze, concorre alla formazione della consistenza complessiva dei residui attivi in essere al 31.12.1989 per L. 14.879 milioni (L. 14.674

milioni di B.O.T. in scadenza al 29.12.1989)

La maggiore consistenza dei residui passivi in essere al 31.12.1989, rispetto a quella registrata al 31.12.1988, di L. 33.945,9 milioni, è integralmente assorbita dalle somme impegnate per investimenti immobiliari da pagare entro i primi sette mesi dell'esercizio 1990 contestualmente ai programmati rogiti degli atti definitivi di acquisto.

Alla formazione complessiva dei residui passivi concorrono, inoltre, per L. 5.829 milioni, voci diverse di competenza dell'esercizio 1989, come:

- spese per meccanizzazione dei dati: L. 207 milioni;
- pensioni deliberate nella parte terminale dell'esercizio e da liquidare nel 1990: L. 950 milioni;
- ritenute fiscali su interessi bancari e su titoli non esenti: L. 1.932 milioni;
- spese di riattamento e manutenzione straordinaria immobili per opere commissionate ed in corso di esecuzione: L. 1.027 milioni;
- contributi da restituire: L. 806 milioni.

Concorrono altresì per L. 1.614 milioni voci costituenti già residui al 1° 1.1989, che stanno avendo la loro definizione nel corso del 1990, come è a dirsi per:

- spese per meccanizzazione ed elaborazione dati: L. 340 milioni;
- spese legali impegnate per controversie ancora in corso: L. 115 milioni;
- restituzione di contributi: L. 99 milioni;
- restituzione di contributi relativi ad anni precedenti: L. 136 milioni;
- spese di manutenzione straordinaria: L. 512 milioni.

Infine, L. 2.099 milioni, delle quali L. 1.159 milioni rinvenienti dal 1988 e L. 940 milioni di competenza 1989, costituiscono i residui passivi per spese aventi natura di partita di giro, come è a dirsi per versamenti di IRPEF su stipendi e pensioni (L. 730 milioni), per rimborsi di depositi cauzionali conto terzi (L. 858,5 milioni), per ratei di pensione afferenti il mese del decesso da devolvere, nella misura netta pagata, a favore degli eredi, su domanda, e per versamenti di natura varia con causale non specificata.

Prestiti al personale

Nei "crediti bancari e finanziari" sono riportati, per complessive L. 111.042.835, i prestiti al personale dipendente, concessi ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. n° 509/1979 ed ammortizzabili in più anni con applicazione, in base a quanto disposto dalla vigente normativa regolamentare in materia, del tasso legale maggiorato dello 0,40% per alimentazione dell'apposito "fondo di garanzia".

Accantonamento ai fondi

Per i fondi di accantonamento che costituiscono "Poste

rettificative all'attivo" si evidenzia quanto segue:

- a) il "Fondo ammortamento immobili" è stato iscritto tra le passività dello Stato Patrimoniale per L. 4.973 milioni con un aumento, rispetto all'anno 1988, della quota di L. 846 milioni, pari all'1% del valore di costo degli immobili di proprietà dell'ente;
- b) il "Fondo ammortamento mobili e macchine" di L. 342,9 milioni presenta un incremento di L. 57,9 milioni determinato dall'applicazione dell'aliquota del 10% su tutte le immobilizzazioni tecniche inventariate al 31.12.1989 e non completamente ammortizzate, ad eccezione delle apparecchiature elettroniche per le quali è stata applicata l'aliquota del 18%;
- c) il "Fondo ammortamento costi pluriennali" è stato aumentato di Lire 10.520.000, cioè dell'ultima quota delle spese pluriennali per "Elezioni" indicate per L. 33.330.000 tra le attività patrimoniali al 31.12.1989;
- d) il "Fondo garanzia prestiti al personale" è risultato di L. 1.013.802 per l'afflusso, come già in precedenza indicato, dello 0,40% degli interessi dovuti alla Cassa dai dipendenti beneficiari di prestiti concessi in base al D.P.R. n° 509/1979;
- e) il "Fondo svalutazione crediti" è rimasto prudenzialmente invariato a Lire 100 milioni per possibili rischi di incasso di posizioni creditorie pregresse.

Fondi di accantonamento vari

Per tali fondi di accantonamento si precisa:

- a) il "Fondo liquidazione e indennità di anzianità al personale" è stato adeguato con l'accreditamento delle quote di competenza dell'esercizio 1989, risultando così di complessive L. 551,9 milioni;
- b) il "Fondo imposte" di L. 260 milioni è stato adeguato per la copertura dei corrispondenti oneri di competenza dell'esercizio 1989;
- c) il "Fondo patronati", introdotto prudenzialmente nell'anno 1982 per la eventuale doverosità di versamento di contributi agli enti di patronato, sulla base di aliquote percentuali fissate annualmente con Decreti del Ministro del lavoro e della previdenza sociale (0,38% delle entrate contributive dell'anno 1989), è stato opportunamente adeguato a L. 1.147,3 milioni, nonostante l'azione giurisdizionale attivata dalla Cassa per ritenuta insussistenza del potere impositivo ed il relativo accoglimento da parte del Tribunale di Roma con sentenza confermata dalla Corte di Appello nel 1987. Infatti, avverso i predetti provvedimenti è pendente il ricorso alla Corte di Cassazione proposto dall'Avvocatura dello Stato e, pertanto, si rende necessario proseguire cautelativamente all'implementazione del "Fondo" in esame fino all'auspicata, favorevole definizione del giudizio, con correlato passaggio in giudicato della decisione di merita già emessa.

Fondi per la previdenza e l'assistenza

Per quanto concerne la consistenza di tali "Fondi", istituiti nel 1987, nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 24 della legge n°

21/1986, di riforma del sistema previdenziale della Categoria, si rinvia ai più dettagliati allegati del Bilancio Consuntivo 1989, dai quali si evince che:

- a) il "Fondo per la previdenza" è stato incrementato di L. 84 miliardi con l'assegnazione del 995% dell'importo complessivo delle entrate della Cassa, al netto delle spese di gestione;
- b) il "Fondo per l'assistenza" è passato da L. 868,4 milioni a L. 1.388,1 milioni per effetto dell'accreditamento del restante 5% delle entrate nette dell'ente.

CONTO ECONOMICO

Le voci che costituiscono la prima parte del Conto Economico sono direttamente collegate al Rendiconto Finanziario, nel quale vengono rappresentate analiticamente le varie componenti di ciascuna categoria di entrata e di uscita.

Le poste, invece, della seconda parte, che non danno luogo a movimenti finanziari, hanno già formato oggetto di illustrazione in sede di dettagliata descrizione delle entrate e delle uscite finanziarie ovvero, per riflesso, della esposizione della consistenza della parte patrimoniale.

Si evidenzia comunque che la "perdita su realizzo mobili" è determinata dalla differenza tra il valore di inventario dei mobili sostituiti e la quota già ammortizzata al 31.12.1988, oltre al valore riconosciuto ai mobili stessi.

Inoltre, la somma versata alla Cassa per l'anno 1989 per vendita "Marca Comune" è stata superiore a quella corrispondente alla percentuale di riparto spettante, poiché l'assegnazione dei proventi della vendita è stata effettuata nei primi mesi dell'anno 1989 sulla base di una aliquota superiore rispetto a quella che competeva, ossia con applicazione dell'aliquota riferita al precedente anno 1988 (25,935162%) anziché di quella di competenza dell'esercizio 1989 (24,763759%).

Pertanto, come già evidenziato nell'esposizione delle entrate finanziarie correnti, la rappresentazione del gettito contributivo per vendita "Marca Comune" trova il proprio correttivo di L. 98.535.825 fra le "Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi" ed il corrispondente aggio di L. 4.926.790 viene riportato tra le "Uscite impegnate di competenza di successivi esercizi".

Il Conto Economico viene esposto in pareggio per effetto dell'assegnazione dell'avanzo economico, in base alle percentuali previste dall'art. 24 della legge n° 21/1986, ai "Fondi per la previdenza e per l'assistenza".

Colleghi Delegati,

avrei desiderato sottoporre alla Vostra attenzione un Bilancio che, più sobrio per la parte afferente talune voci dei residui, fosse stato espressione più autentica dell'impegno realmente profuso dagli Uffici per assicurare la gestione amministrativa della nostra Cassa in condizioni di precarietà strutturale, e indottamente organizzativa, che avrebbero potuto, altrimenti, seriamente comprometterne la regolarità e gli sviluppi successivi.

Occorre, al contrario, riferire alla situazione di tali voci il significato del punto limite al quale ha potuto spingersi lo sforzo della struttura operativa per non pregiudicare i molteplici obiettivi di legittimità, regolarità e possibile correntezza dei numerosi e complessi adempimenti istituzionali e strumentali perseguiti e raggiunti.

Peraltro il modulo di linearità sempre adottato consente chiarezza di ogni aspetto della situazione contabile e, quindi, di pervenire alla normalizzazione per la parte saliente della gestione dei residui entro il corrente anno 1990, sussistendo, nella impostazione e tenuta dei partitari, tutti gli elementi necessari al disbrigo degli adempimenti, con particolare riferimento alla iscrizione in ruoli suppletivi delle misure minime dei contributi dovuti dai neo-iscritti, iscrizione che, non avendo potuto essere stata effettuata, per i limiti oggettivi anzidetti, ha concretizzato evidenze di mantenimento in Bilancio dei residui relativi ai Capitoli dei contributi soggettivi e dei contributi integrativi, nella misura rispettiva di L. 4,795 miliardi e L. 2,157 miliardi.

A fronte di tale aspetto, meno soddisfacente, vi è la consapevolezza di aver profuso ogni sforzo per operare al meglio ed in modo incisivo, potenziando strumenti e risorse che si esprimeranno appieno quando l'ente potrà disporre, come da programma già in corso di attuazione e del quale si è offerta illustrazione in materia di personale e di informatizzazione dei servizi, di strutture e mezzi adeguati alla sua crescente importanza e rilevanza, sia per quanto afferisce la volumetria dei dati da amministrare che la molteplicità e delicatezza delle funzioni da svolgere.

La nostra Cassa può, a ragione, costituire modello di riferimento per economicità, efficienza ed autonomia di competenze gestionali, anche articolate e complesse, che da enti di più grosse dimensioni non si esita a delegare a centri ed organizzazioni esterne.

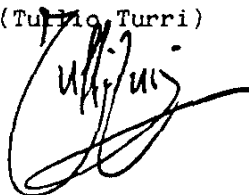
Questo aspetto della nostra azione depone per la capacità professionale dei nostri dipendenti e costituisce un patrimonio da mettere a frutto nell'immediato futuro, per cogliere i risultati degli attuali sacrifici che devono assicurare a noi stessi ed alle nostre famiglie trattamenti previdenziali sicuri e dignitosi, tali comunque da consentire una tranquillità

economica sia negli anni di naturale declino professionale e di meritato riposo, sia in occasione di eventi più tristi.

Con tale stato d'animo e nella prospettiva delineata chiedo, ancora una volta, Colleghi Delegati, di voler testimoniare, attraverso il voto di approvazione del Bilancio Consuntivo dell'esercizio 1989, che Vi è stato sottoposto, la fiducia della quale avete sempre onorato il Consiglio di amministrazione della nostra Cassa.

IL PRESIDENTE

(Tullio Turri)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Tullio Turri', written over the printed name.

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI SINDACI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO CONSUNTIVO PER L'ANNO 1989

Signori Delegati,

il conto consuntivo dell'esercizio 1989 è stato come sempre predisposto dal Consiglio di Amministrazione adottando i consueti schemi contabili in conformità di quanto previsto dalla vigente normativa, che regola l'attività dell'Ente nonché nel rispetto del Regolamento di amministrazione e contabilità e delle direttive Ministeriali.

L'ampia relazione del Presidente, che accompagna il consuntivo indica i principali fatti gestionali, raggruppati nelle diverse categorie di entrate e di uscite e nelle varie componenti patrimoniali.

Il rendiconto finanziario, concernente la gestione di competenza e di cassa nonché la gestione dei residui, espone i seguenti dati:

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE DI COMPETENZA

GESTIONE DI CASSA

<u>ENTRATE</u>	<u>Previsioni</u>	<u>Accertamenti</u>	<u>Riscossioni previste</u>	<u>Fondo Cassa e riscossio- ni avvenute</u>
Fondo iniziale cassa				40.630.960.604
Entrate correnti	117.311.900.000	125.805.327.944	113.371.100.000	117.849.013.300
Entrate in conto capitale	75.179.000.000	75.728.274.994	75.274.000.000	60.950.836.674
Partite di giro	3.809.000.000	3.992.625.553	3.819.000.000	3.985.713.054
TOTALE	196.299.900.000	205.526.228.491	192.464.100.000	182.785.563.034
DISAVANZO	33.872.980.000	7.307.102.384	40.503.400.000	===
TOTALE GENERALE	<u>230.172.880.000</u>	<u>212.833.330.875</u>	<u>232.967.500.000</u>	<u>223.416.523.642</u>

<u>SPESE</u>	<u>Previsioni</u>	<u>Impegni</u>	<u>Pagamenti previsti</u>	<u>Pagamenti effettuati</u>
Spese correnti	43.919.880.000	41.613.318.409	46.534.500.000	41.220.203.927
Spese in conto capitale	182.444.000.000	167.227.386.913	182.742.000.000	133.883.490.894
Partite di giro	3.809.000.000	3.992.625.553	3.691.000.000	3.783.819.749
TOTALE	230.172.880.000	212.833.330.875	232.967.500.000	178.887.514.570
AVANZO	====	====	===	44.529.009.072
TOTALE GENERALE	<u>230.172.880.000</u>	<u>212.833.330.875</u>	<u>232.967.500.000</u>	<u>223.416.523.642</u>

G E S T I O N E R E S I D U I

	RESIDUI ATTIVI MATURATI ANTERIORMENTE ALL'ESERCIZIO 1989		Residui attivi dell'esercizio 1989	Residui attivi complessivamente esistenti al 31.12.1989
	Esistenti al 1° 1. 1989	Rimasti da riscuotere al 31.12. 1989		
Entrate correnti	41.986.045.191	7.847.488.615	42.094.871.220	49.942.359.835
Entrate in conto capitale	103.571.770	2.006.486	14.879.003.600	14.881.010.086
Partite di giro	<u>34.296.466</u>	<u>22.128.191</u>	<u>19.080.773</u>	<u>41.208.964</u>
TOTALE	42.123.913.427	7.871.623.292	56.992.955.593	64.864.578.885

	RESIDUI PASSIVI MATURATI ANTERIORMENTE ALL'ESERCIZIO 1989		Residui passivi dell'esercizio 1989	Residui passivi complessivamente esistenti al 31.12.1989
	Esistenti al 1° 1. 1989	Rimasti da pagare al 31.12.1989		
Spese correnti	7.050.960.939	1.614.239.300	5.829.836.121	7.444.075.421
Spese in conto capitale	633.126.324	330.105.057	33.646.917.286	33.977.022.343
Partite di giro	<u>1.891.102.596</u>	<u>1.158.922.923</u>	<u>940.985.577</u>	<u>2.099.908.500</u>
TOTALE	9.575.189.959	3.103.267.280	40.417.738.984	43.521.006.264

Per quanto riguarda il conto economico si rileva che esso, in aggiunta alle entrate ed uscite di parte corrente del rendiconto finanziario, riporta nella seconda sezione, i dati sui movimenti non aventi manifestazione finanziaria per un importo di L. 35.471 milioni in entrata e di L. 119.663 milioni in uscita. Nel complesso il conto economico denuncia una entrata di L. 161.277 milioni contro una uscita di L. 47.572 milioni, con una differenza di L. 113.705 milioni, che costituisce l'incremento patrimoniale da destinare ai fondi previdenziale ed assistenziale.

Lo stato patrimoniale, che evidenzia le variazioni intervenute nel patrimonio dell'Ente nel corso dell'anno, denuncia un complesso di attività pari a L. 356.052 milioni a fronte di un complesso di passività di corrispondente importo comprendenti i fondi accantonamento per le prestazioni previdenziali ed assistenziali, che hanno raggiunto l'importo rispettivamente di L. 303.100 milioni e L. 1.388. milioni.

La situazione amministrativa, nell'enucleare le componenti finanziarie del patrimonio dell'Ente, evidenzia un importo di L. 65.872 milioni, derivante dalla somma algebrica delle disponibilità di cassa, dei residui attivi e di quelli passivi.

Dall'esame dei dati esposti nel rendiconto finanziario è dato evincere, ancora una volta, un notevole scarto fra previsioni ed accertamenti sia per quanto concerne le entrate correnti sia relativamente alle spese correnti ed in conto capitale.

Le differenze riscontrate per le entrate correnti riguardano, in particolare, contributi soggettivi ed integrativi - che presentano scarti positivi, rispettivamente, di L. 4.861 e L. 1.966 milioni -, nonché interessi attivi su depositi bancari con un maggiore accertamento di 956 milioni, rispetto alla previsione.

Per quanto concerne le spese correnti, si evidenziano i minori impegni per L. 423 milioni rispetto alla previsione di 2.055 milioni per la cat. 2a - oneri per il personale in attività di servizio -; per L. 432 milioni rispetto alla previsione di L. 2.621 milioni, per la cat. 4a - spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi; per L. 1.306 milioni, rispetto alla previsione di L. 30.604, per la cat. 5a - spese per prestazioni istituzionali. Fra queste ultime si evidenzia lo stanziamento sul cap. 34 - prestazioni assistenziali - che, a fronte di una previsione di L. 426 milioni è stato impegnato per 36,9 milioni .

Differenze notevoli si riscontrano , altresì, nelle spese per pensioni (cap. 30) e restituzione di contributi (cap. 32).

Atteso appunto il divario fra previsione e risultati definitivi, appare necessario richiamare l'attenzione affinché siano adottati da parte degli Organi di amministrazione opportuni provvedimenti ad evitare l'inconveniente rilevato.

Per quanto concerne in particolare le spese per prestazioni assistenziali il cui stanziamento è stato utilizzato solo in misura di non rilevante entità anche in relazione ad una limitata richiesta di interventi, non appare inopportuno un riesame della materia assistenziale sulla base delle asperienze acquisite nella prima applicazione della nuova disciplina.

Sempre tra le spese correnti si riscontrano, invece, maggiori impegni nei capitoli: n. 39 della cat 7a - spese e commissioni bancarie - ; n. 41 della cat. 8a - imposte, tasse e tributi vari - ; 44 della cat. 9a - ratei interessi acquisto titoli -; cap. 50 della cat. 10a - aggio marca comune - , per un importo complessivo di L. 439 milioni.

Al riguardo, anche se i più elevati impegni rispetto alle previsioni originarie derivano, nella quasi totalità, da corrispondenti maggiori accertamenti di entrate, si richiama l'attenzione sulla necessità di procedere tempestivamente alle occorrenti variazioni di bilancio.

Le spese in conto capitale sono state impegnate per complessive L. 167.227 milioni, rispetto alla previsione di 182.444 milioni, con una differenza in meno di L. 15.216 milioni dovuta, in particolare, alla mancata realizzazione nel corso dell'anno 1989 dei previsti investimenti immobiliari nelle zone del Mezzogiorno colpite da eventi sismici, per carenza di offerte.

Per contro, nel decorso anno, sono stati impegnati per investimenti immobiliari L. 50.254 milioni di cui sono stati pagati 16.718 milioni di lire

Relativamente alla gestione dei residui si evidenzia che quelli attivi sono passati da L. 42.124 milioni risultanti al 31.12.1988, a L. 64.864 milioni, di cui L. 56.993 milioni si riferiscono a residui prodottisi nell'anno 1989 e presentano una incidenza percentuale superiore a quella riscontrata negli esercizi precedenti.

Tale notevole massa di residui è dovuta in primo luogo alle scadenze previste dal vigente meccanismo che consente il versamento della seconda rata delle eccedenze contributive rispetto ai minimi entro la fine dell'esercizio .

Al riguardo si ribadisce la raccomandazione espressa nelle precedenti relazioni sulla revisione dei termini di versamento dei contributi dovuti a saldo.

In secondo luogo è da rilevare una notevole entità di somme da riscuotere per titoli scaduti a fine esercizio 1989 (circa 14 miliardi) il cui importo, accreditato con valuta corrispondente alla data di scadenza, ha potuto ovviamente formare oggetto di ordinativo di incasso all'inizio dell'anno successivo.

Un' altra parte consistente dei residui attivi è costituita dagli interessi maturati sui conti correnti bancari e postali (circa 6 miliardi).

Quanto ai residui attivi degli esercizi precedenti si rileva che questi sono stati riscossi per L. 34.252 milioni mentre ne sono rimasti da riscuotere per L. 7.871 milioni.

Fra questi si evidenziano quelli relativi a contributi soggettivi per L. 4.795 milioni, a contributi integrativi per L. 2.158 milioni, ad affitti di immobili per L. 400 milioni, a recupero oneri accessori per L. 125 milioni ed a recuperi e rimborsi per L. 183 milioni.

Pertanto considerata la notevole entità dei residui provenienti dagli esercizi precedenti, appare, improcastinabile l'adozione di urgenti provvedimenti al fine di pervenire ad una tempestiva eliminazione delle partite pendenti anche per evitare eventuali prescrizioni di crediti con notevole danno per la Cassa.

I residui passivi sono passati da L. 9.575 milioni al 31.12.1988 a L. 43.521 milioni al 31.12.1989 di cui 7.444 milioni inerenti a spese correnti.

La rimanente quota è dovuta, in gran parte, a spese in conto capitale (L. 33.977 milioni) in relazione ai tempi tecnici richiesti per il perfezionamento dei contratti di acquisto di immobili.

I residui passivi relativi ad anni precedenti sono stati pagati nella misura di L. 6.472 milioni e ne restano da pagare L. 3.103 milioni.

Passando all'esame del conto economico e, in particolare, della seconda parte di esso, si attesta che le quote di ammortamento e di accantonamento nonché le altre poste oggetto di valutazione sono state determinate secondo i criteri applicati negli esercizi precedenti e, pertanto, si esprime parere favorevole al riguardo.

Dai dati del conto economico è possibile rilevare che il reddito patrimoniale è risultato di L. 26.412 milioni, con un aumento del 46 per cento dell'importo del precedente esercizio, mentre i costi di gestione hanno raggiunto la quota di L. 11.213 milioni con un incremento del 29 per cento rispetto all'esercizio 1988.

Il notevole aumento riscontrato nei costi di gestione è dovuto, in misura prevalente, ad eventi automatici di voci di spesa conseguenti ad aumenti di voci di entrata.

Ci si riferisce in particolare agli oneri fiscali sui titoli e sul patrimonio che hanno denunciato un aumento di oltre 800 milioni ai redditi patrimoniali nonché agli aggi di riscossione dei contributi.

Inoltre, va sottolineato il notevole incremento (circa 300 milioni) nelle spese di manutenzione straordinaria immobili che, sono passate da Lire 984,6 milioni a L. 1.285,8 milioni e rappresentano il 18 per cento del reddito patrimoniale lordo.

Riguardo a tale voce di spesa, considerata la sua notevole entità, non può non rappresentarsi la necessità di uno studio approfondito e dettagliato sulla situazione del patrimonio immobiliare per la determinazione di una politica volta ad assicurare la migliore gestione dello stesso sotto ogni profilo.

Altro notevole aumento è dato rilevare nelle spese generali di amministrazione dovuto in gran parte alla revisione di taluni contratti di fornitura di beni e servizi ed integrazione di pacchetti. Fra questi si ritiene opportuno rilevare il costo per la informatizzazione e gli altri costi ad esso collegati in relazione ai quali è da attendersi una futura economicità e migliore funzionalità del servizio.

Anche le spese per il personale hanno denunciato degli aumenti conseguenti soprattutto l'applicazione, con effetto retroattivo, dei miglioramenti retributivi previsti dalla nuova disciplina contrattuale entrata in vigore nel corso dell'esercizio.

Pertanto, pur prendendo atto delle cause dell' aumento che è dato riscontrare nei costi di esercizio, il Collegio, in aggiunta a quanto rilevato in materia patrimoniale, suggerisce agli Organi di amministrazione dell'Ente, di adottare ogni iniziativa a limitare il più possibile le spese.

A conclusione dell'esame del conto economico si rileva che il saldo positivo di L. 15.199 milioni (+ 58,62 per cento,rispetto al 1988), risultante dalla somma algebrica dei redditi e dei costi di esercizio, viene destinato, unitamente ai contributi previdenziali accertati, ai fondi previdenziale ed assistenziale. E' interessante rilevare che tale eccedenza risulta pari al 6,93 per cento ed al 5,01 per cento degli accantonamenti al fondo previdenziale esistenti, rispettivamente, all'inizio ed alla fine dell'anno.

Quanto, infine, alla situazione patrimoniale, si rileva che le disponibilità liquide incidono per il 12,5 per cento sul complesso delle attività rispetto al 17,21 per cento del precedente esercizio gli immobili incidono per il 23,76 per cento rispetto al 28,68 per cento dell'anno precedente, mentre l'incidenza dei titoli rimane ferma al valore del 34,24 per cento rilevato nell'anno precedente.

Infine nell'attestare la concordanza dei dati di bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili, si esprime parere favorevole all'approvazione del rendiconto dell'esercizio 1989, richiamando tuttavia le raccomandazioni sopra espressi.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

dott. Gaetano SGARLATA - Presidente
dott. Giuseppe DALLA CHIARA -
dott.ssa Maria Rosaria PANSINI DE MARCO -
dott. Giuseppe PERONETTI -
dott. Giacomo PERTICONE - Componenti -

BILANCIO CONSUNTIVO

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO 1969

CODICE	DESCRIZIONE	P R E V I S I O N I						S O R R E A C C E R T A T E		DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI
		INIZIALI	5	6	7	RISOSSE	DEFINITIVE	ACCRERE	ACCERTATE	
10100	TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE									
10101	Cat. 1 - Alloggi, contribuzione canonica del									
10102	Contributi sospettivi	41.000.000.000	5.400.000.000		46.500.000.000	31.086.152.451	18.325.021.000	51.581.193.472	4.861.193.472	
10103	Contributi incombenti	30.300.000.000	3.700.000.000		34.000.000.000	21.214.128.112	114.252.512.268	35.888.918.809	1.966.918.809	
10104	Quota d'interesse	P.A.			751.460		183.302	915.162	915.162	
10105	Partecipazione statale	P.A.	20.000.000		20.000.000	28.822.664		28.822.664	8.822.664	
10106	Quota Banca d'Italia	11.000.000.000			11.000.000.000	11.432.824.572		11.432.824.572	432.824.572	
10107	Totale categoria 1	82.300.000.000	9.320.000.000		91.620.000.000	65.283.236.651	133.127.703.100	98.911.439.751	7.291.439.751	
10200	Cat. 2 - Quota di partecipazione negli iscritti- ti all'elenco di specifiche posizioni									
10201	Totale titolo I	82.300.000.000	9.320.000.000		91.620.000.000	65.283.236.651	133.127.703.100	98.911.439.751	7.291.439.751	
20100	TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA IMPERIMENTI CORRENTI									
20101	Cat. 3 - Trasferimenti da parte dello Stato									
20102	Cat. 4 - Trasferimenti da parte delle Regioni									
20103	Cat. 5 - Trasferimenti da parte del Comune e della Provincia									
20104	Cat. 6 - Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico									
20105	Totale titolo II									
30100	TITOLO III - ALIENAZIONI									
30101	Cat. 7 - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi									
30102	Realizzi per cessione di materiale fuori uso	P.A.								
30103	Proventi derivanti dalla prestazione di servizi	P.A.								
30104	Totale categoria 7									
30200	Cat. 8 - Redditi e proventi agenziali									
30201	Affitti di immobili	7.180.000.000			430.000.000			5.437.155.998	1.503.843.584	187.150.582
30202	Recupero oneri accessori	837.000.000			837.000.000			556.817.597	125.252.817	682.575.518
30203	Interessi su titoli a reddito fisso	10.000.000.000	2.300.000.000		12.300.000.000	11.579.277.973		884.500.300	12.463.778.273	163.778.273
30204	Interessi su averi di personale	P.A.								
30205	Interessi attivi su depositi bancari	2.500.000.000	2.800.000.000		5.300.000.000			4.256.532.812	5.258.532.812	538.532.812
30206	Interessi attivi su c/c postale	22.000.000	48.000.000		70.000.000			57.454.300	57.454.300	12.543.450
30207	Primi su titoli a reddito fisso	P.A.								
30208	Interessi su prestiti al personale	7.000.000			7.000.000			5.093.680	5.093.680	1.906.320
30209	Totale categoria 8	20.556.000.000	5.148.000.000		25.704.000.000	17.578.349.241	17.434.274.673	26.412.623.928	1.707.500.367	161.876.566

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CENTRALE - 3-

RENDICONTO FINANZIARIO 1980

CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI		DEFINITIVE		RISCOSE		RIMASTE DA RISCOSE		TOTALI		DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI
		in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
41000	Prelevamenti di depositi											
41020	Riscossioni di anticipamenti esteriori stabilite											
41030	Riscossioni di autoli al personale											
41040	Ricavi di depositi a garanzia, senza teze											
41050	Riscossione di crediti diversi											
41060	Riscossioni di prestiti al personale	31.000.000				31.000.000						591.924
	Totale categoria 14	31.000.000				31.000.000						631.924
	TOTALE TITOLO IV	1.279.000.000		73.900.000.000		75.179.000.000	10.848.827.123	15.879.003.608	75.272.890.223	549.386.843		591.924
	TITOLO V - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE											
51000	Cat. 15 - Trasferimenti dallo Stato											
51020	Cat. 16 - Trasferimenti dalle Regioni											
51030	Cat. 17 - Trasferimenti da Comuni e Provinces											
51040	Cat. 18 - Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico											
51050	Trasferimenti da altri Enti del Settore Pubblico											
	Totale categoria 18											
	TOTALE TITOLO V											
61000	Cat. 19 - Assunzione di autoli											
61020	Cat. 20 - Assunzione di altri debiti finanziari											
61030	Cat. 21 - Fornitura di abilitazioni											
	TOTALE TITOLO VI											
	TITOLO VII - PARTITE DI GIRO											
	Cat. 22 - Entrate aventi natura di partite di giro											
72010	IRPEF su stipendi, pensioni ecc.											
72020	IRPEF su compensi lavoro autonomo											
72030	Ritenute previdenziali ed assistenziali											
72040	Ritenute diverse											
72050	Risparmio di somme pagate per conto terzi											
72060	Assegni familiari											
72070	Trattamenti per conto di terzi											
72080	Partite in conto interesse											
72090	Dispositivi compensativi di terzi											
72100	Risparmio di notizie di cassiere											
72110	Prestazioni economico-previdenziali Legge n. 31/1980											
	Totale categoria 22	3.809.000.000		3.973.544.700		3.809.000.000	19.000.773	19.000.773	3.992.825.553	266.681.657		81.056.104
	TOTALE TITOLO VII	3.809.000.000		3.973.544.700		3.809.000.000	19.000.773	19.000.773	3.992.825.553	266.681.657		81.056.104

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GENERALI

BILANCIO FINANZIARIO 1989

CODICE	DESCRIZIONE	GESTIONE DEI REDDITI				SALDO AL 31 DICEMBRE 1988				SALDO AL 31 DICEMBRE 1989				TOTALE DEI REDDITI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
		RESIDUI ALL'INIZIO ESERCIZIO	RESIDUI DA RISCUOTE	INVESTIMENTI DA RISCUOTE	TOTALE	VARIAZIONI	PREVISIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	RESIDUI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO	PREVISIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	RESIDUI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE														
Cat. 1° - Aliquota contributiva a carico del datore di lavoro e/o degli iscritti														
101010	Contributi previdenziali	20.413.124.310	13.948.004.469	5.795.117.842	20.413.124.310		55.000.000.000	48.728.140.811	2.724.164.911			21.176.138.822		
101020	Contributi integrativi	12.895.348.114	11.537.424.932	2.157.903.282	13.595.318.114		11.000.000.000	32.751.370.840	1.751.570.964			14.346.914.050		
101030	Quota riscatto	28.274.995	1.206.132	76.508.856	28.214.995		20.000.000	2.351.912	2.351.912			26.578.160		
101040	Percentuale oneri						20.000.000	24.022.644	4.022.644					
101050	Quota oneri ademp.	381.644.024	371.255.813	10.388.211	381.644.024		11.000.000.000	11.426.040.345	426.040.345			10.308.211		
	Totale categoria 1°	34.548.331.443	27.558.513.250	6.989.818.193	34.548.331.443		87.020.000.000	83.347.249.901	6.378.349.901			59.117.521.223		
102000	Cat. 2° - Quota di partecipazione degli iscritti ai sinistri di mutuo assicurati													
	Totale TITOLO I	34.548.331.443	27.558.513.250	6.989.818.193	34.548.331.443		87.020.000.000	83.347.249.901	6.378.349.901			59.117.521.223		
TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI														
203000	Cat. 3° - Trasferimenti da parte dello Stato													
204000	Cat. 4° - Trasferimenti da parte delle Regioni													
205000	Cat. 5° - Trasferimenti da parte del Comune e della Provincia													
206000	Cat. 6° - Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico													
	Totale TITOLO II													
TITOLO III - ALTRE ENTRATE														
307010	Cat. 7° - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi													
307020	Realizza per cessione di stabili fuori uso													
307030	Proventi derivanti dalla prestazione di servizi													
	Totale categoria 7°													
308010	Cat. 8° - Redditi e proventi straordinari													
308020	Affitti di immobili	1.612.091.687	1.211.416.432	500.574.235	1.612.091.687		3.470.000.000	6.848.574.350				921.573.050		1.510.414.315
308030	Recupero oneri accessori	187.153.316	81.278.819	175.526.542	187.153.316		300.000.000	818.565.546				281.555.554		251.184.388
308040	Interessi su titoli a reddito fisso	803.488.533	802.639.533		803.488.533		13.100.000.000	12.302.772.512				717.222.488		885.200.000
308050	Interessi su titoli a reddito fisso	6.371.218.289	6.343.021.212	28.147.024	6.371.218.289		6.370.000.000	5.343.021.212				26.978.788		6.244.238.488
308060	Interessi attivi su depositi bancari	69.655.501	69.269.880	385.621	69.655.501		68.000.000	67.481.600				748.600		52.800.100
308070	Prezzi su titoli a reddito fisso						7.000.000	5.393.680				1.506.320		
308080	Interessi su titoli di Stato						25.914.000.000	24.087.332.440				2.848.936.200		9.388.904.773
	Totale categoria 8°	7.041.818.321	6.488.984.227	554.624.109	7.041.818.321		25.914.000.000	24.087.332.440				2.848.936.200		9.388.904.773

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO 1989

C E N T R A T E

CODICE	DESCRIZIONE	GESTIONE DEI RESTI				S E S T I O N E D I C A S S A				TOTALE DEI RESTI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO	
		RESIDUI ALL'INIZIO ESERCIZIO	RESIDUI DA RISCOSTITUIRE	VARIAZIONI	RESIDUI DA RISCOSTITUIRE	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	RISOSTITUI	IN	IN		
3		13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
	Cat. 9° - Parte esecutiva e imprevisti di spesa corrente										
309010	Risorse a rimborsi diversi	201.974.600	19.065.404	182.909.196	201.974.600		90.000.000	50.818.363	39.283.637		225.228.170
309020	Risorse non leg. 1/10/1985	92.265.208	40.578.204	51.687.004	92.265.208		37.000.000	50.578.204	3.518.204		102.813.653
309030	Intestazione a carico dello Stato	19.000.000	13.000.000	15.000.000	19.000.000		8.000.000		8.000.000		26.111.125
	Totale categoria 9°	309.200.328	59.642.108	249.558.218	309.200.328		135.000.000	91.396.567	47.803.637		352.259.948
	Cat. 10° - Entrate non classificabili in altre voci										
310010	Interessi rimborsati versamenti	30.301.440	1.842.611	28.458.829	30.391.450		200.000.000	211.278.270	11.278.270		67.855.439
310020	Interessi rimborsati versamenti su operazioni bancarie							1.325.232	1.325.232		
310030	Interessi su titoli	18.067.934		18.067.934	18.067.934		5.000.000	5.067.934	5.067.934		18.067.934
310040	Risorse a rimborsi diversi	29.574.315	28.574.315	29.574.315	29.574.315		82.000.000	111.508.328	24.508.328		109.878.506
310050	Intestazione a carico dello Stato						9.000.000		9.000.000		
310060	Intestazione a carico dello Stato							7.198.728	7.198.728		
310070	Intestazione a carico dello Stato							239.800.000	239.800.000		16.300.216
	Totale categoria 10°	78.013.789	31.416.946	66.596.843	78.013.789		239.800.000	248.238.872	58.438.872		16.300.216
	TOTALE 11000 III	7.637.213.248	6.580.043.226	697.670.422	7.637.213.248		26.351.100.000	26.598.292.299	57.292.256		2.826.519.452
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	41.906.055.191	35.138.558.576	7.947.488.635	41.906.055.191		113.271.100.000	117.849.013.300	6.275.533.657		18.912.350.437
	TITOLO IV - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI										
	Cat. 11° - Alienazione di immobili e diritti reali										
410010	Alienazione immobili e diritti reali										
	Totale categoria 11°										
	Cat. 12° - Alienazione di immobilizzazioni tecniche										
410210	Alienazione di immobilizzazioni tecniche										
	Totale categoria 12°										
	Cat. 13° - Realizzazione di valori mobiliari										
410310	Realizzazione di titoli per estensione scadenze	95.675.625	95.675.625	95.675.625	95.675.625		75.243.000.000	80.914.058.674	16.328.943.278		16.878.003.400
	Totale categoria 13°	95.675.625	95.675.625	95.675.625	95.675.625		75.243.000.000	80.914.058.674	16.328.943.278		16.878.003.400

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO 1989

C E R T I F I C A T E

CODICE	DESCRIZIONE	GESTIONE DELL'ESERCIZIO				C E R T I F I C A T E				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
		RESIDUI ALL'INIZIO ESERCIZIO	RESIDUI DA RINVIARE ALL'ESERCIZIO SUCCESSIVO	TOTALE	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	Cat. 14 - Miscelazione di crediti									
41010	Prelevamenti di depositi									
41020	Miscelazione di partecipazioni, gestione Alitalia									
41030	Miscelazione di titoli di garanzia									
41040	Titoli di garanzia emessi senza titoli									
41050	Miscelazione di crediti diversi									
41060	Miscelazione di prestiti al degrado									
	Totale categoria 14									
	TOTALE TITOLO IV	55.623.823	95.675.629	55.875.625					95.378.637.152	14.828.000.000
	TITOLO V - ENTRATE DERIVANTI DA TRASPARENTI IN CONTO CAPITALE									
51000	Cat. 15 - Trasferimenti dallo Stato									
51010	Cat. 16 - Trasferimenti dalle Regioni									
51020	Cat. 17 - Trasferimenti da Comuni e Province									
51030	Cat. 18 - Trasferimenti da altri enti del settore pubblico									
51040	Trasferimenti da altri enti del Settore Pubblico									
	Totale categoria 18	7.896.145	5.889.859	7.896.145					6.473.930	2.004.488
	Totale categoria 18	7.896.145	5.889.859	7.896.145					6.473.930	2.004.488
	Totale TITOLO V	7.896.145	5.889.859	7.896.145					6.473.930	2.004.488
	TITOLO VI - ACCESSIONE DI PRESTITI									
61000	Cat. 19 - Avanzamenti di mezzi									
61010	Cat. 20 - Avanzamenti di altri debiti finanziati									
61020	Cat. 21 - Formazione di obbligazioni									
	Totale TITOLO VI									
	TITOLO VII - PARTITE DI GIRO									
72010	Cat. 22 - Entrate derivanti dalla gestione di partite di giro									
72020	IMPEF su stipendi, pensioni ecc.	307.430		307.430						
72030	IMPEF su contributi lavoro autonomo	137.096		137.096						
72040	Miscelazione crediti ed obbligazioni									
72050	Miscelazione di altre partite per conto terzi									
72060	Miscelazione di partite di giro									
72070	Trattamenti per conto di terzi									
72080	Partite in conto capitale									
72090	Operazioni finanziarie di terzi									
72100	Miscelazione di partite di giro									
72110	Prestiti emessi per conto terzi									
	Totale categoria 22	445.526		445.526						
	Totale TITOLO VII	445.526		445.526						

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO 1969

ICE	R.	DESCRIZIONE	GESTIONE DEI RESTITUITI				GESTIONE DI C.A.S.A.				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELLO ESERCIZIO	
			RESIDUI ALL'INIZIO ESERCIZIO	RISSORSI	RIASSI DA ALLOCARE	NOTICI	VARIAZIONE	PREVISTORI	RICOSTITUI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
		REPUBBLICA DEI TITOLI										
		TITOLO I	34.548.331.443	27.558.511.256	6.989.818.187	34.548.331.443				87.020.000.000	87.020.000.000	50.117.521.283
		TITOLO II	7.437.713.748	6.580.083.224	857.630.522	7.437.713.748				28.351.100.000	28.351.100.000	9.825.838.542
		TITOLO III	95.675.625	95.675.625		95.675.625				75.274.000.000	75.274.000.000	1.825.000.000
		TITOLO IV	7.896.145	5.685.658	2.210.486	7.896.145				6.473.930	6.473.930	2.004.548
		TITOLO V										
		TITOLO VI	34.296.466	12.161.274	22.135.191	34.296.466				3.819.000.000	3.819.000.000	41.204.944
		TITOLO VII										
		TOTALE DELLE ENTRATE	42.123.913.427	34.252.290.136	7.871.623.291	42.123.913.427				122.464.100.000	122.464.100.000	66.944.534.885

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO 1985

CODICE	DESCRIZIONE	SETTORE DI COMPETENZA										DIFFERENZE RISPETTO		
		P R E V I S I O N I		S O R R E I M P E G N A T E		R I M A S T E D A P A G A R E		T O T A L I I M P E G N I		A L L E P R E V I S I O N I				
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
105010	105010 30 Pensioni d'invalidità di vecchiaia, inabilità, invalidità, superinvalidità, indennità "non tabelle"	28.510.000.000	50.000.000	28.510.000.000	27.975.281.721	530.201.682	28.035.483.399						484.536.810	50.000.000
105020	105020 31 Restituzioni contributivi art. 21 Legge n. 21/1988, r. l. in materia di pensioni ex lege n. 109/1993	2.100.000.000		2.100.000.000	1.600.000.000	674.384.271	1.222.907.927						372.092.073	6.041.912
105030	105030 32 Prestazioni assistenziali	426.000.000		426.000.000	16.500.000	36.900.000							389.100.000	
	Totale categoria 5*	31.104.000.000		31.104.000.000	27.238.563.582	1.498.274.822	29.297.189.609						1.308.810.535	
106010	106010 35 Contributo fondo patronato iscritti													
106020	106020 36 Benefici assistenziali e sociali a favore personale in servizio (art. 59 O.P.R. n. 509/1979)	16.680.000		16.680.000	10.000.000	6.680.000	16.680.000							
106030	106030 37 Contributo gestione assistenza sanitaria													
	Totale categoria 6*	16.680.000		16.680.000	10.000.000	6.680.000	16.680.000							
107010	107010 38 Interessi passivi	10.000.000		10.000.000	8.000.000	2.000.000	10.000.000							
107020	107020 39 Spese commissioni bancarie	19.000.000		19.000.000	8.262.341	10.737.659	19.000.000							
107030	107030 40 Spese custodia amministrazione titoli	1.000.000		1.000.000			1.000.000							
	Totale categoria 7*	30.000.000		30.000.000	16.262.341	12.737.659	30.000.000							
108010	108010 41 Imposte, tasse e tributi vari	3.090.000.000		3.090.000.000	794.000.000	2.296.000.000	3.884.000.000							
	Totale categoria 8*	3.090.000.000		3.090.000.000	794.000.000	2.296.000.000	3.884.000.000							
109010	109010 42 Poste contrattate e compensative di entrate concorsi													
109020	109020 43 Restituzioni a rimborsi diversi	5.000.000		5.000.000			163.000							
109030	109030 44 Reti interstatali, risultate titoli	650.000.000		650.000.000	500.000.000	1.212.307.007	1.212.307.007							
	Totale categoria 9*	680.000.000		680.000.000	1.212.307.007	1.212.307.007	1.212.307.007							

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

S P E S E

B E R O I C O R T O F I N A N Z I A R I O 1 9 8 9

C O D I C E	D E S C R I Z I O N E	RESIDUI ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO		PAGARE		BILANCIO DA PAGARE		VARIAZIONI		PREVISIONI		PAGAMENTI		DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL' ESERCIZIO
		13	14	15	16	17/18	19	20	21	22	23					
	Cat. 5* - Spese per prestazioni istituzionali															
105010	10	520.066.653	509.075.661	10.231.192	520.066.653					28.680.000.000	27.548.097.384			1.091.902.616	390.332.833	
105020	31	17.132.936	16.832.889	223.965	17.132.936					50.000.000	16.951.889			33.118.011	273.965	
105030	31	1.182.008.382	1.067.178.574	99.869.811	1.182.009.382					2.417.000.000	1.751.543.242			675.456.758	648.406.082	
105040	31	699.740		599.740	599.740					18.000.000	11.918.000			6.081.912	499.740	
105050	35	9.000.000	9.000.000		9.000.000					535.000.000	45.900.000			389.100.000		
		1.713.703.909	1.602.018.101	110.365.808	1.713.703.909					31.600.000.000	29.461.287.819			2.199.717.317	1.497.610.631	
	Cat. 6* - Impieghi sociali															
106010	35															
106020	36															
106030	31															
	Cat. 7* - Oneri finanziari															
107010	38	102.681.900	22.536.174	80.357.808	102.681.981					70.000.000	46.606.398			23.393.604	131.123.572	
107020	38	10.217.287	10.112.250	106.947	10.217.287					15.000.000	18.376.831			3.476.831	10.292.747	
107030	40	230.000		230.000	230.000					1.000.000				1.000.000	230.000	
		113.319.278	32.658.522	80.697.755	113.319.278					86.000.000	65.081.227			24.393.604	152.156.324	
	Cat. 8* - Oneri tributari															
108010	41	1.372.589.098	1.365.919.908	6.669.111	1.372.589.098					3.640.000.000	3.671.612.965			31.612.965	1.339.416.368	
		1.372.589.098	1.365.919.908	6.669.111	1.372.589.098					3.640.000.000	3.671.612.965			31.612.965	1.339.416.368	
	Cat. 9* - Ratai, interessi e commutazioni di rateate onerosi															
109010	42	30.668.144	713.368	59.355.174	30.668.144					5.000.000	713.368			4.286.632	20.112.178	
109020	43	9.765.082	6.071.380	5.691.202	9.765.082					30.000.000	6.071.380			25.928.620	7.342.077	
109030	44									1.150.000.000	1.112.202.001			37.797.997		
		40.533.222	6.785.348	75.647.875	40.533.222					1.185.000.000	1.111.082.355			30.216.652	77.359.250	

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Codice	Descrizione	GESTIONE DEI REVENUTI				GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO	
		RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	FRUTTI PAGATI	ESPESSE DA PAGARE	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	IN ...		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	Art. 10 - Spese non rimborsabili in altre voci										
110010	Contribuzioni contribuiti negli accedenti	502.805.266	166.845.885	136.959.481	603.805.266	1.750.000.000	778.426.235	471.573.685	396.531.330		
110020	Spese esecutive	122.938.257	126.018.001	27.220.756	123.078.757	185.000.000	179.252.239	55.847.761	192.850.102		
110030	Spese ufficio banca Comune	66.626.263		66.526.263	66.526.263	50.000.000		50.000.000	51.526.263		
110040	Spese per merci stoccate	71.834.632	22.834.632	71.834.632	71.834.632	191.000.000	37.834.632	113.165.368	178.000.000		
110050	Impiegati (previdenza, ferie, ecc.)	19.694.777	18.585.790	131.987	18.694.777	50.000.000	591.204.017	41.706.017	131.987		
110060	Spese per il servizio	1.486.122.895	971.923.070	517.300.875	1.486.122.895	2.300.000.000	1.779.670.981	1.070.379.019	1.540.289.844		
110080	Spese affiliazioni					3.000.000	2.627.460	392.540			
	Totale categoria 10	2.192.823.390	1.631.083.378	771.219.812	2.192.823.390	5.535.000.000	2.819.135.484	41.706.017	1.757.088.553	2.292.330.030	
	TOTALE TIPOLOGIA I	7.050.980.939	5.538.271.639	1.816.238.206	7.050.980.939	16.534.500.000	41.720.703.977	139.287.580	5.452.583.622	2.644.023.671	
	TOTALE SPESE CORRENTE	7.050.980.939	5.538.271.639	1.816.238.206	7.050.980.939	16.534.500.000	41.720.703.977	139.287.580	5.452.583.622	2.644.023.671	
	TIPICA II - SPESE IN CONTINUAZIONE										
	Art. 11 - Acquisizione beni di uso durabile ed opere immobiliari										
210010	Acquisizione e costruzioni, riparazioni e trasferimenti immobiliari	513.851.917	168.035.532	322.816.384	513.851.917	53.260.000.000	16.506.025.531	28.855.984.587	26.338.841.384		
210020	Acquisizione e costruzione di immobili (art. 5, l. n. 730/74)					10.890.000.000		10.890.000.000			
210030	Acquisizione e costruzione di immobili ad uso ufficio da assegnare alle amministrazioni (art. 5, l. n. 730/74)					10.890.000.000		10.890.000.000			
	Totale categoria 11	513.851.917	168.035.532	322.816.384	513.851.917	64.150.000.000	16.506.025.531	39.745.884.587	27.228.841.384		
	Art. 12 - Acquisizione di immobilizzazioni finanziarie										
210040	Acquisizione di immobili, archivio d'ufficio	102.244.400	99.981.236	2.266.624	102.244.400	300.000.000	166.688.817	153.311.183	106.810.858		
	Totale categoria 12	102.244.400	99.981.236	2.266.624	102.244.400	300.000.000	166.688.817	153.311.183	106.810.858		
	Art. 13 - Partecipazioni e somme di valore mobiliari										
210010	Acquisizione titoli										
	Totale categoria 13										
	Art. 14 - Concessioni di credito e anticipazioni finanziarie in attività										
210020	Concessione di prestiti ai dipendenti	17.024.000	17.024.000		17.024.000						
210030	Concessione di prestiti ai dipendenti										
210040	Concessione di prestiti diversi										
210050	Concessione di prestiti ai dipendenti										
	Totale categoria 14	17.024.000	17.024.000		17,024,000						

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

-16-

R E C E N D I C O N I O F I N A N Z I A R I O 1 9 8 9

S P E S E

CODICE	DESCRIZIONE	GESTIONE DEI RESIDUI				G E S T I O N E D E I C A S S A				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELLO ESERCIZIO
		RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGHE	ESTINTE DA PAGARE	DIFFERENZE DI POTREI	DIFFERENZE DI POTREI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	Cat. 15 - Indennità di anzianità e similari al personale cessato del servizio									
215010	63 Indennità di anzianità e similari al personale cessato del servizio									
	totale categoria 15									
	TOTALE TITOLO II	633.128.374	303.071.267	330.105.057	633.176.374		482.342.000.000	33.883.490.494		68.850.509.104
	TITOLO III - ESTINZIONI DI MUTUI ED AMICIZIAZIONE									
216000	Cat. 14 - Generali di mutui									
217000	Cat. 17 - Rimborso di anticipazioni passive									
218000	Cat. 18 - Rimborso di obbligazioni									
219000	Cat. 19 - Restituzioni alle istituzioni autonome di anticipazioni									
220000	Cat. 20 - Estinzione debiti diversi									
	TOTALE TITOLO III									
	TITOLO IV - PARTITE DI GIRO									
	Cat. 21 - Spese avvenute natura di partite di giro									
421010	Veramento IMPI su scioglimento, pensioni, ecc.	568.791.168	582.592.000	1.199.166	588.791.168		3.300.000.000	3.388.699.000	88.899.000	200.311.104
421020	Veramento IMPI su scioglimento lavoro autonomo	18.016.219	18.012.000	2.215	18.016.219		30.000.000	42.697.000	2.303.000	11.100.212
421030	Veramento rimborsi previdenziali ed assistenziali	13.908.697	13.798.669	209.268	13.908.697		180.000.000	104.019.651	53.980.349	15.779.852
421040	Restituzione somme riscattate per conto IMPI	16.307.250		16.307.250	16.307.250			1.414.171	1.414.171	15.307.430
421050	Assetti familiari									
421060	Partite in conto sospeso	451.987.042	49.480.462	392.498.580	451.987.042		3.000.000	2.280.000	720.000	
421070	Rimborso depositi casuali di terzi	618.004.320	67.288.862	750.715.458	618.004.320		100.000.000	128.081.353	28.081.353	380.218.885
421080	Anticipazioni al sistema									
421090	Previsioni economiche previdenziali LEGGE n. 31/1980									
	totale categoria 21	1.831.102.638	732.179.772	1.158.972.912	1.831.102.638		3.691.000.000	3.793.819.249	155.823.098	2.698.698.500
	TOTALE TITOLO IV	1.831.102.638	732.179.772	1.158.972.912	1.831.102.638		3.691.000.000	3.793.819.249	155.823.098	2.698.698.500
	TITOLO V - RIEPILOGO DEI TITOLI									
	TITOLO I	7.050.980.930	5.526.721.639	1.614.259.396	7.050.980.930		66.524.500.000	61.720.203.922	139.282.560	7.444.025.421
	TITOLO II	832.176.374	303.071.267	330.105.057	833.176.374		82.742.000.000	33.883.490.494	48.858.509.104	33.812.022.343
	TITOLO III									
	TITOLO IV	1.831.102.638	732.179.772	1.158.972.912	1.831.102.638		3.691.000.000	3.793.819.249	155.823.098	2.698.698.500
	TOTALE DELLE SPESE	9.515.189.939	6.431.972.679	3.107.337.365	9.515.189.939		732.967.500.000	708.807.514.570	795.090.850.544	375.076.081.411

33

SITUAZIONE PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO
AL 31 DICEMBRE 1989

S I T U A Z I O N E

A T T I V I T A'	Consistenze		Differenze	
	Al 1° gennaio 1989	Al 31 dicembre 1989	in più	in meno
Disponibilità liquide				
B.M.L. - Servizio di cassa	40.630.960.609	44.529.009.072	3.898.048.463	
	40.630.960.609	44.529.009.072	3.898.048.463	
Residui attivi				
Esattorie ed iscritti per contrib. ed inter.	34.103.926.265	40.123.960.238	5.940.033.973	
Crediti per marca comune	381.644.024	10.380.211		371.255.813
Banche e posta per interesse su c/c	4.440.873.790	6.342.580.070	1.901.706.280	
Pensionati per restituz.pensione e maggiorz.	267.246.568	301.016.831	33.770.263	
Crediti diversi	2.754.547.155	3.207.629.935	453.082.780	
Crediti per titoli scaduti	95.675.625	14.879.003.600	14.783.327.975	
	42.123.913.427	64.864.578.885	22.740.665.458	371.255.813
Crediti bancari e finanziari:				
Prestiti al personale	83.496.909	103.392.835	19.895.926	
Prestiti al personale in corso di erogazione	17.024.000	7.650.000		9.374.000
	100.520.909	111.042.835	19.895.926	9.374.000
Investimenti mobiliari				
Titoli, obbligazioni, cartelle fondiarie, ecc.	80.811.399.196	121.891.054.547	41.080.455.351	
	80.811.399.196	121.891.054.547	41.080.455.351	
Immobili				
Immobili	67.699.852.576	84.603.888.109	16.904.035.533	
Impegni per acquisto, ripristini, trasformazione immobili	460.853.917	33.811.441.384	33.350.587.467	
	68.160.706.493	118.415.329.493	50.254.623.000	

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1989

P A S S I V I T A'	Consistenze		Differenze	
	Al 1° gennaio 1989*	Al 31 dicembre 1989	in più	in meno
Residui passivi				
Debiti verso erario	1.975.394.486	2.670.929.755	695.535.269	
Debiti verso iscritti per prestazioni	2.397.942.498	2.081.501.211		316.441.287
Debiti verso fornitori	3.073.174.423	3.140.221.486	67.047.063	
Debiti diversi	1.614.824.635	1.763.912.428	149.087.793	
Debiti per impegni acquisto ripristini e trasformazione immobili	513.853.917	33.864.441.304	33.350.587.467	
	9.575.189.959	43.521.006.264	34.262.257.592	316.441.287
Risconti passivi				
Locatari per fitti anticipati e quota marca comune	412.492.132	632.385.570	219.893.438	
	412.492.132	632.385.570	219.893.438	
Fondi di accantonamenti vari				
Fondo liquidazione indennità anzianità personale	441.550.825	551.957.058	110.406.233	
Fondo imposte	311.000.000	260.000.000		51.000.000
Fondo patronato	792.667.000	1.147.367.000	354.700.000	
	1.545.217.825	1.959.324.058	465.106.233	51.000.000
Poste rettificative all'attivo				
Fondo ammortamento immobili	4.127.053.174	4.973.092.055	846.038.881	
Fondo ammortamento mobili e macchine	285.051.335	342.952.453	57.901.118	
Fondo ammortamento costi pluriennali (Spese elezioni)	22.810.000	33.330.000	10.520.000	
Fondo garanzia prestiti al personale	643.211	1.013.802	370.591	
Fondo svalutazione crediti	100.000.000	100.000.000		
	4.535.557.720	5.450.388.310	914.830.590	

S I T U A Z I O N E

ATTIVITA'	Consistenze		Differenze	
	Al 1° gennaio 1909	Al 31 dicembre 1909	In più	In meno
Inasobilizzazioni tecniche				
Mobili e macchine ufficio	502.972.416	650.243.694	147.271.278	
Mobili da ricevere	49.427.634	46.004.725		3.422.909
	552.400.050	696.248.419	147.271.278	3.422.909
Ratei interessi su titoli	3.621.868.490	5.498.860.852	1.876.992.362	
	3.621.868.490	5.498.860.852	1.876.992.362	
Costi pluriennali (Spese elezioni)	33.330.000	33.330.000		
	33.330.000	33.330.000		
Risanenze attive d'esercizio				
Risanenze diverse per spese di competenza di successivi esercizi	5.245.650	11.829.590	6.583.940	
	5.245.650	11.829.590	6.583.940	
TOTALE ATTIVITA'	236.040.344.824	356.052.083.693	120.395.791.591	384.052.722
Conti d'ordine				
Valori di terzi depositati a cauzione ed a garanzia	763.087.411	744.737.411		18.350.000
	-763.087.411	744.737.411		18.350.000

PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1989

P A S S I V I T A'	Consistenze		Differenze	
	Al 1° gennaio 1989	Al 31 dicembre 1989	In più	In meno
Fondi per la previdenza e l'assistenza				
Fondo per la previdenza	219.103.477.933	303.100.863.169	83.997.385.236	
Fondo per l'assistenza	868.409.255	1.388.116.322	519.707.067	
	219.971.887.188	304.488.979.491	84.517.092.303	
TOTALE PASSIVITA'	236.040.344.824	356.052.083.693	120.379.180.156	367.441.287
Conti d'ordine				
Terzi per valori in deposito a cauzione ed in garanzia	763.087.411	744.737.411		18.350.000
	763.087.411	744.737.411		18.350.000

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1969

Parte prima: Entrate e spese finanziarie correnti

Denominazione	Importo	Denominazione	Importo
TITOLO I			
ENTRATE CONTRIBUTIVE			
Categoria I - Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti	98.911.439,751	TITOLO I	
Categoria II - Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni		SPESA CORRENTI	
TITOLO II			
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI			
Categoria III - Trasferimenti da parte dello Stato		Categoria I - Spese per gli organi dell'ente	213.430.129
Categoria IV - Trasferimenti da parte delle Regioni		Categoria II - Oneri per il personale in attività di servizio	1.632.067.187
Categoria V - Trasferimenti da parte dei Comuni		Categoria III - Oneri per il personale in quietanza	
Categoria VI - Trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico		Categoria IV - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	2.188.782.255
TITOLO III			
ALTRE ENTRATE			
Categoria VII - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi		Categoria V - Spese per prestazioni istituzionali	29.297.189.405
Categoria VIII - Redditi e proventi patrimoniali		Categoria VI - Trasferimenti passivi	16.680.000
Categoria IX - Poste correttive e compensative di spese correnti	26.412.623,921	Categoria VII - Oneri finanziari	93.888.333
Categoria X - Entrate non classificabili in altre voci	134.152.425	Categoria VIII - Oneri tributari	4.238.641.214
	347.111.867	Categoria IX - Poste correttive e compensative entrate correnti	1.214.018.362
	125.805.327,944	Categoria X - Spese non classificabili in altre voci	2.718.641.504
		Totale parte prima (1)	41.813.318.409

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Parte seconda: Componenti che non danno luogo a sovvenzioni finanziarie

D e n o m i n a z i o n e	Importo	D e n o m i n a z i o n e	Importo
A) Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio: fitti anticipati	412.492.137	A) Spese di competenza, imputate in precedenti esercizi: spese postali	5.245.650
B) Produzione e assistenti		B) Produzione e movimenti interni	
C) Trasferimenti attivi		C) Trasferimenti passivi in natura	846.038.881
D) Variazioni patrimoniali straordinarie: inossistenze di passività		D) Ammortamenti e deprezzamenti: Immobili	80.190.316
E) Spese impegnate di competenza di successivi esercizi: Spese postali	6.902.800	Mobili e macchine	10.520.000
Aggio su quota marca comune	4.926.790	Diversi - Spese elezioni	
F) Entrate maturate e non scadute: Reti interessi su titoli	5.498.860.852	E) Svalutazione e deprezzamenti: Fondo garanzia prestati al personale	370.591
G) Fitto figurativo	46.623.520	F) Accantonamenti per oneri presunti di competenza: Imposte e tasse da regolare	280.000.000
H) Preferimenti dai fondi da fondo per la previdenza da fondo per l'assistenza da fondo imposte e tasse	29.139.120.531 48.818.088 311.000.000 3.085.828	Contributo fondo patronati	354.700.000
I) Interessi figurativi su prestiti al personale dipendente		G) Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo indennità anzianità al personale	114.546.506
		H) Variazioni patrimoniali straordinarie: Perdita su realizzo mobili	3.233.800
		I) Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi: fitti anticipati	522.849.745
		Quota marca comune	98.535.825
		J) Entrate maturate nel precedente esercizio e scadute nell'esercizio corrente: Interessi su titoli esercizi precedenti	3.621.068.490
		M) Costo figurativo su prestiti al personale dipendente	3.065.828
		N) Fitto figurativo	46.423.520
		O) Accantonamenti ai fondi: Fondo per la previdenza Fondo per l'assistenza	113.136.505.787 588.525.185
		Totale parte seconda (2)	119.663.620.076
		Totale generale (1 + 2)	161.276.938.485

All. 1

B I L A N C I O C O N S U N T I V O 1 9 8 9

D E P O S I T I B A N C A R I

Banca Nazionale del Lavoro c/c 209265 Esercizio 1989

L. 44.529.009.072

All. 2

BILANCIO CONSUNTIVO 1989RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI (CAP.16)

Denominazione Capitolo	Accertamenti 1989	Riscossioni 1989	Residui competenza 1989
CAP.30-105010 Pensioni di vecchiaia, invalidità, superstiti e maggiorazioni-	58.525.829	15.838.415	42.687.414
CAP 3-102010 Stipendi al personale	4.889.994	4.889.994	===
CAP.24-104150 Spese legali	968.000	968.000	===
CAP.26-309010 Spese gestione immobili	9.992.530	9.854.530	138.000
T O T A L E	74.376.353	31.550.939	42.825.414

All. 3

BILANCIO CONSUNTIVO 1989CREDITI DIVERSI

Proventi per riscossione contributi per conto INPS	6.761.301
Inquilini per fitti, oneri accessori ed interessi	2.192.945.977
Banche per interessi su titoli	884.500.000
Ministero Tesoro per incentivazione a carico dello Stato	24.111.135
Partite rettificative uscite	
Diversi per spese manutenzione straordinaria	9.177.555
Dipendenti per stipendi ad altri assegni fissi	300.155
Diversi per spese gestione immobili	138.000
Istituti previdenziali ed assistenziali per contributi su stipendi ed assegni fissi	66.713
Ufficio Marca Comune per spese funzionamento	35.517.248
Erario per imposte e tasse	1
Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	2.006.486
Banche per sopravvenienze attive su titoli	10.896.400
Erario per rimborso IRPEF ed arrotondamento versamento mensili	443.543
Ministero Tesoro - uff. liq. per rimborso somme anticipate	1.414.171
INPS per recupero assegni familiari anticipati ai portieri degli stabili in Roma	190.000
Inquilini per recupero somme anticipate	39.161.250
	<hr/>
T O T A L E	<u>3.207.629.935</u>

All. 4

BILANCIO CONSUNTIVO 1989PARCO IMMOBILI DI PROPRIETA'

<u>data stipule</u>	<u>località degli edifici</u>	<u>costo storico</u> <u>immobili</u>
04.09.1967	ROMA - Via della Purificazione, 31	£. 619.165.549
29.12.1969	ROMA - Via V.Ramperti,22-Via D.Angeli,95	£. 1.150.961.100
21.12.1971	ROMA - Via Ridolfino Venuti, 20	£. 512.887.600
21.05.1974	LAINATE (MI) - Via Cremona	£. 2.804.739.780
30.09.1975	LAINATE (MI) - Via Cremona	£. 2.052.411.656
30.12.1979	MILANO - C.so Europa, 11	£. 852.482.132
30.12.1970	MILANO - Via del Passero, 6	£. 582.118.800
18.12.1975	RONCADELLE (BS) - Via Violino di Sotto	£. 1.297.691.125
27.12.1979	TORINO - Via Bligny, 11	£. 385.293.900
21.07.1971	NAPOLI - Via S. Giacomo dei Capri, 129/C	£. 649.100.815
29.09.1976	SAN GIULIANO MILANESE (MI) - Via Po	£. 2.370.519.990
22.12.1977	TORINO - C.so U.Sovietica, 121 Via Tunisi,6/8	£. 1.373.439.982
04.12.1979	MILANO - Via Durazzo, 2/4	£. 2.853.400.310
28.02.1980	CASTELMELLA (BS) - Via Colorne	£. 1.939.886.900
28.02.1983	LEGNANO (MI) - Via Sabotino	£. 2.539.667.290
06.12.1983	LECCE - Via L. Ariosto, 65 -scala A	(1)£. 1.991.357.600
29.06.1983	ROMA - Via Marghera, 51	£. 3.192.136.000
06.12.1983	LECCE - Via L. Ariosto - corpi di fabbrica B-C-D	£. 2.480.357.600
17.10.1983	BRESCIA - Via Sorbana - scale C-D	£. 3.268.066.240
26.10.1984	BRESCIA - Via Sorbana - scale A-B	£. 3.798.065.800
21.12.1984	MONZA - Via Velleia, 5	£. 2.362.850.000
26.01.1985	CAGLIARI - Via Binaghi, 2	(2) £. 3.199.893.420
28.12.1985	BRESCIA - Via Solferino, 61/63	£. 3.881.725.590
09.12.1987	TRENTO - Vicolo della Storta, 2	£. 1.822.464.600
29.11.1987	GENOVA - Largo S. Giuseppe, 18	£. 6.619.931.700
12.07.1988	FIRENZE - Via Taddeo Alderotti, 26	£. 13.285.272.630
24.11.1989	MODENA - Via Emilia Est	£. 16.718.000.000
	TOTALE	£. 84.603.888.109
	Investimenti in ROMA	£. 5.475.150.249
	Investimenti fuori ROMA	£. 79.128.737.860
	TOTALE	£. 84.603.888.109

(1) - di cui rimangono da liquidare £. 3.000.000 per garanzie in corso;

(2) - di cui rimangono da liquidare L. 50.000.000 per garanzie in corso;

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

All. 5

BILANCIO CONSUNTIVO 1989

DEPOSITI A CAUZIONE AL 31.12.1989

DESCRIZIONE	LIBRETTI	POLIZZE FIDEJUSSORIE	L.D.R. in DEPOSITO alla B.N.L.	TOTALE
- RONCADELLE (BS) - Via Violino di Sotto depositi su contratti di locazione	18.679.078	36.300.000		54.979.078
- CASTELMELLA (BS) - Via Colorne depositi su contratti di locazione	12.650.000	16.333.333		28.983.333
- BRESCIA - Via Solferino, 63 - deposito cauzionale su contratto di locazione BANCA POPOLARE DI SONDRIO-VICENTINA-ITALEASE-		17.500.000		17.500.000
- MONZA - Via VelleiaSoc. Arnetta - locataria - polizza fidejussoria B.N.L. n° 48907/A prestata a garanzia contratto di locazione		36.000.000		36.000.000
- S.I.P. - MILANO - Immobile in S. Giuliano Milanese (MI) Polizza fidejussoria bancaria COMIT prestata a garanzia del contratto di locazione		66.000.000		66.000.000
- S.I.P. - Firenze - Immobile in Firenze Via Taddeo Alderotti, 26 polizza fidejussoria bancaria BANCA COMMERCIALE ITALIANA n° 12803		225.000.000		225.000.000
- Immobile in TRENTO - Vicolo della Storta, 2 depositi su contratti di locazione COMPAGNIA DI SVILUPPO PUBBLIALPI STUDIO ITALIA			15.600.000 2.925.000 2.850.000	15.600.000 2.925.000 2.850.000
- GENOVA - L.go S. Giuseppe, 18 Depositati su contratti di locazione: - piani 1°-2°-3°-5°-6°-7° polizza fidejussoria I.B.I. n° 0328600451		80.000.000		80.000.000
- piano 4° polizza fidejussoria Nuovo Banco Ambrosiano		14.000.000		14.000.000
- Ditta GEHA - ROMA - Polizza fidejussoria ZURIGO ASSICURAZIONI n° 209/A/8750 prestata a garanzia contratto di appalto "Pulizia locali Cassa" - anno 1989 -		4.300.000		4.300.000
- LAINATE (MI) lotto D - lavori di adeguamento norme antincendio - Soc. ARCHEDIL - MILANO - Polizza fidejussoria "R.A.S." n° 20966423-2 prestata a garanzia lavori edili		20.000.000		20.000.000
- Soc. IDRAULICA CASLINI - ROMA - polizza fidejussoria ASSICURATRICE EDILI n° 12.601.4300/311		17.000.000		17.000.000
- Soc. IELET r.l. - ROMA - polizza fidejussoria "LAVORO E SICURTA" n° 3064879-6 - prestata a garanzia lavori impianto elettrico immobile in Roma Via della Purificazione 31 - Uffici Cassa		7.700.000		7.700.000
- Soc. ESAGONO r.l. - MONZA - deposito a garanzia rilascio certificato prevenzione incendi			50.000.000	50.000.000

9

Segue All. 5

Pag. 2)

DEPOSITI A CAUZIONE AL 31.12.1989

<u>DESCRIZIONE</u>	<u>LIDRETTI</u>	<u>POLIZZE FIDEJUSSORIE</u>	<u>L.D.R. in DEPOSITO alla B.N.L.</u>	<u>TOTALE</u>
Ditta ZUBLENA - TORINO - polizza fidejussoria LA FONDIARIA n° 17851482348 prestata a garanzia dei lavori di straordinaria manutenzione immobile in Torino - C.so U. Sovietica, 121		20.000.000		20.000.000
Ditta PERNOTTA - NAPOLI - polizza fidejussoria UNIPOL n° 96103103 prestata a garanzia dei lavori di straordinaria manutenzione dell'immobile in Napoli Via S. Giacomo dei Capri, 129/C		10.000.000		10.000.000
FLOS CASTELMELLA S.p.A. - BRESCIA - Fidejussione bancaria BANCA S. PAOLO DI TORINO prestata a garanzia degli obblighi di manutenzione dell'immobile in Castelmella assunti dalla Soc. venditrice dell'immobile		60.000.000		60.000.000
Soc. Impianti Idrotermici - BRESCIA - polizza fidejussoria ASSIC. GENERALI n° 891720758 prestata a garanzia lavori di sostituzione caldaie immobile in Roncadelle (BS)		1.700.000		1.700.000
Ditta VIGNA - TORINO - Polizza Fidejussoria FIRS Assicurazione n.44492/717 prestata a garanzia di lavori di straordinaria manutenzione immobile in Torino Via Bligny, 11 -		7.700.000		7.700.000
Ditta EDIL TOZZI - ROMA - Polizza fidejussoria FIRS Assicurazione n. M97433-0 prestata a garanzia dei lavori di tinteggiatura e ripristini murari - uffici Cassa -		2.500.000		2.500.000
	31.329.078	642.033.333	71.375.000	744.737.411

All. 6

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

B I L A N C I O C O N S U N T I V O 1989

MOBILI E MACCHINE UFFICIO

	Valore dei mobili Inventariati e pagati nel 1989	Valore dei mobili Inventariati e non pagati nel 1989	Aliquota Ammort.	Valori mobili Inventariati
CONSISTENZA AL 1° GENNAIO 1989				+ L. 502.972.416
<u>DIMINUZIONE 1989</u>				- L. 5.723.000
valore d'inventario di macchine per ufficio restituite				
<u>ACQUISTI 1989</u>				
1) Mobili ed arredi	L. 47.676.634	L. ----	10%	+ L. 47.676.634
2) Macchine per uffici	L. ---	L. 12.733.072	10%	+ L. 12.733.072
3) Computer e accessori	L. 6.069.000	L. 32.641.331	18%	+ L. 38.710.331
4) Macchine datt.e cal.	L. 5.000.000	L. 11.412.100	10%	+ L. 16.412.100
5) Apparecchi condiz.	L. 35.322.083	L. 1.859.058	10%	+ L. 37.181.141
6) Attrezzature ed altri beni mobili	L. 81.000	L. ---	10%	+ L. 81.000
- Valore riconosciuto a macchine per uffi- cio sostituite				+ L. 200.000
Consistenza 31.12.1989				= L. 650.243.694
Impegni per mobili da consegnare al 31.12.89	L. 43.998.725			
Impegni per mobili da acquistare anno 1987	L. 944.000			
Impegni per mobili da acquistare anno 1986	L. 1.062.000			
	L. 46.004.725			+ L. 46.004.725
				= L. 696.248.419

10/BIL89/MOBILMAC

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ALL. 7

BILANCIO CONSUNTIVO 1989

PROFETTO TITOLI IN PORTAFOLIO

N	SPECIE	PORTAFOLIO		CODIN.	DATA ACQ.	SCADENZA	ESTRAZIONI		COSTO	COSTO	SOPRAV.	CEDOLE SCAD.	INTERESSI	PORTAFOLIO	
		AL 31.12.1988	E ACQUISTI 1989				VAL. NOM.	VAL. COSTO						AL 31.12.1988	VAL. COSTO
1	B.N.L. - S.A.C.F. 6% XXI Conv. S 47	28.000.000	86,25	1.4-1.10	23.06.89	01.04.89	28.000.000	24.150.000	3.850.000	840.000	—	—	—	—	—
2	B.N.L. - S.A.C.F. 6% XXI S H	10.000.000	92,50	1.4-1.10	07.11.83	01.11.88	2.000.000	1.650.000	150.000	540.000	—	—	—	—	—
10	B.N.L. - S.A.C.F. 7% XXI S 1980/2	175.000.000	92,35	1.4-1.10	05.12.71	01.04.90	85.000.000	78.497.500	6.502.500	10.850.000	—	—	—	—	—
14	B.N.L. - S.A.C.F. 6% XXI S. 10	404.500.000	92,00	1.4-1.10	26.07.72	1992	107.000.000	98.440.000	8.560.000	22.680.000	—	—	—	—	—
15	B.N.L. - S.A.C.F. 6% XXI S 12	153.000.000	90,50	1.4-1.10	04.10.72	1993	38.000.000	34.360.000	3.640.000	8.560.000	—	—	—	—	—
16	B.N.L. - S.A.C.F. 6% XXI S 12	145.000.000	91,50	1.4-1.10	15.11.72	1993	36.000.000	32.940.000	3.060.000	8.310.000	—	—	—	—	—
17A	B.N.L. - S.A.C.F. 6% XXI S 12	87.000.000	91,50	1.4-1.10	28.12.72	1993	40.000.000	36.600.000	3.400.000	4.020.000	—	—	—	—	—
17B	B.N.L. - S.A.C.F. 6% XXI S. 12	300.000.000	91,50	1.4-1.10	28.12.72	1993	42.000.000	38.430.000	3.570.000	18.000.000	—	—	—	—	—
19	MONTE PASCHI STEMA 6% XXI CV 2*	97.375.000	76,00	1.4-1.10	07.11.70	1.10.1990	47.500.000	36.100.000	11.400.000	5.139.000	—	—	—	—	—
23	ORED. FOND. C.R.R. 6% XXI S 10	266.525.000	83,50	1.4-1.10	09.09.71	1.04.1991	96.525.000	79.763.375	15.761.625	14.525.750	—	—	—	—	—
25	CO.PP. ALTO 6% 68/98	302.000.000	95,50	1.1-1.07	01.07.69	1.07.1988	—	—	—	12.120.000	—	—	—	—	—
30	ITALFONDARIO 6% V	10.000.000	86,00	1.4-1.10	12.01.72	1.04.1991	—	—	—	600.000	—	—	—	—	—
31	CO.PP. ANS 7% XXI S 72	295.000.000	96,55	1.1-1.07	12.02.73	1.07.2002	30.000.000	28.965.000	1.035.000	20.650.000	—	—	—	—	—
32	ITALFONDARIO 6% VIII* em. XXVI	266.600.000	86,00	1.4-1.10	12.02.73	1.10.1992	17.700.000	15.576.000	2.124.000	15.747.000	—	—	—	—	—
33	CONS. CO.PP. 7% XXCI	700.000.000	95,95	1.1-1.07	26.11.73	1.01.1990	—	—	—	49.000.000	—	—	—	—	—
34	B.N.L. - S.A.C.F. 6% XXI S 18	290.000.000	89,75	1.4-1.10	27.11.73	1.10.1993	51.000.000	45.772.500	5.227.500	16.770.000	—	—	—	—	—
80	B.N.L. - S.A.C.F. 12% XXI NA 25	1.010.800.000	94,68	1.4-1.10	29.10.79	1.10.1999	148.800.000	140.683.840	7.916.160	115.914.000	—	—	—	—	—
82	B.N.L. - S.A.C.F. 12% XXI NA 27	16.000.000	96,25	1.4-1.10	22.02.80	2002	2.000.000	1.924.700	75.300	2.760.000	—	—	—	—	—
83	B.N.L. - S.A.C.F. 12% XXI NA 27	17.000.000	96,25	1.4-1.10	24.04.80	2000	—	—	—	1.930.000	—	—	—	—	—
85	B.N.L. - S.A.C.F. 12% XXI NA 27	31.500.000	96,317	1.4-1.10	09.09.80	2000	2.200.000	2.118.450	81.510	2.040.000	—	—	—	—	—
90	B.N.L. - S.A.C.F. 12% XXI ENA 33	80.800.000	96,218	1.4-1.10	23.12.80	2000	4.600.000	4.426.028	173.972	3.780.000	—	—	—	—	—
91	B.N.L. - S.A.C.F. 12% XXI ENA 33	26.250.000	96,241	1.4-1.10	09.02.81	2001	1.500.000	1.443.516	56.394	3.111.000	—	—	—	—	—
94	B.N.L. - S.A.C.F. 12% XXI ENA 39	14.500.000	100,00	1.4-1.10	30.09.81	2001	11.100.000	11.100.000	—	14.950.000	—	—	—	—	—
112	B.N.L. - S.A.C.F. 12% XXI ENA 37	115.000.000	100,00	1.4-1.10	18.12.81	2001	—	—	—	14.950.000	—	—	—	—	—
117	B.N.L. - S.A.C.F. 12% XXI ENA 37	30.000.000	100,00	1.4-1.10	28.12.81	2001	—	—	—	3.300.000	—	—	—	—	—
118	B.N.L. - S.A.C.F. 12% XXI ENA 37	508.800.000	96,40	1.5-1.11	12.02.82	1.11.1991	165.400.000	162.753.600	2.646.400	91.594.000	—	—	—	—	—
119	C.R. MILANO 15% 1991- codice 4464	585.900.000	100,00	1.4-1.10	17.03.82	2002	97.200.000	97.200.000	—	95.420.000	—	—	—	—	—
120	B.N.L. - S.A.C.F. 12% XXI ENA 51	734.000.000	100,00	1.4-1.10	07.04.82	2002	—	—	—	80.000.000	—	—	—	—	—
121	B.N.L. - S.A.C.F. 12% XXI ENA 51	1.000.000.000	99,50	1.3-1.09	09.04.82	1.03.1989	1.000.000.000	995.000.000	5.000.000	14.080.000	—	—	—	—	—
124	E.N.E.L. Ind. 82/89 II	1.401.000.000	100,00	1.6-1.12	01.07.82	1.06.1989	176.000.000	176.000.000	—	180.310.000	—	—	—	—	—
125	E.N.E.L. Ind. 82/89 III*	650.000.000	99,075	1.2-1.08	10.02.84	1.02.1991	81.000.000	81.000.000	—	14.080.000	—	—	—	—	—
126	B.N.L. - S.A.C.F. 12% XXI NA 69	3.000.000.000	99,10	1.3-1.09	04.05.84	1.03.1991	—	—	—	180.310.000	—	—	—	—	—
137	C.C.T. 1991	1.428.000.000	100,00	1.1-1.07	27.07.84	2001	28.000.000	28.000.000	—	328.500.000	—	—	—	—	—
139	B.N.L. - S.A.C.F. 12% XXI NA 81	229.000.000	98,55	1.3-1.09	26.09.84	1.09.1991	—	—	—	328.500.000	—	—	—	—	—
140	C.C.T. Ind. 1.9.1991	1.059.000.000	98,50	22/02	04.04.85	22.2.1993	—	—	—	184.730.000	—	—	—	—	—
141	C.T.-E.C.U. 22.2.1985/99 9,62% ECU n°	1.925.000.000	98,25	01/04	09.04.85	1.04.1995	—	—	—	24.368.500	—	—	—	—	—
142	C.C.T. 1.4.1985/1.4.1995	700.000.000	99,55	1.4-1.10	19.05.85	1.04.1995	—	—	—	155.509.300	—	—	—	—	—
143	FF.SS. Ind. 85/95	2.115.000.000	99,85	1.01	21.06.85	1.01.1992	—	—	—	186.725.000	—	—	—	—	—
144	C.C.T. 1.1.1992	—	—	—	—	—	—	—	—	84.200.351	—	—	—	—	—

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

N	SPECIE	FORNOVOGLIO		CODIN.	DATA ADQ.	SCADENZA	ESTRAZIONI		SOPRAW.	COSTO SECO	RACI		FORNOVOGLIO
		AL 31.12.1988	E ACQUISTI 1988				VAL.NON.	VAL.COSTO			INTERESSI	VAL.NOMINALE	
145	FF.SS. 85/95 II ^o Ind.	300.000.000	99,45	1.4-1.10	21.06.84	10.10.1995	—	—	—	28.400.000	8.100.000	300.000.000	298.350.000
147	C.T. - E.C.U. 8,7%	EDU n° 1.383.000	98,80	22/11	27.11.85	1.11.1993	—	—	—	182.368.576	25.350.000	EDU. 383.000	2007.813.900
148	C.C.T. 85/92 - 1.2.1982	1.500.000.000	97,60	1/2	10.02.86	1.02.1992	—	—	—	165.000.000	147.125.000	1500.000.000	1464.000.000
150	E.N.E.L. Ind. 85/95	1.000.000.000	99,425	18.2-18.8	20.03.88	18.08.1995	—	—	—	98.000.000	36.791.670	1000.000.000	994.250.000
151	C.T. - E.C.U. 8,7% - 85/94	EDU n° 1.785.000	99,25	21/02	20.03.86	1.02.1994	—	—	—	236.233.777	201.584.360	EDU. 785.000	2576.317.102
154	E.N.E.L. 85/95	2.000.000.000	101,20	1.3-1.09	22.07.86	1.09.1995	—	—	—	198.000.000	70.000.000	2000.000.000	2000.000.000
155	B.T.P. 1.7.1980 - 9,50% -	2.000.000.000	99,02	1.1-1.7	22.07.86	1.07.1990	—	—	—	190.000.000	95.000.000	2000.000.000	1980.400.000
156	C.C.T. 1.3.1985	800.000.000	98,25	1/3	22.07.86	1.03.1995	—	—	—	81.200.000	59.333.333	800.000.000	786.000.000
157	B.N.L. - S.A.C.F. 10% XXI 81	1.430.000.000	100,00	26/11	26.11.86	2007	—	50.000.000	—	142.000.000	13.416.666	1380.000.000	1380.000.000
159	FF.SS. 85/92 - Ind.	900.000.000	100,793	1.1-1.7	11.12.86	1.07.1992	—	—	—	86.400.000	49.050.000	900.000.000	900.000.000
160	E.N.E.L. 85/95	1.000.000.000	102,05	1.3-1.09	23.01.87	1.09.1995	—	—	—	99.000.000	35.000.000	1000.000.000	1000.000.000
161	FF.SS. 85/95	1.000.000.000	101,15	1.4-1.10	23.01.87	1.09.1995	—	—	—	98.000.000	27.000.000	1000.000.000	1000.000.000
162	E.N.E.L. 85/93 II ^o	2.000.000.000	99,05	1/08	19.05.87	1.08.1993	—	—	—	190.000.000	79.166.666	2000.000.000	1991.000.000
163	C.C.T. 1.3.1985	1.000.000.000	97,85	1/03	20.05.85	1.03.1995	—	—	—	101.500.000	86.666.670	1000.000.000	976.500.000
165	E.N.E.L. 86/93 IV ^o 9,2%	1.000.000.000	99,25	1/12	01.07.87	1.12.1993	—	—	—	92.500.000	7.708.333	1000.000.000	952.500.000
166	C.C.T. 1.8.1985	1.000.000.000	99,00	1/03	01.07.87	1.03.1995	—	—	—	102.000.000	45.833.330	1000.000.000	990.800.000
167	C.C.T. 20.7.1987/20.07.1992	2.000.000.000	99,01	20.1-20.7	23.07.87	20.7.1992	—	—	—	211.000.000	106.666.670	2000.000.000	1990.200.000
168	B.N.L. - S.A.C.F. 10% NO XVII	1.478.000.000	100,00	15.1-15.7	05.10.87	1.10.2002	—	—	—	146.600.000	65.468.832	1429.000.000	1429.000.000
169	C.C.T. 18.9.1985/90	3.000.000.000	97,80	18.3-18.9	24.09.87	18.9.1990	—	—	—	304.500.000	91.841.670	3000.000.000	2934.000.000
170	E.N.E.L. 85/93 9,50%	1.000.000.000	91,350	1/08	02.11.87	1.08.1993	—	—	—	95.000.000	39.589.330	1000.000.000	913.500.000
171	C.C.T. 1.5.95 9,5%	1.150.000.000	91,50	1/05	02.11.87	1.05.1995	—	—	—	110.400.000	84.333.335	1150.000.000	1052.250.000
172	E.N.E.L. 86/93	1.000.000.000	92,70	1/12	26.01.88	1.12.1993	—	—	—	92.500.000	7.916.666	1000.000.000	927.000.000
173	B.T.P. 1.4.980 9,15%	2.000.000.000	98,91	1.4-1.10	27.01.88	1.04.1990	—	—	—	183.000.000	45.750.000	2000.000.000	1938.200.000
175	FF.SS. 87/92	1.500.000.000	100,00	15.1/15.7	05.09.88	5.09.2002	—	—	—	366.000.000	31.250.000	3000.000.000	3000.000.000
176	B.N.L. - S.A.C.F. 10% NO 33 XVI	1.500.000.000	100,00	1.1-1.07	26.04.88	1.01.1992	—	20.000.000	—	129.166.650	67.833.332	1480.000.000	1480.000.000
177	B.T.P. 1.1.1992 9,2%	1.000.000.000	94,30	1/12	26.04.88	1.01.1992	—	—	—	185.000.000	92.500.000	2000.000.000	1896.000.000
180	C.C.T. 19.5.1992	2.500.000.000	95,70	19/05	08.06.88	19.5.1992	—	—	—	242.500.000	169.593.338	2500.000.000	2392.500.000
181	E.N.E.L. 86/93 9,50%	500.000.000	94,40	1/08	09.06.88	1.08.1993	—	—	—	47.500.000	19.791.985	500.000.000	472.000.000
182	E.N.E.L. 87/94 I ^o 9,2%	1.000.000.000	90,37	1/04	30.06.88	1.04.1994	—	—	—	92.500.000	61.666.664	1000.000.000	903.700.000
183	E.N.E.L. 86/93 IV ^o 9,2%	1.000.000.000	90,47	1/12	30.06.88	1.12.1993	—	—	—	92.500.000	7.708.333	1000.000.000	904.700.000
184	C.C.T. 19.8.1993	1.000.000.000	94,15	19/08	01.07.88	19.8.1993	—	—	—	99.500.000	39.763.330	1000.000.000	941.500.000
185	E.N.E.L. III ^o 88/96	4.000.000.000	99,60	1.4-1.10	30.09.88	30.9.1992	—	—	—	464.000.000	62.500.000	4000.000.000	3994.000.000
186	B.T.P. 12,50% 1.9.1992	3.000.000.000	97,95	1.3-1.09	30.09.88	1.09.1996	—	—	—	375.000.000	125.000.000	3000.000.000	2998.500.000
187	S.A.C.F. 11% N419 XXI	1.000.000.000	92,70	1.4-1.10	29.09.88	1.04.1999	—	—	8.680.000	105.600.000	24.475.000	880.000.000	825.680.000
188	B.T.P. XXI 1.10.1992 12,50%	2.000.000.000	99,20	1.4-1.10	02.11.88	1.10.1992	—	110.000.000	—	250.000.000	62.500.000	2000.000.000	1994.000.000
189	Z.N.E.L. 87/94 9,2%	1.000.000.000	90,50	1/04	02.11.88	1.04.1994	—	—	—	92.500.000	69.375.000	1000.000.000	905.000.000
190	B.T.P. 12,50% 1.11.88/93	1.000.000.000	99,53	1.5-1.11	02.12.88	1.11.1993	—	—	—	125.000.000	20.833.334	1000.000.000	995.300.000
191	B.T.P. 12,50% 17.11.1993	1.000.000.000	98,53	17/11	02.12.88	17.11.1993	—	—	—	125.000.000	15.277.774	1000.000.000	995.300.000
192	E.N.E.L. 87/94 9,2%	2.580.000.000	90,75	1/04	02.12.88	1.04.1994	—	—	—	239.575.000	179.681.249	2580.000.000	2350.425.000

A.11.7

PROGETTO TITOLI IN FIDUCIARIO

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

A11.7

B I L A N C I O C O N S U M T I V O 1989

PROSPETTO TITOLI IN PORTAFOLIO

N.	S P E C I E	FORTEFOLIO		DATA ACQ.	SCADENZA	E S T R A Z I O N I		SOPRAVV.	CENDELE SCAD.	RATEI INTERESSI	PORTAFOLIO	
		AL 31.12.1988	E ACQUISTI 1989			VAL. NOM.	VAL. COSTO				VAL. NOMINALE	VAL. COSTO
193	C.C.T. 19.5.92	2.000.000.000	96,80	19.5	19.5.1992	24.1.89	19.5.1992	—	194.000.000	135.666.662	2000.000.000	1935.000.000
194	FF.SS. 87/93 II"	1.000.000.000	99,33	31.1-31.7	31.7.1993	24.1.89	31.7.1993	—	112.500.000	50.000.000	1000.000.000	993.300.000
195	FF.SS. 87/93 II"	2.000.000.000	99,35	1.2-1.8	31.7.1993	24.1.89	31.7.1993	—	225.000.000	100.000.000	2000.000.000	1987.000.000
196	BOT 3 MESI	25.000.000.000	97,697	—	24.4.1989	28.1.89	24.4.1989	25.000.000.000	575.750.000	—	—	—
197	S.A.C.F. XV MD 35 10%	4.000.000.000	100	15.1-15.7	2004	8.2.89	2004	—	174.444.400	153.333.332	4000.000.000	4000.000.000
198	B.T.P. 1.8.92 11,50%	2.000.000.000	96,40	1.2-1.8	1.8.1992	28.2.89	1.8.1992	—	115.000.000	95.833.333	2000.000.000	1928.000.000
199	E.N.E.L. 87/94 9,23%	3.000.000.000	89,75	1.4	1.4.1994	28.2.89	1.4.1994	—	277.500.000	208.125.000	3000.000.000	2692.500.000
200	B.T.P. 1.4.92 12,50%	3.000.000.000	96,80	1.4-1.10	1.4.1992	5.4.89	1.4.1992	—	187.500.000	46.875.000	3000.000.000	2504.000.000
201	B.O.T. 31.8.89	35.000.000.000	97,50	—	31.6.1989	30.5.89	31.6.1989	35.000.000.000	875.000.000	—	—	—
202	C.C.T. 19.5.92	2.000.000.000	96,98	19.5	19.5.1992	30.5.89	19.5.1992	—	—	135.666.662	2000.000.000	1939.600.000
203	B.T.P. 17.5.92 12,50%	2.000.000.000	96,85	17.5-17.11	17.5.1992	30.5.89	17.5.1992	—	125.000.000	30.555.550	2000.000.000	1937.000.000
204	FF.SS. 88/96	1.000.000.000	99,05	16.5-16.11	16.11.1999	30.5.89	16.11.1999	—	65.000.000	16.249.998	1000.000.000	990.500.000
205	B.T.P. 10/92 12,50%	2.000.000.000	98,13	1.4-1.10	1.10.1992	30.6.89	1.10.1992	—	125.000.000	62.500.000	2000.000.000	1962.600.000
206	B.T.P. 1.4.92 12,50%	3.000.000.000	98,03	1.4-1.10	1.4.1992	30.6.89	1.4.1992	—	187.500.000	93.750.000	3000.000.000	2940.900.000
207	FF.SS. 88/96 MD	1.000.000.000	99,20	16.11	16.11.1996	30.6.89	16.11.1996	—	65.000.000	16.249.998	1000.000.000	992.000.000
208	B.T.P. 1.4.92 12,50%	2.000.000.000	97,50	1.4-1.10	1.4.1992	25.7.89	1.4.1992	—	125.000.000	62.500.000	2000.000.000	1950.000.000
209	FF.SS. 89/99	3.000.000.000	99,40	1.1-1.7	1.7.1999	25.7.89	1.7.1999	—	—	20.000.000	3000.000.000	2982.000.000
210	E.N.E.L. 89/99 II"	3.000.000.000	99,35	1.2-1.8	1.8.1999	9.10.89	1.8.1999	—	—	158.750.000	3000.000.000	2990.500.000
211	FF.SS. 89/99	2.900.000.000	99,45	1.1-1.7	1999	9.10.89	1999	—	—	194.300.000	2900.000.000	2894.050.000
212	B.T.P. 17.11.93 12,50%	3.000.000.000	97,08	17.5-17.11	17.11.1993	10.10.89	17.11.1993	—	187.500.000	45.833.324	3000.000.000	2912.400.000
213	B.O.T. scad. 29.12.89	15.000.000.000	97,83	—	29.12.1989	10.10.89	29.12.1989	15.000.000.000	325.500.000	—	—	—
214	B.T.P. 9.23% 1.1.92	1.750.000.000	93,65	1.1-1.7	1.1.1992	1.12.89	1.1.1992	—	—	81.400.000	1760.000.000	1646.240.000
215	FF.SS. 89/9	1.000.000.000	99,35	1.1-1.7	1999	4.12.89	1999	—	—	67.000.000	1000.000.000	993.500.000

196.550.250.000

ECU 4.207.000

77.566.525.000 75.697.394.649 92.850.351 12.463.777.973 5.459.660.652 121.691.654.547
118.983.725.000
ECU 4.207.000

ECU al 29.12.1989 = £. 1.512,49 x ECU 4.207.000 = £. 6.363.045.430. =

All. 8

B I L A N C I O C O N S U N T I V O 1 9 8 9A Debiti verso erario:

- cap. 41 - Erario per imposte, tasse e tributi vari	1.939.416.368
- " 64 - Erario per ritenute IRPEF su stipendi, pensioni, ecc.	720.333.168
- " 65 - Erario per ritenute IRPEF su lavoro autonomo	11.180.219
	<hr/>
	2.670.929.755

B Debiti verso iscritti per prestazioni dovute:

- cap. 30 - Pensioni dirette, di vecchiaia, invalidità, superstiti e maggiorazione legge n. 140/1985	960.432.859
- " 31 - Indennità "una tantum"	273.965
- " 32 - Rest. contr. art. 21 legge 21/1986 e liquidazione c/ individuale	648.404.067
- " 33 - Pensioni ex lege n. 410/1968	499.740
- 42 - Iscritti per restituzione e rimborsi diversi	70.117.173
- " 43 Iscritti per restituzione di contributi non dovuti	7.242.077
- " 45 - Iscritti per restituzione di contributi anni precedenti	394.531.330
	<hr/>
	2.081.501.211

C Debiti diversi:

- cap. 1 - Diversi per compensi e rimborsi organi di amministrazione	50.818.907
- cap. 2 - Diversi per compensi e rimborsi al Collegio Sindacale	4.415.869
- cap. 3 - Stipendi ed altri assegni fissi al personale	26.819.567
- " 4 - Dipendenti per compensi per lavoro straordinario e compensi incentivanti la produttività	60.800.440
- " 5 - Istituti previdenza ed assistenza	50.226.687
- " 6 - Dipendenti per indennità spese trasporto missioni all'interno	877.690
- " 9 - Dipendenti per compensi incentivanti a carico dello Stato DPR n. 13/1986	9.051.115
- " 18 - Diversi per premi di assicurazione	2.526.700
- " 36 - Benefici ass.li e sociali a favore personale in servizio (art.59 DPR 509/79)	6.680.000
- " 38 - Diversi per interessi passivi	131.123.577
- " 47 - Ufficio Marca Comune	44.526.763
- " 59 - Dipendenti per prestiti	7.650.000
- " 67 - Restituzione somme incassate per conto INPS	14.307.250
- " 66 - Istituti previdenza ed assistenza	14.779.942
- " 71 - Partite in conto sospeso	480.716.664
- " 72 - Diversi per depositi cauzionali	858.591.257
	<hr/>
	1.763.912.428

Segue All. 8

(segue allegato . - Bilancio Consuntivo 1989)

D Debiti verso fornitori :

- cap. 10 - Diversi per spese varie ufficio	777.459
- " 11 - Diversi per vigilanza e pulizia locali uffici	8.449.000
- " 12 - Spese rappresentanza	94.400
- " 14 - Diversi per commissioni, studi e consulenze tecniche	1.330.718
- " 17 - Diversi per accertamenti sanitari	1.185.500
- " 19 - Diversi per cancelleria e stampati	10.047.634
- " 21 - Diversi per spese manutenzione macchine	10.513.926
- " 22 - Diversi per meccanizzazione ed elabor.ne dati	547.349.816
- " 23 - Perizie per investimenti immobiliari	45.869.200
- " 24 - Diversi per spese legali	167.383.862
- " 26 - Diversi per spese gestione immobili	322.083.394
- " 27 - Diversi per manut.ne locali uffici e impianti	49.168.017
- " 29 - Spese per inserzioni	6.742.917
- " 39 - Diversi per spese e commissioni bancarie	10.792.747
- " 40 - Diversi per custodia ed amm.ne titoli	230.000
- " 46 - Diversi per spese esattoriali	192.850.102
- " 48 - Spese per Marca Comune	120.000.000
- " 50 - Diversi per aggio Marca Comune	131.987
- " 51 - Diversi per spese manut.ne straordinaria imm.li	1.540.289.848
- " 56 - Diversi per acquisti di mobili e macchine d'ufficio	104.930.959
	<hr/>
	3.140.221.486

E Debiti per acquisto immobili:

- cap. 53 - Acquisto ,costruzione, ripristini e trasformazione immobili	24.394.441.384
- cap. 55 - Acquisto, costruzione, immobili ad uso ufficio da assegnare alle amm.INPS e Ministero del Lavoro	9.470.000.000
	<hr/>
	33.864.441.384

Totale complessivo residui passivi al 31.12.1989

L. 43.521.006.264

B I L A N C I O C O N S U N T I V O 1989

FONDI DI ACCANTONAMENTO

	Consistenza al 31.12.88	Prelevamento 1989	Assegnazione 1989	Consistenza al 31.12.89
Fondo liquidazione indennità anzianità	441.550.825	4.724.544	115.130.777 *	551.957.058
Fondo imposte	311.000.000	311.000.000	260.000.000	260.000.000
Fondo patronati	792.667.000	---	354.700.000	1.147.367.000
T o t a l e	1.545.217.825	315.724.544	729.830.777	1.959.324.058

* di cui L. 584.271= per trasferimento fondo indennità anzianità da altro ente pubblico a seguito di assunzione di personale dipendente per mobilità.

POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO

	Consistenza al 31.12.88	Prelevamento 1989	Assegnazione 1989	Consistenza al 31.12.89
Fondo ammortamento immobili	4.127.053.174	---	846.038.881	4.973.092.055
Fondo ammortamento mobili e macchine	285.051.335	2.289.200	60.190.318	342.952.453
Fondo ammortamento spese elezioni	22.810.000	---	10.520.000	33.330.000
Fondo garanzia pre- stiti	643.211	---	370.591	1.013.802
Fondo svalutazione crediti	100.000.000	---	---	100.000.000
T o t a l e	4.535.557.720	2.289.200	917.119.790	5.450.388.310

All. 10

B I L A N C I O C O N S U N T I V O 1 9 8 9
=====SOMMA DA ASSEGNARE AI FONDI PERLA PREVIDENZA ED ASSISTENZA

(2° comma art. 24 legge n.21/86)

Importo complessivo delle entrate della Cassa	
- Parte prima e parte seconda del conto economico 1989	L. 161.276.938.485
Spese di gestione dell'Ente	
- Parte prima e parte seconda del conto economico	L. 47.571.907.563 -
	<hr/>
SOMMA RESIDUA DA ASSEGNARE PER IL 1989	
AI FONDI PER LA PREVIDENZA ED ASSISTENZA	L. 113.705.030.922 =====

B I L A N C I O C O N S U N T I V O 1 9 8 9FONDO PER LA PREVIDENZA

Consistenza al 31.12.1988 L. 219.103.477.933

ASSEGNAZIONI 1989 (2° comma lett. B.) art. 24 legge 21/1986)

99,5% di L. 113.705.030.922 L. 113.136.505.767

PRELEVAMENTI 1989 (3° comma Art. 24 legge n. 21/1986)

PRESTAZIONI:

Cap. 30-105010 - Pensioni dirette di vecchiaia,
inabilità, invalidità, supersti
ti e maggiorazioni legge 140/85 L. 28.025.463.390

Cap. 32-105030 - Restituzione contributi Art.
21 legge n. 21/1986 e liquida
zione c/individuale L. 1.222.907.927

a dedurre poste correttive e compensative di
uscite correnti

Cap. 16-309010 - Recuperi e rimborsi diversi L. 58.525.829 -

Cap. 17-309020 - Rimborso somme legge n. 140/85 L. 50.724.957 -

L. 29.139.120.531

CONSISTENZA FONDO PER LA PREVIDENZA AL 31.12.1989

L. 303.100.863.169

All. 12B I L A N C I O C O N S U N T I V O 1 9 8 9
=====FONDO PER L'ASSISTENZA

Consistenza al 31.12.1988		L. 868.409.255
<u>ASSEGNAZIONE 1989</u> (2° comma lett. a) Art.24 legge n.21/86)		
0,5% di L. 113.705.030.922		L. 568.525.155
<u>PRELEVAMENTI 1989</u> (4° comma Art.24 legge n.21/86)		
Cap.33-105050 - Pensioni ex lege n. 410/1968	L.11.918.088	
Cap.34-105050 - Prestazioni assistenziali	<u>L.36.900.000</u>	<u>L. 48.818.088</u>
CONSISTENZA FONDO PER L'ASSISTENZA AL 31.12.1989		<u>L.1.388.116.322</u>

All. 13

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA A
FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI - ROMA -

B I L A N C I O C O N S U N T I V O 1989

=====

CALCOLO FITTO FIGURATIVO LOCALI CASSA - ANNO 1989

ROMA - Via della Purificazione n. 31

LOCALI	CATEGORIA (1)	RENDITA CATASTALE	COEFFICIENTE	RENDITA CATASTALE AGGIORNATA
1° piano	A/10	19.140 (2)	520	9.952.800
2° piano	A/10	24.420	520	12.698.400
3° piano	A/10	24.420	520	12.698.400
4° piano	A/10	15.180	520	7.893.600
SEMINTERRATO	A/10	6.116 (3)	520	3.180.320
				TOTALE 46.423.520
				=====

(1) - La categoria indicata è riferita alla destinazione dei locali utilizzati dagli uffici Cassa ai sensi della legge n. 47/85 - sanatoria edilizia;

(2) - La rendita comprende anche i locali del sesto piano (ex fontane);

(3) - Quota della rendita catastale relativa alla parte del seminterrato occupato dalla Cassa - locali archivio.

All. AB I L A N C I O C O N S U N T I V O 1 9 8 9I S C R I T T I

Iscritti non pensionati al 1.1.1989	n.	9.358
Variazioni in aumento	n.	727
Variazione in diminuzione	n.	449
Totale iscritti non pensionati al 31.12.1989	n.	9.636

All. BB I L A N C I O C O N S U N T I V O 1 9 8 9Pensioni dirette:

- di vecchiaia	n.	1.312
- di invalidità	n.	172
- di inabilità	n.	5

Totale pensioni dirette	n.	1.489
-------------------------	----	-------

Pensioni a superstiti:

- di reversibilità	n.	653
- indirette	n.	489

Totale pensioni ai superstiti	n.	1.142
-------------------------------	----	-------

<u>Pensioni ex legge 410/1968 (gratuite)</u>	n.	2
--	----	---

Totale generale pensioni	n.	2.633
--------------------------	----	-------

All. C

B I L A N C I O C O N S U N T I V O 1 9 8 9
 =====

M A R C A C O M U N E 1 9 8 9

Gestione F. I. T.

	Cassa Avvocati 33,333333	Cassa Dott. Comm. 24,763759	Cassa Ragionieri 41,902908
- vendite L. 45.850.425.000	15.283.475.000	11.354.288.747	19.212.661.253
- aggio L. 2.292.521.250	764.173.756	567.714.437	960.633.057
- netto L. 43.557.903.750	14.519.301.244	10.786.574.310	18.252.028.196

All. DB I L A N C I O C O N S U N T I V O 1 9 8 9SPESE VARIE UFFICIO

1°	Abbonamenti	L. 2.191.748
2°	Manutenzioni Ordinaria e piccole spese	L. 3.285.868
3°	Spese per riunioni Comitato dei Delegati	L. 2.393.575
		<hr/>
	T O T A L E	L. 7.871.191

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTIB I L A N C I O C O N S U N T I V O 1 9 8 9SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31.12.1989

Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio		40.630.960.609
Riscossioni	{ in c/ competenza in c/ residui	148.533.272.898 <u>34.252.290.135</u>
		182.785.563.033 +
Pagamenti	{ in c/ competenza in c/ residui	172.415.591.891 <u>6.471.922.679</u>
		<u>178.887.514.570 -</u>
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio		44.529.009.072
Residui attivi	{ degli esercizi precedenti dell'esercizio	7.871.623.292 56.992.955.593
		64.864.578.885 +
Residui passivi	{ degli esercizi precedenti dell'esercizio	3.103.267.280 <u>40.417.738.984</u>
		<u>43.521.006.264 -</u>
Avanzo d'Amministrazione alla fine dell'esercizio		<u>65.872.581.693</u> =====

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ALL. E

REDDITO IMMOBILI DI PROPRIETA' DELLA CASSA

B I L A N C I O C O N S U N T I V O 1989

data stipula	Località degli edifici	Costo immobile	Reddito	Valore Assicurato	reddito
Immobili ad uso residenziale					
29.12.1969	ROMA - Via V. Ramperti, 22-Via D. Angeli, 95	£. 1.150.961.100	25,1	£. 6.000.000.000	4,8
21.12.1971	ROMA - Via Ridolfino Venuti, 20	£. 512.887.600	22,2	£. 3.000.000.000	3,8
30.12.1970	MILANO - Via del Passero, 6	£. 582.118.800	25,0	£. 3.330.250.000	4,3
21.07.1971	NAPOLI - Via S.G. dei Capri, 129	£. 649.100.815	23,1	£. 3.500.000.000	4,3
31.10.1983	LECCE - V.L.Ariosto ang. V.G.Leopardi sc.A	£. 1.991.357.600	4,7	£. 2.524.522.000	3,7
17.10.1983	BRESCIA - V.Sorbana -corpi di fabbr. C-0	£. 3.268.066.240	3,6	£. 4.046.740.000	2,9
26.10.1984	BRESCIA - V.Sorbana -corpi di fabbr. A-B	£. 3.798.065.800	4,1	£. 4.046.740.000	3,8
28.12.1985	BRESCIA - V. Solferino, 61/63	£. 3.881.725.590	2,1	£. 3.200.000.000	2,5
su canoni di locazione £. 1.151.662.061,=					
Immobili ad uso uffici					
04.09.1967	ROMA - V. della Purificazione, 31	£. 619.165.549	15,1	£. 5.500.000.000	1,6
30.12.1969	MILANO - C.so Europa, 11	£. 852.482.132	36,2	£. 4.500.000.000	7,2
27.12.1969	TORINO - V. Bligny, 11	£. 395.293.900	28,0	£. 2.100.000.000	5,1
22.12.1977	TORINO - V.Tunisi, 6/8 C.so U.Sovietica 121	£. 1.373.439.982	12,0	£. 4.000.000.000	4,1
04.12.1979	MILANO - V. Durazzo, 2/4	£. 2.853.400.310	15,4	£. 6.500.000.000	6,7
29.06.1983	ROMA - V. Marghera, 51	£. 3.192.136.000	7,3	£. 2.500.000.000	9,3
06.12.1983	LECCE - V.L.Ariosto-corpi di fabbr. B.C.D.	£. 2.480.357.600	4,8	£. 2.100.000.000	5,7
26.01.1985	CAGLIARI - V. Binaghi, 2	£. 3.194.893.420	6,7	£. 2.600.000.000	8,2
09.12.1987	TRENTO - Vicolo della Storta, 2	£. 1.822.464.600	6,8	£. 1.500.000.000	8,3
29.11.1987	GENOVA - L.go s.Giuseppe, 18	£. 6.619.931.700	6,1	£. 7.000.000.000	5,8
12.07.1988	FIRENZE - V. Taddeo Alderotti, 26	£. 13.285.272.630	6,7	£. 9.750.000.000	9,2
24.11.1989	MODENA - Via Emilia Est, 27	£. 16.718.000.000	6,7	£. 12.075.000.000	9,3
su canoni di locazione £. 3.248.050.207,=					
Immobili ad uso industriale					
21.05.1974	LAINATE (MI) - V. Cremona	£. 53.401.837.823	6,0	£. 60.125.000.000	5,4
30.09.1975	LAINATE (MI) - V. Cremona	£. 2.804.739.780	32,2	£. 16.000.000.000	5,6
18.12.1975	RONCADELLE (BS) - V.Violino di Sotto	£. 2.052.411.656	13,7	£. 2.600.000.000	10,8
29.09.1976	SAN GIULIANO MILANESE (MI) - Via Po	£. 1.297.691.125	20,0	£. 3.700.000.000	7,0
28.02.1980	CASTELMELLA (BS) - V. Colonne	£. 2.370.519.990	19,8	£. 3.800.000.000	12,3
28.02.1983	LEGNANO (MI) - V. Sabotino	£. 1.939.886.900	8,3	£. 4.200.000.000	3,8
21.12.1984	MONZA - V. Velleia, 5	£. 2.539.667.290	5,0	£. 2.500.000.000	6,1
su canoni di locazione £. 2.426.059.701,=					
£. 6.825.771.969,=					
T O T A L E G E N E R A L E		£. 84.603.888.109	8,0	£. 124.396.952.000	5,4

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1990**

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

**RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELL'ENTE
AL
CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1990**

Colleghi Delegati,

il Bilancio Consuntivo dell'esercizio 1990, a quattro anni dalla vigenza della legge n° 21/1986, di riforma dell'ordinamento previdenziale della nostra Categoria, consolida i risultati positivi già stimati in sede previsionale, attraverso un ulteriore potenziamento delle entrate contributive, che consegue anche all'azione svolta di arricchimento e completamento degli archivi meccanizzati e dei dati informatici necessari a gestire gli andamenti anagrafici e finanziari, divenuti quanto mai mobili e complessi.

La nostra Cassa è anche quella che, fra gli enti previdenziali professionali già investiti dalle leggi di riforma, si accinge, a minor distanza di tempo rispetto al momento di vigenza della legge di riforma, a revisionare in diminuzione, di tre punti percentuali, l'aliquota di prelievo contributivo del 10%, e proporzionalmente quella del 3%, sul reddito netto dichiarato ai fini professionali dagli iscritti.

Il ricorso alla manovra di variazione delle aliquote di prelievo contributivo, decisa dal Consiglio di amministrazione sulla scorta della raccomandazione da Voi votata nella riunione del 16 aprile 1991, ha poggiato sulle risultanze finanziarie, economiche e patrimoniali emerse dalla verifica tecnica disposta a far stato sulla situazione della nostra Cassa al 31.12.1989; la stessa possibilità di por mano così tempestivamente alla suddetta manovra è anche espressione della correttezza e salubrità dei criteri di gestione amministrativa sempre perseguiti ed attuati, con la preziosa collaborazione dei Comitati dei delegati e dei Consigli di amministrazione pro-tempore in carica.

E', quindi, con grande soddisfazione, pari al misurato senso di responsabilità che ha sempre animato i propositi e l'azione del Consiglio che ho avuto l'onore di presiedere, che sottopongo alla Vostra attenzione i dati del Conto Consuntivo 1990, migliorativi, per i motivi che di seguito saranno precisati, delle stesse, pur positive, previsioni, con conseguente, ulteriore legittimazione della raccomandazione, diretta all'attenuazione del prelievo contributivo, che il Consiglio di amministrazione ha immediatamente recepito e già mandato ad effetto, richiedendo al Ministero vigilante l'adozione del relativo decreto.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Ulteriore motivo di serenità e di soddisfazione discende dalla capacità di tenuta della struttura amministrativa - pur così insufficiente ed inadeguata rispetto alla dilatazione delle competenze, imposte anche da leggi più recenti - che ha dimostrato, con grande impegno e senso di responsabilità,

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

di essere sempre puntuale sulle scadenze degli adempimenti significativi e sintomatici della regolarità della gestione contabile ed amministrativa. Ciò lascia ben sperare per l'immediato futuro, approssimandosi ormai i tempi sia di possibile copertura di tutte le posizioni di lavoro, alcune delle quali tuttora vacanti in organico, per ragioni, estrinseche all'ente, che non tornerò a ripetere, perché già abbondantemente illustrate in precedenti relazioni, sia di revisione dell'Ordinamento dei Servizi e della correlata dotazione tabellare, che - in connessione con la prevista riclassificazione della Cassa nella graduatoria di rilievo degli enti del comparto parastatale - permetterà di realizzare un organigramma ed una distribuzione omogenea di mansioni e competenze tra i dipendenti dell'ente, funzionale sia al loro ordinamento professionale, recepito con D.P.R. n° 285/1988, sia a servizi sempre più efficienti e veloci a favore dei dottori commercialisti e loro aventi titolo.

In punto di provvedimenti concernenti il personale dipendente, il Consiglio di amministrazione, dopo aver attuato le procedure di mobilità, per il collocamento di dipendenti in soprannumero provenienti da altre amministrazioni, ed il reinquadramento del personale in servizio, ai sensi del già citato D.P.R. n° 285/1988, ha espletato ed ultimato le procedure concorsuali pubbliche con copertura di n° 3 posizioni vacanti nella VI qualifica funzionale (ex carriera di concetto) ed ha indetto altro concorso pubblico per la copertura di n° 4 residuali posizioni di VII qualifica funzionale (ex carriera direttiva) e della quarta, residuale posizione di Primo Dirigente, attraverso la necessitata procedura del corso-concorso. Sono stati anche rinnovati, ai sensi e nei limiti di legge, i rapporti di lavoro a tempo determinato, per periodo massimo biennale, atti ad assicurare l'espletamento di mansioni proprie della ex carriera esecutiva.

Purtroppo, nel corso dell'anno 1990, abbiamo dovuto registrare anche eventi luttuosi, che ci hanno molto rattristato, per la prematura scomparsa di due dipendenti, di V e VII qualifica funzionale, nonché del professionista consulente per l'informatica.

Allo stato, la situazione è quella che viene esposta nella seguente tabella:

Qualifica	Profilo professionale	Dotazione		Personale in servizio		Diff.
		organica		di ruolo	temporaneo	
III	Ausiliario di amministrazione	5		4	1	-
IV	Archivista	13	}	8	13	-1 (1)
V	Operatore di amministrazione	15		6		
VI	Assistente di amministrazione	22		18		-4 (2)
	Assistente tecnico	1		1		-
VII	Collaboratore di amm.ne	11		6		-5 (3)
VIII	Funzionario di amm.ne	7		6		-1
IX	Funzionario Capo	2		1		-1 (4)
Dirigenza	Primo Dirigente	4		3		-1 (5)
		80		53	14	-13

- (1) riservato a concorso interno già bandito;
- (2) di cui 3 riservati a concorso interno già bandito e 1 congelato per dipendente in attesa della definizione di ricorso avverso diversa amministrazione di provenienza;
- (3) di cui 1 riservato a concorso interno già bandito e 4 da coprire mediante pubblico concorso già bandito;
- (4) riservato a concorso interno già bandito;
- (5) già indetto corso-concorso.

Le vacanze risultanti da passaggi a qualifica superiore a seguito concorso interno richiederanno l'indizione di successivi concorsi.

Informatizzazione dei servizi

Nel corso del 1990 è proseguita la gestione del settore anagrafico-iscritti, del settore pensioni e di quello dei contributi utilizzando con sempre maggiore sicurezza e confidenza le procedure informatiche realizzate a suo tempo in appalto da Società specializzata nel settore e da questa stessa gestite sotto lo stretto profilo tecnico-informatico utilizzando un elaboratore di grande potenza BULL classe DPS8/52 in condivisione di risorse.

Significativo è stato nel 1990 l'aver iscritto a ruolo speciale di recupero, con apposita procedura informatica, i minimi contributivi dovuti dai neo-iscritti, anche con riferimento a contributi di competenza di anni pregressi in ipotesi di retrodatazione dell'anzianità di iscrizione, con conseguente riduzione, a fine esercizio, di residui, rinvenienti dall'esercizio precedente.

Nell'ambito del settore contributi, le procedure riguardanti l'irrogazione di sanzioni e penalità non sono state attivate, come già enunciato in altre precedenti relazioni, per le note perplessità del quadro normativo di riferimento, in un primo momento dipanate dal recente parere pro-veritate del prof. Gino Giugni, ma successivamente ripristinate dalla normativa del condono contributivo che, in materia di sanzioni e penalità, riferisce modalità irrogatorie tipiche dell'I.N.P.S., che devono ritenersi applicabili alle Casse di previdenza libero-professionali, anche in presenza, per queste, di specifica normativa. In questo stesso contesto, peraltro, la variabilità del quadro è aumentata dalla già avvertita esigenza di patrocinare provvedimento di "sanatoria" per quote dovute per infrazioni. E pertanto, fatta luce sull'intera questione, dovrà conseguentemente provvedersi a richiedere alla Società esterna di modificare la logica del software già predisposto.

L'attività di gestione informatica del patrimonio immobiliare, a mezzo del mini-elaboratore BULL DPS6-PLUS di proprietà dell'ente, è a regime e con induzione, anche, di buone economie di lavoro amministrativo.

Principi di coordinamento impartiti dal Ministro per la funzione pubblica, e contenuti in diverse specifiche circolari, insieme con le sempre più dilatate attribuzioni funzionali ed operative degli Uffici della Cassa, per effetto di nuove leggi o norme rivisitate, convalidano viepiù l'esigenza di pervenire ad un'autonoma informatizzazione dei processi interni in una logica globale ed unitaria di riferimento.

E' ormai in fase di definizione la soluzione per la gestione informatizzata del trattamento economico e giuridico del Personale; tale studio, come già riferito in altra relazione, aveva subito una battuta di arresto nel mese di marzo 1990 a causa della interruzione traumatica, per immaturo decesso, della precedente collaborazione consulenziale.

Anche per la contabilità finanziaria si sono riprese le verifiche sul mercato per poter acquisire pacchetto idoneo con cui poter interfacciare, per mezzo di software di collegamento, da parte dei servizi della Cassa, "produttori" di dati contabili.

L'investimento fatto nel settore dell'informatica è stato fin qui finalizzato ad automatizzare procedure gestionali e contabili; adesso, però, con nuovo riferimento consulenziale, dovranno essere acquisite e sfruttate a fondo le potenzialità tecnologiche per fini strategici privilegiando l'informatica distribuita ed individuale, soluzioni di rete, ma soprattutto le risorse umane per le quali, nel corso del 1991, è previsto un processo di formazione che guiderà gli addetti nel miglior utilizzo degli strumenti informatici e li aiuterà a qualificare "la domanda" del loro ufficio, a riconoscersi come "agenzia" di veicolazioni del dato elementare e di sintesi del singolo processo amministrativo.

Nel corso del 1991 dovranno poi essere approntate le procedure software per la gestione, nell'ambito dell'attuale sistema informatico, del condono contributivo, della trattenuta sanitaria sulle pensioni, della ricongiunzione di diversi periodi assicurativi; norme che stanno letteralmente investendo le strutture della Cassa e che dovranno trovare nell'informatica una soluzione efficace ed efficiente.

A partire dal 1991 la graduale acquisizione di hardware evoluto di personal computing, la realizzazione di apposite procedure e l'utilizzo generalizzato di strumenti di produttività individuale, oltre al processo già citato di formazione, consentiranno sinergicamente, in ambito di office-automation, di recuperare efficienza specialmente nei settori a maggior "effetto utenza". Con opportune chiavi di accesso esclusive, a garanzia di "privacy", in un progetto abbastanza articolato e complesso, ed in aderenza con la filosofia innovativa e gli obiettivi dichiarati dallo stesso Dipartimento della funzione pubblica, si potrà in futuro consentire in via telematica l'accesso dei nostri amministrati ai dati contributivi personali.

Intanto, si stanno creando le premesse per spingere l'automazione dei processi di acquisizione dei modelli di autodichiarazione e dei relativi bollettini di versamenti contributivi, oltre la mera e tradizionale acquisizione "a carattere": in analogia a quanto è stato e si sta realizzando

in altre Casse di previdenza, sono per noi ormai maturi i tempi per l'acquisizione "a immagine" con simultaneo riconoscimento intelligente dei caratteri scritti a mano e contestuale registrazione in dischi magneto-ottici per tutte le successive elaborazioni di merito.

E sempre nell'ambito delle nuove tecnologie a base ottica, ma in cosiddetti "sistemi aperti" tipo UNIX (e non sistemi "proprietary" delle case costruttrici di hardware), si potranno collocare le applicazioni della gestione delle deliberazioni adottate dai diversi Organi dell'ente e l'automazione della Segreteria di Presidenza e degli Organi Collegiali.

E' evidente il recupero di efficienza ottenibile in questo progetto per il quale, tuttavia, sarà necessario un minimo di struttura informatica per la cui istituzione si dovrà lavorare prevenendo possibilmente, nell'evidente interesse di tutti, il carattere di obbligatorietà che ci verrà imposto, insieme a tutti i comparti della Pubblica Amministrazione, dal competente Dipartimento della funzione pubblica.

Nuovi adempimenti indotti da nuove leggi

Ritengo opportuno esaurire la parte espositiva di carattere generale della presente relazione, richiamando la Vostra attenzione sul più attualizzato quadro normativo di riferimento, che investe e disciplina importanti adempimenti già in essere o di nuova istituzione, nonché sulla situazione logistica degli uffici.

In ordine al primo degli argomenti accennati, è forse opportuno precisare che non tutti i potenziali destinatari del beneficio perequativo, disposto con l'art. 9 della legge n° 45/1990, hanno voluto utilizzare in concreto la riconosciuta facoltà di anticipare i tempi di conseguimento del diritto alla pensione di vecchiaia dal 1° gennaio 1988, ossia al maturarsi del previgente periodo minimo assicurativo venticinquennale per aver compiuto il sessantacinquesimo anno di età entro il 31 dicembre 1986, cioè prima della entrata in vigore della legge n° 21/1986. Ciò ha determinato, a consuntivo, una parte del discostamento dei dati definitivi delle uscite per prestazioni previdenziali rispetto ai dati previsionali. La ragione della scelta è da ricollegare al ritenuto vantaggio di includere i più elevati redditi, prodotti e dichiarati per anni successivi a quello di possibile anticipata decorrenza del trattamento di pensione, nella media reddituale decennale di calcolo della entità di detta pensione.

La citata legge n° 45/1990, peraltro, aveva ad oggetto principale l'estensione ai liberi professionisti della facoltà di ricongiunzione di periodi assicurativi non coincidenti, maturati presso gestioni previdenziali diverse, ai fini del riconoscimento di un'unica pensione di vecchiaia o di anzianità. Le numerose domande pervenute potranno essere riattualizzate dagli interessati su modello che la Cassa inoltrerà non appena sarà stata approvata, con decreto ministeriale già richiesto, l'elaborata e deliberata tabella di calcolo della riserva matematica, utile alla determinazione del costo dell'operazione. A fine maggio il Ministero vigilante ha, infatti, partecipato

la prima direttiva concernente l'interpretazione e l'applicazione omogenea della legge da parte di tutte le amministrazioni coinvolte.

La necessità di richiedere la riproposizione ovvero la formalizzazione delle domande su apposito modulo predisposto dalla Cassa persegue sia finalità di opportuna ed uniforme trattazione amministrativa delle pratiche, sia finalità di non penalizzare coloro che hanno già proposto la domanda prima di conoscere procedure ed oneri dell'operazione e che, ove rinunciassero alla domanda proposta, dopo aver acquisito le necessarie informazioni, decadrebbero dalla possibilità di riproporre la domanda per il futuro, in conformità dell'interpretazione di apposita previsione legislativa, contenuta nella legge n° 45/1990, riportata nella direttiva ministeriale.

Nella relazione al Bilancio di previsione per il 1991, del novembre 1990, era stata sottolineata l'esigenza di una autonoma iniziativa di propulsione legislativa in materia di sanatoria delle irregolarità incorse dagli iscritti e contribuenti nell'effettuazione degli adempimenti contributivi relativi al primo periodo di applicazione della legge di riforma n° 21/1986. E' a tutti noto a quali vicende sia andato progressivamente incontro il decreto sul cd. "condono previdenziale" interessante la previdenza in generale che, nella sua ultima versione, coronata da recente conversione in legge, ha esteso interpretativamente i propri effetti anche agli enti previdenziali libero-professionali, con slittamento dei termini di proposizione della domanda e di versamento della prima metà del dovuto, inclusa la somma aggiuntiva, dal 15 maggio al 25 giugno 1991, e della seconda metà residuale dal 15 giugno al 25 luglio 1991. La Cassa ha provveduto a predisporre modulo di domanda e la circolare applicativa, che sono stati resi disponibili presso tutte le sedi degli Ordini circoscrizionali.

Dalla ritenuta portata generale della normativa sul cd. "condono previdenziale" (D.L. n° 103 del 29.3.1991 convertito, con modificazioni, in legge 1° 6.1991, n° 166) discendono, peraltro, effetti indotti sulla normativa applicabile, a regime, alle omissioni e/o ritardi degli adempimenti contributivi.

Infatti, la premessa giuridica che supporta l'attenuazione delle sanzioni applicabili a coloro che eserciteranno la facoltà del condono è costituita dal richiamo dell'art. 4 della legge 29.2.1988, n° 48, che, quindi, viene a configurarsi come norma generale, applicabile a regime, adottata per tempo successivo e con effetti abrogativi delle norme speciali emanate in precedenza per le Casse libero-professionali.

Su tale problematica sarà portata l'attenzione del Consiglio di amministrazione della Cassa in prossima riunione. Il nuovo orientamento risulterà non sconvolgente, anzi semplificativo del più complesso sistema sanzionatorio contenuto nella legge n° 21/1986 ed anche più leggero in punto di onerosità dei gravami previsti.

Il completamento della succinta panoramica non può trascurare la introduzione della "indennità di maternità" a favore delle libere professioniste, a far tempo dal 1° gennaio 1991, operata con legge 11.12.1990,

n° 379 - che costituisce anche oggetto di apposito argomento posto all'O.d.G. della odierna seduta comitale per la parte afferente le modalità di copertura del relativo onere -, nonché l'introduzione, sempre a far tempo dal 1° gennaio 1991, dell'obbligo di prelievo della ritenuta contributiva per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale a carico dei pensionati che percepiscono trattamenti che, soli o cumulati, raggiungono o superano i 18 milioni di lire rapportati ad anno. Al riguardo gli Uffici della Cassa hanno già esitato tutti gli adempimenti di competenza in chiave con direttiva impartita con lettera circolare del Ministero del tesoro.

La legge sulla "ricongiunzione di periodi assicurativi" rende, peraltro, urgente l'estensione del riscatto, ai fini previdenziali, degli anni del corso legale di laurea da parte dei professionisti esclusivi, che maturano l'intero arco della vita assicurativa presso la Cassa professionale di appartenenza; nell'assenza di tale estensione si produce, infatti, discriminazione di trattamento rispetto a coloro che ricongiungono presso le Casse previdenziali professionali periodi assicurativi maturati presso gestioni di lavoratori dipendenti od autonomi, dove hanno potuto avvalersi della facoltà del riscatto in argomento.

Il problema connesso alla soluzione della rilevata esigenza sembra essere esclusivamente quello di calibrare adeguatamente l'onere del riscatto, coniugando il dato della corrispettività tra prestazione e controprestazione con quello dell'equità contributiva, posto che è presumibile l'esercizio della facoltà da parte dei più giovani, in collegamento con il progressivo aggravamento dell'onere in funzione dell'avanzamento dell'età e dell'incremento del reddito prodotto alla data della domanda.

Prima di procedere alla illustrazione analitica delle voci più significative delle entrate e delle uscite, che hanno caratterizzato la gestione finanziaria, sottopongo alla Vostra attenzione alcuni dati complessivi, che esprimono con immediatezza il senso dell'andamento generale dell'esercizio:

- a) il saldo netto delle disponibilità liquide costituito dalla differenza fra le entrate e le uscite di cassa (L. 269.901.523.814 e L. 241.529.617.506) risulta di L. 28.371.906.308, con un aumento di L. 24.473.857.845 rispetto a quello del precedente esercizio di L. 3.898.048.463, risultante dalla differenza fra i due corrispondenti volumi (L. 182.785.563.033 e L. 178.887.514.570);
- b) il portafoglio titoli, al valore di costo, ammonta a L. 157.077.321.784, con un incremento di L. 35.185.467.237, in conseguenza degli investimenti mobiliari effettuati nell'anno 1990 per complessive L. 43.557.150.000, dedotto il realizzo dei titoli estratti e/o scaduti nell'esercizio per un valore di costo di L. 8.371.682.763;
- c) il patrimonio immobiliare, già acquisito, a valore di costo storico, ascende, a fine esercizio, a L. 118.166 milioni rispetto agli 84.604 milioni di fine 1989. Ove, peraltro, si considerino le somme impegnate a carico dei capitoli di bilancio dell'esercizio in esame, per acquisti che

verranno definiti entro la prima metà dell'esercizio 1991, il valore globale del patrimonio immobiliare dell'ente raggiunge l'importo di oltre L. 148 miliardi;

- d) il numero degli iscritti attivi, non pensionati, risulta in 10.389 unità, con un incremento netto, rispetto a fine esercizio 1989, di n° 753 unità, determinato da n° 1.019 nuove iscrizioni, rispetto a n° 800 stimate, e da n° 266 cessazioni a vario titolo. Per l'esercizio 1989, l'incremento era stato pari a 278 unità, imputabile per n° 727 a variazioni in aumento e n° 449 a variazioni in diminuzione.

Anche il numero dei titolari di trattamenti pensionistici che risultano attivi agli effetti contributivi, per proseguimento dell'esercizio professionale, dopo la maturazione del diritto a pensione di vecchiaia, risulta in 425 unità, rispetto a n° 400 stimate in via previsionale e a n° 332 risultati nell'esercizio precedente.

Tale ulteriore componente determina in n° 10.844 le posizioni assicurative attive agli effetti della gestione delle entrate correlate alla debenza del contributo soggettivo.

A tali posizioni sono da aggiungere quelle riferibili a domande di iscrizione non ancora deliberate ed in corso di istruttoria, o perché documentalmente lacunose o perché pervenute verso la parte terminale dell'anno, nonché a versamenti effettuati per contributo soggettivo, ma non validati da domande ovvero da inoltri dello stesso modello di comunicazione annuale dei redditi professionali;

- e) il numero complessivo dei trattamenti di pensione erogati a fine esercizio è di 2.766, con un saldo positivo rispetto al 1989 di n° 133, inferiore a quello di 150 registrato nel 1989 sul 1988. La minore consistenza dell'aumento è anche diretta conseguenza della mancata proposizione di domande per decorrenza anticipata di pensione di vecchiaia da parte dei destinatari dell'art. 9 della legge n° 45/1990, come già anticipato.

La ripartizione tipologica dei 2.766 trattamenti di pensione risulta dallo apposito prospetto illustrativo allegato al Bilancio;

- f) le entrate correnti di competenza, al netto delle poste rettificative, hanno registrato un aumento assoluto di L. 24.270 milioni, passando da L. 125.480 milioni a L. 149.750 milioni, dovuto per il 64% alle maggiori entrate contributive e, per il 36%, all'incremento dei redditi e proventi patrimoniali;

- g) le spese per prestazioni previdenziali sono passate da L. 27.928 milioni nel 1989 a L. 33.601 milioni nel 1990, con un incremento percentuale del 20,3 direttamente collegato sia al maggior numero di trattamenti pensionistici erogati, sia al maggior importo unitario delle pensioni che, su base media annua, risulta incrementato come segue:

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	<u>1989</u>	<u>1990</u>	<u>%</u>
	<u>in milioni</u>		
Pensioni di vecchiaia	13,1	14,4	9,9
Pensioni di invalidità ed inabilità	11,0	11,6	5,9
Pensioni ai superstiti	6,8	7,3	7,3

Come si evince dal prospetto illustrativo che segue, riferito alle variazioni del numero degli iscritti e dei pensionati a far tempo dall'anno 1975, il rapporto tra le due categorie è risultato, al 31.12.1990, del 26,6% con una riduzione dello 0,7% rispetto a quello registrato al termine dell'esercizio 1989 (27,3%):

RAPPORTO
PENSIONATI /
ISCRITTI ATTIVI

ANNO	ISCRITTI ATTIVI			PENSIONATI				TOTALE	RAPPORTO PENSIONATI / ISCRITTI ATTIVI		
	NUMERO	INCR. COMPL.	INCR. %	VECCHIAIA	INVAL. E INABIL.	SUPERSTITI	ex LEGE 410/68		INCR. COMPL. ASSOLUTO	INCR. %	%
1975	6.562	101	100	841	82	265	54	1.242	114	100	18,9
1976	6.849	287	104	913	93	350	48	1.404	162	113	20,5
1977	7.252	403	110	941	115	413	37	1.506	102	121	20,7
1978	7.493	241	114	956	121	471	29	1.577	71	127	21,0
1979	7.697	204	117	983	135	516	25	1.659	82	133	21,6
1980	7.811	114	119	985	142	582	19	1.728	69	139	22,1
1981	8.100	289	123	1.008	145	650	14	1.817	89	146	22,4
1982	8.440	340	129	1.023	146	700	11	1.880	63	151	22,3
1983	8.708	268	133	1.049	152	783	9	1.993	113	160	22,8
1984	8.710	2	133	1.068	153	813	7	2.041	48	164	23,4
1985	8.780	70	134	1.142	153	887	6	2.188	147	176	24,9
1986	9.026	246	138	1.167	155	941	6	2.269	81	183	25,1
1987	8.736	- 290	133	1.214	165	998	4	2.381	112	192	27,2
1988	9.358	622	143	1.250	161	1.068	4	2.483	102	200	26,5
1989	9.636	278	147	1.312	177	1.142	2	2.633	150	212	27,3
1990	10.389	753	158	1.390	172	1.204	-	2.766	133	223	26,6

N.B. - Al 31.12.1990 risultano n° 401 pensionati di vecchiaia attivi e n° 24 pensionati di invalidità attivi.

Tale inversione di tendenza è ascrivibile, soprattutto all'aumento delle posizioni assicurative istituite per effetto di domande di iscrizione alla Cassa deliberate nell'anno 1990, in concomitanza con la progressiva flessione delle cessazioni dall'iscrizione discrezionalmente richieste, ai sensi dell'art. 22 della legge n° 21/1986, da iscritti titolari di altra posizione previdenziale obbligatoria ovvero beneficiari di trattamenti pensionistici in atto erogati da altri enti.

La variazione in aumento dello stanziamento, pari a L. 5.470 milioni, approvata nella seduta comitale del 27 giugno 1990, risulta utilizzata soltanto in parte a causa sia del minor numero, rispetto al preventivato, di domande prodotte ex art. 9 della legge n° 45/1990, come dianzi precisato, sia dello slittamento all'esercizio successivo dell'adozione dei provvedimenti di attribuzione di trattamenti pensionistici per i quali non sono pervenute tempestivamente le relative domande o documentazione, pur in presenza del periodo minimo assicurativo richiesto.

* *
*

La gestione finanziaria

La gestione finanziaria delle entrate e delle uscite è stata condotta nel rispetto del regolamento di amministrazione e di contabilità di cui al D.P.R. n° 696/1979 e con ottica di massimo contenimento delle spese discrezionali.

Marginali discostamenti delle uscite impegnate, rispetto agli stanziamenti previsionali, sono imputabili a pagamenti obbligatori, come è a dirsi per gli oneri tributari, per interessi passivi dovuti per effetto di sentenze emesse ovvero trovano riscontro, come partite di giro, nelle corrispondenti voci delle entrate.

LE ENTRATE

Il prospetto che segue riporta le entrate correnti, registrate nel 1990, in valore assoluto e nel reciproco rapporto percentuale, raffrontandole con quelle dell'esercizio precedente.

Le entrate di cui trattasi sono considerate al netto delle poste rettificative.

Dal prospetto è dato, altresì, rilevare come la contribuzione di carattere soggettivo assicuri la copertura di una percentuale non maggioritaria delle entrate (41%), che le entrate da redditi patrimoniali di competenza (pari al 24%) concorrono in misura non indifferente ad alimentare la gestione insieme alla contribuzione di carattere integrativo (28%), mentre un'importanza non residuale è ascrivibile al perdurante gettito della "Marca Comune".

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	1989		1990	
	IMPORTO (in milioni)	%	IMPORTO (in milioni)	%
1. Contributi soggettivi e quote di riscatto	51.462	41	61.240	41
2. Contributi integrativi (sostitutivi dei contributi oggettivi di Categoria per Marche S.Marco e percentuale 2% su emolumenti per incarichi sindacali e giudiziari)	35.995	29	42.250	28
3. Contributi oggettivi interprofessionali (Marca Comune)	11.354	9	10.903	7
4. Redditi patrimoniali di competenza (al lordo delle ritenute fiscali)	26.415	21	35.183	24
5. Entrate diverse	254	-	174	-
	125.480	100	149.750	100

Contributi soggettivi e quote di riscatto

Il totale della somma accertata per il gettito del contributo soggettivo è riferibile al minimo di L. 2.110.000 (L. 1.990.000 nel 1989), riducibile alla metà per gli iscritti di età inferiore ad anni 35, limitatamente ai primi tre anni di iscrizione, nonché al versamento delle eccedenze a conguaglio nella misura del 10% (5% per i neo-iscritti di cui si è detto) sullo scaglione di reddito netto professionale ricompreso fra gli importi di L. 21.100.000 e L. 58.200.000 e 3% (1,5% per i neo-iscritti) sullo scaglione superiore.

L'incremento percentuale del gettito - già pari al 13,11% del 1989 rispetto al 1988, al netto delle contribuzioni transitorie e finalizzate, cessate a fine 1988 per scadenza del termine prefissato alla facoltà di integrazione di contributi pregressi relativi agli anni 1986 e precedenti - risulta pari al 21% rispetto all'esercizio 1989.

L'incremento di cui sopra, registrato per accertamento definitivo di entrate più elevate rispetto a quelle apprezzate anche in sede di ultime variazioni in aumento apportate allo stanziamento dell'apposito capitolo, è ascrivibile ai seguenti fattori:

- a) aumento della misura minima del contributo soggettivo;
- b) aumento dell'entità dei versamenti delle eccedenze a conguaglio, rispetto alle misure minime, del contributo soggettivo per effetto dell'andamento del reddito medio netto professionale su scala nazionale, fatto registrare dagli iscritti per l'anno 1989 e dichiarato alla Cassa a mezzo del modello di comunicazione "A/90", passato da L. 74,2 milioni per l'anno 1988 a L. 86,7 milioni;
- c) incremento del numero degli iscritti e dei pensionati attivi, risultante dal saldo delle variazioni in entrata ed in uscita delle posizioni assicurative.

Si è già riferito che le entrate definitivamente accertate risultano superiori di L. 4,6 miliardi a quelle stimate in sede previsionale. I motivi del discostamento vanno ricercati nei seguenti elementi:

- a) maggior numero di iscrizioni, concentratesi particolarmente nella parte terminale dell'esercizio, con aumento anche dei pensionati attivi, che hanno proseguito l'esercizio della professione, con obbligo del versamento del contributo soggettivo;
- b) maggior numero di neo-iscritti appartenenti a classi di età non aventi titolo al dimezzamento del contributo soggettivo;
- c) afflusso di versamenti da contribuenti che non hanno proposto domanda di iscrizione, ritenendo di essere automaticamente iscritti alla Cassa, ovvero hanno ommesso l'inoltro del modello di comunicazione "A/90", indispensabile per l'accertamento delle entrate, che è stato ancorato alle situazioni ed ai dati pervenuti alla Cassa entro il mese di settembre 1990;
- d) afflusso, dopo il predetto periodo terminale di rilevazione, incidente sulla elaborazione delle proposte di variazione ai dati previsionali del bilancio 1990, di ulteriori modelli di comunicazione "A/90" e di ulteriori versamenti contributivi.

Risulta anche incassata una quota di riscatto, ai sensi dell'art. 12 della legge n° 1140/1970, per L. 87.439, relativa ad una annualità definita in sede di esame di domanda di pensione tardivamente proposta.

Contributi integrativi

2% su volume d'affari I.V.A. per corrispettivi di prestazioni professionali, ex art. 11 della legge n° 21/1986 (sostitutivo di soppressi contributi per marche "San Marco" e percentuale su onorari)

Il totale delle entrate accertate si ricollega al versamento della misura minima di L. 633.000 (L. 597.000 per il 1989) dovuta dai soli iscritti alla Cassa, al versamento, da parte degli stessi iscritti, delle eccedenze a conguaglio costituite dal 2% applicabile all'ammontare del volume di affari I.V.A. superiore a L. 29.850.000, nonché al versamento della stessa percentuale dovuta sull'intero ammontare del volume di affari I.V.A. dichiarato per l'anno 1989 dagli iscritti agli Albi professionali non tenuti all'iscrizione alla Cassa, nonché dai titolari di trattamenti pensionistici non tenuti al rispetto delle misure minime.

L'incremento percentuale del gettito, rispetto a quello dello esercizio precedente risulta essere del 17,4%.

Tale incremento è espressione dell'aumento della media nazionale del volume d'affari I.V.A. dichiarato alla Cassa per il 1989 da tutti i dottori commercialisti iscritti agli Albi, risultato pari a L. 111,1 milioni, rispetto alla media di L. 106,3 milioni registrata per il 1988.

Detta media, ristretta alla popolazione dei soli iscritti alla Cassa, raggiunge il valore di L. 151,1 milioni.

Anche per tale entrata il discostamento in aumento dell'accertamento definitivo, rispetto alla proposta di variazione finale al Bilancio di previsione, trova giustificazione in quanto illustrato sotto le lettere c) e d) in tema di entrate per contributi soggettivi.

Nell'esercizio in esame risultano anche incassate L. 41,9 milioni nell'ambito dell'azione, mai dismessa, protesa al recupero residuale degli omessi versamenti per percentuale del 2% dovuta sui compensi per incarichi giudiziari e sindacali percepiti dagli iscritti agli Albi fino a tutto il 1986.

"Marca Comune"

Il gettito di tale contribuzione è risultato di L. 10.903 milioni, con una leggera flessione di L. 97 milioni rispetto alla previsione e di L. 451 milioni rispetto al gettito accertato per il 1989.

Tale flessione, in presenza dell'aumento del gettito complessivo della vendita della "Marca Comune", pari a L. 1.202 milioni rispetto al 1989, è diretta conseguenza del regime giuridico del riparto di detta entrata, di L. 47.052 milioni, al lordo di L. 2.352 milioni per aggio, fra le tre Casse professionali che vi hanno titolo e, più in particolare, del rapporto esistente fra il numero degli iscritti alla nostra Cassa ed alla Cassa dei ragionieri e periti commerciali al 31 dicembre dell'anno precedente (23,17 contro 43,49 al 31.12.1989 a fronte del 24,76 contro il 41,90 al 31.12.1988), rapporto che decide dell'entità della reciproca quota di riparto, fatta salva la spettanza pregiudiziale di 1/3 delle entrate a favore della Cassa di previdenza forense.

Lire 32,849 milioni della entrata come sopra accertata trovano riscontro e correttivo nella seconda parte del Conto Economico fra le "Entrate accertate in esercizio, di pertinenza del successivo esercizio", in quanto pervenute alla Cassa sulla base della precedente, più ampia ragione di concorrenza nel riparto; lire 98,535 milioni trovano riscontro nello stesso elaborato quali entrate di competenza dell'esercizio 1990, accertate nel 1989, per la stessa ragione.

Redditi patrimoniali

L'incremento del reddito da fabbricati è stato determinato dallo

aggiornamento dei canoni di locazione già in essere nel 1989 nonché dalla messa a reddito, per l'intero esercizio 1990, dello stabile, ad uso uffici, acquistato in Modena (già produttivo di reddito nel corso del 1989, soltanto a far tempo dalla fine del mese di novembre) e, per parte dell'esercizio 1990, degli stabili ad uso uffici in Bologna ed in Cremona, acquistati, in via definitiva, a far tempo, rispettivamente, dal 15 giugno e dal 6 luglio 1990.

Su tali nuovi acquisti si è già avuto modo di riferire in sede di Relazione al Conto Consuntivo dell'esercizio 1989.

Appositi allegati al Bilancio riportano la consistenza e la località di insediamento degli immobili di proprietà della Cassa, con individuazione della data di acquisto e del costo storico, nonché dei canoni di locazione di ciascun cespite e dei saggi di redditività rapportati al costo storico di acquisto sia di ciascun immobile che di tutti gli stabili suddivisi per categoria di destinazione d'uso.

Si è già anticipato che il costo storico complessivo degli immobili entrati definitivamente in patrimonio al 31 dicembre 1990 è di L. 118.166 milioni. Tale valore globale diventa di oltre L. 148 milioni ove si considerino gli acquisti impegnati nel 1990, in attuazione del Piano di impiego dei fondi disponibili di tale esercizio, ma che saranno definiti, in termini di rogito dell'atto definitivo di compravendita, entro il primo semestre del 1991.

Trattasi, in particolare, di immobile in Monza, di recentissima costruzione, già locato al II Ufficio I.V.A. di Milano, acquistato per L. 8.600 milioni, a fronte di L. 9.000 milioni richiesti, oltre I.V.A. al 19%, e produttivo di reddito dal 29.5.1991 nella misura di L. 614 milioni; di immobile ubicato in Vicenza, in corso di ultimazione, prevista entro fine giugno 1991, destinato a sede di Banca, uffici o, per prelazione in corso di istruttoria, a sede dell'U.P.L.M.O. locale, nell'ambito degli investimenti obbligatori e finalizzati, ai quali la Cassa è tenuta, nonché, per la parte residuale, ad abitazioni. Il costo complessivo di acquisto è stato stimato e ritenuto congruo in L. 16.100 milioni, a fronte di L. 16.435 milioni richiesti, con aliquota I.V.A. del 4%, resa possibile dalla combinazione tipologica della destinazione d'uso delle varie parti costitutive. Parte venditrice ha garantito la locazione della porzione destinata ad Istituto bancario, già obbligatosi, per il reddito di L. 350 milioni annui, adeguabili, nonché la redditività della porzione ad uso uffici in misura pari al 6,50% del prezzo di riferimento stabilito in L. 6.300 milioni, oltre I.V.A. al 4%, sempreché tale porzione non venga deliberata in prelazione per l'U.P.L.M.O. locale, mentre la parte abitativa seguirà la redditività locativa disciplinata dalla legge n° 392/1978.

Ulteriore acquisto, da definire nel breve periodo, per il prezzo di L. 2.640 milioni, a fronte di L. 2.860 richiesti, oltre I.V.A. al 4%, concerne porzione di edificio ubicato in Latina, già locato, tramite il Comune di detta città, per canone annuo di L. 201,2 milioni, all'U.P.L.M.O. locale.

E' stata data, così, parziale attuazione al Piano di impiego dei

fondi disponibili per la parte approvata, atteso che le variazioni successivamente apportate nel giugno 1990 non hanno conseguito il provvedimento interministeriale, a causa dell'affermazione del principio della utilizzabilità soltanto nell'esercizio successivo di tali ulteriori disponibilità.

Con riferimento alle evidenze di parte finanziaria, che espongono in L. 34.100 milioni la disponibilità spendibile per immobili liberi da reddito - al netto della variazione in aumento, non approvata, di L. 9.520 milioni - ed in L. 23.237 milioni la parte di tale disponibilità impegnata, devesi ricordare quanto già ha costituito oggetto di precisazione in sede di relazione al Conto Consuntivo per l'esercizio 1989, ossia la indisponibilità, sul capitolo, dell'importo di L. 9.470 milioni, da retrocedere, nel 1990, per eventuale acquisto di immobili da offrire in prelazione per la conduzione da parte dell'I.N.P.S. o degli Uffici periferici del Ministero del lavoro, in quanto tale importo era stato momentaneamente anticipato, a carico del capitolo destinato agli investimenti finalizzati di cui all'art. 5 della legge n° 155/1981, per consentire il completamento dell'assunzione degli impegni necessari ad effettuare gli acquisti immobiliari liberi, deliberati nell'esercizio 1989 e da definire, a mezzo atto di compravendita, nel 1990.

L'importo di L. 6.559,8 milioni necessario per l'acquisto della porzione autonoma dello stabile in Vicenza, da destinare al locale U.P.L.M.O., è stato impegnato sullo stanziamento del capitolo 54-211030, destinato agli investimenti finalizzati. La disponibilità globale per tale tipo di investimenti per il 1990 - al netto della variazione in aumento, non approvata, di L. 2.380 milioni - è stata di L. 17.995 milioni, di cui L. 8.525 milioni stanziati sullo specifico capitolo e L. 9.470 milioni da prelevare dal capitolo destinato agli investimenti liberi, in retrocessione di identica ed inversa anticipazione operata nel 1989; tale retrocessione, nel corso del 1990, è stata attuata limitatamente a L. 2.752,6 milioni, necessarie al definendo acquisto dell'immobile in Latina, da destinare all'U.P.L.M.O. locale; non ha trovato possibilità di attuazione, per carenza di offerte adeguate a parametri minimali di investimento, la previsione di spesa di L. 8.525 milioni stanziata sul capitolo 53-211020 per immobili ad uso residenziale, di cui all'art. 5 della legge 730/1986, il cui termine di applicazione è venuto a cessare con l'esercizio 1990.

Per quanto attiene il panorama legislativo più recente, che potrà avere riflessi sulla utilizzazione delle disponibilità da investire nel corso del 1991, si segnala la recente reiterazione di decreto, ancora da convertire in legge alla data di redazione della presente relazione, che fa obbligo di destinare fino al 40% delle somme stanziata per investimenti immobiliari all'acquisto di abitazioni da dare in locazione a dipendenti pubblici assoggettati a trasferimenti in città caratterizzate da tensione abitativa.

Da ultimo, a valere per l'esercizio 1991, l'art. 15 del D.L. n° 151 del 13.5.1991, in corso di conversione in legge, ha introdotto l'obbligo, per gli enti tabellati con la legge 20.3.1975, n° 70, esclusi dall'obbligo

della detenzione delle disponibilità liquide presso la Tesoreria unica dello Stato, di "investire" in c/c fruttifero quinquennale, a tasso predeterminato con decreto ministeriale, una somma pari al 15% dei contributi incassati nell'esercizio 1990. Tale innovazione legislativa ha ispirato la proposta di variazione al Bilancio di previsione della Cassa per l'esercizio 1991, che risulta da specifica, separata Relazione.

Gli interessi su titoli hanno subito un incremento del 53% rispetto all'esercizio 1989 passando da 12.463,7 milioni a L. 19.074,8 milioni.

La consistenza dell'entrata include la somma di L. 2.314 milioni corrispondente al rendimento dei B.O.T. acquistati dalla Cassa per più redditizio e temporaneo collocamento delle disponibilità liquide detenute presso l'Istituto bancario cassiere.

Al conto consuntivo 1990 è allegato prospetto analitico che riporta la situazione dei titoli in portafoglio alla data di chiusura dell'esercizio, con l'indicazione del valore di costo, del valore nominale, dei ratei maturati e non scaduti alla data del 31 dicembre 1990, delle cedole riscosse nonché delle estrazioni avvenute in corso di esercizio.

* *
*
*
*

LE USCITE

Come per gli esercizi precedenti, anche nel 1990 sono state realizzate sensibili economie delle spese correnti rispetto agli stanziamenti previsti, riuscendo a contenere, compatibilmente con le esigenze di gestione dell'ente, le spese per acquisto di beni di consumo e di servizi.

Si illustrano di seguito le principali voci di uscita del Bilancio consuntivo 1990, iniziando dalle prestazioni.

Pensioni

Il totale delle uscite per l'erogazione di trattamenti pensionistici da parte della Cassa risulta, per l'anno 1990, al netto delle poste rettificative, di L. 33.601 milioni a fronte di L. 27.928 milioni del 1989, con un incremento quindi del 20,3%.

L'ammontare di detta spesa ha riguardato n° 2.766 trattamenti pensionistici la cui distribuzione, fra le diverse tipologie, è riportata in apposita tabella allegata al Bilancio.

Le anzidette maggiori uscite sono correlate all'aumento assoluto dei pensionati (133 unità), all'adeguamento delle pensioni al costo della vita dal 1° gennaio 1990 (5,7%), a supplementi e riliquidazioni di pensioni, nonché ad importi medi più elevati per effetto del computo, ai fini del calcolo della media reddituale alla quale commisurare l'entità della pensione, dei redditi effettivi dichiarati per gli anni 1986/1988.

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

L'importo medio dei trattamenti in essere al 31 dicembre 1990 è stato di L. 14,4 milioni per le pensioni di vecchiaia, di L. 11,6 milioni per le pensioni di invalidità e di inabilità e di L. 7,3 milioni per le pensioni ai superstiti.

Detti livelli continueranno ad aumentare negli anni a venire quanto più saranno esclusi dalla computazione della media reddituale dei migliori dieci anni degli ultimi quindici, precedenti la maturazione del diritto a pensione, gli anni ricompresi nel periodo dal 1974 al 1986, per i quali non si fosse provveduto, da parte dei diretti interessati, all'integrazione dei versamenti contributivi pregressi, ex art. 29 della legge n° 21/1986.

Di seguito sono riportati gli importi minimi corrisposti dal 1977 in poi ai titolari di trattamenti diretti ed ai superstiti, osservando che, per questi ultimi, la somma dovuta al solo coniuge superstite, ovvero ad un solo figlio minorenni o maggiorenne inabile, corrisponde al 60% della misura della quale avrebbe fruito il titolare diretto del trattamento. Tale percentuale, come è noto, raggiunge l'80% in presenza di due superstiti aventi titolo ed il 100% oltre detto numero.

ANNO	PENSIONE MENSILE MINIMA		TOTALE NUMERO PENSIONATI	IMPORTO PENSIONI COM- PLESSIVAMENTE EROGATE (in milioni)
	vecchiaia invalidità inabilità	superstiti		
1977	197.160	98.580	1.506	3.295
1978	235.211	117.606	1.577	4.100
1979	268.142	134.071	1.659	4.906
1980	305.547	152.773	1.728	5.796
1981	356.330	178.165	1.817	7.020
1982	423.960	211.981	1.880	8.646
1983	493.065	246.532	1.993	10.385
1984	572.596	286.299	2.041	12.494
1985	643.026	321.513	2.188	15.266
1986	703.006	351.503	2.269	16.865
1987	752.849	451.709	2.381	20.786
1988	788.985	473.391	2.483	24.461
1989	827.645	496.587	2.633	27.928
1990	874.820	524.892	2.766	33.601

Peraltro, in base all'art. 6 della legge 13.4.1985, n° 140 sono state liquidate nel 1990, come appresso specificate, a favore degli "ex combattenti", maggiorazioni dei trattamenti pensionistici per complessive L. 72.613.892 il cui onere è a totale carico dello Stato:

<u>N° pensionati</u>	<u>tipo pensione</u>	<u>importo erogato</u>
82	vecchiaia	L. 59.385.903
9	invalidità	L. 8.139.352
13	reversibilità	L. 5.088.637

Restituzione contributi ex art. 21 legge n° 21/1986 - Liquidazioni conti individuali - Restituzione contributi anni precedenti - Prestazioni assistenziali

Le somme impegnate e liquidate a titolo di quote individuali hanno riguardato n° 3 iscritti che hanno dismesso la posizione assicurativa prima del raggiungimento del diritto a pensione, mentre le restituzioni di contributi nei confronti di coloro che si sono avvalsi della facoltà discrezionale di cessare dall'iscrizione alla Cassa ovvero hanno esercitato l'opzione in quanto iscritti ad altro ente previdenziale libero-professionale hanno riguardato n° 67 nominativi per una spesa complessiva pari a L. 594.250.955, alla quale sono da aggiungere L. 276.729.711 per contributi restituiti in modo puro e semplice versati per anni ai quali non ha fatto riscontro il comprovato esercizio professionale.

I minori importi impegnati, rispetto alle previsioni, di L. 1.005.749.045 e di L. 117.270.289 sono da ricollegarsi a posizioni contributive che troveranno definizione nel corso dell'esercizio 1991 nonché al sempre minor numero di iscritti che esercitano le facoltà previste agli artt. 22 e 32 della legge di riforma n° 21/1986.

Le prestazioni assistenziali, impegnate per L. 72.500.000 sul capitolo 34-105050, si riferiscono a n° 11 domande definite nel 1990, con riconoscimento di borse di studio, interventi assistenziali per comprovato stato di bisogno e rimborsi per documentate spese funerarie.

Il discostamento di L. 827,5 milioni rispetto allo stanziamento discende dalla impostazione di carattere generale che ha informato la determinazione dello stanziamento di detto capitolo, che si è voluto far coincidere con la globalità del "fondo per l'assistenza" previsto al 31 di cembre 1989.

Devesi peraltro ritenere che la consistenza non elevata delle erogazioni per interventi assistenziali implichi una riflessione su iniziative che possano pubblicizzare più diffusamente la conoscenza della possibilità del ricorso a tali istituti.

Non può inoltre sottacersi che molte richieste di intervento assistenziale non hanno potuto essere esitate favorevolmente per mancanza dei presupposti giuridici ricollegatisi alla sussistenza dello stato di bisogno che, per legge, costituisce requisito indispensabile per tali prestazioni.

Spese riattamento e manutenzione straordinaria immobili

Nel corso dell'esercizio in esame è stato attuato il programma di interventi manutentivi prefigurato nella Relazione previsionale.

A consuntivo sono stati impegnati L. 1.556 milioni circa a fronte di L. 1.850 milioni stanziati. L'economia di spesa realizzata è stata causata dal necessitato differimento all'esercizio 1991 di alcune opere, quali - a causa di tempi di rilascio della concessione comunale - il rifacimento di pluviali a servizio dello stabile ad uso abitativo, in Milano, alla via del Passero n° 6, composto da n° 78 appartamenti (per il quale, in aggravio di opere e di costi, dovrà anche procedersi, nel 1991, alla separazione degli adduttori e scarichi delle acque piovane rispetto a quelle di utilizzazione domestica), e come - per ragioni collegate alle esigenze di conduttori - la prevista sostituzione dei traslucidi laterali di alcuni capannoni, ad uso industriale, in Lainate (MI). Gli interventi più significativi, tra quelli previsti, hanno riguardato:

- l'immobile, ad uso commerciale, in Roncadelle (BS), acquistato nel 1975, per il quale si è provveduto alla realizzazione di nuove aperture, al rifacimento dei canali di gronda e dei pluviali, nonché, ad integrazione rispetto alle previsioni, alla realizzazione di nuovi traslucidi verticali, in osservanza delle norme di sicurezza sulla propagazione della linea di fuoco, di nuovo collettore di scarico, di messa a terra generale dell'edificio contro le scariche atmosferiche, per una spesa impegnata, comprensiva di progettazione, direzione tecnica e collaudo, di L. 463,8 milioni;
- l'immobile commerciale in Lainate (MI), di mq. 16.000, attualmente rilocato a primaria società, con notevole miglioramento del canone locativo ed assunzione, da parte della nuova conduttrice, di oneri ingenti sia per opere che avrebbero dovuto gravare sulla Cassa (per circa L. 1.400 milioni), sia di altre opere migliorative, per fini di agibilità e di immagine commerciale, per diversi miliardi. A tale immobile è stata sovrapposta alla copertura esistente altra più leggera, ma più praticabile, con sostituzione dei traslucidi con materiale rispondente a norme di sicurezza ed energetiche, pervenendo, in tal modo, a soluzione più tempestiva e più economica rispetto ad intervento tradizionale e senza pregiudizio della continuità di svolgimento dell'attività del conduttore. La spesa complessiva, comprensiva dei magisteri professionali, per progettazione, direzione lavori e collaudo, è stata di L. 906,4 milioni;
- l'immobile in Napoli, ad uso abitativo, alla via San Giacomo dei Capri, per rifacimento della copertura del secondo terrazzo, per L. 32 milioni;
- l'immobile in Roma, sede della Cassa, per opere diverse ascendenti a L. 62,3 milioni.

Lire 48,1 milioni hanno costituito la coda degli impegni per spese soprattutto professionali relative ai lavori eseguiti a carico dell'immobile in Torino, corso Unione Sovietica n° 121.

Può senza dubbio ascrivere a merito di codesto Comitato di avere

impartito direttive, ed al Consiglio di amministrazione di averle portate ad esecuzione, intese alla realizzazione programmata e sistematica di interventi manutentivi atti a preservare fisicamente i beni in patrimonio, con riflessi sulla ottimizzazione della redditività risultante dalle rilocalizzazioni e sul valore di mercato dei cespiti in rapporto alle condizioni manutentive.

Oneri per il personale

Le spese complessive per il personale in attività di servizio, indicate alla categoria 2^a delle uscite del rendiconto finanziario 1990 (L. 2.508,8 milioni), presentando un incremento di L. 876,8 milioni rispetto a quelle dell'anno 1989 (L. 1.632 milioni).

Tale aumento discende dall'intervenuta applicazione, nell'anno di riferimento, del D.P.R. n° 43/1990, concernente il rinnovo del contratto di lavoro per i dipendenti degli enti pubblici non economici, che ha comportato riconoscimento di aumenti retributivi a far tempo dal 1° luglio 1988.

Inoltre a detto incremento hanno contribuito i diversi aumenti stipendiali per il personale dirigente ed equiparato, i reinquadramenti di alcuni dipendenti nei profili professionali di cui al D.P.R. n° 285/1988, nonché l'immissione nel ruolo organico della Cassa di personale proveniente da altri enti, in attuazione del D.P.C.M. n° 325/1988, e le assunzioni di personale con contratto a tempo determinato.

Peraltro i discostamenti rispetto agli stanziamenti registrati a carico della categoria, pari a complessive L. 498,1 milioni, sono connessi ai tempi di attuazione delle procedure di assunzione di personale per la copertura dei posti vacanti nella vigente pianta organica dell'ente.

Di seguito si riporta prospetto che espone l'andamento triennale di uscite per spese generali, raffrontando i dati dell'esercizio 1990 con quelli degli esercizi 1988 e 1989.

	Anno 1988	Anno 1989	Anno 1990
	importi in milioni		
- Oneri per la gestione e la conservazione del patrimonio	335,1	504,4	964,3
- Rimborso spese ed indennità agli Organi Collegiali	229,8	213,4	260,3
- Spese amministrazione (inclusi fitto figurativo uffici Cassa e costo spese elezioni)	1.046,8	1.240,2	1.521,6
- Spese ed aggi di riscossione dei contributi per "Marca Comune"	639,9	687,7	545,1
- Oneri per il personale dipendente (compresi accantonamenti)	1.606,2	1.758,7	2.791,5
- Oneri fiscali (compresi accantonamenti ed al netto della ritenuta fiscale sugli interessi bancari e postali)	1.486,6	2.293,4	3.507,7
	5.344,4	6.697,8	9.590,5

Gli oneri indicati al capitolo 38-107010 "interessi passivi" per complessive L. 94.459.426 sono riferiti per L. 48.270.640 agli interessi legali maturati sui depositi cauzionali versati da conduttori di unità immobiliari di proprietà dell'ente, per L. 35.218.940 al riconoscimento giudiziario di interessi a favore di iscritti che hanno proposto ricorso avverso provvedimento denegatorio del diritto a prestazioni previdenziali e per L. 10.969.846 ad interessi dovuti per restituzione di contributi.

La spesa di L. 465.925.085, riportata sul capitolo 22-104130 "meccanizzazione ed elaborazione dati", è riferita: per L. 320.939.492 al costo, per l'anno 1990, della gestione meccanizzata delle aree previdenziali dell'anagrafico, delle contribuzioni e delle pensioni, in applicazione del contratto di appalto, a suo tempo stipulato, con la Soc. SIPE Optimization p.A. di Roma, aggiudicataria di apposito appalto-concorso; per L. 33.532.692 alla realizzazione, acquisto e manutenzione di programmi; per L. 49.744.380 ai canoni di manutenzione delle apparecchiature elettroniche ed alla espansione della memoria centrale del DPS6-PLUS utilizzato per la gestione del Servizio patrimoniale; per L. 13.090.000 per consulenza prestata dalla Società incaricata limitatamente al primo quadrimestre 1990, nonché per L. 48.618.521 agli oneri connessi all'inoltro dei modelli "A/90" ed all'acquisizione dei dati reddituali e relativi versamenti.

Il discostamento di L. 104 milioni, rispetto allo stanziamento, è ascrivibile allo slittamento della gestione meccanizzata delle aree del personale e della contabilità generale, imputabile anche all'intervenuto decesso del consulente di informatica.

Le spese di gestione degli immobili, iscritte per L. 1.612.796.717 al capitolo 26-104190 delle uscite del rendiconto finanziario 1990, presentano un aumento di oltre L. 476 milioni rispetto a quelle dell'esercizio 1989 (L. 1.136.496.631) dovuto all'incremento generalizzato dei prezzi dei beni di consumo e dei servizi ed agli ulteriori oneri per acquisizione di nuove unità immobiliari.

Dette spese sono, peraltro, per L. 726.393.449 a carico dei conduttori; parte di tale spesa risulta ancora dovuta, al 31 dicembre 1990, da taluni conduttori in quanto imputata sulla base di preventivi di spesa.

Oneri tributari

L'elevata spesa di L. 4.978,5 milioni risultante al capitolo 40-108010 "imposte, tasse e tributi vari" è da imputare per L. 3.072,9 milioni al saldo e acconti IRPEG ed ILOR ed a ritenute su interessi su titoli, per L. 1.886,8 milioni a ritenuta fiscale del 30% operata su interessi bancari e postali corrisposti su disponibilità liquide e per L. 18,8 milioni a tributi diversi a carico della Cassa.

Come già precisato, il maggiore onere di L. 318,6 milioni rispetto allo stanziamento è imputabile a maggiori entrate per interessi bancari e postali.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

L'analisi delle componenti più significative della situazione patrimoniale porta alle seguenti risultanze.

Il patrimonio immobiliare della Cassa, come ampiamente illustrato nella parte introduttiva della presente Relazione, ha raggiunto la consistenza, a valore di costo storico, di L. 118.166 milioni. Peraltro, nell'anno 1990, sono state impegnate ulteriori L. 30 miliardi circa per acquisti di immobili i cui atti definitivi di compravendita verranno a compimento nel corrente anno.

Il portafoglio titoli ammonta a L. 157.077 milioni, con un incremento di L. 35.185 milioni rispetto alla consistenza di L. 121.891 milioni esistente al 31 dicembre 1989. Tale variazione in aumento discende dall'intero utilizzo dello stanziamento previsto in Bilancio per investimenti mobiliari (L. 43,6 miliardi) e da estrazioni e rimborsi avvenuti nel corso dell'anno 1990 (L. 8,4 miliardi).

Giusta direttive impartite dal Comitato dei delegati, sono state acquistate cartelle S.A.C.F.-B.N.L. 10% per L. 4 miliardi, per l'erogazione di mutui a favore degli iscritti alla Cassa.

Il valore nominale del portafoglio titoli ammonta, come è dato rilevare dall'apposito allegato al Bilancio, a complessive L. 156.161 milioni oltre a ECU 4.207.000, quotati, al 31 dicembre 1990, per corrispondenti L. 6.506 milioni (valore ECU a tale data L. 1.546,5).

Immobilizzazioni tecniche

La consistenza di mobili e macchine è passata da L. 650,2 milioni, al 31 dicembre 1989, a L. 765,1 milioni, con un incremento, quindi, di L. 114,9 milioni, per nuovi acquisti di mobili ed arredi per L. 33.315.609, di macchine per ufficio per L. 10.228.000, di computers ed accessori per L. 4.262.580, di macchine da scrivere e da calcolo per L. 7.723.100, di apparecchi condizionatori per L. 4.652.900, e di centralino telefonico per L. 54.740.000.

Costi pluriennali

I costi pluriennali indicati in L. 18.491.550 riguardano gli impegni assunti nel 1990 sul capitolo 51-110080 "spese per elezioni" da ripartire nel quadriennio 1991-1994. La precedente spesa di L. 33.330.000 è stata invece completamente ammortizzata al 31 dicembre 1990.

Disponibilità liquide

A chiusura dell'esercizio 1990, le disponibilità liquide, giacenti presso l'Istituto bancario cassiere dell'ente, risultano di L. 72.900.915.380. Tale consistenza discende, per la maggior parte, come già segnalato nelle premesse, dagli investimenti immobiliari non potuti definire in corso d'esercizio e dalla nuova direttiva ministeriale comportante la inclusione nel Piano di impiego dei fondi disponibili dell'esercizio successivo delle

disponibilità formatesi o rilevate dopo la predisposizione del Bilancio di previsione di ciascun esercizio.

Residui attivi e passivi

La situazione dei residui attivi e passivi risulta dai seguenti dati, che ne esprimono la consistenza in essere al 31 dicembre 1990, raffrontata con quella in essere al 31 dicembre 1989, con evidenziazione delle differenze corrispondenti:

	<u>Anno 1989</u>	<u>Anno 1990</u>	<u>Differenza</u>
	(importi in milioni)		
Residui attivi	64.864,5	66.279,8	+ 1.415,3
Residui passivi	43.521,0	37.471,2	- 6.049,8

Si ricorderà che la differenza positiva dei residui attivi al 31 dicembre 1989 rispetto a quella dei residui in essere al 31 dicembre 1988 ammontava a + L. 22.740,6 milioni. E' dato quindi constatare il miglioramento della situazione nonostante la maggior mole di lavoro sviluppato dagli uffici dell'ente, anche se devesi precisare che la differenza citata era stata influenzata per L. 14.764 milioni da maggiori entrate residue per titoli scaduti od estratti a fine esercizio 1989 ma riscossi all'inizio del 1990.

La differenza fra la consistenza dei residui passivi al 31 dicembre 1990 rispetto a quella al 31 dicembre 1989, pari a - L. 6.049,8 milioni, risulta essere enormemente migliorativa rispetto ad una differenza di L. 33.945,9 milioni registrata a fine 1989 rispetto all'esercizio 1988.

Alla formazione della massa dei residui attivi hanno concorso :

- per L. 45.060 milioni, residui tecnici correlantisi alle somme accertate per contributi soggettivi (L. 25.957 milioni) e per contributi integrativi (L. 19.103 milioni) rimasti da riscuotere a fine esercizio ma già incassati, per la maggior parte (L. 35 miliardi), nei primi mesi dell'esercizio in corso, in quanto afferenti prevalentemente versamenti effettuati nella parte finale dell'esercizio 1990 per pagamento della seconda rata di competenza dell'esercizio.

In detto importo di L. 45.060 milioni sono altresì ricompresi i saldi dovuti dai concessionari per contributi demandati alla riscossione esattoriale per lo stesso anno 1990 (L. 5 miliardi circa).

Ulteriori L. 3,5 miliardi sono state iscritte nei ruoli suppletivi 1991 per entrate accertate nel corso del 1990 per contributi minimi dovuti da neo-iscritti e di competenza degli anni 1990 e precedenti.

L'importo residuale è riferibile, in gran parte, a contributi accertati per iscrizioni intervenute nella parte terminale dell'esercizio e non potuti demandare, per ragioni di tempo, alla riscossione esattoriale 1991;

- per L. 11.396 milioni, i residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 1989 per contributi soggettivi ed integrativi di competenza di esercizi precedenti.

Di tale importo oltre 3 miliardi di Lire sono stati già, prima d'ora, demandati alla riscossione esattoriale con rate scadenti nel 1991.

Si consideri che all'intensificazione dell'azione di recupero dei residui ha fatto anche da contrappunto la previsione di imminente emanazione di disposizioni legislative sul "condono previdenziale", poi effettivamente intervenute, che avrebbero consentito di introitare gli importi omessi dai contribuenti con applicazione di somme aggiuntive ridotte.

I crediti patrimoniali e diversi concorrono alla formazione dei residui attivi per L. 9.453,8 milioni e quindi per importo inferiore rispetto a quello dell'esercizio precedente, nonostante la maggiore volumetria delle entrate di tale categoria.

L'importo dei residui rimasti da incassare per canoni di locazione di unità immobiliari relativi agli anni antecedenti il 1990, pari a L. 657,7 milioni, risulta più elevato rispetto all'ammontare in essere nell'esercizio precedente a causa di cospicua morosità verificatasi per l'immobile ubicato in Cagliari, per la quale è in atto azione legale di recupero. In ogni caso, parte della sofferenza complessiva, trova capienza in depositi cauzionali costituiti anche a mezzo di polizze fidejussorie.

Nel corso del presente esercizio, ci si propone di depurare da tale consistenza i crediti non più esigibili per effetto di procedure fallimentari recentemente concluse. In correlazione con la consistenza dei crediti per canoni, il fondo svalutazione è stato incrementato di L. 100 milioni, pari all'1% delle entrate connesse alle locazioni.

Ulteriori elementi costitutivi dell'importo di L. 66.279,8 milioni sono L. 6.318 milioni per interessi attivi su depositi bancari e postali maturati al 31 dicembre 1990; L. 327,5 milioni per interessi su titoli; L. 377,9 milioni per recuperi di somme dallo Stato per IRPEF versata e non dovuta su ratei di pensione restituiti all'ente per decesso dei titolari, e per anticipazioni di maggiorazioni a favore di titolari di trattamenti pensionistici "ex combattenti".

Infine il comparto titoli, per parte realizzo dovuto ad estrazioni e scadenze, concorre alla formazione della consistenza complessiva dei residui attivi al 31 dicembre 1990 per L. 337,9 milioni.

La consistenza dei residui passivi in essere al 31 dicembre 1990, ammonta a L. 37.471,2 milioni. Le voci più significative che costituiscono tale importo sono le seguenti:

- L. 26.541 milioni per importo residuo del prezzo di acquisto di immobili, i cui contratti definitivi di compravendita dovranno essere perfezionati entro il primo semestre 1991;
- L. 1.294 milioni per pagamento di titoli acquistati a fine esercizio;
- L. 1.041 milioni per liquidazione di trattamenti pensionistici deliberati nella parte terminale dell'esercizio;
- L. 1.940 milioni per ritenute fiscali su interessi su depositi bancari e postali e su titoli non esenti;
- L. 1.615 milioni per spese "riattamento e manutenzione straordinaria

immobili", per il pagamento di opere commissionate entro il 1990 ed in corso di esecuzione;

- L. 749 milioni per restituzioni di contributi a seguito di definizioni di posizioni assicurative;
- L. 137 milioni per "spese di meccanizzazione dati", per canoni e forniture varie ancora da pagare.

Da ultimo, L. 2.385 milioni - delle quali L. 1.277 milioni rinvenienti dal 1989 e L. 1.108 milioni di competenza 1990 - costituiscono i residui passivi per spese aventi natura di partita di giro, come è a dirsi per versamenti IRPEF su stipendi e pensioni (L. 826 milioni), per ritenute previdenziali su retribuzioni (L. 24 milioni), per rimborsi di depositi cauzionali di terzi (L. 1.013 milioni), per ratei di pensione afferenti il mese del decesso, da devolvere, nella misura netta pagata, agli eredi, su domanda, e per versamenti di natura varia con causale non specificata.

Prestiti al personale

L'ammontare complessivo di L. 132.232.831 per prestiti al personale dipendente, concessi ex art. 59 del D.P.R. n° 509/1979 e successive modificazioni ed integrazioni, ammortizzabili in più anni con applicazione, giusta vigente normativa regolamentare di riferimento, del tasso legale maggiorato dell'0,40% per alimentazione dell'apposito "fondo di garanzia", è comprensivo di L. 11.900.000 per prestiti deliberati a fine esercizio 1990 ed erogati nel 1991.

Peraltro per intervenuto, prematuro decesso di dipendente dell'ente, nei confronti del quale si era provveduto all'erogazione di prestito, si è attinto, per il forzato mancato recupero della quota capitaria non estinta, pari a L. 1.478.656, a detto "fondo di garanzia", ammontante, alla data del decesso, a L. 1.325.698, e, per la differenza di L. 152.958, alla quota dell'1%, prevista dal precitato art. 59 del D.P.R. n° 509/1979, destinato al "costo reale" dei prestiti.

Accantonamento ai fondi

Per i fondi di accantonamento che costituiscono "poste rettificative dell'attivo" si evidenzia quanto segue:

- a) il "Fondo ammortamento immobili" è stato iscritto tra le passività dello Stato Patrimoniale per L. 6.154,7 milioni, con aumento, rispetto all'anno 1989, della quota di L. 1.181,7 milioni, pari all'1% del valore di costo degli immobili di proprietà dell'ente;
- b) il "Fondo ammortamento mobili e macchine" di L. 413,1 milioni presenta un incremento di L. 70,2 milioni determinato dall'applicazione dell'aliquota del 10% su tutte le immobilizzazioni tecniche inventariate al 31 dicembre 1990 e non completamente ammortizzate, ad eccezione delle apparecchiature elettroniche per le quali è stata applicata l'aliquota del 18%;
- c) il "Fondo garanzia prestiti al personale" è risultato di L. 108.991 per l'afflusso dello 0,40% degli interessi dovuti alla Cassa dai dipendenti

beneficiari di prestiti concessi (L. 420.887) e riduzione, come sopra specificato, di L. 1.325.698, per forzato, mancato recupero di quota capitaria di prestito erogato;

- d) il "Fondo svalutazione crediti" è stato incrementato di L. 100 milioni per eventuali rischi di incasso di posizioni creditorie. Tale incremento corrisponde all'1% delle somme dovute per canoni di locazione ed oneri accessori, da conduttori di unità immobiliari di proprietà dell'ente.

Fondi di accantonamento vari

Per i "fondi" in titolo si precisa quanto segue:

- a) il "Fondo liquidazione e indennità di anzianità al personale" è stato adeguato con l'accreditamento delle quote di competenza dell'esercizio 1990, risultando così di complessive L. 797,6 milioni;
- b) il "Fondo imposte", pari a L. 676 milioni, è stato adeguato per la copertura dei corrispondenti oneri per IRPEG ed ILOR di competenza dell'esercizio 1990;
- c) il "Fondo patronati", introdotto nell'anno 1982 per eventuale doverosità di versamento di contributi agli enti di patronato e di assistenza sociale, sulla base di aliquote percentuali annualmente fissate a mezzo di decreti interministeriali del lavoro e del tesoro (0,33% delle entrate contributive relative all'anno 1990), è stato ancora prudenzialmente adeguato a L. 1.470,6 milioni in attesa della pubblicazione della sentenza della Suprema Corte di Cassazione (udienza del 5.11.1990), che ha confermato la sentenza, favorevole alla Cassa, in punto di insussistenza del relativo potere impositivo, emessa dalla Corte di Appello di Roma l'8.7.1987.

Fondi per la previdenza e l'assistenza

Per quanto riguarda la consistenza di tali "Fondi", istituiti nell'anno 1987, giusta disposizioni contenute all'art. 24 della legge di riforma n° 21/1986, si fa rinvio ai dettagliati allegati al Conto Consuntivo 1990, dai quali è dato evincere, tra l'altro, che:

- a) il "Fondo per la previdenza" è stato incrementato di L. 99,782 milioni, con l'assegnazione del 995 per mille dell'importo complessivo delle entrate dell'ente, al netto delle spese di gestione;
- b) il "Fondo per l'assistenza" è passato da L. 1.388,1 milioni a L. 1.985,9 milioni a seguito dell'accreditamento del restante 5 per mille delle entrate nette della Cassa.

CONTO ECONOMICO

Per quanto concerne le diverse voci del Conto Economico la relativa illustrazione è già stata oggetto di descrizione in sede di esame delle entrate e delle uscite di parte finanziaria, nonché delle attività e passività della situazione patrimoniale.

Più in particolare, si evidenzia che le variazioni patrimoniali straordinarie, per insussistenza di passività di L. 25.011.923, e di attività

di L. 47.791.263, corrispondono all'eliminazione di residui attivi e passivi intervenuta in corso di esercizio, nel rispetto delle procedure previste dal Regolamento di contabilità (D.P.R. n° 696/1979).

Il Conto Economico viene esposto in pareggio per effetto dell'assegnazione dell'avanzo economico ai "Fondi" per la previdenza e per l'assistenza, nel rispetto delle percentuali stabilite dal precitato art. 24 della legge n° 21/1986.

* *
*

Colleghi Delegati,

la conclusa gestione, che Vi ho sottoposto e sinteticamente illustrato, conferma la tendenza positiva di tutti gli andamenti più significativi, che si riassumono nell'assegnazione al "Fondo per la previdenza" - la cui consistenza al 31 dicembre 1989 è risultata di L. 303.100 milioni - dell'importo di L. 133.974 milioni che, al netto dei prelevamenti per prestazioni erogate, pari a L. 34.192 milioni, fa ascendere la consistenza del predetto "Fondo", al 31 dicembre 1990, a L. 402.882 milioni; il "Fondo per l'assistenza" risulta costituito in L. 1.985 milioni a fine 1990, a fronte di L. 1.388 milioni al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

Il dato relativo al "Fondo per la previdenza" è migliorativo della previsione formulata dal professionista officiato della elaborazione della verifica tecnico-attuariale, che, facendo stato sulle rilevazioni aggiornate al 31 dicembre 1989, ha enucleato, per fine 1990, il "saldo della gestione annua" in L. 93,4 miliardi, sulla base di valutazioni fondate sull'attuale normativa, ossia sugli attuali coefficienti per il calcolo della pensione e sulle attuali aliquote di prelievo contributivo. Ciò sta a significare che gli andamenti delle basi tecniche adottate per la verifica, di carattere demografico ed economico-finanziario, sono risultati, almeno nell'immediato, più favorevoli rispetto all'apprezzamento operato dall'attuario.

Tale risultanza, congiuntamente alla constatazione che la consistenza del "Fondo per la previdenza" è pari a dodici volte l'ammontare delle erogazioni per prestazioni istituzionali, legittima e convalida - come già anticipato nella parte introduttiva della presente Relazione - la fondatezza della direttiva impartita da codesto Comitato, e recepita dal Consiglio di amministrazione dell'ente, in punto di variazione in diminuzione delle percentuali di prelievo del contributo soggettivo dal reddito professionale dichiarato dagli iscritti.

Del resto la manovra di variazione delle aliquote contributive costituisce uno strumento flessibile, che il legislatore ha posto a servizio del nuovo sistema tecnico di gestione, fondato sulla ripartizione; strumento flessibile, reversibile e periodicamente azionabile, in chiave con le

risultanze aggiornate delle rilevazioni degli andamenti delle basi tecniche di valutazione adottate.

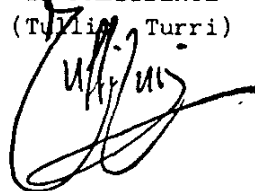
Per quanto precede, si confida che valutazioni di prossimo aggiornamento, che ormai potranno fare carico al Comitato ed al Consiglio di amministrazione che risulteranno eletti per effetto dell'esito della recente votazione, possano consentire anche un'organica manovra sul fronte del miglioramento delle prestazioni pensionistiche che, per evitare sperequazioni ed iniquità ingiustificate, richiede di essere condotta anche in punto di modifica di talune disposizioni legislative.

Non desidero ulteriormente insistere, in chiusura, sulla complessità dei fatti di gestione che la Cassa deve amministrare, laddove anche dalle brevi note sulla più recente evoluzione legislativa che ho precedentemente partecipato, è dato cogliere la qualificazione e moltitudine dei nuovi adempimenti che sono stati imposti alla deficitaria struttura della Cassa, che deve essere convenientemente irrobustita e riorganizzata per meglio corrispondere alla esigenza di servizi sempre più tempestivi ed efficienti a favore della Categoria amministrata.

Poiché trattasi anche dell'ultima Relazione svolta a consuntivo d'esercizio, ometto volutamente ogni considerazione sulla mole e bontà del lavoro svolto nel corso del quadriennio da tutti noi; ritengo, infatti, che tale giudizio e tale valutazione debbano essere affidati a quanti prenderanno in carico il testimone della continuità della gestione del nostro ente previdenziale e potranno trarre utili elementi di giudizio sul lavoro dei predecessori dalla sperimentazione delle enormi difficoltà in cui si è costretti ad operare come pubblica amministrazione.

Colleghi Delegati, ancora una volta Vi chiedo di voler testimoniare, con il voto di approvazione del Conto Consuntivo 1990, che Vi è stato sottoposto, la fiducia della quale avete sempre onorato il Consiglio di amministrazione del nostro ente.

IL PRESIDENTE
(Tullio Turri)



RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI SINDACI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO CONSUNTIVO PER L'ANNO 1990

Signori Delegati,

il conto consuntivo dell'esercizio 1990 è stato predisposto dal Consiglio di amministrazione adottando i consueti schemi contabili, in conformità di quanto previsto dalla vigente normativa, che regola l'attività dell'Ente nonchè nel rispetto del Regolamento di amministrazione e contabilità e delle direttive Ministeriali.

L'ampia relazione del Presidente, che accompagna il consuntivo indica i principali fatti gestionali, raggruppati nelle diverse categorie di entrate e di uscite nelle varie componenti patrimoniali.

Il rendiconto finanziario, concernente la gestione di competenza e di cassa nonchè la gestione dei residui, espone i seguenti dati:

<u>ENTRATE</u>	GESTIONE DI COMPETENZA		GESTIONE DI CASSA	
	<u>Previsioni</u>	<u>Accertamenti</u>	<u>Riscossioni previate</u>	<u>Fondo Cassa e riscossio- ni avvenute</u>
Fondo iniziale cassa				44.529.009.072
Entrate correnti Tit. I, II e III	142.546.000.000	150.338.533.002	135.888.000.000	134.322.677.662
Entrate in c/capitale Tit. IV, V e VI	115.750.000.000	116.089.137.046	130.629.000.000	130.630.235.046
Partite di giro Tit. VII	4.769.000.000	4.936.820.753	4.789.000.000	4.948.611.106
TOTALE	263.065.000.000	271.364.490.801	271.306.000.000	269.901.523.814
DISAVANZO	16.190.080.000	=====	44.370.080.000	=====
TOTALE GENERALE	<u>279.255.080.000</u> =====	<u>271.364.490.801</u> =====	<u>315.676.080.000</u> =====	<u>314.430.532.000</u> =====
<u>USCITE</u>	<u>Previsioni</u>	<u>Impegni</u>	<u>Pagamenti previsti</u>	<u>Pagamenti effettuati</u>
Spese correnti Tit. I	57.470.080.000	49.584.713.156	59.955.080.000	49.791.859.737
Spese in c/capitale Tit. II e III	217.016.000.000	181.185.531.143	250.890.000.000	187.086.463.468
Partite di giro Tit. IV	4.769.000.000	4.936.820.753	4.831.000.000	4.651.294.301
TOTALE	279.255.080.000	235.707.065.052	315.676.080.000	241.529.617.506
AVANZO	=====	35.657.425.749	=====	72.900.915.380
TOTALE GENERALE	<u>279.255.080.000</u> =====	<u>271.364.490.801</u> =====	<u>315.676.080.000</u> =====	<u>314.430.532.886</u> =====

G E S T I O N E R E S I D U I

	RESIDUI ATTIVI MATURATI ANTERIOR- MENTE ALL'ESERCIZIO 1990		Residui attivi dell'esercizio 1990	Residui attivi complessivamen- te esistenti al 31.12.1990
	Esistenti al 01.01.1990	Rimasti da riscote- re al 31.12.1990		
Entrate correnti	49.942.359.835	12.505.617.436	53.404.813.104	65.910.430.540
Entrate in conto capitale	14.881.010.086	2.006.486	337.905.600	339.912.086
Partite di giro	41.208.964	28.188.511	1.223.472	29.411.983
	=====	=====	=====	=====
	64.864.578.885	12.535.812.433	53.743.942.176	66.279.754.609

	RESIDUI PASSIVI MATURATI ANTERIOR- MENTE ALL'ESERCIZIO 1990		Residui passivi dell'esercizio 1990	Residui passivi complessivamen- te esistenti al 31.12.1990
	Esistenti al 01.01.1990	Rimasti da pagare al 31.12.1990		
Spese correnti	7.444.075.421	1.567.626.245	5.644.297.607	7.211.923.852
Spese in conto capitale	33.977.022.343	127.513.869	27.746.372.720	27.873.886.589
Partite di giro	2.099.908.500	1.277.220.323	1.108.207.694	2.385.428.017
	=====	=====	=====	=====
TOTALE	43.521.006.264	2.972.360.437	34.498.878.021	37.471.238.458

Per quanto riguarda il conto economico si rileva che esso, in aggiunta alle entrate ed uscite di parte corrente del rendiconto finanziario, riporta nella seconda sezione, i dati sui movimenti non aventi manifestazione finanziaria per un importo di L.42.755 milioni in entrata e L.143.509 milioni in uscita. Nel complesso il conto economico denuncia una entrata di L. 193.093 milioni contro una uscita di lire 58.446 milioni, con una differenza di L. 134.647 milioni, che costituisce l'incremento patrimoniale da destinare ai fondi previdenziali ed assistenziale.

Lo stato patrimoniale che evidenzia le variazioni intervenute nel patrimonio dell'Ente nel corso dell'anno, denuncia un complesso di attività pari a L. 452.687 milioni a fronte di un complesso di passività di corrispondente importo comprendenti i fondi di accantonamento per le prestazioni previdenziali ed assistenziali, che hanno raggiunto l'importo rispettivamente di L.402.882 milioni e L. 1.985 milioni.

La situazione amministrativa, nell'enucleare le componenti finanziarie del patrimonio dell'Ente, evidenzia un importo di L.101.709 milioni, derivante dalla somma algebrica delle disponibilità di cassa, dei residui attivi e di quelli passivi.

Dall'esame dei dati esposti nel rendiconto finanziario è dato evincere, ancora una volta, un notevole scarto fra previsioni ed accertamenti sia per quanto concerne le entrate correnti sia relativamente alle spese correnti ed in conto capitale.

Le differenze riscontrate per le entrate correnti riguardano, in particolare, contributi soggettivi ed integrativi - che presentano scarti positivi, rispettivamente, di L. 4.639 e L. 2.808 milioni -, nonché interessi attivi su depositi bancari con un maggiore accertamento di 974 milioni rispetto alla previsione.

Per quanto concerne le spese correnti, si evidenziano i minori impegni per L. 498 milioni rispetto alla previsione di 3.007 milioni per la cat. 2a - oneri per il personale in attività di servizio -; per L. 363 milioni rispetto alla previsione di L.3.253 milioni, per la cat. 4a - spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi; per L.6.717 milioni, rispetto alla previsione di L.41.159 per la cat. 5a - spese per prestazioni istituzionali. Fra queste ultime si evidenzia lo stanziamento sul cap. 34 - prestazioni assistenziali - che, a fronte di una previsione di L. 900 milioni è stato impegnato per 72,5 milioni.

Differenze notevoli si riscontrano, altresì, nelle spese per pensioni (cap. 30) che a fronte di una variazione alla previsione iniziale di L. 5.470 milioni presenta una differenza in meno di L. 4.830 milioni e restituzione contributi (cap.32) che presenta un minore impegno di L.1.005 milioni su una previsione di L. 1.600 milioni.

Per quanto concerne in particolare le spese per prestazioni assistenziali, il cui stanziamento è stato utilizzato solo in misura minima anche in relazione ad una limitata richiesta di interventi risulterebbe opportuno un riesame della materia assistenziale sulla base delle esperienze acquisite nei primi anni di applicazione della nuova disciplina.

Sempre tra le spese correnti si riscontrano, invece, maggiori impegni, nei capitoli n.37 - interessi passivi- n. 39 della cat. 7a - spese e commissioni bancarie - per complessive L. 15 milioni; della cat. 8a, n.40 - imposte, tasse e tributi vari - per L. 318 milioni; della cat.9a - n. 41 - restituzione e rimborsi diversi per L. 6 milioni; per un importo complessivo di L.341 milioni.

Al riguardo, anche se i più elevati impegni rispetto alle previsioni originarie derivano, nella quasi totalità, da corrispondenti maggiori accertamenti di entrate, si richiama l'attenzione sulla necessità di procedere tempestivamente alle occorrenti variazioni di bilancio.

Le spese in conto capitale sono state impegnate per complessive L.181.185 milioni, rispetto alla previsione di 217.016 milioni, con una differenza in meno di L. 35.830 milioni dovuta, in particolare, alla mancata realizzazione nel corso dell'anno 1990 dei previsti investimenti immobiliari nelle zone del Mezzogiorno colpite da eventi sismici, per carenza di offerte.

Nello stesso anno 1990 sono stati impegnati per investimenti immobiliari L. 29.797 milioni di cui sono stati pagati 3.374 milioni di lire.

Relativamente alla gestione dei residui si evidenzia che quelli attivi sono passati da L.64.864 milioni risultanti al 31.12.1989 a L. 66.279 milioni, di cui L. 53.743 milioni si riferiscono a residui prodottisi nell'anno 1990 con una incidenza percentuale leggermente inferiore a quella riscontrata negli esercizi precedenti.

La notevole entità dei residui è dovuta, in primo luogo, alle scadenze previste dal vigente meccanismo che consente il versamento della seconda rata delle eccedenze contributive rispetto ai minimi entro la fine dell'esercizio.

Al riguardo si ribadisce la raccomandazione espressa nelle precedenti relazioni sulla revisione dei termini di versamento dei contributi dovuti a saldo.

In secondo luogo è da rilevare l'ammontare di somme da riscuotere per titoli scaduti a fine esercizio 1990 (circa 338 milioni) il cui importo, accreditato con valuta corrispondente alla data di scadenza, ha potuto ovviamente formare oggetto di ordinativo di incasso all'inizio dell'anno successivo.

Un'altra parte consistente di residui attivi è costituita dagli interessi maturati sui conti correnti bancari e postali (circa 6,3 miliardi).

Quanto ai residui attivi degli esercizi precedenti si rileva che questi sono stati riscossi per L. 52.280 milioni mentre ne sono rimasti da riscuotere per L. 12.535 milioni.

Fra questi si evidenziano quelli relativi a contributi soggettivi per L.7.519 milioni, a contributi integrativi per L. 3.840 milioni, ad affitti di immobili per L.657 milioni, a recupero oneri accessori per L. 106 milioni ed a recuperi e rimborsi per L. 191 milioni.

Pertanto, considerata la notevole entità dei residui provenienti dagli esercizi precedenti, appare, improcastinabile l'adozione di urgenti provvedimenti al fine di pervenire ad una tempestiva eliminazione delle partite pendenti anche per evitare eventuali prescrizioni di crediti con notevole danno per la Cassa.

I residui passivi sono passati da L. 43.521 milioni al 31.12.1989 a L.37.471 milioni al 31.12.1990 di cui L. 7.211 milioni inerenti a spese correnti.

La rimanente quota è dovuta, in gran parte, a spese in conto capitale (L.30.259 milioni) in relazione ai tempi tecnici richiesti per il perfezionamento dei contratti di acquisto di immobili.

I residui passivi relativi ad anni precedenti sono stati pagati nella misura di L.40.321 milioni e ne restano da pagare L. 2.972 milioni.

Passando all'esame del conto economico e, in particolare della seconda parte di esso, è stato accertato che le quote di ammortamento e di accantonamento nonché le altre poste oggetto di valutazione sono state determinate secondo i criteri applicati negli esercizi precedenti e, pertanto, si esprime parere favorevole al riguardo.

Dai dati del conto economico è possibile rilevare che il reddito patrimoniale è risultato di L. 35.183 milioni, con un aumento del 33 per cento dell'importo del precedente esercizio, mentre i costi di gestione hanno raggiunto la quota di L.14.803 milioni con un incremento del 32 per cento rispetto all'esercizio 1989.

Il notevole aumento riscontrato nei costi di gestione è dovuto, in misura prevalente, ad eventi automatici di voci di spesa conseguenti ad aumenti di voci di entrata.

Ci si riferisce in particolare agli oneri fiscali sui titoli e sul patrimonio che hanno denunciato un aumento di oltre 1.200 milioni, a maggiori oneri per la gestione dei redditi patrimoniali, nonché gli aggi di riscossione esattoriale dei contributi.

Inoltre, va sottolineato il notevole incremento (circa 270 milioni) nelle spese di manutenzione straordinaria immobili che sono passate da L. 1285,8 milioni a L. 1555,9 milioni e rappresentano il 16,8 per cento del reddito lordo degli immobili.

Riguardo a tale voce di spesa, considerata la sua notevole entità, non può non rappresentarsi la necessità di uno studio approfondito e dettagliato sulla situazione del patrimonio immobiliare per la determinazione di una politica volta ad assicurare la migliore gestione dello stesso sotto ogni profilo.

Altro aumento è dato rilevare nelle spese generali di amministrazione dovuto alla consulenza per la stesura del bilancio tecnico al 31.12.1989, ai premi di assicurazione per acquisizione di nuove unità immobiliari e revisione dei massimali assicurati.

Anche le spese per il personale hanno denunciato degli aumenti conseguenti soprattutto l'applicazione, con effetto retroattivo, dei miglioramenti retributivi previsti dalla nuova disciplina contrattuale entrata in vigore nel corso dell'esercizio.

Pertanto, pur prendendo atto delle cause dell'aumento che è dato riscontrare nei costi di esercizio, il Collegio, in aggiunta a quanto rilevato in materia patrimoniale, suggerisce agli Organi di amministrazione dell'Ente, di adottare ogni iniziativa a limitare il più possibile le spese.

A conclusione dell'esame del conto economico si rileva che il saldo positivo di L.20.380 milioni (+ 34,08 per cento, rispetto al 1989), risultante dalla somma algebrica dei redditi e dei costi di esercizio, viene destinato, unitamente ai contributi previdenziali

accertati ed alle entrate diverse, ai fondi previdenziale ed assistenziale. E' interessante rilevare che tale eccedenza risulta pari al 6,72 per cento ed al 5,05 per cento degli accantonamenti al fondo previdenziale esistenti, rispettivamente, all'inizio ed alla fine dell'anno.

Quanto, infine, alla situazione patrimoniale, si rileva che le disponibilità liquide incidono per il 16,1 per cento sul complesso delle attività rispetto al 12,5 per cento del precedente esercizio; gli immobili incidono per il 26,10 per cento rispetto al 23,76 per cento dell'anno precedente, mentre l'incidenza dei titoli, risultata del 34,70 per cento, rimane pressocchè uguale al valore rilevato nell'anno precedente (34,24 per cento).

Infine nell'attestare la concordanza dei dati di bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili, si esprime parere favorevole all'approvazione del rendiconto dell'esercizio 1990, richiamando tuttavia le raccomandazioni sopra espresse.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Dott.ssa Maria Rosaria PANSINI DE MARCO

Dott. Giuseppe DALLA CHIARA

Dott. Giuseppe PERONETTI

Dott. Giacomo PERTICONE

- Componenti -

BILANCIO CONSUNTIVO

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1990
E N T R A T E

CODICE CAP. DEMONIAZIONE	P R E V I S I O N I		S O M M E A C C E R T A T E		D I F F E R. R I S P E T T O	
	INIZIALI	DEFINITIVE	RISCORSE	DA DISCUTERE	TOTALI	ALLE PREVISIONI
	in aumento	in diminuzione	in più	in più	in più	in meno
	G E S T I O N E D E I C O M P E T E N Z I A					
ENTRATE CORRENTI						
TITOLO I : ENTRATE CONTRIBUTIVE						
00100 1	49.200.000.000	7.200.000.000	56.400.000.000	35.289.416.832	21.110.583.168	4.289.416.832
10100 2	57.500.000.000	1.900.000.000	59.400.000.000	23.105.117.931	36.294.882.069	2.394.882.069
10120 3		45.000.000	45.000.000	87.439	87.439	87.439
10100 4				41.920.855	41.920.855	41.920.855
10100 5				10.837.394.801	10.837.394.801	10.837.394.801
Totale categoria 12						
	97.800.000.000	9.240.000.000	107.040.000.000	69.266.935.658	37.773.064.342	69.266.935.658
Totale categoria 21						
00100 1				116.327.369.529	116.327.369.529	116.327.369.529
Totale categoria 22						
TITOLO II : ENTRATE DERIVANTI DA TRASFER. CORRENTI						
203000				45.060.433.871	45.060.433.871	45.060.433.871
204000				69.266.935.658	69.266.935.658	69.266.935.658
Totale categoria 23						
	97.800.000.000	9.240.000.000	107.040.000.000	114.327.369.529	114.327.369.529	114.327.369.529
TITOLO III : ALTRE ENTRATE						
30700 1				7.449.974.728	7.449.974.728	7.449.974.728
30700 2				162.605.199	162.605.199	162.605.199
Totale categoria 24						
				162.605.199	162.605.199	162.605.199

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

P A R T E S E C O N D A
E N T R A T E

CODICE CAP.	DENOMINAZIONE	P R E V I S I O N I		S O M M E A C C E R T A T E		D I F F E R . R I S P E T T O		
		INIZIALI	in aumento in diminuzione	DEFINITIVE	RISCOSSE	DA RISCOUERE	TOTALI	ALLE PREVISIONI
						ACCERTATI	in più	in meno
TITOLO III								
Cat. 98		Renditi e proventi patrimoniali						
30000	8 Redditi di immobili	9.300.000.000		9.300.000.000	7.984.661.098	9.314.854.393	14.854.395	
30009	9 Proventi da opere accessorie	910.000.000	200.000.000	1.110.000.000	599.699.055	726.393.449	383.606.551	
30020	10 Interessi su titoli	15.500.000.000	3.772.000.000	19.272.000.000	18.747.287.105	19.074.787.105	197.212.895	
30089	11 Interessi su titoli al portafoglio	2.500.000.000		2.500.000.000	6.240.729.258	6.240.729.258	974.729.258	
30090	12 Interessi attivi su depositi bancari	70.000.000		70.000.000	48.817.610	48.817.610	21.182.390	
30091	13 Prodi su titoli							
30093	15 Interessi su prestiti al personale	8.000.000		8.000.000	5.733.056	5.733.056	2.266.944	
Totale categoria 98		28.208.000.000	6.728.000.000	35.026.000.000	27.217.440.316	35.411.374.873	989.583.653	604.208.790
TITOLO IV								
Cat. 99		Passi correttivi e compensativi ed spese correnti						
30000	16 Spese per i rimborsi diversi	100.000.000		100.000.000	45.560.144	88.214.449	1.785.551	
30020	17 Spese per la Cassa di Risparmio	50.000.000	5.000.000	55.000.000	234.432	76.599.842	11.999.842	
30050	18 Impieghi in titoli dello Stato	22.000.000		22.000.000			0	
Totale categoria 99		172.000.000	15.000.000	185.000.000	45.794.576	129.419.715	11.999.842	1.785.551
TITOLO V								
Cat. 100		Entrate non classificate, in attesa di legge						
31000	19 Interessi ritardati vers. su contributi	40.000.000	26.000.000	66.000.000	74.817.199	2.076.495	76.893.694	10.893.694
31000	20 Interessi ritardati vers. su percentuali	5.000.000	5.000.000	10.000.000	5.775.648		775.648	
31009	21 Interessi ritardati vers. su fidi oneri				6.892.694	12.207.879	19.100.573	
31000	22 Restituz. pensione anni precedenti				43.335.959	243.173	43.549.132	
31000	23 Sopravvenienze attive su titoli	218.000.000	25.000.000	243.000.000	245.077.837	5.494.400	250.592.237	6.592.237
31000	24 Sopravvenienze attive diverse				24.557.343	94	24.557.437	
31000	25 Sanzioni, maggiorazioni, penalità				3.102.670	1.002.918	4.105.588	
Totale categoria 100		258.000.000	57.000.000	315.000.000	403.549.350	21.024.959	426.574.309	109.574.309
TOTALE TITOLO III		28.718.000.000	6.810.000.000	35.506.000.000	27.666.784.240	36.011.163.673	1.111.157.806	605.994.331
TOTALE ENTRATE CORRENTI		126.518.000.000	16.050.000.000	142.516.000.000	96.933.719.898	150.338.533.002	8.561.102.532	748.599.530
TITOLO IV : ENTRATE PER ALIENAZIONE								
DI BENI PATRIMONIALI E								
RISCONTI DI CREDITI								
Cat. 102		Alienazione di immobili e diritti reali						
41010	26 Alienazione immobili e diritti reali							
Totale categoria 102								

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1990
E N T R A T E

CODICE CAP. DENOMINAZIONE	P R E V I S I O N I		S O M M E A C C E R T A T E		D I F F E R. R I S P E T T O	
	INIZIALI	in aumento in diminuzione	DEFINITIVE	RISOSSE DA RISCOUTERE	TOTALI ACCERTATI	in più in meno
TITOLO VI : ACCENS. DI PRESTITI						
----- V A R I A Z I O N I -----						
Cap. 194 : Assistenza ai nodai						
519200 : Assistenza ai nodai						
Totale categoria 192						
Cap. 203 : Assistenza di altri debiti finanziari						
521200 : Assistenza di altri debiti finanziari						
Totale categoria 202						
Cap. 209 : Esposizione di obbligazioni						
523200 : Esposizione di obbligazioni						
Totale categoria 204						
TOTALE TITOLO VI						
TITOLO VII : PARTITE DI GIRO						
Cap. 222 : Entrate aventi natura partite di giro						
722010 : 27 IMPEF su stipendi, pensioni, etc.	4.320.000.000		4.320.000.000	4.274.241.909	91	45.758.000
722020 : 28 IMPEF su compensi lavoro autonomo	110.000.000		110.000.000	119.632.856	144	9.633.000
722030 : 29 IMPEF su stipendi, pensioni, etc.	198.000.000		198.000.000	167.939.967		30.060.033
722040 : 40 Rendite diverse						
722050 : 41 Rimborsi di somme pagate per conto terzi	3.000.000		3.000.000	1.350.000	50.000	1.540.000
722060 : 42 Assegni familiari	5.000.000		5.000.000	6.407.997		1.407.997
722070 : 43 Trattamenti per conto di terzi	30.000.000		30.000.000	177.456.500	1.173.237	148.639.737
722080 : 44 Partite in conto sospeso	100.000.000		100.000.000	186.498.052		86.498.052
722090 : 45 Depositi cauzionali di terzi	3.000.000		3.000.000	2.900.000		1.000.000
722100 : 46 Fido-borso di anticipo al risistere						
Totale categoria 222	4.719.000.000		4.719.000.000	4.935.597.281	1.223.472	216.597.281
TOTALE TITOLO VII	4.719.000.000		4.719.000.000	4.935.597.281	1.223.472	216.597.281

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUMTIVO 1990
ENTRATE

P A R E V I S I O N I		S O M M E A C C E R T A T E		D I F F E R . R I S P E T T O	
[V A R I A Z I O N I]		[P A S S I]		[A L L E P R E V I S I O N I]	
INIZIALI	in aumento in diminuzione	DEFINITIVE	RISOSSE DA RISCOTTERE	TOTALI ACCERTATI	in più in meno
----- G E S T I O N E D I C O M P E T E N Z A -----					
97.800.000.000	9.249.000.000	107.049.000.000	69.266.935.658	116.327.369.329	7.449.974.728
28.718.000.000	6.810.000.000	22.000.000	27.666.784.240	36.011.163.473	1.111.157.804
7.707.000.000	108.043.000.000	115.750.000.000	115.751.058.511	116.088.964.111	347.732.763
			172.935	172.935	172.935
4.768.000.000		4.768.000.000	4.935.597.281	4.936.820.753	246.178.786
138.994.000.000	124.093.000.000	22.000.000	217.620.548.625	271.364.490.801	9.155.217.016
					78.350.033

RIEPILOGO DEI TITOLI

TOTALE TITOLO I	97.800.000.000
TOTALE TITOLO II	28.718.000.000
TOTALE TITOLO III	7.707.000.000
TOTALE TITOLO IV	108.043.000.000
TOTALE TITOLO V	4.768.000.000
TOTALE TITOLO VI	138.994.000.000
TOTALE TITOLO VII	124.093.000.000
TOTALE DELLE ENTRATE	978.000.000.000

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1990
E N T R A T E

CODICE CAP. DEMONIAZIONE	RESIDUI AD INIZIO DI ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCOUERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFER. RISPETTO		TOTALE RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
								in più	in meno	
***** GESTIONE DEI RESIDUI ***** GESTIONE DI CASSA *****										
ENTRATE CORRENTI										
TITOLO I : ENTRATE CONTRIBUTIVE										
20100	1	Aliquota contributiva a carico dei								
		datore di lavoro e/o degli infortuni								
16100	1	Contributi parafiscali	23.150.139.872	15.850.355.014	7.519.237.539	23.150.272.372	19.346.590	50.500.000.000	50.913.399.646	33.476.488.094
17100	2	Contributi previdenziali	35.570.416.056	13.056.554.355	21.821.254.894	16.508.605.685	29.111.672.287	37.000.000.000	29.111.672.287	22.943.257.839
18100	3	Quote di capitale	26.578.159	169.302	25.468.229	25.578.159	256.741	40.000.000	1.920.855	26.463.859
19100	4	Percezioni su congrui								
19200	5	Quote marca Comune	10.338.211	10.338.211				11.000.000.000	10.837.394.801	10.338.211
Totale categoria 1a										
			40.117.521.293	28.697.708.672	11.396.139.121	40.093.847.793	-23.673.500	98.040.000.000	97.964.644.330	56.456.572.992
20200	1	Costa di partecipazione degli esercenti								
		all'opera di specifici gestioni								
		costa di partecipazione degli esercenti								
		all'opera di specifiche gestioni								
Totale categoria 2a										
TOTALE TITOLO I										
			40.117.521.293	28.697.708.672	11.396.139.121	40.093.847.793	-23.673.500	98.040.000.000	97.964.644.330	56.456.572.992
TITOLO II : ENTRATE DERIVANTI DA TRASFER. CORRENTI										
230000	Cal. 23	Trasf. da parte dello Stato								
234000	Cal. 24	Trasf. da parte dello Stato								
235000	Cal. 25	Trasf. da parte delle Regioni								
		Province								
236000	Cal. 26	Trasf. da parte di altri Enti del settore pubblico								
TOTALE TITOLO II										
TITOLO III : ALTRE ENTRATE										
Cal. 7a		Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi								
207000	b	Riparazioni per risonanza di materiale fuori uso								
207000	7	Proventi derivanti dalla prestazione di servizi	6.761.301	6.761.301	6.761.301	6.761.301	6.761.301			6.761.301
Totale categoria 7a										
			6.761.301	6.761.301	6.761.301	6.761.301	6.761.301			6.761.301

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1990
E N T R A T E

CODICE CAP.	DENOMINAZIONE	RESIDUI AD		RISCIOSI	RIMASTI DA RISCOUERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFER. RISPETTO		TOTALE RESIDUI
		INIZIO ESERCIZIO	ESERCIZIO							ALLE PREVISIONI	ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO	
in 1000												
in MLN												
Sezione I												
30000	30000	1.422.516.256	557.227.327	1.370.564.219	9.730.000.000	9.117.337.464	592.422.336	2.107.221.257	425.867.477	524.212.895	3.407.188	6.268.876.235
30000	30000	44.423.468	96.453.916	251.184.384	1.170.000.000	744.132.523		425.867.477				233.445.310
30000	30000	694.573.400	0	324.500.000	20.155.000.000	19.631.87.165		324.212.895				327.500.660
30000	30000	6.284.736.882	6.235.597.812	23.557.077	6.250.300.000	5.255.532.812		6.250.300.000				6.268.876.235
30000	30000	57.800.181	57.554.260	335.827	57.000.000	57.451.360		57.000.000		154.360		49.203.431
30000	30000	0	0	0	9.900.000	5.793.036		9.900.000		2.206.944		8.906.946.326
Totale categoria 82												
30000	30000	8.595.897.006	793.011.767	9.388.908.773	37.351.000.000	35.813.337.320		451.360		1.538.117.040		8.906.946.326
Sezione II												
30000	30000	24.178.423	461.256.194	225.734.670	50.000.000	79.738.570		50.000.000		10.261.430		244.210.189
30000	30000	-5.462.145	56.623.810	102.443.959	52.000.000	45.722.581		52.000.000		46.277.419		133.691.220
30000	30000	24.111.135	0	-24.111.135	0	0		0		0		0
Totale categoria 92												
30000	30000	79.666.575	248.481.994	328.148.589	182.000.000	125.461.151		182.000.000		56.538.849		377.901.769
Sezione III												
31000	31000	16.827.156	16.642.580	44.827.156	66.000.000	75.000.795		66.000.000		9.000.795		18.720.035
31000	31000	31.117.274	24.511.759	31.117.274	5.000.000	5.775.648		5.000.000		775.648		38.719.658
31000	31000	19.067.934	18.067.934	18.067.934	11.498.209	11.498.209		11.498.209		11.498.209		18.311.107
31000	31000	10.896.400	10.896.400	10.896.400	43.305.939	43.305.939		43.305.939		43.305.939		5.434.400
31000	31000	0	0	0	244.000.000	255.994.237		244.000.000		11.994.237		1.002.918
31000	31000	0	0	0	24.537.343	24.537.343		24,537.343		3.102.670		82.248.212
31000	31000	0	0	0	3.102.670	3.102.670		3.102.670		104.234.861		9.453.857.548
Totale categoria 102												
31000	31000	76.908.764	15.485.511	61.223.253	315.000.000	419.234.861		315.000.000		104.234.861		65.910.430.540
Totale TITOLO III												
31000	31000	9.824.838.542	8.691.249.092	1.109.478.315	9.800.727.407	-24.111.135		37.848.000.000		36.358.033.322		9.453.857.548
Totale ENTRATE CORRENTI												
31000	31000	37.388.957.764	12.505.617.436	49.894.575.200	135.888.000.000	134.322.677.662		135.888.000.000		1.020.264.463		2.585.588.801
TITOLO IV : ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSS. DI CREDITI												
Sezione I												
32000	32000	0	0	0	0	0		0		0		0
32000	32000	0	0	0	0	0		0		0		0
32000	32000	0	0	0	0	0		0		0		0
Sezione II												
32000	32000	0	0	0	0	0		0		0		0
32000	32000	0	0	0	0	0		0		0		0
Totale categoria 112												

Cat. 82 : crediti e debiti consolidati
 30000 30000 : crediti consolidati
 30000 30000 : interessi su depositi bancari
 30000 30000 : interessi su titoli
 30000 30000 : interessi su titoli al portatore
 30000 30000 : interessi attivi su depositi bancari
 30000 30000 : interessi su titoli
 30000 30000 : interessi su titoli al portatore
 30000 30000 : interessi su titoli al portatore

Cat. 92 : Poste correntive e compensative di
 classe corrente
 30000 30000 : Depositi e rimborsi diversi
 30000 30000 : Depositi come Legge n. 160/1985
 30000 30000 : Incassati, più a carico dello Stato

Cat. 102 : Entrate non classificabili in altre voci
 31000 31000 : Interessi rimborsati vers. su contributi
 31000 31000 : Interessi rimborsati vers. su contributi
 31000 31000 : Interessi rimborsati vers. su contributi
 31000 31000 : Interessi rimborsati vers. su contributi
 31000 31000 : Interessi rimborsati vers. su contributi
 31000 31000 : Interessi rimborsati vers. su contributi
 31000 31000 : Interessi rimborsati vers. su contributi
 31000 31000 : Interessi rimborsati vers. su contributi
 31000 31000 : Interessi rimborsati vers. su contributi
 31000 31000 : Interessi rimborsati vers. su contributi

Cat. 112 : Alienazione di immobili e diritti reali
 32000 32000 : Alienazione immobili e diritti reali

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1990
E N T R A T E

CODICE CAP.	DEMONIMAZIONE	RESIDUI AD INIZIO DI ESERCIZIO	RISCIOSI	RIMASTI DA RISCOVERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFER. RISPETTO		TOTALE RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL' ESERCIZIO
									IN PIE	ALLE PREVISIONI	
		GESTIONE DEI RESIDUI		GESTIONE DI CASSA							
Totale categoria 122											
41000	Alienaz. di immobilizzazioni materiali	0	204.503.600	0	204.503.600		9.024.000.000	8.238.280.763	214.280.763		337.905.600
41020	Realizzo di abiti mobiliari						122.545.000.000	107.886.950.000	14.878.950.000		0
41030	Realizzo di titoli a breve termine con scadenza in corso di esercizio (B.O.T.)						14.674.500.000	14.674.500.000			0
Totale categoria 123											
41040	Alienaz. di immobilizzazioni tecniche	14.879.003.600	14.879.003.600	0	14.879.003.600		130.589.000.000	130.598.890.763	14.888.780.763	14.878.950.000	337.905.600
41050	Prelevato di depositi						40.000.000	31.231.348	8.768.652		
41060	Riscossione di anticip. gis. assist. san.						40.000.000	31.231.348	8.768.652		
41070	Riscossione di mutui al personale										
41080	Richiedi di depositi a caut. presso terzi										
41090	Riscossione di crediti diversi										
41100	Riscossione di versati al personale										
Totale categoria 142											
TOTALE TITOLO IV		14.879.003.600	14.879.003.600	0	14.879.003.600		130.629.000.000	130.630.062.111	14.888.780.763	14.887.718.652	337.905.600
TITOLO V : ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE											
Totale categoria 152											
51000	Trasfer. da parte dello Stato										
51020	Trasfer. da parte dello Stato										
Totale categoria 162											
51030	Trasfer. da parte delle Regioni										
51050	Trasfer. da parte delle Regioni										
Totale categoria 172											
51060	Trasfer. da parte di Comuni e Province										
51080	Trasfer. da parte di Comuni e Province										
Totale categoria 182											
51090	Trasfer. da altri Enti del Sett. Pubblico	2.006.486	2.006.486	2.006.486	2.006.486			172.935	172.935		2.006.486
51100	Trasfer. da altri Enti del Sett. Pubblico	2.006.486	2.006.486	2.006.486	2.006.486			172.935	172.935		2.006.486
Totale categoria 192											
TOTALE TITOLO V		2.006.486	2.006.486	2.006.486	2.006.486			172.935	172.935		2.006.486

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1990
E M T R A T E

CODICE CAP. DENOMINAZIONE	RESIDUI AD INIZIO DI ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCOUTERE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFER. RISPETTO-		TOTALE RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL' ESERCIZIO
								alle previsioni in più	in meno	
TITOLO VI : ACCENS. DI PRESTITI										
Cap. 194 : Spese di bolli			300.000	500.000	-5.404	4.320.000.000	4.274.261.909	45.738.091		300.091
51700 : Assicurazioni di danni			136.915	136.915	-1.224	110.000.000	119.632.856	9.632.856		137.059
Totale categoria 194			0	4.414.171		198.000.000	167.939.967	30.060.033		0
Cap. 204 : Assicur. di altri danni finanziari			0	190.000		3.000.000	1.390.000	1.610.000		0
52000 : Assicurazione di altri danni finanziari			0	190.000		5.000.000	6.407.997	1.407.997		50.000
Totale categoria 204			0	381.161.250		100.000.000	188.876.154	138.876.154		28.924.833
Cap. 219 : Emissione di obbligazioni			11.409.654	13.013.825		3.000.000	2.000.000	1.000.000		0
57100 : Emissione di obbligazioni			27.751.595	39.161.250		4.789.000.000	4.948.611.106	238.019.230		0
Totale categoria 219			28.188.511	41.202.336	-6.628	4.789.000.000	4.948.611.106	238.019.230		29.411.983
TOTALE TITOLO VI			28.188.511	41.202.336	-6.628	4.789.000.000	4.948.611.106	238.019.230		29.411.983
TITOLO VII : PARTITE DI GIRO										
Cap. 223 : Entrate aventi natura partita di giro			0	190.000		0	0	0		0
722010 37 ISPEF su stipendi, pensioni, etc.	305.404		300.000	500.000		4.320.000.000	4.274.261.909	45.738.091		300.091
722020 38 ISPEF su compensi lavoro autonomo	438.139		136.915	136.915		110.000.000	119.632.856	9.632.856		137.059
722030 39 Ritenute previdenziali e assistenziali			0	0		198.000.000	167.939.967	30.060.033		0
722040 40 Ritenute diverse	1.414.171		0	4.414.171		3.000.000	1.390.000	1.610.000		0
722050 41 Riborsio di somme pagate per conto terzi	190.000		0	190.000		5.000.000	6.407.997	1.407.997		50.000
722060 42 Assegni familiari			0	0		100.000.000	188.876.154	138.876.154		0
722070 43 Trattate per conto di terzi			27.751.595	39.161.250		3.000.000	2.000.000	1.000.000		0
722080 44 Partite in conto sospesi	39.161.250		11.409.654	13.013.825		4.789.000.000	4.948.611.106	238.019.230		0
722090 45 Depositi cauzionali di terzi			28.188.511	41.202.336		4.789.000.000	4.948.611.106	238.019.230		0
722100 46 Riborsio di anticipo al cassiere			0	0		0	0	0		0
Totale categoria 223	41.208.964		28.188.511	41.202.336	-6.628	4.789.000.000	4.948.611.106	238.019.230		29.411.983
TOTALE TITOLO VII	41.208.964		28.188.511	41.202.336	-6.628	4.789.000.000	4.948.611.106	238.019.230		29.411.983

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUMITIVO 1990
SPESSE

CODICE CAP	DEMONIMAZIONE	PREVISIONI		SOMME		IMPEGNATI		DIFFER. RISPETTO	
		INIZIALI	in aumento in distribuzione	PAGATE	DA PAGARE	in più	in meno		
104100	15 Spese per la gestione degli incarichi	500.000	500.000	12.000	12.000				488.000
104110	16 Spese per la gestione degli incarichi	1.240.000.000	1.240.000.000	257.978.032	356.876.585	1.612.796.717			127.283.283
104120	17 Spese per la gestione degli incarichi	900.000.000	900.000.000	67.518.111	10.452.960	77.971.071			22.028.929
104130	18 Spese per la gestione degli incarichi	500.000	500.000						500.000
104700	20 Spese per inserzioni	15.000.000	10.000.000	22.941.395	2.716.270	25.717.665			10.287.335
Totale categoria 49		2.740.000.000	505.000.000	2.206.551.923	610.470.605	2.891.022.578	1.197.970		363.165.312
Cat. 49 - Spese per prestazioni istituzionali									
incentivi in materia di sviluppo industriale									
105010	11 Indennità, compensazioni e agevolazioni	33.310.000.000	5.470.000.000	32.738.001.670	1.930.984.412	33.769.075.841			4.830.124.159
105020	12 Contributi, contributi art. 21, c. 1, lett. a)	50.000.000	50.000.000						50.000.000
105030	13 Contributi, contributi art. 21, c. 1, lett. b)	1.600.000.000	302.906.429	281.344.526	594.250.955				1.005.749.045
105040	14 Contributi, contributi art. 21, c. 1, lett. c)	9.000.000	4.646.547	4.646.547	4.646.547				4.353.459
105050	15 Prestazioni assicurative	600.000.000	39.500.000	39.500.000	33.000.000	73.500.000			827.500.000
Totale categoria 59		35.689.000.000	5.470.000.000	33.085.944.400	1.355.328.930	34.441.273.338			6.717.728.662
Cat. 49 - Trasferimenti passivi									
105910	35 Contributo Fondo nazionale								
106000	36 Benefici assistenziali sociali a favore personale in servizio (art. 54 DPR 160/190)	24.000.000		13.350.000	10.730.000	24.000.000			
Totale categoria 69		24.000.000		13.350.000	10.730.000	24.000.000			
Cat. 74 - Oneri finanziari									
107010	37 Interessi passivi	60.000.000		39.580.782	54.878.644	94.459.426			14.459.426
107020	38 Spese e rimborsi banca	20.000.000		9.305.497	11.611.614	20.917.106			917.106
107030	39 Spese per custodia e gestione titoli								
Totale categoria 74		80.000.000		48.886.279	66.490.258	115.376.532			15.376.532
Cat. 80 - Oneri tributari									
108010	40 Imposte, tasse e tributi vari	3.280.000.000	1.380.000.000	3.045.241.061	1.933.335.942	4.978.577.003	310.577.003		
Totale categoria 80		3.280.000.000	1.380.000.000	3.045.241.061	1.933.335.942	4.978.577.003	310.577.003		
Cat. 89 - Poste correttive e compensative di entrate correnti									
109010	41 Restituzioni e rimborsi diversi	5.000.000		11.417.257		11.417.257			6.417.257
109020	42 Restituzioni di contributi non dovuti	25.000.000							25.000.000
109030	43 Ratei su interessi acquisto titoli	1.150.000.000	600.000.000	1.219.124.116	433.290	1.719.557.406			30.442.594
Totale categoria 89		1.180.000.000	600.000.000	1.230.541.373	433.290	1.739.074.663	6.417.257		55.442.594

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1950
S P E S E

COSTO CAP DENOMINAZIONE	P R E V I S I O N I		S O M M E I M P E G N A T E		DIFFER. RISPETTO ALLE PREVISIONI in piu' in meno
	INIZIALE	DEFINITIVE	PAGATE	riavate DA PAGARE	
Art. 100 - Spese per l'acquisto di terreni e fabbricati in Italia e all'estero	300.000.000	304.000.000	22.664.079	184.065.032	117.270.789
Art. 101 - Spese per l'acquisto di terreni e fabbricati in Italia e all'estero	65.000.000	250.000.000	4.209.301	237.279.153	8.712.566
Art. 102 - Spese per l'acquisto di terreni e fabbricati in Italia e all'estero	5.000.000	6.000.000			6.000.000
Art. 103 - Spese per l'acquisto di terreni e fabbricati in Italia e all'estero	120.000.000	120.000.000			120.000.000
Art. 104 - Spese per l'acquisto di terreni e fabbricati in Italia e all'estero	550.000.000	550.000.000	541.859.740	541.859.740	0.130.260
Art. 105 - Spese per l'acquisto di terreni e fabbricati in Italia e all'estero	1.500.000.000	1.850.000.000	569.197.959	886.754.010	294.050.001
Art. 106 - Spese per l'acquisto di terreni e fabbricati in Italia e all'estero	50.000.000	20.000.000	641.550	17.850.000	1.500.450
Totale categoria 109	2.615.000.000	3.190.000.000	1.298.372.229	1.355.918.225	555.679.546
TOTALE TITOLO I	49.125.000.000	57.470.000.000	43.940.415.549	5.644.297.607	49.584.713.156
TOTALE SPESE CORRENTI	49.125.000.000	57.470.000.000	43.940.415.549	5.644.297.607	49.584.713.156
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					
Art. 107 - Spese per l'acquisto di terreni e fabbricati in Italia e all'estero	34.100.000.000	9.520.000.000	26.000.000	23.211.120.000	20.382.870.000
Art. 108 - Spese per l'acquisto di terreni e fabbricati in Italia e all'estero	8.525.000.000	2.389.000.000			10.965.000.000
Art. 109 - Spese per l'acquisto di terreni e fabbricati in Italia e all'estero	8.525.000.000	2.389.000.000	3.348.800.000	3.211.000.000	6.559.800.000
Totale categoria 110	51.150.000.000	14.298.000.000	3.374.800.000	26.422.120.000	29.796.930.000
Art. 111 - Spese per l'acquisto di terreni e fabbricati in Italia e all'estero	160.000.000	160.000.000	64.968.000	16.197.720	76.839.260
Totale categoria 112	160.000.000	160.000.000	64.968.000	16.197.720	76.839.260
Art. 113 - Spese per l'acquisto di terreni e fabbricati in Italia e all'estero	34.100.000.000	9.520.000.000	42.253.000.000	1.294.150.000	43.557.150.000
Art. 114 - Spese per l'acquisto di terreni e fabbricati in Italia e all'estero		107.686.000.000	107.686.000.000		50.000
Totale categoria 113	34.100.000.000	117.206.000.000	149.946.050.000	1.294.150.000	151.243.200.000

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1990
S P E S E

CODICE CAP	DENOMINAZIONE	PREVISIONI		SOMME IMPEGNATE		DIFFER. RISPETTO	
		iniziali	in aumento	pagate	riassunte da pagare	alle previsioni in più	in meno
TITOLO I - VARIAZIONI		80.000.000	80.000.000	42.000.000	11.900.000	53.900.000	26.100.000
Totale categoria I48		80.000.000	80.000.000	42.000.000	11.900.000	53.900.000	26.100.000
TITOLO II - ESTENSIONI DI CREDITI		40.000.000	40.000.000	3.340.423	8.340.423	31.659.577	31.659.577
Totale categoria I59		40.000.000	40.000.000	3.340.423	8.340.423	31.659.577	31.659.577
TOTALE TITOLO II		120.000.000	120.000.000	45.340.423	20.240.423	85.660.000	57.759.577
TITOLO III - ESTENSIONI DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI		131.486.000.000	217.016.000.000	153.439.158.423	27.746.372.720	181.185.531.143	50.000.358.457
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO		4.320.000.000	4.320.000.000	3.459.246.000	973.572.000	4.274.267.900	45.732.000
Totale categoria I60		4.320.000.000	4.320.000.000	3.459.246.000	973.572.000	4.274.267.900	45.732.000
TOTALE TITOLO III		135.806.000.000	219.336.000.000	156.898.404.423	28.720.000.000	185.456.404.423	50.000.358.457
TITOLO V - ESTENSIONI DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI		3.000.000	3.000.000	1.440.000	1.440.000	1.560.000	1.560.000
Totale categoria I61		3.000.000	3.000.000	1.440.000	1.440.000	1.560.000	1.560.000
TOTALE TITOLO IV		7.640.000.000	7.640.000.000	4.900.692.000	1.415.412.000	6.316.104.000	47.292.000
TITOLO VI - ESTENSIONI DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI		3.000.000	3.000.000	1.440.000	1.440.000	1.560.000	1.560.000
Totale categoria I62		3.000.000	3.000.000	1.440.000	1.440.000	1.560.000	1.560.000
TOTALE TITOLO V		6.000.000	6.000.000	2.880.000	2.880.000	3.120.000	3.120.000
TOTALE TITOLO VI		9.000.000	9.000.000	4.320.000	4.320.000	4.680.000	4.680.000

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1990
S P E S E

CODICE CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI AL INIZIO DI ESERCIZIO	RIMASTI DA PAGARE	PAGATI	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFER. RISPETTO-		TOTALE RESIDUI PASSTIVI AL TERMINE DELL' ESERCIZIO
									in piu'	in meno	
SPESA CORRENTE											
TITOLO I - SPESA CORRENTE											
Cap. 10 - Spese per gli organi costituzionali											
10000	Spese per gli organi costituzionali	50.818.507	0	50.818.507	0	0	270.000.000	228.373.482	41.626.518	0	56.867.169
10001	Spese per gli organi costituzionali	4.415.450	0	4.415.450	0	0	77.000.000	77.317.611	312.511	0	2.931.370
Totale categoria 10											
55.234.776		55.234.776	0	55.234.776	0	0	287.000.000	255.691.093	317.611	41.626.518	59.798.539
Cap. 20 - Oneri per il personale in attività di servizio											
20000	Spese per il personale in attività di servizio	26.810.567	269.935	26.540.631	269.935	26.810.567	2.000.000.000	1.678.840.909	321.159.091	0	11.633.937
20001	Spese per il personale in attività di servizio	50.800.440	0	50.800.440	0	0	215.000.000	193.459.659	21.540.342	0	91.630.172
20002	Spese per il personale in attività di servizio	50.276.687	0	50.276.687	0	0	550.000.000	566.536.349	93.463.451	0	85.279.329
20003	Spese per il personale in attività di servizio	877.695	511.409	266.286	511.409	877.695	10.000.000	1.320.128	8.678.872	0	947.590
20004	Spese per il personale in attività di servizio	9.051.115	0	9.051.115	0	0	10.000.000	17.778.061	7.726.946	0	9.103.054
20005	Spese per il personale in attività di servizio	147.775.498	146.864.133	911.366	147.775.499	147.775.499	2.945.000.000	2.457.935.305	7.778.661	694.842.756	198.673.177
Totale categoria 20											
147.775.498		147.775.498	146.864.133	911.366	147,775,499	147,775,499	2,945,000,000	2,457,935,305	7,778,661	694,842,756	198,673,177
Cap. 40 - Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi											
40000	Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	777.459	777.459	0	777.459	0	17.000.000	6.503.733	10.496.767	0	3.000.131
40001	Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	8.449.000	8.449.000	0	8.449.000	0	107.000.000	101.388.000	5.612.000	0	8.449.000
40002	Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	94.400	94,400	0	94,400	0	2,900,000	450,000	1,550,000	0	94,400
40003	Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	1.320.719	1.255.381	125.337	1.320.719	1.320.719	95.000.000	91.187.870	1.187.870	0	1.320.719
40004	Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	1.185.500	1.185.500	0	1.185.500	0	10.000.000	13.771.090	66.276.910	0	87.292.662
40005	Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	2.526.700	2.526.700	0	2.526.700	0	30.000.000	7.488.100	27.511.900	0	2.700.000
40006	Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	10.647.634	10,647,634	707	10,647,634	10,647,634	15,000,000	14,946,000	54,000	0	10,647,634
40007	Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	1.185.500	1.185.500	0	1.185.500	0	11.000.000	929.500	10.070.500	0	1.750.000
40008	Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	2.526.700	2,526,700	0	2,526,700	0	124,000,000	119,146,657	13,853,343	0	2,526,700
40009	Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	10.647.634	10,647,634	707	10,647,634	10,647,634	70,000,000	58,234,575	11,765,425	0	5,355,787
40010	Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	10.513.926	9.557.840	956.086	10.513.926	10.513.926	32.000.000	31.243.000	757.000	0	10.513.926
40011	Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	547.349.816	519.540.284	27.809.532	547.349.816	547.349.816	27.000.000	12.448.486	14.551.514	0	8.289.816
40012	Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	45.886.200	35.220.200	10.666.000	45.886.200	45.886.200	1.000.000.000	875.719.373	204.280.627	0	137.555.578
40013	Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	159.293.862	54.941.127	104.352.735	159.293.862	159.293.862	335.000.000	77.195.688	57.008.312	0	51.042.183
40014	Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	159.293.862	54.941.127	104.352.735	159.293.862	159.293.862	255.000.000	109.290.491	146.719.109	0	161.014.510

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUMITIVO 1953
S P E S E

CODICE CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI AD INIZIO DI ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFER. RISPECTO ALLE PREVISIONI in piu' in meno	TOTALE RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL' ESERCIZIO
10400	55 Valori bollati						500 000	12 000		488 000
10410	56 Spese per la posizione degli imballi	322 283 394	370 184 273	151 809 121	322 083 394		1 740 000 000	1 428 110 365	311 889 635	506 789 806
10460	57 Materiali, attrezzature ed attrezzature locali degli uffici, relativi impianti	40 388 037	36 752 584	10 493 473	40 158 037		148 000 000	104 210 705	44 719 295	22 850 393
10470	58 Acquisto di vestimenta e divise	5 742 937	5 742 937	0	5 742 937		500 000		500 000	
10480	59 Spese per inserzioni						42 000 000	29 684 312	12 315 688	2 776 270
Totale categoria 49		1 173 522 543	856 488 707	317 053 836	1 173 522 543		4 018 000 000	3 063 020 630	1 057 079	1 001 524 441
Cat. 50 - Spese per prestazioni veterinarie										
5000 10 Spese per vaccinazioni, infirmita', malattie, superstiti e assegnazioni		960 432 859	950 291 567	10 231 192	950 432 559		39 200 000 000	33 589 093 056	5 510 906 944	1 041 215 684
5000 11 Indennita' "Ani famom"		273 955		273 955	273 955		67 000 000		67 000 000	273 955
5000 12 Contributi art. 21 L. n. 2058										
5000 13 Contributi art. 37 L. n. 2058		509 484 957	575 355 524	177 038 310	509 404 667		1 700 000 000	129 272 257	870 727 743	413 302 765
5000 14 Spese per la cura e l'alloggio		590 740	490 740	490 740	490 740		9 000 000	4 646 542	4 353 458	499 740
5000 15 Prestazioni assistenziali							900 000 000	39 500 000	860 500 000	33 000 000
Totale categoria 50		1 609 610 631	1 476 587 695	153 043 156	1 609 610 631		41 876 000 000	34 562 511 895	7 313 488 105	1 408 372 874
Cat. 51 - Trasferimenti passivi										
5100 10 Contributo fondo patronato		5 680 000	5 680 000	0	5 680 000		24 000 000	20 030 000	4 050 000	10 730 000
5100 15 Benefici assistenziali sociali a favore personale in servizio (art. 59 009 530/370)										
Totale categoria 51		5 680 000	5 680 000	0	5 680 000		24 000 000	20 030 000	4 050 000	10 730 000
Cat. 52 - Oneri finanziari										
5200 10 Interessi passivi		131 123 577	49 637 080	81 485 497	131 123 577		140 000 000	89 217 862	50 782 138	136 365 141
5200 20 Spese e commissioni bancarie		10 752 747	10 687 800	104 947	10 792 747		20 000 000	19 993 292	6 700	11 716 561
5200 30 Spese per custodia e rami titoli		720 000		720 000	720 000					230 000
Totale categoria 52		142 146 324	60 324 880	81 821 444	142 146 324		160 000 000	109 211 154	50 788 846	148 311 702
Cat. 53 - Oneri tributari										
5300 40 Imposte, tasse e tributi vari		1 939 416 368	1 932 747 257	6 669 111	1 939 416 368		5 000 000 000	4 977 989 118	22 010 482	1 940 005 453
Totale categoria 53		1 939 416 368	1 932 747 257	6 669 111	1 939 416 368		5 000 000 000	4 977 989 118	22 010 482	1 940 005 453
Cat. 54 - Poste correttive e compensative di entrate correnti										
5400 40 Restitut. e rimborsi diversi		70 117 173	326 000	69 791 173	70 117 173		75 000 000	11 743 257	63 256 743	69 791 173
5400 50 Restitut. di contributi non dovuti		7 242 077	558 000	6 684 077	7 242 077		30 000 000	558 000	6 684 077	6 684 077
5400 60 Reti su interessi acquisto titoli							1 750 000 000	719 124 116	30 875 884	433 290
Totale categoria 54		77 359 250	884 000	76 475 250	77 359 250		1 955 000 000	731 425 373	133 374 627	76 908 540

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1999
S P E S E

CODICE CAP	DENOMINAZIONE	RESIDUI AD INIZIO ESERCIZIO		PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFER. RISPETTO A...		TOTALE RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
		INIZIO ESERCIZIO	ESERCIZIO							ALLE PREVISIONI	IN PIU' IN MENO	
<p>Cap. 000 - Spese non classificabili in altre voci:</p>												
21000	41 Contributi	384.531.330	242.535.403	14.574.927	354.531.330	335.291.112		494.000.000	335.291.112	158.730.888		335.059.929
21000	45 Spese materiali	102.850.102	155.252.258	27.497.124	182.850.102	169.367.269		190.000.000	169.367.269	20.638.731		284.776.237
21000	46 Spese gest. "marca comune"	44.526.763	44.526.763		44.526.763			6.000.000		6.000.000		44.526.763
21000	47 Spese per "marca comune"	120.000.000	120.000.000		120.000.000			120.000.000	110.723.059	9.274.942		9.274.942
21000	48 Indennità "mercato commerciale"			131.987	131.987			550.000.000	541.869.740	8.130.260		131.987
21000	49 Spese per vendita "marca comune"	1.540.249.840	787.057.681	729.227.174	1.515.284.960	-25.034.988		2.400.000.000	1.458.245.640	41.839.320		1.614.981.219
21000	50 Spese per attivita' gestionali							20.000.000	841.350	19.358.450		17.850.000
<p>Totale categoria 109</p>												
TOTALE TITOLO I		7.444.075.421	5.851.444.188	1.567.626.245	7.419.070.433	-25.004.988		59.955.000.000	49.791.859.737	9.283.512		7.211.923.852
TOTALE SPESE CORRENTI		7.444.075.421	5.851.444.188	1.567.626.245	7.419.070.433	-25.004.988		59.955.000.000	49.791.859.737	9.283.512		7.211.923.852
<p>TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE</p>												
<p>Cap. 110 - Acquisto beni di uso durevole ed opere immobiliari:</p>												
21000	52 Acquisto e costruzione ripartizioni e trasferta immobili	24.354.441.394	24.073.040.675	110.156.930	24.193.203.955	-202.203.429		57.920.000.000	74.099.040.975	43.820.959.025		23.310.376.900
21000	53 Acquisto e costruzione di immobili [art. 5 L. 730/1986]							10.905.000.000		10.905.000.000		
21000	54 Acquisto e costruzione ad uso uffici da assegnare alle annessi IAPS e Ministero del Lavoro [art. 5 L. 118/1998]	9.470.000.000	9.470.000.000	0	9.470.000.000			20.375.000.000	12.816.500.000	7.558.500.000		3.211.000.000
<p>Totale categoria 110</p>												
21000	55 Acquisto di immobilizzazioni tecniche	33.864.441.384	33.543.040.975	119.186.980	33.662.237.955	-202.203.429		99.200.000.000	36.917.840.975	62.282.159.025		26.541.326.900
21000	56 Acquisto di mobili e macchine d'ufficio	104.000.000	95.514.070	8.315.989	104.930.959			254.000.000	161.387.070	102.477.930		76.509.609
<p>Totale categoria 111</p>												
21000	57 Acquisto di titoli a breve termine con scadenza in corso di esercizio [R.O.T.]	104.930.959	96.614.070	8.316.889	104.930.959			264.000.000	161.387.070	102.477.930		26.509.609
<p>Totale categoria 112</p>												
21000	58 Partecip. e acquisto di valori mobiliari							43.620.000.000	42.263.000.000	1.357.000.000		1.294.150.000
<p>Totale categoria 113</p>												
TOTALE TITOLO II		44.708.882.817	43.561.095.650	137.660.909	44.708.882.817	-1.117.787.167		101.159.000.000	100.767.928.045	1.380.854.772		1.294.150.000

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DELLA
S P E S E

RESIDUI AD INIZIO DI ESERCIZIO	PAGATI	REMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFER. RISPETTO ALLE PREVISIONI In PIU' In meno	TOTALE RESTINI PASSIVI AL TERMINE DELL' ESERCIZIO
GESTIONE DEI RESIDUI								
GESTIONE DI CASSA								
7.444.075.471	5.851.444.188	1.562.626.245	2.419.070.433	-25.004.988	59.955.000.000	49.791.859.737	9.283.542	10.172.503.805
33.977.022.343	33.847.305.045	127.513.669	33.774.818.914	-202.203.429	250.890.000.000	187.086.463.468	50.000	63.803.586.532
2.099.908.500	822.681.242	1.277.220.373	2.099.901.565	-6.935	4.831.000.000	4.651.294.301	32.546.350	212.252.049
43.521.006.264	40.321.430.475	2.972.360.437	43.293.790.912	-227.215.352	315.676.080.000	241.529.617.506	41.079.892	74.108.342.366

RIEPILOGO DEI TITOLI

TOTALE TITOLO I	7.444.075.471	5.851.444.188	1.562.626.245	2.419.070.433	-25.004.988	59.955.000.000	49.791.859.737	9.283.542	10.172.503.805	7.211.923.852
TOTALE TITOLO II	33.977.022.343	33.847.305.045	127.513.669	33.774.818.914	-202.203.429	250.890.000.000	187.086.463.468	50.000	63.803.586.532	27.873.866.589
TOTALE TITOLO III	2.099.908.500	822.681.242	1.277.220.373	2.099.901.565	-6.935	4.831.000.000	4.651.294.301	32.546.350	212.252.049	2.385.428.017
TOTALE TITOLO IV	43.521.006.264	40.321.430.475	2.972.360.437	43.293.790.912	-227.215.352	315.676.080.000	241.529.617.506	41.079.892	74.108.342.366	37.471.238.458

SITUAZIONE PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO
AL 31 DICEMBRE 1990

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	Consistenze		Differenze	
	Al 1° gennaio 1990	Al 31 dicembre 1990	in più	in meno
Disponibilità liquide				
B.M.L. - Servizio di cassa	44.529.009.072	72.900.915.380	28.371.906.308	
	44.529.009.072	72.900.915.380	28.371.906.308	
Residui attivi				
Esattorie ed iscritti per contrib. ed inter.	40.123.960.238	56.465.907.754	16.341.947.516	
Crediti per marca comune	10.388.211	10.388.211		
Banche e posta per interesse su c/c	6.342.580.070	6.318.079.766		24.500.304
Pensionati per restituz.pensione e maggiorz.	301.016.831	351.151.144	50.134.313	
Crediti diversi	3.207.629.935	2.796.322.134		411.307.801
Crediti per titoli scaduti	14.079.003.600	337.905.600		14.541.098.000
	64.864.578.885	66.279.754.609	16.392.081.829	14.976.906.105
Crediti bancari e finanziari				
Prestiti al personale	103.392.835	120.332.831	16.939.996	
Prestiti al personale in corso di erogazione	7.650.000	11.900.000	4.250.000	
	111.042.835	132.232.831	21.189.996	
Investimenti mobiliari				
Titoli, obbligazioni, cartelle fondiarie, ecc.	121.091.054.547	157.077.321.784	35.986.267.237	
	121.091.054.547	157.077.321.784	35.986.267.237	
Immobili				
Immobili	84.603.888.109	118.166.418.539	33.562.530.430	
Impegni per acquisto, ripristino, trasformazione immobili	33.811.441.384	29.843.637.525		3.967.803.859
	118.415.329.493	148.010.056.064	33.562.530.430	3.967.803.859

62

AL 31 DICEMBRE 1990

P A S S I V I T A'	Consistenze		Differenze	
	Al 1° gennaio 1990	Al 31 dicembre 1990	in più	in meno
Residui passivi				
Debiti verso erario	2.670.929.755	2.766.210.505	95.280.750	
Debiti verso iscritti per prestazioni	2.081.501.211	1.900.907.253		180.593.958
Debiti verso fornitori	3.140.221.486	2.021.649.477		1.118.572.009
Debiti diversi	1.763.912.428	2.946.994.243	1.183.081.815	
Debiti per impegni acquisto immobili e titoli	33.864.441.384	27.835.476.980		6.028.964.404
	43.521.006.264	37.471.238.458	1.278.362.565	7.328.130.371
Risconti passivi				
Locatari per fitti anticipati e quota marca comune	632.385.570	634.901.201	2.515.631	
	632.385.570	634.901.201	2.515.631	
Fondi di accantonamenti vari				
Fondo liquidazione indennità anzianità personale	551.957.058	797.586.160	245.629.102	
Fondo imposte	260.000.000	676.000.000	416.000.000	
Fondo patronato	1.147.367.000	1.470.650.000	323.283.000	
	1.959.324.058	2.944.236.160	984.912.102	
Poste rettificative all'attivo				
Fondo ammortamento immobili	4.973.092.055	6.154.756.240	1.181.664.185	
Fondo ammortamento mobili e macchine	342.952.453	413.187.174	70.234.721	
Fondo ammortamento costi pluriennali (Spese elezioni)	33.330.000			33.330.000
Fondo garanzia prestiti al personale	1.013.802	108.991		904.811
Fondo svalutazione crediti	100.000.000	200.000.000	100.000.000	
	5.450.388.310	6.768.052.405	1.351.898.906	34.234.811

ATTIVITA'	Consistenze		Differenze	
	1990	1990	in più	in meno
Immobilitazioni trentine				
Mobili e macchine ufficio	650.243.694	765.165.803	114.922.109	
Mobili da ricevere	46.004.725	14.243.256		31.761.469
	696.248.419	779.409.179	114.922.189	31.761.469
Ratei interessi su titoli	5.498.860.852	7.483.052.041	1.984.191.189	
	5.498.860.852	7.483.052.041	1.984.191.189	
Costi pluriennali (Spese elezioni)	33.330.000	18.491.550		14.838.450
	33.330.000	18.491.550		14.838.450
Rimanenze attive d'esercizio				
Rimanenze diverse per spese di competenza di successivi esercizi	11.829.590	6.014.148		5.815.442
	11.829.590	6.014.148		5.815.442
TOTALE ATTIVITA'	356.052.083.693	452.687.247.546	115.632.289.178	18.997.125.325
Conti d'ordine				
Valori di terzi depositati a cauzione ed a garanzia	744.737.411	5.256.693.485	4.511.956.074	
	744.737.411	5.256.693.485	4.511.956.074	

2)

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

P A S S I V I T A'	Consistenze		Differenze	
	Al 1° gennaio 1990	Al 31 dicembre 1990	in più	in meno
<i>fondi per la previdenza e l'assistenza</i>				
Fondo per la previdenza	303.100.863.169	402.882.862.543	99.781.999.374	
Fondo per l'assistenza	1.388.116.322	1.985.956.779	597.840.457	
	304.488.979.491	404.868.819.322	100.379.839.831	
TOTALE PASSIVITA'	356.052.083.693	452.687.247.546	103.997.529.035	7.362.365.182
<i>.Conti d'ordine</i>				
Terzi per valori in deposito a cauzione ed in garanzia	744.737.411	5.256.593.485	4.511.956.074	
	744.737.411	5.256.603.485	4.511.956.074	

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1990

Parte prima: Entrate e spese finanziarie correnti

Denominazione	Importo	Denominazione	Importo
ISTITOLO I ENTRATE CONTRIBUTIVE		ISTITOLO I SPSE CORRENTI	
Categoria I - Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o iscritti	114.327.369,479	Categoria I - Spese per gli organi dell'ente	780.256,855
Categoria II - Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni		Categoria II - Oneri per il personale in attività di servizio	2.508.832,903
ISTITOLO II ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI		Categoria III - Oneri per il personale in quiescenza	
Categoria III - Trasferimenti da parte dello Stato		Categoria IV - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	2.691.022,528
Categoria IV - Trasferimenti da parte delle Regioni		Categoria V - Spese per prestazioni istituzionali	34.441.273,328
Categoria V - Trasferimenti da parte dei Comuni		Categoria VI - Trasferimenti passivi	24.060,000
Categoria VI - Trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico		Categoria VII - Oneri finanziari	115.376,532
ISTITOLO III ALTRE ENTRATE		Categoria VIII - Oneri tributari	4.978.577,803
Categoria VII - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	35.411.374,873	Categoria IX - Poste correttive e compensative entrate correnti	1.130.974,663
Categoria VIII - Redditi e proventi patrimoniali	175.214,291	Categoria X - Spese non classificabili in altre voci	2.034.320,454
Categoria IX - Poste correttive e compensative di spese correnti	424.574,309	Totale parte prima (1)	49.584.713,156
Categoria X - Entrate non classificabili in altre voci	150.338.533,004	Totale parte prima (1)	

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Parte seconda: Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari

D e n o m i n a z i o n e	I m p o r t e	D e n o m i n a z i o n e	I m p o r t e
A) Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza 1990: fitti anticipati: quota marca comune	523.849.745 58.355.875	A) Spese di competenza, imputate in precedenti esercizi: Spese postali Aggio su quotamarca comune	9.902.800 4.926.792
B) Produzione e movimenti		C) Trasferimenti passivi in natura	1.181.664.185
C) Trasferimenti attivi		D) Ammortamenti e deprezzamenti: fabbrifici	70.234.721
D) Variazioni patrimoniali straordinarie: Insussistenze di passività		E) Svalutazione e deprezzamenti: Fondo garanzia prestiti al personale Fondo svalutazione crediti	420.887 100.000.000
E) Spese impegnate di competenza di successivi esercizi: Spese elettorali Spese postali Aggio su quota marca comune	25.011.923 18.491.550 4.371.650	F) Accantonamenti per oneri presunti di competenza: Imposte e tasse da regolare Contributo fondo patronati	676.000.000 323.283.300
F) Entrate maturate e non scadute Ratei interessi su titoli	1.642.498 7.483.052.041	G) Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo indennità anzianità al personale	253.796.590
G) Fitto figurativo	58.029.400	H) Variazioni patrimoniali straordinarie: Insussistenze di attività	47.791.253
H) Prelevamenti dai fondi da fondo per la previdenza da fondo per l'assistenza da fondo imposte e tasse	34.192.235.145 75.396.802 - 280.000.000	I) Entrate accertate in esercizio di pertinenza di successivi esercizi: fitti anticipati: Quota marca comune	602.051.218 37.849.983
I) Interessi figurativi su prestiti al personale dipendente	4.366.879	L) Entrate maturate nel precedente esercizio e scadute nell'esercizio corrente: Interessi su titoli esercizi precedenti	5.498.860.952 4.519.587
		M) Costo reale su prestiti al personale dipendente	58.029.400
		N) Fitto figurativo	133.974.234.519
		O) Accantonamenti ai Fondi: Fondo per la previdenza Fondo per l'assistenza	673.237.359
		Totale parte seconda (2)	143.508.803.154
	42.754.983.308	Totale generale (1 + 2)	193.093.516.310
	193.093.516.310		

B I L A N C I O C O N S U N T I V O 1 9 9 0
 =====

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31.12.1990

Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio		L. 44.529.009.072	
Riscossioni	{ in c/competenza	L. 217.620.548.625	
	{ in c/residui	<u>L. 52.280.975.189</u>	L. 269.901.523.814
Pagamenti	{ in c/competenza	L. 201.208.187.031	
	{ in c/residui	<u>L. 40.321.430.475</u>	<u>L. 241.529.617.506 -</u>
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio		L. 72.900.915.380	
Residui attivi	{ degli esercizi precedenti	L. 12.535.812.433	
	{ dell'esercizio	<u>L. 53.743.942.176</u>	L. 66.279.754.609
Residui passivi	{ degli esercizi precedenti	L. 2.972.360.437	
	{ dell'esercizio	<u>L. 34.498.878.021</u>	<u>L. 37.471.238.458</u>
Avanzo d'Amministrazione alla fine dell'esercizio		L. 101.709.431.531	=====

All. 1

B I L A N C I O C O N S U M T I V O 1 9 9 0
MENSURE PER IL 1990

D E P O S I T I B A N C A R I

Banca Nazionale del Lavoro: saldo 31.12.1990
c/ord. n. 209544

L. 72.900.915.380
=====

All. 2

B I L A N C I O C O N S U M T I V O 1 9 9 0

RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI (CAP.16)

Denominazione Capitolo	Accertamenti 1990	Riscossioni	Residui competenza
CAP.30-105010 Pensioni di vecch., inv., super.e maggiorazioni.	94.891.809	42.727.400	52.164.409
CAP.33-105040 Pensioni ex lege 410/1968	1.749.640	1.259.744	489.896
CAP. 3-102010 Stipendi al personale	121.000	121.000	==
CAP.24-104150 Spese legali	1.452.000	1.452.000	==
T O T A L E	98.214.449	45.560.144	52.654.305

All. 3

B I L A N C I O C O N S U M T I V O 1990
 =====

C R E D I T I D I V E R S I
 =====

- Proventi per riscossione contributi per conto INPS (CAP. 7)	6.761.301
- Inquilini per fitti, oneri accessori ed interessi (CAP. 8-9-21)	2.380.086.198
- Banche per interessi su titoli (CAP. 10)	327.500.000
- Partite rettificative uscite: (da CAP. 16 escluse Pensioni):	
Diversi per spese manutenzione straordinaria	9.177.555
Dipendenti per stipendi ad altri assegni fissi	300.155
Istituti previdenziali ed assistenziali per contributi su stipendi ed assegni fissi	66.713
Ufficio Marca Comune per spese funzionamento	35.517.248
Erario per imposte e tasse	1
- Trasferimenti da altri enti del settore pubblico (CAPP. 24 e 36)	2.006.580
- Istituti bancari per sopravvenienze attive su titoli (CAP. 23)	5.494.400
- Erario per rimborso IRPEF ed arrotondamento versamenti mensili (CAP. 37-38)	437.150
- INPS per recupero assegni familiari anticipati ai portieri degli stabili in Roma (CAP. 42)	50.000
- Diversi per partite in c/sospesi (CAP. 44)	28.924.833

TOTALE

L. 2.796.322.134

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1990

All. 4

PARCO IMMOBILI DI PROPRIETA'

<u>data stipule</u>	<u>località degli edifici</u>	<u>costo storico</u> <u>immobili</u>
04.09.1967	ROMA - Via della Purificazione, 31	£. 619.165.549
29.12.1969	ROMA - Via V.Ramperti,22-Via D.Angeli,95	£. 1.150.961.100
21.12.1971	ROMA - Via Ridolfino Venuti, 20	£. 512.887.600
21.05.1974	LAINATE (MI) - Via Cremona	£. 2.804.739.780
30.09.1975	LAINATE (MI) - Via Cremona	£. 2.052.411.656
30.12.1979	MILANO - C.so Europa, 11	£. 852.482.132
30.12.1970	MILANO - Via del Passero, 6	£. 582.118.800
18.12.1975	RONCADELLE (BS) - Via Violino di Sotto	£. 1.297.691.125
27.12.1979	TORINO - Via Bligny, 11	£. 385.293.900
21.07.1971	NAPOLI - Via S. Giacomo dei Capri, 129/C	£. 649.100.815
29.09.1976	SAN GIULIANO MILANESE (MI) - Via Po	£. 2.370.519.990
22.12.1977	TORINO - C.so U.Sovietica, 121 Via Tunisi,6/8	£. 1.373.439.982
04.12.1979	MILANO - Via Durazzo, 2/4	£. 2.853.400.310
28.02.1980	CASTELMELLA (BS) - Via Colorne	£. 1.939.886.900
28.02.1983	LEGNANO (MI) - Via Sabotino	£. 2.539.667.290
06.12.1983	LECCE - Via L. Ariosto, 65 -scala A	(1)£. 1.991.357.600
29.06.1983	ROMA - Via Marghera, 51	£. 3.192.136.000
06.12.1983	LECCE - Via L. Ariosto - corpi di fabbrica B-C-D	£. 2.480.357.600
17.10.1983	BRESCIA - Via Sorbana - scale C-D	£. 3.268.066.240
26.10.1984	BRESCIA - Via Sorbana - scale A-B	£. 3.798.065.800
21.12.1984	MONZA - Via Velleia, 5	£. 2.362.850.000
26.01.1985	CAGLIARI - Via Binaghi, 2	(2) £. 3.199.893.420
28.12.1985	BRESCIA - Via Solferino, 61/63	£. 3.881.725.590
09.12.1987	TRENTO - Vicolo della Storta, 2	£. 1.822.464.600
29.11.1987	GENOVA - Largo S. Giuseppe, 18	£. 6.619.931.700
12.07.1988	FIRENZE - Via Taddeo Alderotti, 26	£. 13.285.272.630
24.11.1989	MODENA - Via Emilia Est, 24	£. 16.768.623.000
15.06.1990	BOLOGNA Via Altabella, 10	(3) £. 7.769.305.430
06.07.1990	CREMONA Via Dante, 134	£. 25.742.602.000
	TOTALE	£. 118.166.418.539
		=====
	Investimenti in ROMA	£. 5.475.150.249
	Investimenti fuori ROMA	£. 112.691.268.290
	TOTALE	£. 118.166.418.539

(1) - di cui rimangono da liquidare £. 3.000.000 per garanzie in corso;

(2) - di cui rimangono da liquidare L. 50.000.000 per garanzie in corso;

(3) - di cui rimangono da liquidare L. 8.330.000 per completamento lavori;

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

All. 5

ELENCO FIDEJUSSIONI ASSICURATIVE E/O BANCARIE - L.D.R. A RISPARMIO
PRESTATE A TITOLO DI DEPOSITI A CAUZIONE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 1990

DESCRIZIONE	POLIZZE	I M P O R T I		TOTALE
		L.D.R. in DEPOSITO alla B.N.I.	L.D.R.	
1) Immobile in BRESCIA - Via Solferino, 53 - deposito cauzionale su contratto di locazione BANCA POPOLARE DI SONDRIO - (in deposito presso l'amministratore locale Dott. G. Bozzoli)	17.500.000			17.500.000
2) Immobile in MONZA - Via Velleia fidejussione B.N.I. n° 48907/A Soc. Arnetta - deposito cauzionale su contratto di locazione	36.000.000			36.000.000
3) Immobile in SAN GIULIANO MILANESE (MI) - Soc. S.I.P. fidejussione bancaria COMIT n° 18556 prestata a garanzia del contratto di locazione	66.000.000			66.000.000
4) Immobile in FIRENZE Via Taddeo Alderotti, 26 - Soc. S.I.P. fidejussione bancaria BANCA COMMERCIALE ITALIANA n° 12803	225.000.000			225.000.000
5) Immobile in GENOVA - L.go S. Giuseppe, 18 Depositi su contratti di locazione: - piani 1°-2°-3°-5°-6°-7° fidejussione I.R.I. n° 0328600451	80.000.000			80.000.000
piano 4° fidejussione Nuovo Banco Ambrosiano n° 7479	14.000.000			14.000.000
6) Ditta GEMA - ROMA - Polizza fidejussoria ZURIGO ASSICURAZIONI n° 209/A/9982 prestata a garanzia contratto di appalto "Pulizia locali Cassa" - anno 1990 -	4.300.000			4.300.000
7) Soc. IELET r.l. - ROMA - polizza fidejussoria "LAVORO E SICURTÀ" n° 3064879-6 - prestata a garanzia lavori impianto elettrico immobile in Roma Via della Purificazione 31 - Uffici Cassa	7.700.000			7.700.000
8) FLOS CASTELMELLA S.p.A. - BRESCIA - fidejussione BANCA S. PAOLO DI BRESCIA in data 1.2.1980 prestata a garanzia degli obblighi di manutenzione dell'immobile in Castelmella (BS) assunti dalla Società venditrice dell'immobile	60.000.000			60.000.000
9) Ditta VIGNA - TORINO - Polizza Fidejussoria FIRS Assic. n.44492/717 prestata a garanzia di lavori di straordinaria manutenzione immobile in Torino Via Bligny, 11 -	7.700.000			7.700.000

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

segue all. 5

DESCRIZIONE	POLIZZE	IMPORTI		TOTALE
		L.D.R. in DEPOSITO alla D.N.L.	L.D.R.	
10) Ditta EDIL TOZZI - ROMA - Polizze fidejuss. FINS Assicur. n. M97433-0 e n° 702140-5 prestata a garanzia dei lavori di tinteggiatura e ripristini murari - uffici Cassa -	2.500.000 2.000.000 -			2.500.000 2.000.000
11) Soc. EDILE FINANZIARIA S.r.l. - VICENZA - fidejussione Banca Popolare di Sondrio del 21.12.90 - Uff. Segr./Fidi/bb prestata a garanzia stipulazione preliminare vendita immobile in Vicenza - Viale S. Lazzaro	3.348.800.000			3.348.800.000
12) C.S.I. PIEMONTE - TORINO fidejussione Cassa Risparmio Torino Prot. 43/89 del 23.3.89 prestata a garanzia stipulazione contratto di locazione immobile in Torino C.so U. Sovietica, 121 -	35.750.000			35.750.000
13) Soc. LA CASERA S.n.c. - TRENTO - fidejussione Cassa Rurale di Villazzano n° 34220/19 del 30.0.1989 prestata a garanzia stipulazione contratto di locazione unità immobiliare in Trento - Vicolo della Storta, 2 /A	4.110.000			4.110.000
14) Ditta DETASSIS AMEDEO - TRENTO fidejussione Cassa Risparmio Trento e Rovereto del 28.7.88 prestata a garanzia delle obbligazioni assunte con contratto di locazione dei locali siti in Trento - Vicolo della Storta, 2	4.500.000			4.500.000
15) Soc. ALFATRASPORTI S.r.l. - BRESCIA - fidejussione Banca S. Paolo di Brescia n. 111201 prestata a garanzia degli obblighi derivanti da transazione per definizione di morosità relativa a cessato rapporto di locazione di unità immobiliare in Castelmella (BS)	104.837.732			104.837.732
16) Soc. FINANGO r.l. - MODENA - fidejussione Banco di Roma n. 500 prestata a garanzia di tutti i permessi e collaudi concernenti il funzionamento degli impianti dello immobile in Modena - Via Emilia Est, 27 -	50.000.000			50.000.000
17) Soc. FINANGO r.l. - MODENA - fidejussione Banco di Roma n. 502 prestata a garanzia del reddito per parti non ancora locate e fino ad intervenuta completa locazione dell'immobile in Modena Via Emilia Est, 27 -	547.123.860			547.123.860
18) Soc. COSTRUZIONI INC. ANDREOTTI p.A. - MILANO - fidejussione Ist. Bancario S. Paolo di Torino n. 325 prestata a garanzia rilascio certificato di agibilità immobile in Cremona - via Dante, 134 -	200.000.000			200.000.000
19) Soc. COSTRUZIONI INC. ANDREOTTI p.A. - MILANO - fidejussione Ist. Bancario S. Paolo di Torino n. 326 prestata a garanzia integrazione del reddito immobile in Cremona Via Dante, 134	100.000.000			100.000.000

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

segue all. 5

DESCRIZIONE	POLIZZE	I M P O R T I		TOTALE
		L.D.N. in DEPOSITO alla D.N.L.	L.D.N.	
20) Soc. COOP. COSTRUZIONI - BOLOGNA - fidejussione Banca Nazionale del Lavoro n. 13489/H prestata a garanzia rilascio permessa e collaudi definitivi relativi al funzionamento dell'impianto accettore a servizio dell'immobile in Bologna Via Altabella, 10	20.000.000			20.000.000
21) Soc. CEMI s.r.l. - Bergamo Fidejussione Banca Provinciale Lombarda n° 047/75118 a garanzia lavori di rifacimento copertura capannoni in Lainate (MI) Lotto A)	8.000.000			8.000.000
22) Soc. FIDHOMIT s.r.l. - Casale Monferrato (AL) fidejussione San Paolo Di Torino n° 793 a garanzia lavori rifacimento copertura capannone in Lainate (MI) lotto B-C/1)	22.000.000			22.000.000
23) Soc. SOLCASA s.r.l. - MILANO - polizza fidejussoria TORO ASSICURAZIONI n° F15/71/369407 prestata a garanzia lavori rifacimento copertura immobile in Roncadelle (Brescia)	16.517.000			16.517.000
24) Ditta TESSITORE - Torino - polizza fidejussoria FIRS ASSICURAZIONI n° M 91136-3 a garanzia lavori a carico impianto riscaldamento immobile in Torino Via Bligny, 11	27.200.000			27.200.000
25) Soc. S.I.P.E OPTIMATION - ROMA - Fidejussione B.N.L. n° 29336/H a garanzia degli obblighi assunti con il contratto per la realizzazione software e gestione EDP sistema previdenziale della Cassa	71.900.000			71.900.000
26) Soc. BARILLA p.a. - CASTELMELLA - Fidejussione Cassa di risparmio di Parma prestata a garanzia del contratto di locazione	4.333.333			4.333.333
27) Soc. CENTRO CONFEZIONAMENTO LOMBARDO - RONCADELLE - Fidejussione Banca Agricola Mantovana n. 56972 prestata a garanzia del contratto di locazione	5.000.000			5.000.000
28) Soc. SCATOLIFICIO RECORD di Favali P.C. - RONCADELLE - Fidejussione Credito Agrario Bresciano n. 91489 prestata a garanzia del contratto di locazione	16.300.000			16.300.000
29) Soc. CORTESE DIESEL - RONCADELLA - Fidejussione Banca San Paolo di Brescia n. 110082 prestata a garanzia del contratto di locazione	15.000.000			15.000.000
<u>LIBRETTI A DEPOSITO IN CUSTODIA PRESSO LA B.N.L.</u>				
- Immobile in TRENTO - vicolo della Storta, 2 depositi su contratti di locazione COMPAGNIA DI SVILUPPO: libretto Banca Calderari n° 20.06334.87		15.600.000		15.600.000
PUBLI[ALPI: libretto Banca Calderari n° 20.06339.97		2.925.000		2.925.000
STUDIO ITALIA: libretto Banca Calderari n° 20.06340.99		2.850.000		2.850.000

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

segue all. 5

DESCRIZIONE	POLIZZE	I M P O R T I		TOTALE	
		L.D.R. in DEPOSITO alla B.N.L.	L.D.R.		
- Soc. ESAGONO r.l. - MONZA - deposito a garanzia rilascio certificato prevenzione incendi		50.000.000		50.000.000	
<u>ELENCO L.D.R. IN CUSTODIA PRESSO L'AMMINISTRATORE LOCALE</u>					
- Immobile in RONCADELLE - Via Violino di Sotto - Soc. C.B.E. n. 1			3.284.500	3.284.500	
Soc. C.B.E. n. 2			4.940.000	4.940.000	
Soc. OVEST n. 1			5.347.500	5.347.500	
Soc. TECNOARREDO			3.094.000	3.094.000	
Soc. OVEST n. 2			5.420.663	5.420.663	
Soc. C.B.E. n. 3			8.906.499	8.906.499	
Soc. FAMA di FATTORI A.			11.880.235	11.880.235	
- Immobile in CASTELMELLA - Via Colonne - Soc. C.I.E.S.S.E.			7.935.893	7.935.893	
Soc. MILANDOCKS			7.192.617	7.192.617	
- Immobile in BRESCIA - Via Sorbana corpo C/D - Soc. DENTILABOR			3.244.653	3.244.653	
T O T A L E		5.124.071.925	71.375.000	61.246.560	5.256.693.485
=====					

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

All. n° 6

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

B I L A N C I O C O N S U M T I V O 1990

MOBILI E MACCHINE UFFICIO

CONSISTENZA AL 1° GENNAIO 1990		650.243.694		
ACQUISTI 1990	Valore dei mobili inventariati e pagati nel 1990	Valore dei mobili inventariati e non pagati nei 1990	Mobili inventariati 1990 - Impegni 1989 - Aliquote ammortam.	T O T A L E
1. mobili ed arredi			10%	33.315.609
2. macchine per ufficio	9.998.000		10%	9.998.000
3. computers ed accessori		4.262.580	18%	4.262.580
4. macchine dattilo e calcolo		7.723.100	10%	7.723.100
5. apparecchi condizionatori			10%	4.652.900
6. attrezzature: centralino telefonico	54.740.000	4.652.900	10%	54.740.000
7. altri beni mobili	340.000		10%	230.000
T O T A L E	64.968.000	11.985.680		114.922.189
CONSISTENZA AL 31.12.1990				765.165.883

- Impegni per mobili da acquistare anno 1986
- Impegni per mobili da acquistare anno 1987
- Impegni per mobili da acquistare anno 1989
- Impegni per mobili da consegnare anno 1990

T O T A L E

L. 14.243.246

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

All. 7

PROSPETTO TITOLI IN FOTOCOPIA

BILANCIO CONSUNTIVO 1990

N° S P E C I E	FOTOCOPIA AL 31.12.1989 + ACQUISTI '90	COSTO	CODIC.	DATA ACQ.	SCADENZA	E S T R A Z I O N I		SOPRAVV.	CEDELE SCADUTE	CEDELE MATURE	FOTOCOPIA 31.12.1990	
						VAL.NON.	VAL.COSTO				VAL.NONNALE	VALORE COSTO
2 B.N.L. - S.A.C.F. 66 XXII S H	8.000.000	92,50	1.4-1.10	07.11.83	01.10.1990	8.000.000	7.400.000	600.000	480.000	—	—	—
10 B.N.L. - SACT 76 XXI S 1990/2	90.000.000	92,35	1.4-1.10	05.12.71	01.04.991	90.000.000	83.115.000	6.885.000	4.900.000	—	—	—
14 B.N.L. - S.A.C.F. 66 XXI S 10	297.500.000	90,50	1.4-1.10	26.07.72	01.10.1992	106.000.000	97.500.000	8.480.000	16.170.000	2.872.500	191.500.000	176.180.000
15 B.N.L. - S.A.C.F. 66 XXI S 12	115.000.000	90,50	1.4-1.10	04.10.72	01.10.1993	96.000.000	86.860.000	9.120.000	6.570.000	285.000	15.000.000	17.195.000
16 B.N.L. - S.A.C.F. 66 XXI S 12	109.000.000	91,50	1.4-1.10	15.11.72	01.10.1993	16.000.000	14.640.000	1.360.000	6.060.000	1.395.000	93.000.000	86.095.000
17A B.N.L. - S.A.C.F. 66 XXI S 12	47.000.000	91,50	1.4-1.10	28.12.72	01.10.1993	32.000.000	29.280.000	2.720.000	1.860.000	225.000	15.000.000	13.725.000
17B B.N.L. - S.A.C.F. 66 XXI S 12	259.000.000	91,50	1.4-1.10	28.12.72	01.10.1993	16.000.000	14.640.000	1.360.000	15.000.000	3.630.000	242.000.000	221.430.000
19 MONTE PASCHI SIEDA 66 XXI CV 2	48.875.000	78,00	1.4-1.10	09.09.71	1.04.1991	48.875.000	37.905.000	11.970.000	2.253.750	980.000	—	—
23 CRED. FON. C.R.R. 66 X10 XX.II	171.000.000	83,50	1.4-1.10	01.07.69	1.07.1998	105.000.000	87.675.000	17.325.000	8.430.000	6.060.000	65.000.000	55.110.000
26 CO.PP. AUTO 66 XXI 68/98	202.000.000	95,50	1.1-1.07	01.07.69	1.07.1998	10.000.000	8.600.000	1.400.000	12.120.000	6.060.000	222.000.000	192.910.000
30 ITALOINDUSTRIAL 66 V	10.000.000	86,00	1.4-1.10	12.01.72	1.04.1991	10.000.000	8.600.000	1.400.000	300.000	—	—	—
31 CO.PP. ANS 76 72 XXX.II	265.000.000	96,55	1.1-1.07	12.02.73	1.07.2002	21.000.000	19.480.000	2.520.000	14.400.000	9.275.000	265.000.000	255.857.500
32 ITALOINDUSTRIAL 66 VIII - XXV.II	248.900.000	88,00	1.4-1.10	12.02.73	1.10.1992	—	—	—	—	3.418.500	227.500.000	200.592.000
33 CONS. CO.PP. 76 XXX.II	700.000.000	95,95	1.1-1.07	26.11.73	1.01.1990	—	—	—	—	24.500.000	700.000.000	671.650.000
34 B.N.L. - S.A.C.F. 66 S18 XX.II	239.000.000	89,75	1.4-1.10	27.11.73	1.10.1993	53.000.000	47.567.500	5.432.500	13.580.000	2.790.000	186.000.000	168.905.000
80 B.N.L. - S.A.C.F. 126 NA 25 XX.II	882.000.000	94,68	1.4-1.10	29.10.79	1.10.1999	89.000.000	65.329.200	3.670.800	101.508.000	23.790.000	793.000.000	750.812.400
82 B.N.L. - S.A.C.F. 126 NA 27 XX.II	22.000.000	96,235	1.4-1.10	22.02.80	2000	3.000.000	2.687.050	112.950	2.640.000	570.000	19.000.000	18.284.650
83 B.N.L. - S.A.C.F. 126 NA 27 XX.II	16.000.000	96,262	1.4-1.10	24.04.80	2000	—	—	—	1.920.000	490.000	16.000.000	15.401.920
90 B.N.L. - S.A.C.F. 126 NA 33 XX.II	21.000.000	96,284	1.4-1.10	13.06.80	2000	3.800.000	3.659.210	140.790	2.040.000	510.000	17.000.000	16.368.260
91 B.N.L. - S.A.C.F. 126 NA 33 XX.II	31.500.000	96,317	1.4-1.10	08.09.80	2000	—	—	—	2.460.000	519.000	17.000.000	16.659.035
94 B.N.L. - S.A.C.F. 126 NA 39 XX.II	76.200.000	96,218	1.4-1.10	23.12.80	2000	1.900.000	1.829.142	71.858	3.780.000	945.000	31.500.000	30.338.855
99 B.N.L. - S.A.C.F. 126 NA 39 XX.II	24.750.000	96,241	1.4-1.10	09.02.81	2001	2.100.000	2.021.061	78.939	9.000.000	2.229.000	74.000.000	71.469.974
112 B.N.L. - S.A.C.F. 126 NA 37 XX.II	3.800.000	100,00	1.4-1.10	30.09.81	2001	3.800.000	3.800.000	—	247.000	—	—	—
117 B.N.L. - S.A.C.F. 126 NA 37 XX.II	115.000.000	100,00	1.4-1.10	18.12.81	2001	7.800.000	7.800.000	—	14.950.000	3.484.000	107.200.000	107.200.000
118 B.N.L. - S.A.C.F. 126 NA 37 XX.II	30.000.000	100,00	1.4-1.10	28.12.81	2001	—	—	—	3.228.500	975.000	30.000.000	30.000.000
119 C.R. MILANO 126 1991 - cond. 4454	343.400.000	98,40	1.5-1.11	12.02.82	1.11.1991	343.400.000	337.906.600	5.494.400	61.812.000	—	—	—
120 B.N.L. - S.A.C.F. 126 DN451 XX.II	458.700.000	100,00	1.4-1.10	17.03.82	2002	116.600.000	116.600.000	—	56.628.000	11.118.250	342.100.000	342.100.000
121 B.N.L. - S.A.C.F. 126 DN451 XX.II	734.000.000	100,00	1.4-1.10	07.04.82	2002	—	—	—	95.420.000	23.855.000	734.000.000	734.000.000
135 B.N.L. - S.A.C.F. 126 DN459 XX.II	1.320.000.000	100,00	1.1-1.07	21.12.83	2003	99.000.000	99.000.000	—	170.950.000	82.030.000	1.242.000.000	1.262.000.000
136 C.C.T. 1.2.84/91 IND	650.000.000	99,075	1.2-1.08	10.02.84	1.02.1991	—	—	—	82.225.000	32.229.167	650.000.000	643.997.500
137 C.C.T. 1.3.1984/1991 IND	3.000.000.000	99,10	1.3-1.09	14.05.84	1.03.1991	—	—	—	350.000.000	112.000.000	3.000.000.000	2.973.000.000
139 B.N.L. - S.A.C.F. 126 DN461 XX.II	1.400.000.000	100,00	1.1-1.07	27.07.84	2001	31.000.000	31.000.000	—	181.025.000	68.995.000	1.368.000.000	1.369.000.000
140 C.C.T. 1.9.1984/91 IND	229.000.000	98,55	1.3-1.09	26.09.84	1.09.1991	—	—	—	26.793.000	8.320.300	229.000.000	225.679.500
141 C.T.-EDU 22.2.85/99 9.62% EDU n° 1.059.000	1.059.000.000	96,60	22/02	04.04.85	22.2.1993	—	—	—	154.088.068	135.379.400	EDU 1.059.000	1.469.669.992
142 C.C.T. 1.4.1985/1.4.1995	1.925.000.000	96,35	01/04	09.04.85	1.04.1995	—	—	—	200.200.000	166.763.125	1.925.000.000	1.854.737.500
143 FF.SS. 85/95 IND	700.000.000	99,85	1.4-1.10	19.05.85	1.04.1995	—	—	—	71.000.000	18.200.000	700.000.000	686.800.000
144 C.C.T. 1.1.1992	2.115.000.000	99,45	1.4-1.10	21.05.84	1.10.1995	—	—	—	223.650.000	263.317.500	2.115.000.000	2.111.827.500
145 FF.SS. 85/95 II IND	300.000.000	99,80	22/11	27.11.85	1.11.1993	—	—	—	33.000.000	7.600.000	300.000.000	298.390.000
146 C.C.T. - EDU 8,75% EDU n° 1.383.000	1.383.000.000	97,60	1/2	10.02.86	1.02.1992	—	—	—	187.579.056	20.274.218	EDU 1.383.000	2.037.813.900
150 E.N.E.L. 66/96 IND	1.000.000.000	99,425	18.2-18.8	20.03.86	18.08.1996	—	—	—	160.500.000	167.750.000	1.000.000.000	1.464.000.000
151 C.T. - EDU 9,75% - 66/94 EDU n° 1.765.000	1.765.000.000	99,25	21/02	20.03.86	1.02.1994	—	—	—	110.500.000	38.161.120	1.000.000.000	994.250.000
154 E.N.E.L. 66/96	2.000.000.000	101,20	1.3-1.09	22.07.86	1.09.1995	—	—	—	224.074.741	205.022.940	EDU 1.765.000	2.576.317.102
155 B.T.P. 1.7.1990 9,50%	2.000.000.000	98,02	1.1-1.7	22.07.86	1.07.1990	2.000.000.000	1.950.400.000	38.600.000	190.000.000	68.353.335	2.000.000.000	2.000.000.000
156 C.C.T. 1.3.1985/95	800.000.000	98,25	1/3	22.07.86	1.03.1995	—	—	—	83.200.000	78.722.225	800.000.000	766.000.000

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

(segue all. 2)

PROSPETTO TITOLI IN PORTAFOLIO

- BILANCIO CONSUNTIVO 1990 -

N° SPECIE	FORNITURAZIONE AL 31.12.1989 + ACQUISTI '90	COSTO CUMUL.	DATA ACQ.	SODICENZA	ESTRAZIONI		SETTAVV.	SQUITE	CEDELE MATURE	PORTAFOLIO 31.12.1990 VAL. Nominale	VALORE COSTO
					VAL. NOM.	VAL. COSTO					
157 B.N.L. - SACF 10K MAR. XI, LI	1.380.000.000	100,00	26/11	26.11.86	2007	60.000.000	—	136.500.000	12.829.333	1.300.000.000	1.320.000.000
158 FF.SS. 85/92 INO.	900.000.000	100,793	1.1-1.17	11.12.86	1.07.1992	—	—	100.350.000	49.500.000	900.000.000	900.000.000
160 E.N.E.L. 85/95	1.000.000.000	102,05	1.3-1.09	23.01.87	1.08.1995	—	—	110.000.000	34.666.667	1.000.000.000	1.000.000.000
161 FF.SS. 85/95	1.000.000.000	101,15	1.4-1.10	27.01.87	1.09.1995	—	—	110.000.000	26.000.000	1.000.000.000	1.000.000.000
162 E.N.E.L. 86/93 II	2.000.000.000	99,05	1/08	19.05.87	1.08.1993	—	—	180.000.000	91.666.670	2.000.000.000	1.980.000.000
163 C.C.T. 1.3.1985	1.000.000.000	97,65	1/03	20.05.85	1.03.1995	—	—	104.000.000	97.916.667	1.000.000.000	976.500.000
165 E.N.E.L. 86/93 IV 9,2%	1.000.000.000	96,25	1/12	01.07.87	1.12.1993	—	—	92.500.000	7.708.333	1.000.000.000	962.500.000
166 C.C.T. 1.8.1985	1.000.000.000	99,080	1/08	01.07.87	1.08.1995	—	—	111.000.000	45.833.335	1.000.000.000	950.500.000
167 C.C.T. 20.7.1987/20.07.1992	2.000.000.000	99,01	20.1-30.7	23.07.87	20.7.1992	—	—	247.000.000	108.444.450	2.000.000.000	1.960.200.000
168 B.N.L. - S.A.C.F. 10K MAR. XI	1.429.000.000	100,00	15.1-15.7	05.10.87	1.10.2002	79.000.000	79.000.000	—	—	—	—
169 C.C.T. 18.9.1985/90	3.000.000.000	97,30	18.3-18.9	24.09.87	18.9.1990	3.000.000.000	2.934.000.000	66.000.000	—	—	—
170 E.N.E.L. 86/93 9,5%	1.000.000.000	91,350	1/08	02.11.87	01.8.1993	—	—	353.000.000	—	—	—
171 C.C.T. 1.5.95	1.150.000.000	91,50	1/05	02.11.87	01.5.1995	—	—	95.000.000	39.583.333	1.000.000.000	913.500.000
172 E.N.E.L. 86/93 IV 9,2%	1.000.000.000	92,70	1/12	28.01.88	1.12.1993	—	—	126.500.000	88.933.335	1.150.000.000	1.092.250.000
173 B.T.P. 1.4.990 9,15%	2.000.000.000	96,31	1.4-1.10	27.01.88	1.04.1990	2.000.000.000	1.938.200.000	—	—	—	—
175 FF.SS. 87/92	3.000.000.000	100,40	1.6-1.12	23.03.88	1.12.1995	—	—	91.500.000	—	—	—
176 B.N.L. - SACF 10K MAR. XI, LI	1.480.000.000	100,00	15/01	05.09.88	5.09.2002	50.000.000	50.000.000	—	—	—	—
177 B.T.P. 1.1.1992 9,2%	2.000.000.000	94,30	1.1-1.07	26.04.88	1.01.1992	—	—	147.000.000	137.438.888	2.000.000.000	1.430.000.000
178 E.N.E.L. 86/93 9,2%	1.000.000.000	91,45	1/12	26.04.88	1.12.1993	—	—	185.000.000	92.500.000	2.000.000.000	1.868.300.000
180 C.C.T. 19.5.1992	2.500.000.000	95,70	19/05	08.05.88	19.5.1992	—	—	92.500.000	7.708.333	1.000.000.000	914.500.000
181 E.N.E.L. 86/93 9,5%	500.000.000	94,40	1/08	09.06.88	1.08.1993	—	—	277.500.000	169.583.333	2.500.000.000	2.392.500.000
182 E.N.E.L. 87/94 I 9,2%	1.000.000.000	90,37	1/04	30.06.88	1.04.1994	—	—	47.500.000	19.791.667	500.000.000	472.000.000
183 E.N.E.L. 86/93 IV 9,2%	1.000.000.000	90,47	1/12	30.06.88	1.12.1993	—	—	92.500.000	68.375.000	1.000.000.000	903.700.000
184 C.C.T. 19.8.1993	1.000.000.000	94,15	19/08	01.07.88	19.8.1993	—	—	106.500.000	40.333.333	1.000.000.000	941.500.000
185 E.N.E.L. 86/96 III	4.000.000.000	99,50	1.4-1.10	30.08.88	30.9.1996	—	—	510.000.000	125.000.000	4.000.000.000	3.984.500.000
186 B.T.P. 1.9.1992 12,50%	3.000.000.000	97,95	1.3-1.09	30.09.88	01.9.1992	—	—	375.000.000	3.000.000.000	3.000.000.000	2.956.500.000
187 S.A.C.F. MAR - 11% XI, LI	680.000.000	92,70	1.4-1.10	29.08.88	01.4.1999	70.000.000	65.550.000	—	—	—	—
188 B.T.P. 1.10.92 12,50% XI, LI	2.000.000.000	99,20	1.4-1.10	02.11.88	01.10.1992	—	—	96.250.000	22.550.000	800.000.000	760.140.000
189 E.N.E.L. 87/94 INO 9,2%	1.000.000.000	90,50	1/04	02.11.88	01.4.1994	—	—	290.000.000	62.500.000	2.000.000.000	1.994.200.000
190 B.T.P. 01.11.93 12,50%	1.000.000.000	99,53	1.5-1.11	02.12.88	1.11.1993	—	—	92.500.000	69.375.000	1.000.000.000	905.000.000
191 B.T.P. 17.11.993 12,50%	1.000.000.000	99,53	17/11	02.12.88	17.11.1993	—	—	125.000.000	20.833.333	1.000.000.000	965.300.000
192 E.N.E.L. 87/94 I 9,2%	2.500.000.000	90,75	1/04	02.12.88	01.4.1994	—	—	239.575.000	15.277.778	1.000.000.000	965.300.000
193 C.C.T. 19.5.1992	2.000.000.000	95,80	19/05	24.01.89	19.5.1992	—	—	222.000.000	179.681.250	2.500.000.000	2.350.425.000
194 FF.SS. 87/93 II	1.000.000.000	99,33	31.1-31.7	24.01.89	31.7.1993	—	—	124.500.000	45.833.335	1.000.000.000	982.300.000
195 S.A.C.F. XV NO 25 10%	2.000.000.000	99,35	1.02-1.08	24.01.89	31.7.1993	—	—	367.000.000	178.911.110	3.680.000.000	3.680.000.000
197 S.A.C.F. XV NO 25 10%	4.000.000.000	100,00	15.1-15.7	08.02.89	2004	120.000.000	120.000.000	—	—	—	—
198 B.T.P. 1.8.92 11,50%	2.000.000.000	95,40	1.02-1.08	28.02.89	01.8.1992	—	—	230.000.000	95.833.333	2.000.000.000	1.925.000.000
199 E.N.E.L. 87/94 I 9,2%	3.000.000.000	99,75	1/04	28.02.89	01.4.1994	—	—	277.500.000	208.125.000	3.000.000.000	2.652.500.000
200 B.T.P. 1.4.92 12,50%	3.000.000.000	96,80	1.04-1.10	05.04.89	01.4.1992	—	—	375.000.000	93.750.000	3.000.000.000	2.904.000.000
202 C.C.T. 19.5.1992	2.000.000.000	96,98	19/05	30.05.89	19.5.1992	—	—	222.000.000	125.666.667	2.000.000.000	1.979.500.000
203 B.T.P. 17.5.1992 12,50%	2.000.000.000	96,85	17.5-17.11	30.05.89	17.5.1992	—	—	250.000.000	30.555.556	2.000.000.000	1.977.000.000
204 FF.SS. 86/95	1.000.000.000	99,05	16.5-16.11	30.05.89	16.11.1992	—	—	135.000.000	13.750.000	1.000.000.000	990.500.000
205 B.T.P. 10/92 12,50%	2.000.000.000	99,13	1.04-1.10	30.06.89	1.10.1992	—	—	135.000.000	13.750.000	1.000.000.000	990.500.000
206 B.T.P. 1.4.1992 12,50%	3.000.000.000	99,03	1.04-1.10	30.06.89	01.4.1992	—	—	375.000.000	93.750.000	3.000.000.000	2.940.900.000
207 FF.SS. 86/95 INO	1.000.000.000	99,20	16/11	30.06.89	01.4.1992	—	—	135.000.000	13.750.000	1.000.000.000	992.000.000
208 B.T.P. 1.4.1992 12,50%	2.000.000.000	97,50	1.04-1.10	25.07.89	01.4.1992	—	—	250.000.000	62.500.000	2.000.000.000	1.950.000.000
209 FF.SS. 86/99	3.000.000.000	99,40	1.01-1.07	25.07.89	01.7.1999	—	—	405.500.000	202.500.000	3.000.000.000	2.982.000.000
210 E.N.E.L. 88/99 II	3.000.000.000	99,35	1.02-1.08	09.10.89	01.8.1999	—	—	388.500.000	153.750.000	3.000.000.000	2.980.500.000

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

(segue all. 7)

PROSPETTO TITOLI IN PORTAFOLIO

- BILANCIO CONSUNTIVO 1990 -

N° SPECIE	FORAFOLIO AL 31.12.1989 + ACQUISTI '90	COSTO	CEDIM.	DATA ACQ.	SCADENZA	ESTRAZIONI		SEMPRAV.	COSTO SPAZIATE	COSTO MATURE	PORTAFOLIO 31.12.1990 VAL. MONETALE	VALORE COSTO
						VAL. NON.	VAL. COSTO					
211 FF.SS. 68/99 IND	2.900.000.000	99,45	1.01-1.07	09.10.89	01.1.1999	—	—	—	362.950.000	195.750.000	2.900.000.000	2.884.050.000
212 B.T.P. 17.11.93 12,50%	3.000.000.000	97,08	17.5-17.11	10.10.89	17.11.1993	—	—	—	375.000.000	45.633.333	3.000.000.000	2.912.400.000
214 B.T.P. 01.01.92 9,25%	1.760.000.000	99,65	1.01-1.07	01.12.89	01.1.1992	—	—	—	162.800.000	81.400.000	1.760.000.000	1.646.240.000
215 FF.SS. 68/99 IND	1.000.000.000	99,35	1.01-1.07	04.12.89	01.1.1999	—	—	—	135.500.000	67.500.000	1.000.000.000	980.500.000
216 R.O.T. 30.04.90	10.000.000.000	97,858	—	13.02.90	30.04.1990	10.000.000.000	9.785.800.000	—	214.200.000	—	—	—
217 E.N.E.L. 68/97 III IND	5.000.000.000	99,25	15.6-15.12	14.02.90	1997	—	—	—	662.500.000	24.444.245	5.000.000.000	4.982.500.000
218 E.N.E.L. 87/94 I 9,25%	4.000.000.000	98,15	1/04	13.02.90	01.4.1994	—	—	—	462.500.000	346.875.000	5.000.000.000	4.407.500.000
219 S.A.C.F. 10 43 10,00% XV. LI	5.000.000.000	100,00	15/01	10.10.90	10.10.2005	—	—	—	—	50.000.000	4.000.000.000	4.000.000.000
220 E.N.E.L. 87/94 I 9,25%	5.000.000.000	98,02	1.04	27.03.90	01.1.1994	—	—	—	462.500.000	346.875.000	5.000.000.000	4.401.000.000
221 B.T.P. 01.01.92 9,25%	3.000.000.000	94,35	1.01-1.07	28.03.90	01.1.1992	—	—	—	—	138.750.000	3.000.000.000	2.830.500.000
222 R.O.T. 30.05.90 3 MESI	25.000.000.000	98,185	—	27.03.90	30.05.1990	25.000.000.000	24.545.250.000	—	453.750.000	—	—	—
223 E.N.E.L. 87/94 9,25%	4.000.000.000	98,60	01/04	24.04.90	01.4.1994	—	—	—	—	277.500.000	4.000.000.000	3.544.000.000
224 FF.SS. 87/93 II IV	3.000.000.000	99,00	31.1-31.7	20.04.90	31.07.1993	—	—	—	193.500.000	183.000.000	3.000.000.000	2.970.000.000
225 E.N.E.L. 66/93 IV 9,25%	1.000.000.000	89,60	01/12	06.06.90	1.12.1993	—	—	—	92.500.000	7.708.333	1.000.000.000	886.000.000
226 FF.SS. 87/93 II	1.000.000.000	99,05	31.1-31.7	01.06.90	31.07.1993	—	—	—	64.500.000	61.000.000	1.000.000.000	990.500.000
227 FF.SS. 65/2000 III	3.000.000.000	99,60	1.05-1.11	05.06.90	1.11.2000	—	—	—	168.000.000	52.500.000	3.000.000.000	2.988.000.000
228 R.O.T. 16.07.1990	25.000.000.000	89,966	—	05.06.90	16.07.1990	25.000.000.000	24.742.500.000	—	259.500.000	—	—	—
229 E.N.E.L. 66/93 IV 9,25%	2.000.000.000	89,65	01/12	05.06.90	1.12.1993	—	—	—	185.000.000	15.416.667	2.000.000.000	1.793.000.000
230 E.N.E.L. 88/99 II IND.	5.000.000.000	99,60	1.02-1.08	26.07.90	01.8.1999	—	—	—	330.000.000	256.250.000	5.000.000.000	4.980.000.000
231 E.N.E.L. 88/99 II IND.	3.500.000.000	100,00	1.02-1.08	26.07.90	01.8.1999	—	—	—	231.000.000	179.375.000	3.500.000.000	3.500.000.000
232 R.O.T. 15.11.90 4 MESI	50.000.000.000	97,225	—	26.07.90	15.11.1990	50.000.000.000	—	—	1.387.500.000	—	—	—
233 E.N.E.L. 04.12.97 12%	1.300.000.000	99,55	04/12	05.12.90	4.12.1997	—	—	—	—	11.700.000	1.300.000.000	1.284.150.000

274.783.725.000

116.622.275.000

116.057.732.783

250.592.237

19.074.787.105 7.463.032.041

157.077.321.784

156.161.450.000

All. 8

 B I L A N C I O C O N S U N T I V O 1990

A	
<u>Debiti verso erario</u>	
- cap. 40 - Erario per imposte, tasse e tributi vari	1.940.005.053
- cap. 64 - Erario per ritenute IRPEF su stipendi, pensioni, ecc.	824.716.452
- cap. 65 - Erario per ritenute IRPEF su lavoro autonomo	1.489.000
	<u>2.766.210.505</u>
B	
<u>Debiti verso iscritti per prestazioni dovute:</u>	
- cap. 30 - Pensioni dirette, di vecchiaia, invalidità, superstiti e maggiorazione legge n.140/85	1.041.215.604
- cap. 31 - Indennità "uan tantum"	273.965
- cap. 32 - Rest. contr. art. 21 legge 21/1986 e liquidazione c/individuale	413.382.765
- cap. 33 - Pensioni ex lege n.410/1968	499.740
- cap. 34 - Prestazioni assistenziali	33.000.000
- cap. 41 - Iscritti per restituzione e rimborsi diversi	69.791.173
- cap. 42 - Iscritti per restituzione di contributi non dovuti	6.684.077
- cap. 44 - Iscritti per restituzione di contributi anni precedenti	336.059.929
	<u>1.900.907.253</u>
C	
<u>Debiti diversi</u>	
- cap. 1 - Diversi per compensi e rimborsi organi di amministrazione	56.867.168
- cap. 2 - Diversi per compensi e rimborsi al Collegio Sindacale	2.931.370
- cap. 3 - Stipendi ed altri assegni fissi al personale	11.633.032
- cap. 4 - Dipendenti per compensi per lavoro straordinario e compensi incentivanti la produttività	91.630.172
- cap. 5 - Istituti previdenza ed assistenza	85.279.329
- cap. 6 - Dipendenti per indennità spese trasporto missioni all'interno	947.590
- cap. 9 - Dipendenti per compensi incentivanti a carico dello Stato D.P.R. n.13/1986	9.183.054
- cap. 36 - Benefici ass.li e sociali a favore personale in servizio (art. 59 D.P.R. n.509/79)	10.730.000
- cap. 37 - Diversi per interessi passivi	136.365.141
- cap. 43 - Diversi per ratei su interessi acquisto titoli	433.290
- cap. 46 - Ufficio Marca Comune	44.526.763
- cap. 59 - Dipendenti per prestiti	11.900.000
- cap. 66 - Istituti previdenza ed assistenza	24.326.229
- cap. 67 - Restituzione somme incassate per conto INPS	14.307.250
- cap. 71 - Partite in conto sospeso	507.316.130
- cap. 72 - Diversi per depositi cauzionali	1.013.272.959
	<u>2.021.649.477</u>

Segue All. 8

(segue allegato n.8 - Bilancio Consuntivo 1990)

D Debiti verso fornitori:

- cap. 10 - Diversi per spese vario ufficio	3.068.131
- cap. 11 - Diversi per vigilanza e pulizia locali uffici	8.449.000
- cap. 12 - Spese rappresentanza	94.400
- cap. 14 - Diversi per commissioni, studi e consulenze tecniche	87.292.662
- cap. 15 - Diversi per compensi Componenti Commissione Concorsi	2.200.000
- cap. 17 - Diversi per accertamenti sanitari	1.758.000
- cap. 19 - Diversi per cancelleria e stampati	5.355.702
- cap. 21 - Diversi per spese manutenzione macchine	8.289.816
- cap. 22 - Diversi per meccanizzazione ed elaborazione dati	137.555.578
- cap. 23 - Perizie per investimenti immobiliari	54.042.183
- cap. 24 - Diversi per spese legali	161.014.510
- cap. 26 - Diversi per spese gestione immobili	506.769.806
- cap. 27 - Diversi per manutenzione locali uffici e impianti	22.858.383
- cap. 29 - Spese per inserzioni	2.776.270
- cap. 38 - Diversi per spese e commissioni bancarie	11.716.561
- cap. 39 - Diversi per custodia ed amministrazione titoli	230.000
- cap. 45 - Diversi per spese esattoriali	264.776.287
- cap. 47 - Spese per Marca Comune	9.274.142
- cap. 49 - Diversi per aggio Marca Comune	131.987
- cap. 50 - Diversi per spese manutenzione straordinaria immobili	1.614.981.219
- cap. 51 - Diversi per spese per elezioni	17.850.000
- cap. 55 - Diversi per acquisti di mobili e macchine d'ufficio	26.509.606
	=====
	2.946.994.243

E Debiti per acquisto immobili e titoli:

- cap. 52 - Acquisto, costruzione, ripristini e trasformazione immobili	23.330.326.980
- cap. 54 - Acquisto, costruzione, immobili ad uso ufficio da assegnare alle amministrazioni INPS e Ministero del Lavoro	3.211.000.000
- cap. 56 - Acquisto di titoli	1.294.150.000
	=====
	27.835.476.980
	=====

Totale complessivo residui passivi al 31.12.1990

37.471.238.458

B I L A N C I O C O N S U M T I V O 1 9 9 0F O N D I D I A C C A N T O N A M E N T O

	Consistenza al 31.12.89	Prelevamento 1990	Assegnazione 1990	Consistenza al 31.12.90
Fondo liquidazione indennità anzianità	551.957.058	8.340.423	253.969.525 *	797.586.160
Fondo imposte	260.000.000	260.000.000	676.000.000	676.000.000
Fondo patronati	1.147.367.000	---	323.283.000 **	1.470.650.000
T o t a l e	1.959.324.058	268.340.423	1.253.252.525	2.944.236.160

* di cui L. 172.935 per trasferimento fondo indennità anzianità da altro ente pubblico a seguito di assunzione di personale dipendente per mobilità.

** 0,33% (1990) dei contributi riscossi nell'anno 1990

P O S T E R E T T I F I C A T I V E D E L L ' A T T I V O

	Consistenza al 31.12.89	Prelevamento 1990	Assegnazione 1990	Consistenza al 31.12.90
Fondo ammortamento immobili	4.973.092.055	---	1.181.664.185 (1)	6.154.756.240
Fondo ammortamento mobili e macchine	342.952.453	---	70.234.721 (2)	413.187.174
Fondo garanzia pre- stiti	1.013.802	1.325.698	420.887 (3)	108.991
Fondo svalutazione crediti	100.000.000	---	100.000.000 (4)	200.000.000
T o t a l e	5.417.058.310	1.325.698	1.352.319.793	6.768.052.405

(1) 1% del costo storico degli investimenti immobiliari

(2) 10% del costo di mobili, macchine e arredi e, 18% del costo delle apparecchiature informatiche

(3) 0,40% per prestiti a favore del personale dipendente

(4) ~1% degli affitti e oneri accessori

All. 10

B I L A N C I O C O N S U M T I V O 1 9 9 0
=====SOMMA DA ASSEGNARE AI FONDI PER
LA PREVIDENZA ED ASSISTENZA
(2° comma art. 24 legge n.21/86)

Importo complessivo delle entrate della Cassa
- Parte prima e parte seconda del conto economico 1990 L. 193.093.516.310

Spese di gestione dell'Ente
- Parte prima e parte seconda del conto economico L. 58.446.044.432
=====

SOMMA RESIDUA DA ASSEGNARE PER IL 1990
AI FONDI PER LA PREVIDENZA ED ASSISTENZA L. 134.647.471.878
=====

All. 11

B I L A N C I O C O N S U N T I V O 1 9 9 0
=====FONDO PER LA PREVIDENZA

Consistenza al 31.12.1989 L. 303.100.863.169

ASSEGNAZIONE 1990 (2° comma Lett. B. art. 24 legge 21/1986)
99,5% di L. 134.647.471.878 L. 133.974.234.519PRELEVAMENTI 1990 (3° comma Art. 24 legge n.21/1986)

PRESTAZIONI:

Cap. 30-105010 - Pensioni dirette di vecchiaia, inabilità, invalidità, supersti ti e maggiorazioni legge 140/85	L. 33.769.875.841
Cap. 32-105030 - Restituzione contributi Art. 21 legge n.21/1986 e liquidazione c/individuale	L. 594.250.955
a dedurre poste correttive e compensative di uscite correnti	
Cap. 16-309010 - Recuperi e rimborsi diversi (pensioni dirette)	L. 94.891.809 -
Cap. 17-309020 - Rimborso somme legge n.140/85	L. 76.999.842 -
	<u>L. 34.192.235.145</u>

CONSISTENZA FONDO PER LA PREVIDENZA AL 31.12.1990 L. 402.882.862.543
=====

ALL. 12

B I L A N C I O C O N S U N T I V O 1 9 9 0
=====FONDO PER L'ASSISTENZA

Consistenza al 31.12.1989	L.	1.388.116.322
<u>ASSEGNAZIONE 1990</u> (2° comma lett. A art. 24 legge n.21/86) 0,5% di L. 134.647.471.878	L.	673.237.359
<u>PRELEVAMENTI 1990</u> (4° comma Art. 24 legge n.21/86)		
Cap. 33-105040 - Pensioni ex lege n.410/1968	L.	4.646.542 +
Cap. 34-105050 - Prestazioni assistenziali	L.	72.500.000 +
A dedurre poste correttive e compensative di uscite correnti		
Cap. 16-309010 - Recupero e rimborsi diversi (pensioni ex lege 410/68)	L.	<u>1.749.640 -</u>
	L.	<u>75.396.902 -</u>
CONSISTENZA FONDO PER L'ASSISTENZA AL 31.12.1990	L.	<u>1.985.956.779</u> =====

ALL. 13

B I L A N C I O C O N S U M T I V O 1990

=====

CALCOLO FITTO FIGURATIVO LOCALI CASSA - ANNO 1990

ROMA - Via della Purificazione n. 31

LOCALI'	CATEGORIA (1)	RENDITA CATASTALE	COEFFICIENTE	RENDITA CATASTALE AGGIORNATA
1° piano	A/10	19.140 (2)	650	12.441.000
2° piano	A/10	24.420	650	15.873.000
3° piano	A/10	24.420	650	15.873.000
4° piano	A/10	15.180	650	9.867.000
SEMINTERRATO	A/10	6.116 (3)	650	<u>3.975.400</u>
				TOTALE 58.029.400
				=====

(1) - La categoria indicata è riferita alla destinazione dei locali utilizzati dagli uffici Cassa ai sensi della legge n. 47/85 - sanatoria edilizia;

(2) - La rendita comprende anche i locali del sesto piano (ex fontane);

(3) - Quota della rendita catastale relativa alla parte del seminterrato occupato dalla Cassa - locali archivio.

ALL. AB I L A N C I O C O N S U N T I V O 1 9 9 0
=====I S C R I T T I

Iscritti non pensionati al 01.01.1990	n. 9636
Variazioni in aumento	n. 1019
Variazioni in diminuzione	n. 266
	=====
TOTALE ISCRITTI NON PENSIONATI AL 31.12.1990	n. 10.389

All. BB I L A N C I O C O N S U M T I V O 1990
=====Pensioni dirette:

- di vecchiaia	n.	1.390
- di invalidità	n.	167
- di inabilità	n.	5
		=====
Totale pensioni dirette	n.	1.562

Pensioni e superstiti:

- di reversibilità	n.	696
- indirette	n.	508
		=====
Totale pensioni ai superstiti	n.	1.204
TOTALE GENERALE PENSIONI	n.	2.766

All. C

B I L A N C I O C O N S U N T I V O 1 9 9 0
=====

M A R C A C O M U N E 1 9 9 0

Gestione F.I.T.

	Cassa Avvocati 33,333333	Cassa Dott. Comm. 23,172234	Cassa Ragionieri 43,494433
- vendite L. 47.052.350.000	15.283.475.000	10.903.080.643	20.465.152.691
- aggio L. 2.352.617.500	784.205.834	545.154.032	1.023.257.634
- netto L. 44.699.732.500	14.899.910.832	10.357.926.611	19.441.895.057

All. D

B I L A N C I O C O N S U N T I V O 1990SPESE VARIE UFFICIO

1°	Abbonamenti	L. 2.434.309
2°	Manutenzione Ordinaria e piccole spese	L. 1.403.905
3°	Spese per riunioni Comitato dei Delegati	L. 1.888.060
		<hr/>
	T O T A L E	L. 5.726.274

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

B I L A N C I O C O N S U N T I V O 1990

All. E

REDDITO IMMOBILI DI PROPRIETA' DELLA CASSA

data stipula	Località degli edifici	Costo immobile	Reddito	Valore Assicurato	Reddito
Immobili ad uso residenziale					
29.12.1969	ROMA - Via V. Mamperti, 22-via U. Angeletti, 195	l. 1.150.961.100	26,6	l. 6.000.000.000	5,1
21.12.1971	MILANO - Via Radolfino Verutti, 20	l. 512.887.600	23,4	l. 3.000.000.000	4,0
30.12.1970	MILANO - Via dei Passero, 6	l. 582.116.800	31,2	l. 3.330.250.000	5,4
21.07.1971	MAPOLI - Via S. G. dei Capri, 129	l. 649.100.815	26,0	l. 3.500.000.000	4,8
31.10.1983	LECCE - V. L. Ariosto ang. v. G. Leopardi sc. A	l. 1.991.457.600	4,8	l. 2.685.082.000	3,5
17.10.1983	BRESCIA - V. Sorbana -corpi di labor. C-D	l. 3.268.066.240	3,3	l. 4.289.500.000	3,3
26.10.1984	BRESCIA - V. Sorbana -corpi di fabbr. A-B	l. 3.798.065.800	4,2	l. 4.289.500.000	3,7
28.12.1985	BRESCIA - V. Solterino, 61/63	l. 3.881.725.590	5,6	l. 3.300.000.000	4,2
	su canoni di locazione f. 1.316.833.920. =	l. 15.836.283.545	8,3	l. 30.394.332.000	3,3
Immobili ad uso uffici					
04.09.1967	ROMA - V. della Purificazione, 31	l. 619.165.549	15,7	l. 6.659.528.100	1,4
27.12.1969	MILANO - C.so Europa, 11	l. 852.482.132	52,3	l. 4.500.000.000	9,9
27.12.1969	TORINO - V. Bligny, 11	l. 585.293.900	36,0	l. 2.100.000.000	6,6
22.12.1977	TORINO - v. Tunisi, 6/B C.so U.sovietica 121	l. 1.375.439.982	15,2	l. 4.000.000.000	5,2
04.12.1979	MILANO - V. Durazzo, 2/4	l. 2.853.400.310	16,4	l. 7.870.352.550	5,5
29.06.1983	ROMA - V. Marghera, 51	l. 3.192.136.000	7,6	l. 2.500.000.000	9,8
06.12.1983	LECCE - V. L. Ariosto-corpi di fabbr. B.C.D.	l. 2.480.357.600	5,0	l. 2.233.560.000	5,6
26.01.1985	CAGLIARI - V. Binaghi, 2	l. 3.199.893.420	7,0	l. 2.600.000.000	8,6
09.12.1987	TRENTO - vicolo della Storta, 2	l. 1.822.464.600	6,5	l. 1.500.000.000	7,9
29.11.1987	GENOVA - L.go s. Giuseppe, 18	l. 6.619.931.700	6,4	l. 7.000.000.000	6,1
12.07.1988	FIRENZE - V. Taddeo Aligerotti, 26	l. 13.285.272.630	6,7	l. 9.750.000.000	9,2
24.11.1989	MUDENA - Via Emilia Est, 27	l. 16.768.623.000	6,8	l. 12.739.124.000	8,9
15.06.1990	BOLOGNA - Via Altabella, 10	l. 7.769.305.430	4,1	l. 6.287.799.000	5,1
06.07.1990	CREMONA - Via Durazzo, 136	l. 25.742.602.000	5,4	l. 18.230.399.000	7,6
	su canoni di locazione f. 5.400.090.480. =	l. 86.964.368.253	6,2	l. 87.970.762.650	6,1
Immobili ad uso industriale					
21.05.1974	LAINATE (MI) - V. Cremona	l. 2.804.739.780	34,0	l. 19.373.175.000	4,9
30.09.1975	LAINATE (MI) - V. Cremona	l. 2.052.411.656	13,9	l. 3.148.140.100	9,0
18.12.1975	RUNCADELLE (BS) - V. Violino di Sotto	l. 1.297.691.125	21,5	l. 4.480.056.500	6,2
29.09.1976	SAN GIULIANO MILANESE (MI) - Via Po	l. 2.370.519.990	20,8	l. 4.601.128.300	10,7
28.02.1980	CASTELMELLA (BS) - V. Colonne	l. 1.939.886.900	7,6	l. 5.085.457.500	2,9
28.02.1983	LEGNANO (MI) - V. babotino	l. 2.539.667.290	6,3	l. 2.500.000.000	6,4
21.12.1984	MONZA - V. Velleia, 5	l. 2.362.850.000	8,3	l. 2.095.400.000	9,4
	su canoni di locazione f. 2.522.324.772. =	l. 15.367.766.741	16,4	l. 41.283.357.400	6,1
TOTALI:		l. 118.166.418.539	7,8	l. 159.648.452.050	5,7

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1991**

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELL'ENTE
AL
CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1991

Colleghi Delegati,

l'esercizio 1991, ed il relativo Conto Consuntivo, che ne rispecchia le specifiche gestionali e che sottopongo alla Vostra approvazione, rappresenta un momento di cesura tra la fase di prima applicazione della normativa riformatrice, espressa dalla legge n° 21/1986, e la fase di più piena realizzazione delle finalità da perseguire e raggiungere, per fare della Cassa uno strumento socio-previdenziale avanzato, tale da riguardare, migliorandone la tutela, alla complessità degli interessi degli iscritti e dei pensionati, attraverso opportuni accorgimenti di carattere anche normo-regolamentare, che operino positivamente su entrambi i versanti dei contributi e delle prestazioni.

Sul primo dei due fronti anzidetti opera, fin dal corrente esercizio 1992, il provvedimento di contrazione delle aliquote di prelievo, dal reddito netto professionale dichiarato dagli iscritti e pensionati attivi, del contributo soggettivo, ridotte dal 10% al 7% sul primo scaglione (pari, per il 1992, a L. 60.000.000) e dal 3% al 2,1% sullo scaglione residuale ed illimitato.

Tale innovazione, proposta dalla Cassa ed approvata dal Ministero vigilante, sulla scorta di commissionata verifica tecnico-attuariale, che ha proiettato gli andamenti finanziari e patrimoniali fino al 2005, procedendo da ipotizzate basi tecniche di valutazione, determinerà, fin dal corrente esercizio 1992, un'inversione del rapporto di tendenza fra il gettito assicurato dalla riscossione del contributo soggettivo e quello proveniente dall'incasso del contributo integrativo.

Questa circostanza, tuttavia, non deve sembrare anomala per più di una considerazione. La prima considerazione concerne la necessità di dover sommare alle entrate per contributo soggettivo quelle costituite da proventi patrimoniali, di natura mobiliare ed immobiliare, in quanto titoli ed immobili altro non sono che contributi consolidati, finalizzati proprio a procacciare entrate che affievoliscano soprattutto il gravame contributivo di carattere soggettivo. La seconda considerazione concerne la fisiologia di un'entrata rapportabile all'obbligo contributivo che, presso le gestioni previdenziali dei lavoratori dipendenti, pubblici e privati, fa carico, in ben più rilevante misura, al datore di lavoro.

E', infatti, espressione di un malinteso ed anacronistico orgoglio di categoria non voler recepire questo profilo di assimilazione, laddove il

sistema generale dell'Ordinamento dello Stato scarica sulle spalle della nostra gestione previdenziale obblighi ed oneri che attengono al perseguimento di finalità diverse da quelle per le quali la nostra Cassa è stata istituita.

Intendo fare riferimento, in rapida sintesi, ai plurimi vincoli che ci condizionano nella destinazione qualitativa e quantitativa delle somme liquide che confluiscono annualmente nel Piano d'impiego dei fondi disponibili, sotto il profilo sia della tipologia degli investimenti mobiliari ed immobiliari, sia delle procedure e connessi tempi approvazionali delle deliberazioni; da ultimo, per l'esercizio 1991, si è anche abbattuta sull'Ente una misura parafiscale, che ha comportato il deposito vincolato quinquennale, presso la Tesoreria centrale dello Stato, a fruttiferità ancora più limitata (8,50% lordo), di un importo pari al 15% della massa contributiva incassata nel 1990, corrispondente a L. 14,7 miliardi. Tale provvedimento sarà più oltre oggetto di esame e commento insieme alle misure predisposte al riguardo.

Anche il vociferato allarmismo di una possibile scure della Corte di Giustizia della Comunità Europea, che avrebbe in esame ricorsi aventi ad oggetto la contribuzione integrativa del 2%, si ritiene che potrebbe ripercuotersi soltanto su un'eventuale assoggettabilità ad I.V.A. di detto contributo, attualmente fuori dal campo applicativo di tale imposta. Anzi, da ultimo, è intervenuta pronuncia che assolve il contributo integrativo nell'attuale configurazione.

La lunga premessa sopra svolta tende ad evitare che preoccupazioni e ragionamenti suggestivi, ma non dimostrati, possano contrastare le sole evidenze ed i soli dati ragionevoli, ai quali l'amministrazione della Cassa ritiene di dover condizionare la propria azione di programmazione e di politica gestionale, che sono quelli espressi dagli annuali bilanci e da appropriati monitoraggi di validazione e tenuta, nel tempo, delle basi tecniche di valutazione sulle quali il già ricordato elaborato tecnico-attuariale ha fondato le proiezioni degli andamenti finanziari e patrimoniali, che garantirebbero, almeno fino al 2005, anno al quale si è spinta la verifica, il sostanziale, favorevole e positivo equilibrio del sistema.

Su tali basi dovranno radicarsi provvedimenti di equità e giustizia rispetto a realtà normative più avanzate di altre Casse previdenziali libero-professionali, quali il riscatto degli anni del corso di laurea, del periodo del servizio militare, se interrottivo di attività iniziata, e quello del praticantato, mentre dovranno essere elevate le stesse misure minime delle pensioni attualmente corrisposte, attraverso ricorso a coefficienti diversi di ponderalità che mantengano in equilibrio il rapporto con l'entità delle contribuzioni versate.

In successione consequenziale dovrà valutarsi la capacità del

sistema di supportare l'elevazione dei coefficienti utili al calcolo dell'entità delle pensioni superiori alla misura minima.

Occorre, quindi, impostare una fase di studio e progettazione per il rilancio del sistema, che è fra i compiti più rilevanti ai quali il ricostituito Consiglio di amministrazione della Cassa, espresso dalle recenti elezioni ed insediatosi il 21 febbraio 1992, ritiene di dover attendere, insieme ad un'azione di riorganizzazione complessiva dell'azione amministrativa, che fondi sia sull'adeguamento quali-quantitativo della struttura, reso possibile e doveroso dalla recente, ancorchè tardiva, intervenuta riclassificazione della Cassa fra gli enti di "notevole rilievo" (II livello), sia sull'espansione delle attività operative riguardate da un servizio informatizzato più efficace ed efficiente, del quale il personale dipendente possa realmente appropriarsi, soprattutto grazie al passaggio dal sistema di gestione in service a quello autonomo, interno all'Ente.

Trattasi di progetti strategici che, per essere realizzati, richiederanno un impegno almeno triennale, ma che modificheranno profondamente, rendendoli più tempestivi ed efficienti, i servizi resi agli iscritti-contribuenti e pensionati, migliorando il rapporto di corrispettività fra contributi e prestazioni a vantaggio di quest'ultime. Come tutto ciò che non si appiattisca sulla normalità della gestione amministrativa, tali progetti potranno avere un'evoluzione dinamica, imposta o suggerita dalla modificazione degli scenari di politica interna ed internazionale ovvero delle basi tecniche di valutazione alle quali la verifica eseguita ha agganciato la proiezione, fino al 2005, del sostanziale equilibrio del sistema.

Tale progettualità, per essere coerentemente perseguita e realizzata, richiede un allargamento del coinvolgimento della Categoria ad ogni livello; dovrà, pertanto, essere attuata un'azione di diffusione capillare delle notizie e delle informazioni, anche per supporto di suggerimenti e di iniziative, attraverso la divulgazione di un "Notiziario", del quale si stanno studiando tempi, forme e modalità, che raggiunga tutti gli iscritti e pensionati, con risalto autonomo; dovranno essere organizzati momenti di smistamento di dati, istruzioni e notizie attraverso il potenziamento della valenza collaborativa degli Ordini professionali e delle Associazioni di categoria, mentre particolare attenzione dovrà essere dedicata alla necessaria sintonia e coordinamento che auspichiamo vivamente fra la Cassa ed il Consiglio Nazionale, al quale verrà rivolto invito ad essere eventualmente presente, come uditore attento e qualificato, alle riunioni del Comitato dei delegati dell'Ente, ritenendo pubbliche le assemblee che hanno ad oggetto l'approvazione dei bilanci della Cassa, che pubblici sono per doppia definizione giuridica.

La rappresentazione espansiva e coinvolgente dell'azione programmatica della Cassa, corrisponde, del resto, alla complessità e difficoltà

dei problemi che l'Ente deve affrontare e per la cui soluzione ha realmente bisogno del massimo di coesione e di apporti.

Ormai operiamo in un Ordinamento più generale ed allargato, che ha infranto il guscio protettivo proprio di finalità istituzionali più limitate e categoriali; attraverso la c.d. "trasversalità della legislazione" ed il potenziamento del numero e della qualità dei centri di controllo, di vigilanza e di rapportazione, la Cassa è chiamata ad assolvere obblighi e finalità di tipo anche diverso, che si impattano indifferentemente, per tempi e necessità organizzative, sui grandi e sui piccoli Enti. Sorge un problema di più specifica calibratura della dimensione aziendale generale, come si direbbe con linguaggio imprenditoriale, rispetto anche a tali obblighi e finalità, che si aggiungono a quelli istituzionali e strumentali, di tipo tradizionale.

Occorre, quindi, agire con mentalità innovativa, proporzionando i mezzi e le risorse alla qualità ed ai tempi di realizzazione dei risultati perseguiti; minore rilevanza va ascritta alla produzione di atti giuridico-formali; maggiore attenzione va dedicata alla tempestività ed alla efficacia dei servizi, ai quali è concretamente preordinata l'azione amministrativa.

Disporre di una struttura organizzativa adeguata, per numero e qualificazione dei suoi componenti, ai compiti ed agli adempimenti da assicurare ed espletare diviene, pertanto, una scelta di carattere prioritario, che condiziona la stessa possibilità di accettare e gestire le nuove e più avanzate linee di programmazione, anche politico-generalì, dell'azione amministrativa dell'Ente.

Pur essendo presenti talune disfunzioni e ritardi operativi all'interno degli Uffici della Cassa, certamente scontati presso una qualsiasi Pubblica Amministrazione in funzione delle leggi che ne governano l'organizzazione e l'amministrazione, devesi dare atto che gli uffici del nostro Ente hanno condotto la propria azione in modo diligente ed operoso ove si considerino le sovrapposizioni contestuali di eventi e circostanze significative (nuove leggi di prima applicazione, introduzione, per la prima volta, di nuove metodologie di lavoro, sottostrutturazione degli organici, etc.) che avrebbero richiesto una già preordinata programmazione atta a recepire le intervenute novità; l'azione di governo dell'Ente e di salvaguardia della legittimità nell'adozione di ogni decisione più significativa forse è fra le migliori che si possano vantare presso Enti pubblici; tale considerazione è anche una constatazione, posto che la Cassa ha superato indenne, a nostro avviso, il filtro di una verifica amministrativa di ampio respiro ritualmente disposta dalla Ragioneria Generale dello Stato a distanza di anni 15 dalla precedente, che ha avuto ad oggetto l'osservazione di 10 anni di gestione dal 1980 al 1990.

Ci sembra che tutte le risposte date, vertenti sui punti nodali della corretta e legittima interpretazione ed applicazione delle leggi e dei regolamenti da parte della Cassa, siano state esaustive e dirimenti; è, quindi, ancor meno accettabile che tale capacità professionale dei vertici della struttura amministrativa debba, poi, registrare cadute di livello, sotto il profilo del conseguimento, pieno e tempestivo, di tutti i risultati nei quali si compendia l'efficacia ed efficienza dei servizi resi agli amministrati, a causa di un non confacente modulo organizzativo ed operativo.

Situazione organizzativa della Cassa

Non è necessario, in questa sede, ripetere le ragioni e le considerazioni, abbondantemente svolte nelle relazioni ai bilanci dei precedenti esercizi, per illustrare le cause del ritardo dell'adeguamento ai nuovi compiti ed ai nuovi adempimenti rinvenienti dalla legge di riforma n° 21/1986 e da leggi successive (legge n° 45/90 sulla ricongiunzione di periodi assicurativi; legge n° 379/1990 sul riconoscimento della indennità di maternità a favore delle libere professioniste; leggi n° 166/1991 e n° 413/91 sul c.d. "condono dei contributi previdenziali"; legge n° 407/1990 sulla istituzione della ritenuta sulle pensioni della quota contributiva di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale; etc.), dell'Ordinamento dei Servizi e della dotazione degli organici della Cassa.

Tali cause sono state puntualmente e correttamente rilevate e vanno al più presto rimosse - essendo stati finalmente superati molti dei relativi presupposti - attraverso ogni più acconcia iniziativa ed impegno interni alla Cassa ovvero da esprimere nella direzione di centri di riferimento esterni.

Si procederà, quindi, ad espletare tutti i concorsi già indetti per ricoprire le vacanze di posti presenti nell'attuale organico, approvato nel luglio 1987, ancorchè ridotto ed insufficiente fin da tale data.

Trattasi di concorsi, già indetti e da completare, ad 1 posto di qualifica III (già denominata ausiliaria), a 4 posti di qualifica IV (archivista dattilografo), ad 11 posti di qualifica V (stenografi ed operatori terminalisti), a 4 posti di qualifica VII e 2 di qualifica VIII (già carriera direttiva), mentre, per la copertura di 1 posto, tuttora vacante nella qualifica dirigenziale, per il quale è stato pubblicato il relativo bando, dovranno attendersi i tempi collegati alla procedura del corso-concorso, che impone il sostenimento di apposito stage di formazione di dipendente interno, che vantava il titolo di partecipazione, presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

Nel corso del 1991, a fronte di due casi di cessazione dal servizio,

sono stati assunti un dipendente di qualifica V, da adibire a mansioni di centralinista telefonico, e 4 dipendenti di qualifica VI, a seguito di regolare espletamento di concorso pubblico. In atto la Cassa si avvale, altresì, dell'apporto di 12 dipendenti con contratto a tempo determinato, con posizione corrispondente alla qualifica IV (archivista dattilografo), per sopperire ai vuoti di organico e per assicurare adempimenti indispensabili e correnti.

Si innesterà, contemporaneamente, su tale azione di completamento della preesistente dotazione organica, quella rivolta all'aggiornamento dell'Ordinamento dei Servizi e della nuova dotazione organica, che dovranno risultare proporzionati alla determinazione qualitativa-quantitativa dei carichi di lavoro gravanti sui diversi comparti di attività ed alla più moderna organizzazione del lavoro interno degli uffici, indotto anche da un più esteso e proceduralizzato apporto informatico.

In tale contesto dovrà riguardarsi alla costituzione di un'autonoma struttura informatica per la gestione tecnica dell'elaboratore centrale, che dovrebbe funzionare su base dipartimentale.

Tale aspetto del problema viene più esaurientemente sviluppato nel sottostante capitolo specificamente dedicatogli.

Dovrà essere costituito un apposito ufficio di vigilanza e del contenzioso per la parte contributiva e sanzioni connesse a ritardi od inadempienze; dovrà essere potenziato il ruolo tecnico per l'azione di preservazione e conservazione del patrimonio immobiliare, collegabile alle manutenzioni d'obbligo, sia da parte della Cassa che dei conduttori, tenutivi ai sensi dei contratti di locazione stipulati.

A latere della Direzione generale dovrà essere configurato apposito ufficio di studio e di programmazione dell'azione amministrativa, capace anche di curare convenientemente ogni aspetto che rientri nell'ambito degli affari generali, per un più proficuo svolgimento dei rapporti di relazione e di rapportazione ad organismi esterni ed a quelli di rappresentanza, ad ogni livello e forma, della nostra Categoria.

Per questa parte, l'Amministrazione ritiene di poter ragionevolmente avvalersi del già comprovato spirito di fattiva e proficua collaborazione che informa l'azione dell'attuale Collegio dei Sindaci della Cassa; si ha particolare riferimento ai Rappresentati delle Amministrazioni centrali dello Stato in seno al suddetto Organismo, i quali, attraverso propri specifici interventi di chiarimento e di precisazioni nelle sedi competenti per l'approvazione del provvedimento che la Cassa adotterà in punto di revisione dell'Ordinamento dei Servizi e connessa dotazione tabellare, potrebbero ammortizzare notevolmente i tempi di definizione della lunga procedura, che

richiede, a monte, il concerto con le Federazioni Nazionali di categoria, alle quali aderiscono le OO.SS. presenti all'interno della Cassa, ed, a valle, il concerto per l'approvazione, con decreto, della conseguente deliberazione, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri e, per essa, del Ministero per la Funzione Pubblica, del Ministero del Tesoro e, quindi, del Ministero del Lavoro, quale Amministrazione vigilante, in grado di pilotare l'intero iter.

Nel quadro generale descritto dovrà darsi massimo rilievo alla proceduralizzazione delle attività operative, anche per migliore interscambiabilità di risorse all'interno della Cassa, mentre gli uffici con risalto funzionale dovranno essere autonomamente individuati, in modo non promiscuo, e costituiti da un numero di addetti, distinto anche per qualifiche, che non rischi di penalizzare la continuità istituzionale al verificarsi del primo evento interruttivo, a qualunque titolo, della prestazione lavorativa, per tempo non breve. Certamente, non ci si attesterà subito e ad ogni costo sul modulo da predisporre in punto di numero di nuovi assunti; già l'espletamento delle procedure di assunzione richiede tempi lunghi per una Pubblica Amministrazione, ma, al di là di tale circostanza, le leve che dovranno muovere il meccanismo dovranno essere assolutamente indispensabili ad imprimere al sistema una necessaria accelerazione, speditezza e maggiore produttività.

Logistica ambientale

Fra le cause che condizionano una più confacente modularità organizzativa è da annoverare anche quella concernente la logistica ambientale, poichè gli spazi a disposizione della struttura, nell'attuale sede, sono insufficienti e, allo stato, male articolati, mentre i protratti lavori di ristrutturazione e rifacimento a norma di impianti hanno ancor più esasperato il problema.

E' certamente non agevole reperire in Roma una nuova sede, attese le esigenze di centralità ubicazionale e di opportuna economicità di costi di acquisizione che la Cassa vuole soddisfare. Pertanto, su tale versante, l'azione dell'attuale Consiglio di amministrazione sarà protesa ad accelerare l'ultimazione delle opere in corso nella sede attuale, - anche attraverso il sacrificio di alcuni interventi più orientati verso un accentuato decoro estetico dei locali di rappresentanza (stanze degli Organi collegiali e del Presidente), come è a dirsi di opere artigianali, certamente più lunghe e più dispendiose -, nonchè a liberare degli attuali conduttori alcune unità residuali site al piano V, al piano terra ed al piano sottostante, ma con accesso diretto dal piano stradale della opposta via Sistina, a causa dello sfalsamento di piano dell'edificio sui due versanti di via della Purificazione e della stessa via Sistina. Tutto ciò in linea con le determinazioni già adottate in precedenza ed al fine di rendere più distribuita la struttura organizzativa, in corso di potenziamento.

In parallelo, verrà perseguito lo sforzo di reperire una nuova sede che risponda ai criteri prescelti e che si presti, possibilmente, per ampiezza superficiaria, ad ospitare anche il nostro Consiglio Nazionale e, se possibile, la stessa sede dell'Ordine di Roma. Nell'orientarsi verso tale soluzione, occorrerà, tuttavia, rilevare come debba essere, soprattutto, privilegiato l'aspetto della funzionalità operativa delle strutture, mentre, per quanto afferisce i costi, certamente elevati, della nuova acquisizione, deve ragionare in termini assimilabili alla permuta, poichè la Cassa, trasferendo la propria sede, metterebbe a reddito, in pieno centro storico, un edificio prestigioso e ristrutturato, il cui valore unitario sarebbe indubbiamente superiore a quello del nuovo acquisto. Inoltre, la Cassa beneficerebbe del regime di deroga, rispetto all'attuazione percentualmente ripartita, fra i vari tipi di investimento, delle disponibilità del proprio Piano d'impiego annuale dei fondi.

Informatizzazione dei Servizi

L'argomento merita più prolungata disamina, in quanto la qualità e la quantità delle procedure tecnico-informatiche caratterizzano e determinano l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa di una qualsiasi struttura anche pubblica, che intende cogliere il senso giuridico della propria stessa esistenza e persistenza in termini di disponibilità e di servizi resi agli amministrati.

Trattasi, quindi, di un problema centrale, di primario rilievo, da affrontare e risolvere in modo strategico rispetto agli stessi fini istituzionali dell'Ente. Su questo versante, la qualità del progetto e la capacità di realizzarlo, attraverso adeguate risorse di hardware, software e di uomini devono prevalere su criteri di gretta economia, che scaricano più pesantemente altrove i propri costi reali.

L'Ente, nelle condizioni di primo avvio della esperienza informatica, ha effettuato scelte giuste ed appropriate: trattavasi, contemporaneamente, di interpretare leggi sistematicamente nuove, di applicarle per la prima volta, di mettere a punto le procedure amministrative, di convertirle in specifiche di progetto, previo minuzioso lavoro di macro e micro-analisi, di sperimentare collaudare ed immettere in gestione le nuove procedure, senza che si disponesse di personale interno esperto in materia.

E' stata, a suo tempo, prescelta la strategia dell'appalto-concorso per l'affidamento in service della gestione tramite un grosso elaboratore Bull DPS8 e l'installazione, presso gli uffici della Cassa, di terminali, intelligenti e non, per dialogare con il sistema e gli archivi meccanizzati. Tale scelta, unica, giusta ed opportuna per i tempi e le condizioni presenti nel 1987, induce

ora ad un necessitato e conseguenziale superamento per esaltare e valorizzare il dato dell'autonomia e dell'appropriazione professionale delle modalità di gestione da parte della struttura amministrativa. Ragioni di snellezza, duttilità ed economia funzionale di costi impongono tale ulteriore fase, che potrà andare a regime con graduale progressione.

Il contratto in essere scadrà il 31.12.1993; il tempo residuale è soltanto apparentemente adeguato se si considerano tutte le fasi procedurali da espletare.

Il nuovo processo informatico dovrà incaricarsi di ridisegnare la logica distributiva delle funzioni interne all'Ente attraverso la innovazione tecnologica.

L'aspetto funzionale dovrà consentire di:

- distribuire dati e funzioni nella logica di una nuova organizzazione interna dell'Ente;
- progettare applicazioni lineari che tengano conto delle rigidità normative ma anche della variegata casistica reale che è ormai comune patrimonio;
- progettare applicazioni con alta specificità di competenza per gli uffici operativi;
- progettare applicazioni one-line e batch che possano convivere ed integrarsi con strumenti di produttività individuale.

La innovazione tecnologica dovrà ottenersi attraverso:

- utilizzo di sistemi hardware dipartimentali di dimensioni contenute, di grande potenza e con limitate esigenze infrastrutturali e di gestione;
- utilizzo di memorie ottiche, oltre quelle tradizionali magnetiche, per il magazzino di documenti e di notevoli quantità di dati non variabili;
- utilizzo di strumenti per il riconoscimento di caratteri (sia manoscritti che dattiloscritti) nella memorizzazione dei documenti;
- utilizzo di personal computer con microprocessori c.d. 386 e 486 operanti assolutamente in ambienti standard (MS-DOS e/o UNIX) e con hard-disk ad elevata capacità;
- utilizzo di interfacce grafiche evolute;
- utilizzo di reti locali interne;
- utilizzo di strumenti di produttività individuale (word-processing, spreadsheet, data-base, tools di sviluppo, etc.) che siano formalmente riconosciuti standard, che si siano affermati anche come standard di fatto sul mercato, e che consentano il libero scambio di dati con gli archivi del patrimonio informativo istituzionale.

Il nuovo progetto, basato sul sistema operativo standard UNIX, dovrà consentire la gestione degli archivi dei dati attraverso applicazioni di tipo relazionale, anziché gerarchico-reticolare come in atto, con rigidismi che

vincolano le utilizzazioni e richiedono sostenimento di costi aggiuntivi per ogni diversa applicazione.

Il passaggio dalla concezione di elaborazione centralizzata a quella "distribuita" impone un disegno tutto nuovo del sistema e delle relative applicazioni logiche proprie dei vari servizi / reparti. Il sistema informativo, non più composto semplicemente da una serie di archivi e transazioni di Tempo Reale o procedure batch predefinite, dovrà divenire un complesso di funzioni software diverse e cooperanti al fine di rendere disponibili tutte le funzionalità richieste (software di ambiente ed applicativo, prodotti commerciali o sviluppati ad hoc, ed infine software che renda integrato ed unitario l'utilizzo di tutte le funzioni del sistema).

Irrinunciabile sarà il collegamento in rete, all'interno della Cassa, di minisistemi con personal computer (con funzioni anche di terminali e da attribuire a personale di Segreteria, ai Servizi ed al coordinamento dell'attività informativa) e con semplici terminali TTY (per gli ambienti operativi finali di acquisizione e senza responsabilità di istruttoria). Potranno, quindi, essere stabilite adeguate procedure per assegnare a ciascun utente una "pass-ward" codificata di identificazione e di permesso di accesso ai diversi archivi esistenti.

Il nuovo software si avvarrà di meccanismi a lettura ottica di documenti amministrativi e contabili, a procedere dalle informazioni riportate sul modello annuale di autodichiarazione da trasmettere alla Cassa, sia per la parte anagrafica e dello status che per quella contributiva, di carattere soggettivo ed integrativo, correlata all'ammontare dei redditi netti professionali e dei volumi di affari IVA dichiarati al fisco da tutti i dottori commercialisti iscritti agli Albi circoscrizionali.

Funzionale, rispetto a tale innovazione, sembra essere l'altra della dissociazione temporale fra l'adempimento dell'inoltro del modello di cui sopra, contenente i dati per l'esatta determinazione delle contribuzioni dovute, e quello del pagamento delle somme così determinate, che verrebbero rimesse per tempo successivo, a seguito della ricezione di bollettini di versamento interamente prestampati dalla Cassa, con predeterminazione delle causali e delle somme da pagare per il cui più tempestivo incasso ci si potrebbe anche avvalere del servizio Bancoposta di registrazione su supporto magnetico.

Dovrebbe, all'interno di tale modifica, essere anche eliminata la formazione necessitata di residui tecnici di bilancio riferentisi alla seconda rata di versamento delle eccedenze contributive, attraverso la soppressione della scadenza del 31 dicembre che verrebbe unificata con la prima scadenza che, in modo mediato, potrebbe essere collocata attorno al 15-31 ottobre di ciascun anno. In tal modo le liquidità di competenza di ciascun esercizio potrebbero

essere, utilizzate anche per cassa, in ogni esercizio, agli effetti del più tempestivo e redditizio collocamento delle disponibilità da investire.

Adempimenti scaturenti da recenti disposizioni di legge

Fra i provvedimenti legislativi entrati in gestione nel corso dell'esercizio 1991 merita considerazione quello che ha introdotto l'attribuzione della "indennità di maternità a favore delle libere professioniste" (legge n° 379/1990), per un totale di impegni assunti, in corso d'esercizio, di L. 996,5 milioni. A tale uscita non ha fatto riscontro alcun gettito di entrata contributiva per l'anno 1991, giusta determinazione assunta dal Comitato dei delegati quando, peraltro, non era ancora quantificabile l'onere della prestazione.

Per il 1992, in considerazione del già intervenuto inizio d'esercizio, il Consiglio di amministrazione si è determinato per la riproposizione al Comitato dell'esonero, ossia dell'azzeramento della copertura contributiva ventilato dal legislatore, mentre, per il 1993, in chiave con il principio della corrispondenza fra uscite ed entrate e, quindi, del principio che ogni spesa debba avere una specifica copertura, verrà proposto, nell'ambito di apposito punto di trattazione di argomento all'O.d.G. della odierna seduta, di farsi carico del problema, anche per la progressività dell'incidenza dell'erogazione sull'equilibrio tendenziale del sistema finanziario e per evitare che l'estensione della prestazione di cui trattasi alle nostre Colleghe venga percepita più in termini assistenziali che come obbligazione previdenziale compiuta e perfetta, attesi i valori alla cui tutela è finalizzata.

Nel 1991 è divenuta operativa anche la legge n° 407/1991, che ha imposto il prelievo, dai trattamenti pensionistici erogati, del contributo a favore del Servizio sanitario nazionale, con precipitazione sulla struttura di onerosi adempimenti di carattere amministrativo e con esigenze di profonde modifiche di impostazione della lavorazione meccanizzata dei modelli 201 e dei modelli 770/A.

Significativo impatto finanziario ha avuto la legge 12.7.1991, n° 202, che, all'art. 15, ha stabilito l'obbligo del deposito vincolato quinquennale, presso la Tesoreria centrale dello Stato, a fruttiferità lorda dell'8,5%, di somma che, per la nostra Cassa, è stata pari a L. 14,7 miliardi. Si è già accennato sopra a tale imposizione ed il Consiglio di amministrazione stà vagliando le iniziative da attuare al riguardo.

Con D.P.C.M. 13.11.1991, la Cassa è stata riclassificata nel secondo dei tre livelli, previsti dalla legge n° 70/1975, nei quali sono suddivisi gli enti pubblici non economici per importanza di rilievo e di volumetria di entrate ed uscite.

Trattasi, evidentemente, del riconoscimento di un intervenuto salto di qualità, al quale dovrà far seguito, come già riferito, la revisione dell'Ordinamento dei Servizi dell'Ente, con connesso ampliamento della dotazione tabellare.

Non ha trovato possibilità di pratica attuazione, nel corso dell'anno 1991, la legge n° 45/1990, sulla ricongiunzione di periodi assicurativi diversi da parte dei liberi professionisti, in assenza della pubblicazione sulla G.U., previa acquisizione di parere del Consiglio di Stato, delle tabelle predisposte dalla Cassa e trasmesse al Ministero vigilante, pubblicazione che risulta essere ormai imminente.

I limiti di tale normativa concernono i costi elevati dell'operazione di ricongiunzione, che, a differenza di quanto accaduto per i lavoratori dipendenti, non possono essere ribaltati altrove, sia pure in parte.

Nel corso dell'anno 1991, ha trovato altresì applicazione, da parte della Cassa, la legge n° 166/1991, sulla sanatoria delle inadempienze contributive, che ha consentito anche di regolarizzare molte iscrizioni. I valori di entrata, collegabili a tale facoltà, sono stati inclusi nel Cap. 43-722080 "Partite in conto sospesi", iscritto per complessive L. 2.901,2 milioni, al quale fa riscontro la variazione in diminuzione, rispetto alle previsioni, sul Cap. 25-310070 "Sanzioni, maggiorazioni, penalità", per L. 482,3 milioni.

L'esatta imputazione dei versamenti di cui trattasi ai competenti capitoli di bilancio interverrà nel corso del corrente esercizio, in esito al dettagliato e copioso lavoro amministrativo di riscontro di tutti i requisiti di legittimità ed ammissibilità dell'operazione da parte di coloro che l'hanno esercitata.

Gli andamenti generali idonei a rappresentare il significato della gestione risultano dai seguenti dati:

- a) il saldo netto delle disponibilità liquide costituito dalla differenza fra le entrate e le uscite di cassa (L. 348.748.036.841 e L. 326.252.738.424), risulta di L. 22.495.298.417, con una diminuzione di L. 5.876.607.891 rispetto a quello del precedente esercizio di L. 28.371.906.308, risultante dalla differenza fra i due corrispondenti volumi (L. 269.901.523.814 e L. 241.529.617.506). Ove, peraltro, non si consideri l'uscita finanziaria di L. 14.694.696.650 per apertura del deposito vincolato presso la Tesoreria centrale dello Stato (legge n° 202/1991), il saldo netto, rispetto all'anno 1990, delle disponibilità liquide ammonterebbe a + L. 8.818.088.759;
- b) il portafoglio titoli, al valore di costo, ammonta a L. 206.863.405.394, con un incremento di L. 49.786.083.610, in conseguenza degli investimenti

mobiliari effettuati nell'anno 1991 per complessive L. 54.977.000.000, dedotto il realizzo dei titoli estratti e/o scaduti nell'esercizio per un valore di costo di L. 5.190.916.390;

- c) il patrimonio immobiliare, già acquisito, a valore di costo storico, ascende, a fine esercizio, a L. 147.937 milioni rispetto ai 118.166 milioni di fine 1990. Ove, peraltro, si considerino le somme impegnate a carico dei capitoli di bilancio dell'esercizio in esame, per acquisti definiti entro la prima metà dell'esercizio 1992, il valore globale del patrimonio immobiliare dell'Ente raggiunge l'importo di oltre 149 miliardi;
- d) il numero degli iscritti attivi, non pensionati, risulta in 12.016 unità, con un incremento netto, rispetto a fine esercizio 1990, di n° 1.627 unità, determinato da n° 1.907 nuove iscrizioni, rispetto a n° 1.600 stimate, e da n° 280 cessazioni a vario titolo. Per l'esercizio 1990, l'incremento era stato pari a 753 unità, imputabile per n° 1.019 a variazioni in aumento e n° 266 a variazioni in diminuzioni.
- Anche il numero dei titolari di trattamenti pensionistici che risultano attivi agli effetti contributivi, per proseguimento dell'esercizio professionale, dopo la maturazione del diritto a pensione di vecchiaia, risulta in 449 unità, rispetto a n° 400 stimate in via previsionale e a n° 425 risultati nell'esercizio precedente.
- Tale ulteriore componente determina in n° 12.465 le posizioni assicurative attive agli effetti della gestione delle entrate correlate alla debenza del contributo soggettivo.
- A tali posizioni sono da aggiungere quelle riferibili a domande di iscrizione non ancora deliberate ed in corso di istruttoria, o perchè documentalmente lacunose o perchè pervenute verso la parte terminale dell'anno, nonchè a versamenti effettuati per contributo soggettivo, ma non validati da domande ovvero da inoltro dello stesso modello di comunicazione annuale dei redditi professionali;
- e) il numero complessivo dei trattamenti di pensione erogati a fine esercizio è di 2.841, con un saldo positivo rispetto al 1990 di n° 75, inferiore a quello di 133 registrato nel 1990 sul 1989. La minore consistenza dell'aumento è anche diretta conseguenza della mancata proposizione di domande per decorrenza anticipata di pensione di vecchiaia da parte dei destinatari dell'art. 9 della legge n° 45/1990.
- La ripartizione tipologica dei 2.841 trattamenti di pensione risulta dall'apposito prospetto illustrativo allegato al Bilancio;
- f) le entrate correnti di competenza, al netto delle poste rettificative, hanno registrato un aumento assoluto di L. 25.569 milioni, passando da L. 149.750 milioni a L. 175.319 milioni dovuto, per il 63,5% alle maggiori entrate contributive e, per il 36,5% all'incremento dei redditi e proventi patrimoniali.
- g) le spese per pensioni sono passate da L. 33.601 milioni nel 1990 a L. 36.660 milioni nel 1991, con un incremento percentuale del 9,1% direttamente collegato sia al maggior numero di trattamenti pensionistici erogati sia al

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

maggior importo unitario delle pensioni che, su base media annua, risulta incrementato come segue:

	1990	1991	%
	(in milioni)		
Pensioni di vecchiaia	14,4	15,9	10,4
Pensioni di invalidità ed inabilità	11,6	12,4	6,9
Pensioni ai superstiti	7,3	7,8	6,8

Come è dato evincere dal prospetto che segue, riferito alle variazioni dell'ultimo decennio del numero degli iscritti e dei titolari di trattamenti pensionistici, con base 1975, il rapporto tra le due categorie è risultato, al 31.12.1991, del 23,6%, con una riduzione del 3% rispetto a quello registrato al termine dell'esercizio 1990 (26,6%):

ANNO	ISCRITTI ATTIVI			PENSIONATI				RAPPORTO PENSIONATI / ISCRITTI ATTIVI			
	NUMERO	INCR. COMPL.	INCR. %	VECCHIAIA	INVAL. e INABIL.	SUPER- STITI	ex LEGE 410/1968	TOTALE	INCR. COMPL. ASSOLUTO	INCR. %	%
1975	6.562	101	100	841	82	265	54	1.242	114	100	18,9
... omissis											
1982	8.440	340	129	1.023	146	700	11	1.880	63	151	22,3
1983	8.708	268	133	1.049	152	783	9	1.993	113	160	22,8
1984	8.710	2	133	1.068	153	813	7	2.041	48	164	23,4
1985	8.780	70	134	1.142	153	887	6	2.188	147	176	24,9
1986	9.026	246	138	1.167	155	941	6	2.269	81	183	25,1
1987	8.736	- 290	133	1.214	165	998	4	2.381	112	192	27,2
1988	9.358	622	143	1.250	161	1.068	4	2.483	102	200	26,5
1989	9.636	278	147	1.312	177	1.142	2	2.633	150	212	27,3
1990	10.389	753	158	1.390	172	1.204	-	2.766	133	223	26,6
1991	12.016	1.627	183	1.420	167	1.254	-	2.841	75	229	23,6

N.B.: - Al 31.12.1991 risultano n° 428 pensionati di vecchiaia attivi e n° 21 pensionati di invalidità attivi

Tale miglioramento della tendenza è ascrivibile, soprattutto, all'aumento delle posizioni assicurative a seguito di domande di iscrizione all'Ente deliberate nell'anno 1991, nonché alla progressiva diminuzione delle cessazioni dall'iscrizione richieste discrezionalmente, ex art. 22 della legge n° 21/1986, da iscritti alla Cassa titolari di altra forma di previdenza obbligatoria ovvero di trattamento pensionistico in atto erogato da diversa gestione.

Lo stanziamento, peraltro, non risulta' utilizzato per L. 2.158 milioni, per effetto, prevalentemente, di slittamento dell'adozione dei provvedimenti di attribuzione di trattamenti pensionistici, per i quali non sono state tempestivamente prodotte le istanze relative o la correlata documentazione, ancorchè in presenza della maturazione del periodo minimo assicurativo richiesto, nonché ad un maggior numero di decessi di pensionati rispetto a quelli originariamente previsti per l'anno 1991.

* * *

*

La gestione finanziaria

La gestione finanziaria delle entrate e delle uscite è stata condotta con ottica finalizzata al massimo contenimento delle spese correnti e, in stretta aderenza con le disposizioni normative di cui al D.P.R. 18.12.1979, n° 696, nel rispetto dei limiti di stanziamento dei capitoli di bilancio.

Infatti, come è dato evincere dal Rendiconto Finanziario, gli sfondamenti dei tetti di spesa afferiscono soltanto oneri correlati a maggiori entrate rispetto alle previsioni, ovvero partite di giro che trovano riscontro nelle corrispondenti voci di entrata.

LE ENTRATE

Dai dati riportati nel prospetto che segue, considerati in valore assoluto al netto delle partite rettificative, è dato rilevare che la contribuzione soggettiva copre una percentuale non maggioritaria delle entrate correnti (39,6%) inferiore a quella del 1990, che i redditi patrimoniali di competenza (25,4%) concorrono, invece, in misura crescente, ad alimentare la gestione, mentre pressochè costante è la quota di contribuzione integrativa (28,4%).

Importanza non residuale, anche se decrescente, è ascrivibile al perdurante gettito della c.d. "Marca Comune" (6,5%).

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	1991		1990	
	importo (milioni)	%	importo (milioni)	%
1. Contributi soggettivi	69.483	39,6	61.240	40,9
2. Contributi integrativi	49.765	28,4	42.250	28,2
3. Contributi oggettivi	11.394	6,5	10.903	7,3
4. Redditi patrimoniali lordi	44.518	25,4	35.183	23,5
5. Entrate diverse	159	0,1	174	0,1
	<hr/>			
	175.319	100	149.750	100
	=====			

Contributi soggettivi

L'ammontare dei contributi soggettivi è rapportabile alla quota minima dovuta dagli iscritti nella misura di L. 2.250.000 (L. 2.110.000 per il 1990), riducibile alla metà per gli iscritti di età inferiore ai 35 anni, limitatamente ai primi tre anni di iscrizione, nonché al versamento delle eccedenze a conguaglio nella misura del 10% (5% per i neo-iscritti di età inferiore ai 35 anni) sullo scaglione di reddito netto professionale dichiarato ricompreso fra gli importi di L. 22.500.000 e L. 61.900.000 e del 3% (1,5% per i neo-iscritti di cui si è detto) sullo scaglione superiore.

L'incremento percentuale del gettito risulta pari al 13,46% rispetto all'esercizio 1990 ed è collegato ai seguenti fattori:

- a) all'anzidetto aumento della misura minima del contributo soggettivo;
- b) all'aumento dell'entità dei versamenti delle eccedenze a conguaglio, rispetto alle misure minime, del contributo soggettivo per effetto dell'andamento del reddito medio professionale su scala nazionale, fatto registrare dagli iscritti per l'anno 1990 e dichiarato alla Cassa a mezzo del modello di comunicazione "A/91", passato da L. 86,7 milioni a L. 88 milioni;
- c) all'incremento del numero degli iscritti e dei pensionati attivi, risultante dal saldo delle variazioni in entrata ed in uscita delle posizioni assicurative.

Peraltro, il discostamento (circa L. 1,5 miliardi) delle entrate definitivamente accertate rispetto a quelle definitivamente stimate in sede previsionale è connesso ai seguenti elementi:

- a) maggior numero di iscrizioni con aumento anche dei pensionati attivi, che hanno proseguito l'esercizio della professione, con obbligo del versamento del contributo soggettivo;
- b) maggior numero di neo-iscritti appartenenti a classi di età non aventi titolo al dimezzamento del contributo soggettivo;
- c) afflusso dei versamenti da contribuenti che non hanno proposto domanda di iscrizione, ritenendo di essere automaticamente iscritti alla Cassa ovvero hanno ommesso l'inoltro del modello di comunicazione "A/91" indispensabile per l'accertamento delle entrate;
- d) afflusso, nel periodo terminale di rilevazione, incidente sulla elaborazione delle proposte di variazione ai dati previsionali del bilancio 1991, di ulteriori modelli di comunicazione "A/91" e di ulteriori versamenti contributivi.

Contributi integrativi

Il totale delle entrate accertate si ricollega al versamento della misura minima di L. 675.000 (L. 633.000 per il 1990) dovuta dai soli iscritti alla Cassa, al versamento, da parte degli stessi iscritti, delle eccedenze a conguaglio costituite dal 2% applicabile all'ammontare del volume di affari I.V.A. superiore a L. 31.650.000, nonché al versamento della stessa percentuale dovuta sull'intero ammontare del volume di affari I.V.A. dichiarato per l'anno 1990 dagli iscritti agli Albi professionali non tenuti all'iscrizione alla Cassa e dai titolari di trattamenti pensionistici non tenuti al rispetto delle misure minime.

L'incremento percentuale del gettito rispetto a quello dell'esercizio precedente è stato del 17,78% e dipende, per la gran parte, dall'incremento della media nazionale del volume di affari I.V.A. dichiarato alla Cassa per il 1990 da tutti i dottori commercialisti iscritti agli Albi, che è stato pari a L. 124,7 milioni, rispetto alla media di L. 111,1 milioni registrata per il 1989.

Detta media, ristretta alla popolazione degli iscritti alla Cassa, raggiunge il valore di L. 164 milioni.

Nella categoria in disamina è affluita anche la somma di L. 42,2 milioni che esprime il recupero residuale dei versamenti dovuti a titolo di 2% sui compensi liquidati per incarichi giudiziari e sindacali prima della vigenza dell'attuale assetto ordinamentale.

Marca Comune

Il gettito di tale contribuzione, derivante dalla ripartizione, fra

le tre Casse previdenziali libero-professionali degli avvocati, dei ragionieri e dei dottori commercialisti, del ricavo della vendita della c.d. "Marca Comune", è stato accertato in L. 11.394 milioni, con un aumento di L. 491 milioni rispetto alla corrispondente entrata dell'esercizio 1990.

Trattasi di incremento pari al 4,5%, imputabile all'aumento complessivo del numero delle "marche" vendute ed alla variazione della quota di riparto spettante alla nostra Cassa che è passata dal 23,172234% dell'anno 1990 al 23,322873%.

L'entrata in esame è riportata, peraltro, in parte finanziaria maggiorata di L. 1.316.380.597 a seguito di maggiori versamenti ancora effettuati all'inizio del 1991 sulla base di ragione di concorrenza riconosciuta alla Cassa in misura più ampia di quella effettivamente spettante.

Tale rappresentazione trova il proprio correttivo nella seconda parte del Conto economico, dove è riportato fra le "entrate accertate dell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi" l'importo di L. 1.349.230.580 e, tra le "entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio", la somma di L. 32.849.983.

L'art. 16 della legge 30.12.1991, n° 414, avente ad oggetto la riforma della Cassa di previdenza dei ragionieri e periti commerciali, entrata in vigore dal 1°1.1992, ha stabilito che il contributo derivante dalla vendita della c.d. "Marca Comune" sia soppresso, per la quota spettante alla previdenza forense, dal 1°1.1994 (primo giorno del secondo anno successivo a quello di entrata in vigore della disposizione), per la quota spettante alla nostra Cassa, dal 1°1.1997 (primo giorno del quinto anno successivo) e, per la previdenza dei ragionieri e periti commerciali, dal 1°1.1999 (primo giorno del settimo anno successivo).

La cessazione del gettito da certa data era stata, peraltro, già considerata in sede di redazione del bilancio tecnico di questo Ente.

Redditi patrimoniali

Le entrate in disamina, comprendenti la redditività del patrimonio immobiliare di proprietà della Cassa e dei titoli e depositi dell'Ente, sono state, tenuto conto delle rettifiche riportate nella seconda parte del Conto Economico ed al lordo delle ritenute fiscali, di complessive L. 44.518 milioni, con un incremento di L. 9.335 milioni rispetto all'esercizio 1990.

La distribuzione fra le componenti delle entrate complessive ascrive L. 11.300 milioni ai redditi da fabbricati, con un incremento del 21,5% rispetto

all'esercizio precedente, e L. 33.218 milioni ai redditi dei titoli, depositi ed interessi compensativi, a fronte di L. 25.889 milioni del 1990.

L'incremento del reddito derivante dagli affitti degli immobili per il 1991 rispetto al 1990 é stato determinato dall'applicazione dell'indice ISTAT di adeguamento ai canoni di locazione, nonché dall'acquisto e messa a reddito, in corso di esercizio, dei seguenti stabili:

- immobile in Monza, via Ticino n° 26, di recentissima costruzione, locato al II Ufficio IVA di Milano, entrato a reddito fin dalla data dell'acquisto, effettuato il 29.5.1991 per L. 8.600 milioni oltre IVA al 19%, a fronte di L. 9.000 milioni richiesti, corrispondente al reddito annuo di L. 614 milioni;
- immobile in Vicenza, via San Lazzaro, destinato a sede di banca, uffici ed abitazioni, acquistato in data 14.10.1991 per L. 16.100 milioni a fronte di L. 16.435 milioni richiesti, oltre IVA al 4% .

La relativa redditività annua é assicurata da contratto di locazione con Istituto bancario per L. 350 milioni, da garanzia di reddito, per la parte uffici, pari al 6,50% di L. 6.300 milioni oltre IVA al 4%, costituente la parte del prezzo complessivo riferibile alla porzione offerta in prelazione al Ministero del Lavoro per essere locata all'U.P.L.M.O. locale, da contratti di locazione abitativi per n° 14 appartamenti, ai sensi della legge n° 392/1978;

- immobile in Latina via Bruxelles, acquistato in data 30.10.1991 per L. 2.640 milioni, oltre IVA 4%, a fronte di L. 2.860 milioni richiesti, locato all'U.P.L.M.O. locale, tramite il Comune di Latina, per canone annuo di L. 201,2 milioni.

Trattasi di acquisti attuativi di impegni già assunti a carico dell'esercizio 1990, in esecuzione del Piano di impiego dei fondi disponibili di tale anno.

Nel corso dell'esercizio 1991 non ha potuto essere definito alcun investimento immobiliare, in attuazione del relativo Piano di impiego dei fondi disponibili, poiché la relativa approvazione é stata esitata, dalle competenti Amministrazioni, soltanto in data 14.2.1992, con proroga di attuazione entro il 31.3.1992, successivamente slittata al 30.6.1992.

Il Piano di impiego in questione destinava:

- L. 30.825,9 milioni all'acquisto di immobili liberi da reddito;
- L. 13.211,1 milioni all'acquisto di abitazioni da destinare ai dipendenti dello Stato per esigenze di mobilità (trattasi della quota del 30% delle disponibilità complessive di L. 44.037 milioni, enucleata dal Ministero vigilante in applicazione della legge n° 203/1991);
- L. 11.009 milioni all'acquisto o costruzione di immobili da locare all'INPS o al Ministero del Lavoro ai sensi dell'art. 5 della legge n° 155/1981.

Le due ultime quote non hanno esitato pratica possibilità di

investimenti per non essersi configurati in fatto i relativi presupposti.

In ordine all'impiego della prima delle tre quote, ha avuto definizione, in data 31.3.1992, l'acquisto di unità immobiliare ad uso ufficio, ricompresa in più ampio edificio, destinata a sede dell'Ordine dei dottori commercialisti di Monza, per il prezzo di L. 1.000 milioni, oltre IVA al 19%, per redditività pari al 7% del prezzo di acquisto. La definizione è stata resa possibile poiché la Cassa aveva stipulato, entro fine esercizio 1991, un preliminare di vendita sospensivamente condizionato.

Intervenuta la proroga di attuazione del Piano di impiego fondi 1991, non hanno potuto, invece, essere definite positivamente due trattative pressoché esaurite, relative ad immobili siti in Trento ed in Roma, per i quali sono stati disposti gli incarichi di perizia estimativa. Sono infatti insorte, dopo la ricezione degli elaborati tecnici, perplessità in ordine ad aspetti importanti di legittimità e di convenienza.

Tale intervenuta situazione ha lasciato deserto il campo delle offerte percorribili, rispetto ad aggiornata disposizione di proroga al 30.6.1992 dell'attuazione del Piano impiego fondi 1991, comunque richiesta e sollecitata, dai neo-ricostituiti Organi di Amministrazione della Cassa, nel tentativo di realizzare comunque la finalità strumentale di cui trattasi.

In tale contesto, è stato conferito incarico tecnico-peritale per la valutazione di offerta immobiliare in Livorno, per prezzo richiesto di L. 14,5 miliardi e canoni vigenti per L. 950 milioni annui. Si è in attesa, all'atto della stesura della presente relazione, di ricevere ed esaminare il disposto atto peritale.

In questa sede occorre anche dare atto che un fattivo rapporto di collaborazione attiva con il Ministero vigilante - con il quale sono intervenuti significativi incontri su tematiche di rilievo, grazie anche al buon ufficio del Presidente dell'Organo interno di controllo, espresso da tale Amministrazione - ha consentito alla Cassa di ricevere, fin dal 20.5.1992, l'approvazione del Piano di impiego dei fondi disponibili per l'esercizio 1992, che, nella versione sottoposta ad approvazione ed approvata, destina L. 70.400 milioni ad investimenti immobiliari, dei quali L. 21.120 milioni vincolati ad acquisto di appartamenti da concedere in locazione a dipendenti statali trasferiti; L. 17.600 milioni sono, poi, vincolati, ai sensi dell'art. 5 della legge n° 155/1981, ad acquisto o costruzione di immobili da locare all'INPS o al Ministero del Lavoro.

Si fa presente, peraltro, che l'art. 10 del D.L. 18.1.1992, n° 9, convertito in legge 28.2.1992, n° 217, dispone che una quota parte delle disponibilità, da determinare con successivo decreto interministeriale, dovrà

essere destinata all'acquisto di fabbricati o di aree edificabili per realizzazioni immobiliari necessarie allo sviluppo ed all'ammodernamento delle strutture e degli apparati strumentali delle forze di polizia.

Trattasi di ulteriori e pressanti vincoli alla politica degli investimenti che gli enti previdenziali non finanziati o ripianati dallo Stato, e particolarmente le Casse previdenziali libero-professionali, sono costretti ad addossarsi, con preoccupanti e preoccupati riflessi sulla quadratura dei propri bilanci tecnici.

I redditi dei titoli in portafoglio hanno subito un incremento del 30,8% rispetto all'esercizio 1990, passando da L. 19.590 milioni a L. 25.635 milioni.

La consistenza dell'entrata include la somma di L. 4.106 milioni corrispondente al rendimento dei B.O.T. acquistati dalla Cassa per più redditizio e temporaneo collocamento delle disponibilità liquide detenute presso l'Istituto bancario cassiere.

Al Conto consuntivo 1991 è allegato prospetto analitico che riporta la situazione dei titoli in portafoglio alla data di chiusura dell'esercizio, con l'indicazione del valore di costo, del valore nominale, dei ratei maturati e non scaduti alla data del 31.12.1991, delle cedole riscosse, nonché delle estrazioni avvenute in corso d'esercizio.

Gli interessi su depositi, anticipazioni e prestiti, nonostante l'obbligo di "investire" in conto corrente fruttifero quinquennale vincolato, a tasso predeterminato inferiore di tre punti percentuali rispetto a quello riconosciuto alla Cassa dall'Istituto bancario cassiere, e dei predetti acquisti di B.O.T., sono passati da L. 6.300 milioni del 1990 a L. 7.583 milioni, per effetto, prevalentemente, delle più elevate giacenze bancarie collegate allo slittamento degli investimenti immobiliari a seguito dell'approvazione del Piano di impiego dei fondi disponibili 1991 intervenuta soltanto all'inizio del corrente esercizio 1992.

LE USCITE

Come già in precedenza indicato, la gestione finanziaria delle Uscite è stata condotta nel rispetto delle previsioni di stanziamento dei capitoli di bilancio, registrandosi diffuse economie dovute alla politica di contenimento delle spese sempre perseguita, ovvero, a volte, a mancata realizzazione, in corso di esercizio, dei presupposti di fatto considerati in sede previsionale.

Si illustrano di seguito le principali voci di Uscita del Bilancio consuntivo 1991, iniziando dalle prestazioni.

Pensioni

Il totale delle Uscite per l'erogazione dei trattamenti pensionistici da parte della Cassa risulta, per l'esercizio 1991, al netto delle poste rettificative, di L. 36.660 milioni a fronte di L. 33.601 milioni del 1990, con un incremento, quindi, del 9,1%.

L'ammontare di detta spesa ha riguardato n° 2.841 trattamenti pensionistici la cui distribuzione, tra le diverse tipologie, è riportata in apposita tabella allegata al Conto Consuntivo 1991.

Le precitate maggiori uscite sono correlate all'aumento assoluto del numero dei pensionati (75 unità), all'adeguamento dei trattamenti al costo della vita dal 1°.I.1991 (6,3%), a supplementi e riliquidazioni di trattamenti, nonché ad importi medi più elevati a seguito del computo, ai fini del calcolo della media reddituale alla quale commisurare l'entità della pensione, dei redditi effettivi dichiarati per gli anni 1986/1989.

L'importo medio dei trattamenti in essere al 31.12.1991 è stato di L. 15,9 milioni per le pensioni di vecchiaia, di L. 12,4 milioni per quelle di invalidità e di inabilità e di L. 7,8 milioni per quelle ai superstiti.

Detti importi medi aumenteranno ancora nei prossimi anni, via via che saranno esclusi dalla computazione della media reddituale dei migliori dieci degli ultimi quindici anni di vita assicurativa, precedenti la maturazione del diritto a pensione, gli anni dal 1974 al 1986, per i quali i diretti interessati non avessero effettuato l'integrazione dei versamenti contributivi pregressi, ex art. 29 della legge n° 21/1986.

Nel prospetto che segue sono riportati gli importi minimi erogati nell'ultimo decennio ai titolari di trattamenti pensionistici:

ANNO	PENSIONE MENSILE MINIMA		TOTALE NUMERO PENSIONATI	IMPORTO PENSIONI COMPLESSIVAMENTE EROGATE (in milioni)
	vecchiaia invalidità inabilità	superstiti		
1982	423.960	211.981	1.880	8.646
1983	493.065	246.532	1.993	10.385
1984	572.596	286.299	2.041	12.494
1985	643.026	321.513	2.188	15.266
1986	703.006	351.503	2.269	16.865
1987	752.849	451.709	2.381	20.786
1988	788.985	473.391	2.483	24.461
1989	827.645	496.587	2.633	27.928
1990	874.820	524.892	2.766	33.601
1991	929.933	557.960	2.841	36.660

Per quanto concerne il trattamento pensionistico ai superstiti, si precisa che l'importo dovuto al solo coniuge superstite ovvero ad un solo figlio minorenni o maggiorenne inabile corrisponde al 60% della misura della quale avrebbe fruito il titolare diretto del trattamento. Tale percentuale, come è noto, raggiunge l'80% in presenza di due superstiti aventi titolo ed il 100% oltre detto numero.

Nel corso dell'anno 1991 sono state altresì liquidate, ai sensi dell'art. 6 della legge 13.4.1985, n° 140, a favore di "ex combattenti ed assimilati", maggiorazioni dei relativi trattamenti pensionistici, come appresso specificato, per complessive L. 69.780.987, il cui onere è a totale carico dello Stato:

<u>N° Pensionati</u>	<u>Tipo pensione</u>	<u>Importo erogato</u>
93	vecchiaia	L. 55.417.067
8	invalidità	L. 3.945.635
20	superstiti	L. 10.418.285

Restituzione contributi ex art. 21 legge n° 21/1986 - Liquidazioni conti individuali - Restituzione contributi anni precedenti - Prestazioni assistenziali -

Gli importi per restituzione di contributi nei confronti di coloro che si sono avvalsi della facoltà discrezionale di cessare dall'iscrizione alla Cassa, ovvero hanno esercitato l'opzione in quanto iscritti ad altra Cassa previdenziale libero-professionale, hanno riguardato n° 84 nominativi per una spesa complessiva pari a L. 871,7 milioni, alla quale sono da aggiungere L. 571,5 milioni per contributi restituiti in modo puro e semplice, versati per anni ai quali non ha fatto riscontro il comprovato requisito dell'esercizio professionale.

I minori importi impegnati, rispetto alla previsione, di L. 278,3 milioni e di L. 128,5 milioni, sono da ricollegarsi a posizioni contributive che troveranno definizione nel corso dell'esercizio 1992, nonchè al sempre minor numero di iscritti che esercitano le precitate facoltà, previste agli artt. 22 e 32 della legge n° 21/1986

Le prestazioni assistenziali, impegnate per L. 35 milioni sul Cap. 34-105050, si riferiscono a n° 14 istanze definite nel 1991, con riconoscimento di "borse di studio", "interventi assistenziali per comprovato stato di bisogno" e "rimborsi per documentate spese funerarie".

Le "indennità di maternità" hanno riguardato n° 98 domande intese ad ottenere la prestazione prevista per le libere professioniste, a far data dal 1° 1.1991, dalla legge n° 379/1990.

La problematica concernente l'eventuale copertura della spesa, pari a L. 996 milioni per il 1991 ed a presunte L. 1.100 milioni per il 1992, a mezzo di apposito, calibrato contributo, da imporre a far tempo dall'esercizio 1993, costituisce oggetto di separata relazione sottoposta all'esame di codesta assemblea nell'odierna seduta. La nostra Cassa ha, peraltro, ritenuto di prospettare, in sede competente, l'opportunità di modifica legislativa che elimini livelli di punta non consentanei all'indole della natura giuridica della prestazione ed al carattere solidaristico della corrispondente copertura contributiva.

Spese riattamento e manutenzione straordinaria immobili

Le somme impegnate per interventi manutentivi straordinari sul capitolo di bilancio 50-110070 ammontano a complessive L. 1.610,5 milioni a fronte di L. 1.850 milioni stanziati.

Gli interventi più significativi, tra quelli previsti, hanno

riguardato:

- nell'ambito del comparto immobiliare ad uso industriale, sito in Lainate (MI), via Cremona, il progressivo rifacimento delle coperture, dei pluviali e dei serramenti dei diversi capannoni. Il più consistente intervento eseguito dalla Cassa è stato quello concernente il rifacimento della copertura del capannone denominato "Lotto B".

Sono stati, inoltre, espletati analoghi interventi, di più limitata portata, a carico del capannone denominato "lotto B1", ad integrazione di opere effettuate a cura e spese dei conduttori.

La spesa complessiva, impegnata per il comparto in argomento, comprensiva di progettazioni, direzioni tecniche e collaudi, è di L. 474,5 milioni;

- come preventivato, il rifacimento della copertura e dei serramenti dell'immobile sito in San Giuliano Milanese (MI), anche in vista di prossimo rinnovo contrattuale.

La spesa impegnata, comprensiva di onorari tecnici, è stata pari a L. 322 milioni;

- i lavori di rifacimento dei pluviali dell'immobile in Milano, via del Passero, 6, programmati fin dal 1990 e che, come anticipato in sede previsionale, sono slittati a causa dei tempi tecnici procedurali di indizione della gara e della conseguente aggiudicazione;

- opere di adeguamento dell'impianto di condizionamento-riscaldamento del sesto piano ed apposizione di pellicole termoriflettenti alle finestre, per complessive L. 144 milioni, incluse le spese tecniche, dell'immobile in Cagliari, via Binaghi, acquistato nell'anno 1986, che, mai interessato a rilevanti lavori di manutenzione, ha richiesto dette opere per pervenire alla completa locazione di tutti i piani dell'edificio all'Università degli Studi di Cagliari, che già occupava i primi quattro, con subentro in contratto di locazione che assolveva la finalità di garantire il reddito;

- interventi a carico dei cordoli marcapiano dell'immobile, ad uso prevalentemente abitativo, sito in Roma, via R. Venuti n° 20.

La spesa sostenuta per tali opere, inclusi anche ulteriori minori interventi manutentivi, è stata di L. 80 milioni;

Per quanto concerne l'immobile in Roma, via della Purificazione n° 31, adibito, prevalentemente, a sede dell'Ente, è stata registrata una spesa di L. 200 milioni, da imputare, per maggior parte, ad interventi a carico del piano di rappresentanza, quali il rifacimento dell'impianto di condizionamento, della pavimentazione, degli infissi, nonché opere murarie e spese tecniche di progettazione dell'arredamento, oltre a manutenzioni a carico dei locali siti al seminterrato.

Oneri per il personale

Le spese complessive per il personale in attività di servizio, indicate alla Cat. 2° delle Uscite del Rendiconto Finanziario 1991 (L. 2.9.15, t

milioni), presentano un incremento del 16,2% (pari a L. 406,8 milioni) rispetto a quelle dell'anno 1990 (L. 2.508,8 milioni).

Tale aumento è conseguenza diretta dell'incremento delle unità lavorative, passate, con gradualità, da 43, presenti in servizio alla data del 31.12 1989, a 61, soltanto in prossimità della parte terminale dell'esercizio 1990 e, quindi, con intero carico annuale di spese in capo all'esercizio 1991, nel corso del quale sono state assunte ulteriori 4 unità.

Analogamente gli stipendi, entrati a regime con effetto dal 1°.7.1990, nelle misure previste dall'art. 14 del D.P.R. n° 43/1990, hanno inciso per l'intero arco temporale dell'esercizio 1991, rispetto al più ristretto periodo dell'anno precedente. A tali nuove misure stipendiali va ad aggiungersi l'automatico incremento semestrale dell'indennità integrativa speciale che, rispetto all'anno 1990, ha comportato un incremento medio complessivo pari a circa l'8%.

Ulteriori costi hanno proceduto dall'attuazione dell'art. 12 del precitato D.P.R. n° 43/1990, in esito a contrattazione decentrata con le OO.SS. nazionali di categoria, prevista come necessaria per la composizione di apposito fondo a favore del personale dipendente.

Peraltro, i discostamenti rispetto agli stanziamenti, registrati a carico della categoria per complessive L. 177,3 milioni, sono connessi allo slittamento, imposto dalla insufficienza numerica del personale in servizio, della spesa stanziata per l'effettuazione dei corsi di aggiornamento professionale, nonchè alla minor spesa, rispetto alle previsioni, per "oneri per il personale in attività di servizio" e connessi "oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente", non essendosi potuta realizzare la completa copertura delle 80 posizioni di lavoro previste nella vigente dotazione organica della Cassa.

Il prospetto che segue espone l'andamento triennale di uscite per spese generali, con raffronto dei dati dell'esercizio 1991 con quelli degli esercizi 1989 e 1990.

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	<u>Anno 1989</u>	<u>Anno 1990</u>	<u>Anno 1991</u>
	(importi in milioni)		
- Oneri netti per la gestione del patrimonio immobiliare	504,4	964,3	745,3
- Rimborso spese ed indennità agli Organi collegiali	213,4	260,3	247,6
- Spese di amministrazione diverse (incluso fitto figurativo)	1.240,2	1.521,6	1.768,9
- Spese ed aggr. di riscossione dei contributi per "Marca Comune"	687,7	545,1	664,7
- Oneri per il personale dipendente (compresi accantonamenti)	1.758,7	2.791,5	3.046,9
- Oneri fiscali (compresi accantonamenti ed al netto della ritenuta fiscale sugli interessi bancari e postali)	2.293,4	3.507,7	5.049,3
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
	6.697,8	9.590,5	11.522,7
	=====		

Gli oneri indicati al Cap. 37-107010 "Interessi passivi" per complessive L. 147 milioni sono riferiti, per L. 103,7 milioni agli interessi legali maturati sui depositi cauzionali versati da conduttori di unità immobiliari di proprietà dell'Ente e, per L. 43,3 milioni al riconoscimento giudiziario di interessi a favore di iscritti alla Cassa che hanno proposto ricorso avverso provvedimento denegatorio del diritto a prestazioni previdenziali nonchè interessi dovuti per restituzione di contributi.

La spesa di L. 529,7 milioni, riportata sul Cap. 22-104130 "Meccanizzazione ed elaborazione dati", è riferita: per L. 341,4 milioni al costo, per l'anno 1991, della gestione meccanizzata delle aree previdenziali dell'anagrafico, delle contribuzioni e delle pensioni, in applicazione del contratto di appalto, a suo tempo stipulato, con la Soc. SIPE OPTIMATION p.A. di Roma, aggiudicataria di gara per appalto-concorso; per L. 42,1 milioni alla realizzazione, acquisto e manutenzione di programmi; per L. 13,4 milioni ai

canoni di manutenzione delle apparecchiature elettroniche; per L. 81,7 milioni per contratto di collaborazione consulenziale e prestazione d'opera nel periodo marzo/dicembre 1991, nonchè per L. 51,1 milioni agli oneri connessi all'inoltro dei modelli di comunicazione "A/91" ed all'acquisizione dei dati reddituali e relativi versamenti.

Il discostamento di L. 170 milioni, rispetto allo stanziamento, è ascrivibile prevalentemente allo slittamento della gestione meccanizzata della contabilità generale e ad inferiore necessità, rispetto alle previsioni, di aggiornamento di programmi.

Le spese di gestione degli immobili di proprietà, iscritte per L. 1.689,1 milioni al Cap. 26-104190 delle uscite del Rendiconto Finanziario 1991, presentano un contenuto aumento di circa L. 76 milioni rispetto a quelle dell'esercizio 1990 (L. 1.612,8 milioni) dovuto all'incremento generalizzato dei prezzi dei beni di consumo e dei servizi ed agli ulteriori oneri per acquisizione di nuove unità immobiliari.

Dette spese sono, peraltro, per L. 1.004,8 milioni a carico dei conduttori; parte di tali spese risultano ancora dovute, al 31.12.1991, da taluni conduttori in quanto imputate sulla base di preventivi di spesa.

Oneri tributari

L'elevata spesa di L. 7.274,1 milioni, risultante al Cap. 40-108010 "Imposte, tasse e tributi vari", è da imputare per L. 2.821,9 milioni al saldo ed acconti IRPEG ed ILOR, per L. 1.648,3 milioni a ritenute su interessi su titoli, per L. 2.220,9 milioni a ritenuta fiscale del 30% operata su interessi maturati su depositi bancari e postali, per L. 551 milioni ad INVIM straordinaria e per L. 32 milioni a tributi diversi a carico della Cassa.

Come già precisato, il maggiore onere di L. 174,1 milioni rispetto allo stanziamento è imputabile, per la gran parte, a maggiori entrate per interessi bancari e postali.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

L'analisi delle componenti più significative della situazione patrimoniale porta alle seguenti risultanze.

Il patrimonio immobiliare della Cassa ha raggiunto la consistenza, a valore di costo storico, di L. 147.937 milioni. Peraltro, nell'anno 1991, sono state impegnate ulteriori L. 1.190 milioni per l'acquisto di unità immobiliare

in Monza, via Lombardia, il cui atto definitivo di compravendita è venuto a compimento nel corrente anno e L. 53.854 milioni costituente la parte residua dello stanziamento, a fronte dello slittamento, nel corrente esercizio, dell'approvazione del Piano di impiego dei fondi disponibili per l'anno 1991.

Il portafoglio titoli ammonta a L. 206.863 milioni, con un incremento di L. 49.786 milioni rispetto alla consistenza di L. 157.077 milioni esistente al 31.12.1990. Tale variazione in aumento discende dal pressochè intero utilizzo dello stanziamento previsto in bilancio per investimenti mobiliari (L. 54.977 milioni) e da estrazioni e rimborsi avvenuti nel corso dell'anno 1991 (L. 5.191 milioni).

A seguito delle direttive impartite da codesto Comitato, sono state acquistate cartelle S.A.C.F. - B.N.L. 10% per L. 10 miliardi, per l'erogazione di mutui a favore degli iscritti alla Cassa.

Il valore nominale del portafoglio titoli ammonta, giusta specifico allegato al Conto Consuntivo in disamina, a complessive L. 207.176,7 milioni, oltre ECU 4.207.000, quotati, al 31.12.1991, per corrispondenti L. 6.471,4 milioni (valore ECU a tale data: L. 1.538,25).

Immobilizzazioni tecniche

La consistenza di mobili e macchine è passata da L. 765,1 milioni, al 31.12.1990, a L. 817,7 milioni, con un incremento, pertanto, di L. 52,6 milioni, per nuovi acquisti di mobili ed arredi, per L. 8,8 milioni, e di computers e relativi accessori, per L. 43,8 milioni.

Costi pluriennali

I costi pluriennali indicati in L. 81,8 milioni riguardano gli impegni assunti negli esercizi 1990 e 1991 per "Spese elezioni" da ripartire nel quadriennio 1992-1995.

Disponibilità liquide

A chiusura dell'esercizio 1991, le disponibilità liquide, detenute presso l'Istituto bancario cassiere dell'Ente, risultano di L. 95.396.213.797. Tale consistenza discende, prevalentemente, come già ampiamente illustrato, dagli investimenti immobiliari non potuti definire in corso d'esercizio.

Occorre, comunque, tener presente che, come già accennato, a seguito delle disposizioni contenute nel D.L. 13.5.1991, n° 151, convertito in legge 12.7.1991, n° 202, è stato versato presso la Tesoreria centrale dello Stato, su c/c fruttifero vincolato quinquennale, l'importo di L. 14.694.696.650,

corrispondente al 15% delle entrate per contributi incassati nell'anno 1990.

Residui attivi e passivi

La situazione dei residui attivi e passivi risulta dai seguenti dati che ne esprimono la consistenza in essere al 31.12.1991, raffrontata con quella in essere al 31.12.1990, con evidenziazione delle corrispondenti differenze:

	<u>Anno 1991</u>	<u>Anno 1990</u>	<u>Differenza</u>
	(importi in milioni)		
Residui attivi	87.023	66.279	+ 20.744
Residui passivi	78.003	37.471	+ 40.532

Alla formazione della massa dei residui attivi hanno concorso:

- per L. 58.415 milioni, residui tecnici correlantisi alle somme accertate per contributi soggettivi (L. 33.320 milioni) e per contributi integrativi (L. 25.095 milioni) rimasti da riscuotere a fine esercizio ma già incassati, per la maggior parte (L. 40,5 miliardi), nei primi mesi del corrente esercizio, in quanto afferenti prevalentemente versamenti effettuati nella parte terminale dell'esercizio 1991 per pagamento della seconda rata di competenza dell'esercizio.

In detto importo di L. 58.415 milioni sono altresì ricomprese le rate ancora dovute dai Concessionari per contributi demandati alla riscossione esattoriale per lo stesso anno 1991 (L. 9,7 miliardi circa).

Ulteriori L.5,7 miliardi sono stati iscritti nei ruoli suppletivi 1992 per entrate accertate nel corso del 1991 per contributi minimi dovuti da neo-iscritti alla Cassa e di competenza degli anni 1991 e precedenti.

L'importo residuale è riferibile, in gran parte, a contributi accertati per iscrizioni intervenute nella parte terminale dell'esercizio 1991 e non potuti demandare, per ragioni di tempo, alla riscossione esattoriale 1992;

- per L. 14.779 milioni, i residui rimasti da riscuotere al 31.12.1990 per contributi soggettivi ed integrativi di competenza di esercizi precedenti.

Di tale importo, oltre L. 2 miliardi si riferiscono a saldi dovuti dai Concessionari per contributi residui iscritti nei ruoli suppletivi emissione 1991 e L. 900 milioni a ruoli esattoriali 1992 già emessi dalla Cassa.

Si consideri che all'intensificazione dell'azione di recupero dei residui ha fatto anche da contrappunto l'emanazione delle disposizioni legislative sul "condono previdenziale", che hanno consentito di introitare gli importi omessi dai contribuenti, con applicazione di somme aggiuntive ridotte, per complessive L. 2,8 miliardi, incassate, in attesa della definizione amministrativa delle relative domande di condono, tra le "partite in conto sospesi".

I crediti patrimoniali e diversi concorrono alla formazione dei residui attivi per L. 13.829 milioni.

L'importo dei residui rimasti da incassare per canoni di locazione di unità immobiliari ed oneri accessori, relativi agli anni antecedenti il 1991, pari a L. 986,5 milioni, è costituito, per L. 124 milioni da crediti di certa inesigibilità, poichè legati a chiusura di procedure fallimentari incipienti, e, per la restante parte, da crediti in corso di definizione o per i quali sono state attivate procedure, che comporteranno presumibilmente il soddisfacimento della ragione di credito vantata.

Nel corso del corrente esercizio, ci si propone di depurare da tale consistenza i crediti non più esigibili per effetto di procedure fallimentari recentemente conclusesi, con prelevamento dal "fondo svalutazione crediti" (L. 200 milioni) appositamente istituito per tali rischi.

Ulteriori elementi costitutivi dell'importo di L. 87.023 milioni sono L. 7.431 milioni per interessi attivi maturati, al 31.12.1991, su depositi bancari e postali e su c/c fruttifero vincolato aperto, per legge, presso la Tesoreria centrale dello Stato; L. 2.169 milioni per interessi su titoli; L. 203,2 milioni per recuperi di somme dallo Stato per IRPEF versata e non dovuta su ratei di pensione restituiti alla Cassa per decesso dei rispettivi titolari e per anticipazioni di maggiorazioni a favore di titolari di trattamenti pensionistici "ex combattenti".

La consistenza dei residui passivi in essere al 31.12.1991 ammonta a L. 78.003 milioni. Le voci più significative che costituiscono tale importo sono le seguenti:

- L. 1.702 milioni per importo residuo del prezzo di acquisto di immobili, i cui contratti definitivi di compravendita dovranno essere stipulati nel 1992;
- L. 53.855 per residuo stanziamento 1991 di acquisto immobili, a seguito dello slittamento, al 1992, dell'approvazione del Piano di impiego dei fondi disponibili 1991;
- L. 7.558 milioni per pagamento di titoli e connessi ratei acquistati a fine esercizio;
- L. 1.291 milioni per liquidazioni di prestazioni deliberate nella parte terminale dell'esercizio;
- L. 2.415 milioni per ritenute fiscali su interessi su depositi bancari e postali e su titoli non esenti;
- L. 2.491 milioni per spese "riattamento e manutenzione straordinaria immobili", per il pagamento di opere commissionate entro il 1991 ed in corso di esecuzione;
- L. 1.209 milioni per restituzioni di contributi a seguito di definizioni di posizioni assicurative;

- L. 418 milioni per aggi e spese collegate alla riscossione di contributi previdenziali;
- L. 364 milioni per competenze al personale dipendente e relativi oneri riflessi.

Infine, L. 5.426 milioni - delle quali L. 1.318 milioni rinvenienti dal 1990 e L. 4.108 milioni di competenza 1991 - costituiscono i residui passivi per spese aventi natura di partita di giro, come è a dirsi per versamenti IRPEF su stipendi e pensioni (L. 1.005 milioni), per ritenute previdenziali su retribuzioni (L. 30 milioni), per rimborsi di depositi cauzionali di terzi (L. 1.015 milioni), per ratei di pensione afferenti il mese del decesso, da devolvere, nella misura netta pagata, agli eredi, su domanda, per versamenti di natura varia con causale non specificata ovvero per somme versate, come in precedenza detto, a titolo di contribuzione dovuta e somme aggiuntive ridotte da parte di dottori commercialisti che si sono avvalsi del c.d. "condono previdenziale" (L. 3.348 milioni).

Prestiti al personale dipendente

I prestiti al personale dipendente, concessi ai sensi dell'art. 59 del D.P.R. n° 509/1979 e successive modificazioni ed integrazioni, ammortizzabili in più esercizi, con applicazione, giusta normativa regolamentare vigente in materia, del tasso legale maggiorato dello 0,40% per alimentazione dell'apposito "fondo di garanzia" ammontano, a fine esercizio 1991, a complessive L. 103.279.260.

Peraltro per intervenuto, prematuro, decesso di dipendente dell'Ente, nei confronti del quale si era provveduto all'erogazione di prestito, si è attinto, per il forzato mancato recupero della quota capitaria non estinta, pari a L. 4.101.890, a detto "fondo di garanzia", ammontante, alla data del decesso, a L. 108.991, e, per la differenza di L. 3.992.899, alla quota dell'1%, prevista dal precitato art. 59 del D.P.R. 509/1979, destinato ad altri benefici assistenziali e sociali del personale in servizio.

Accantonamento ai fondi

Per i fondi di accantonamento che costituiscono "poste rettificative dell'attivo" si evidenzia quanto segue:

- a) il "Fondo ammortamento immobili" è stato iscritto tra le passività dello Stato Patrimoniale per L. 7.634,1 milioni, con aumento, rispetto all'anno 1990, della quota di L. 1.479,3 milioni, pari all'1% del valore di costo degli immobili di proprietà della Cassa;
- b) il "Fondo ammortamento mobili e macchine" di L. 486,8 milioni presenta un incremento di L. 73,6 milioni determinato dall'applicazione dell'aliquota del 10% su tutte le immobilizzazioni tecniche inventariate al 31 dicembre 1991 e

non completamente ammortizzate, ad eccezione delle apparecchiature elettroniche per le quali è stata applicata l'aliquota del 18%;

- c) il "Fondo garanzia prestiti al personale" è risultato pari a L. 433.910, corrispondente alla quota di maggiorazione dello 0,40% degli interessi dovuti alla Cassa per il 1991 dai dipendenti beneficiari di prestiti concessi, per effetto, come già specificato, dell'intero prelevamento della quota accantonata (L. 108.991), per forzato, mancato recupero di quota capitaria di prestito erogato;
- d) il "Fondo svalutazione crediti" costituito per eventuali rischi di incasso disposizioni creditorie per canoni di locazione ed oneri accessori dovuti da conduttori di unità immobiliari di proprietà dell'Ente è rimasto inalterato in L. 200 milioni.

Fondi di accantonamento vari

Per i "fondi" in titolo si precisa quanto segue:

- a) il "Fondo liquidazione e indennità di anzianità al personale" è stato adeguato con l'accreditamento delle quote di competenza dell'esercizio 1991, risultando così di complessive L. 857,2 milioni;
- b) il "Fondo imposte", pari a L. 672 milioni, è stato adeguato per la copertura dei corrispondenti oneri per IRPEG ed ILOR di competenza dell'esercizio 1991;
- c) il "Fondo patronati", introdotto nell'anno 1982 per eventuale doverosità di versamento di contributi agli enti di patronato e di assistenza sociale, sulla base di aliquote percentuali annualmente fissate a mezzo decreti interministeriali del lavoro e del tesoro, è stato azzerato a seguito della sentenza emessa nell'udienza del 5.11.1990 dalla Suprema Corte di Cassazione, favorevole alla Cassa, in punto di insussistenza del relativo potere impositivo.

Fondi per la previdenza e l'assistenza

Per quanto riguarda la consistenza di tali "fondi", istituiti nell'anno 1987, giusta art. 24 della legge n° 21/1986, si fa rinvio agli analitici allegati al Conto consuntivo 1991, dai quali è dato, tra l'altro, rilevare che:

- a) il "Fondo per la previdenza" è stato incrementato di L. 122.512 milioni, con l'assegnazione del 995 per mille dell'importo complessivo delle entrate dell'Ente, al netto delle spese di gestione;
- b) il "Fondo per l'assistenza" è passato da L. 1.986 milioni a L. 2.755,2 milioni a seguito dell'accreditamento del restante 5 per mille delle entrate nette della Cassa.

CONTO ECONOMICO

L'illustrazione delle diverse voci del Conto Economico è stata oggetto di descrizione in sede di esame delle entrate e delle uscite di parte finanziaria, nonché delle attività e passività della situazione patrimoniale.

Si evidenzia, in particolare, che le variazioni patrimoniali straordinarie, per insussistenza di attività di L. 122.007.175, corrispondono all'intervenuta eliminazione di residui attivi, nel rispetto delle procedure previste dal D.P.R. n° 696/1979, mentre le sopravvenienze attive di L. 2.802 milioni si riferiscono a riaccertamenti di contribuzione dovuta.

Il Conto Economico viene esposto in pareggio per effetto dell'assegnazione dell'avanzo economico ai "fondi" per la previdenza e per l'assistenza, nel rispetto delle percentuali stabilite dal precitato art. 24 della legge n° 21/1986.

* *

*

Colleghi Delegati,

la parte tecnico-contabile della presente relazione Vi è stata rappresentata, anche sotto il profilo formale, nel rispetto della traccia seguita dalle relazioni sugli esercizi precedenti; le ragioni di tale scelta risiedono nella condivisa validità dello schema e nell'esigenza di illustrare fedelmente i risultati di gestione che sono diretta conseguenza dell'impegno e delle responsabilità dei Colleghi che ci hanno preceduto nel delicato incarico; gli obiettivi politico-programmatici ed il giudizio sullo stato dell'Ente, ossia sulla situazione attuale della struttura e della organizzazione della Cassa, con l'indicazione delle cose da fare, sono stati espressi nella parte introduttiva.

Molto ancora è da approfondire per il breve tempo trascorso dall'insediamento del ricostituito Consiglio di amministrazione. Molte cose dovranno essere proposte e realizzate in tempi ragionevoli e con quel pragmatismo che dovrà, tuttavia, spezzare e superare vincoli troppo statici e comprimanti.

Si è consapevoli che occorre prodigare ancora molte energie, in aggiunta a quelle che sono state già spese dal precedente Consiglio di amministrazione e dai Dirigenti, per adeguare la struttura e l'organizzazione del nostro Ente previdenziale alle esigenze di una più efficiente organizzazione

amministrativa e gestionale, che consenta, tra l'altro, di eliminare talune disfunzioni operative, tra cui maggior risalto assume la pesante situazione dei residui rinvenienti dagli esercizi precedenti, nonché di pervenire ad una migliore articolazione delle procedure, che trova ostacolo nella insufficienza numerica degli uffici e dei dipendenti addetti.

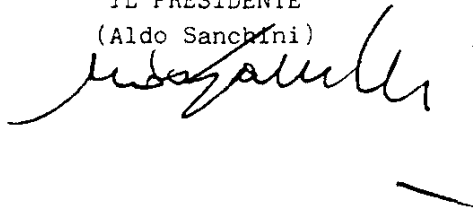
L' impulso della legge di riforma n° 21/1986 e delle altre che l'hanno seguita nonché i programmi di ulteriori modifiche e miglioramenti dell'attuale normativa ordinamentale, che costituiscono l'obiettivo del Consiglio di amministrazione che ho l'onore di presiedere, richiedono un rilancio delle strutture, della organizzazione e della informatizzazione del nostro Ente, al quale ci stiamo dedicando con assiduità.

Molto si è confortati, nello svolgimento dell'incarico conferitoci, dalla constatazione che i problemi da superare sono quasi esclusivamente di natura quantitativa; tuttavia è noto che i problemi di carattere quantitativo si trasformano in problemi di qualità, se non ricevono tempestiva ed adeguata soluzione.

Nell'individuare e realizzare le soluzioni necessarie, l'attuale Consiglio di amministrazione ricerca e ricercherà, nell'interesse generale e superiore della nostra Categoria, le intese, le proposte, le collaborazioni ed il supporto di tutti coloro che vorranno intervenire con spirito di costruttiva collaborazione.

In sintonia con tale proponimento, Colleghi Delegati, nel ringraziarVi per l'attenzione e l'interesse dedicatoci, sottopongo il risultato della gestione 1991 al Vostro esame, richiedendone l'approvazione, nella consapevolezza che sia ampiamente meritata per tutte le considerazioni svolte.

IL PRESIDENTE
(Aldo Sanchini)



RELAZIONE DEL PRESIDENTE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO
CONSUNTIVO PER L'ANNO 1991

Signori Delegati,

il conto consuntivo dell'esercizio 1991,
sottoposto alla vostra approvazione, può sintetizzarsi
nei seguenti dati:

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'	617.948.919.127
PASSIVITA'	89.798.798.829
1) PATRIMONIO NETTO (RISERVE TECNICHE ISTITUZIONALI)	528.150.120.298
CONTI D'ORDINE	3.130.352.212

CONTO ECONOMICO

ENTRATE	230.175.303.662
USCITE	69.327.735.681
2) AVANZO ECONOMICO	160.847.567.981

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO

BENI IMMOBILI	147.936.962.036	28,01%
TITOLI	206.863.405.394	39,17%
DEPOSITI BANCARI	110.090.910.447	20,84%
3) ALTRE VOCI	63.258.842.421	11,98%
TOTALE	528.150.120.298	100,00%

1) Corrispondente alle riserve istituzionali previste dall' art. 24 della legge n. 21/1986.

2) Destinato ai fondi per la previdenza ed assistenza ai sensi del predetto art. 24 L.21/86.

3) Costituite dalla differenza tra le altre attività e passività patrimoniali.

Il Presidente ha nella sua relazione ampiamente riferito sull'andamento della gestione nel 1991 e, per quanto riguarda gli aspetti più strettamente contabili, ha illustrato i criteri di formulazione del conto consuntivo, i contenuti delle varie voci che lo compongono e le variazioni da queste registrate rispetto al bilancio consuntivo del 1990.

In allegato è annessa, come legalmente prescritto, la situazione amministrativa.

Sono state tenute presenti ed osservate le indicazioni e le disposizioni di cui:

- all'art. 6 della L. 26 aprile 1989, n.155, intese a vietare, nel 1° semestre, l'assunzione di impegni di spesa correnti a carico dei singoli capitoli di bilancio in misura superiore al 50% dei relativi stanziamenti;
- alla direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri, pubblicata nella G.U in data 1° febbraio 1991, intese a limitare, in particolare, nello stesso periodo, l'assunzione di impegni delle spese discrezionali per l'acquisto di beni di consumo e servizi mediamente al 25% degli stanziamenti complessivi;
- all'art.1 della L. 29 dicembre 1990, n.407, intese a limitare l'assunzione di personale al 25% dei posti

resisi vacanti per cessazione dal servizio e non coperti dal 1° gennaio 1990.

Gli immobili sono iscritti in bilancio, secondo la legge, al prezzo di costo.

o o

o

- SCOSTAMENTI - Dall'esame dei dati esposti nel rendiconto finanziario si evince, come negli esercizi precedenti, un notevole scarto tra previsioni ed accertamenti sia per quanto concerne le entrate correnti che le spese correnti ed in conto capitale: di qui l'esigenza di formulare i dati previsionali con maggiore attendibilità ed apportare tempestivamente, nel corso dell'esercizio, le occorrenti variazioni al bilancio di previsione anche al fine di evitare assunzione di impegni in eccedenza ai corrispondenti stanziamenti approvati.

- GESTIONE RESIDUI - Di seguito si riportano, distinti per categorie, i residui attivi e passivi relativi al quinquennio 1987-1991 .

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RESIDUI ATTIVI DAL 1987 AL 1991

CATEGORIA	DESCRIZIONE	ANNO 1987	ANNO 1988	ANNO 1989	ANNO 1990	ANNO 1991
I	ENTRATE CONTRIBUTIVE	17.596.913.061	24.540.331.443	40.117.521.293	56.456.572.992	73.194.371.337
VII	ENTRATE PER PRESTAZIONE DI SERVIZI	6.761.301	6.761.301	6.761.301	6.761.301	6.761.301
VIII	REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI	3.467.526.172	7.043.618.332	9.388.908.773	8.986.946.326	12.922.787.444
IX	POSTE CORRETTIVE DI SPESE CORRENTI	299.835.045	309.300.326	352.259.704	377.901.709	785.512.201
X	ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	65.721.911	78.033.789	76.908.764	82.248.212	83.760.917
XII	REALIZZO DI VALORI MOBILIARI	32.699.000	95.675.625	14.879.003.600	337.905.600	0
XIV	RISCOSSIONE DI CREDITI	49.556.508	0			1.370.469
XVII	TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI PUBBLICI		7.896.145	2.006.486	2.006.486	0
XVIII	SPESE AVANTI NATURA DI PARTITE DI GIRO	20.695.147	34.296.466	41.208.964	29.411.983	29.047.047
TOTALI		21.539.708.145	42.123.913.427	64.864.578.885	66.279.754.609	87.023.610.686

RESIDUI PASSIVI DAL 1987 AL 1991

CATEGORIE	DESCRIZIONE	ANNO 1987	ANNO 1988	ANNO 1989	ANNO 1990	ANNO 1991
I	SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	95.608.643	60.906.555	55.234.776	59.798.538	30.356.899
II	ONERI PER IL PERSONALE IN SERVIZIO	80.976.709	93.582.436	147.775.499	198.673.177	264.725.492
IV	SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI E DI SERVIZI	1.251.409.565	1.223.582.479	1.173.522.543	1.001.524.441	875.843.884
V	SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	1.637.083.085	1.713.703.909	1.609.610.631	1.488.372.074	1.925.825.829
VI	TRASFERIMENTI PASSIVI	97.427.152	0	6.680.000	10.730.000	18.308.218
VII	ONERI FISCALI	76.729.459	113.339.278	142.146.324	148.311.702	222.331.212
VIII	ONERI TRIBUTARI	16.137.655	1.372.589.099	1.939.416.368	1.940.005.053	2.415.517.987
IX	POSTE CORRETTIVE DI ENTRATE CORRENTI	83.611.942	80.433.223	77.359.250	76.908.540	457.489.588
X	SPESE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	1.634.120.439	2.392.823.990	2.292.330.030	2.287.600.327	3.484.159.699
XI	ACQUISIZIONE DI BENI ED OPERE IMMOBILIARI	7.831.625.102	513.853.917	33.864.441.384	26.541.326.980	55.557.756.378
XII	ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	80.142.803	102.248.407	104.930.959	26.509.609	47.823.699
XIII	ACQUISTO DI VALORI MOBILIARI	0	0		1.294.150.000	7.177.500.000
XIV	CONCESSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI	11.639.000	17.024.000	7.650.000	11.900.000	
XVIII	SPESE AVANTI NATURA DI PARTITE DI GIRO	1.451.529.660	1.891.192.696	2.099.908.500	2.385.428.017	5.426.195.754
TOTALI		14.346.041.213	9.575.189.959	43.521.006.264	37.471.238.458	78.003.844.439

Come è dato rilevare dai dati il fenomeno dei residui continua a destare preoccupazione per la sua rilevante dimensione.

Si prospetta, pertanto, la necessità che siano assunte idonee iniziative intese a contenere entro limiti fisiologici tale fenomeno di accumulazione dei residui attivi e passivi.

Si proceda, inoltre, così come prospettato dal Ministero vigilante, ad una accurata ricognizione dei residui medesimi al fine di eliminare, secondo la procedura e con le modalità previste dall'art.39 del D.P.R. 696/1979, quelli per i quali non sussista titolo idoneo che ne consenta la conservazione in bilancio.

Per quanto riguarda, in particolare, i residui attivi - ferma restando la necessità di porre in essere ogni possibile iniziativa per una sempre maggiore incisività dell'azione di recupero, al fine anche di evitare eventuali prescrizioni di crediti - si ribadisce la raccomandazione di una modifica dell'attuale sistema di versamento dei contributi dovuti a saldo.

Infatti la notevole entità dei residui attivi è dovuta anche all'attuale sistema che consente il versamento della seconda rata delle eccedenze contributive rispetto ai minimi entro la fine dell'esercizio cui si riferiscono.

- INDENNITA' DI MATERNITA' - La legge 11 dicembre 1990, n.379, nel prevedere l'erogazione dell'indennità di maternità a favore delle iscritte alle Casse di previdenza ed assistenza per i liberi professionisti, ha fissato in lire 18.000 il contributo capitaro annuo a carico di ciascun iscritto, per la copertura dei relativi oneri.

Detto contributo può essere ridotto o eliminato, ai sensi dell'art.5 comma 2 della legge, con decreto ministeriale, qualora si accerti che le disponibilità finanziarie dell'Ente interessato siano sufficienti a far fronte agli oneri in questione.

Gli iscritti alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti con decreto ministeriale hanno ottenuto, per l'anno 1991, l'esonero dal versamento del contributo capitaro di £.18.000.

Al riguardo il Collegio sindacale, considerato che per il 1991 sono state spese £. 996,5 milioni e che per il 1992 sono previste £. 1.100 milioni per prestazioni di indennità di maternità, prospetta l'opportunità, al fine di non compromettere l'equilibrio dei futuri bilanci, che gli organi responsabili della Cassa valutino attentamente se chiedere o meno al Ministero del lavoro l'esonero del contributo capitaro a carico degli iscritti.

- SPESE PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO - Le spese per la gestione del patrimonio immobiliare, al lordo del recupero degli oneri accessori a carico dei conduttori di unità immobiliari, ammontano a L. 1.689,1 milioni - + L. 76,3 milioni - con un incremento del 4,7% rispetto all'esercizio precedente.

Rilevanti risultano le spese per manutenzione straordinaria immobili passate da L. 1.555,9 milioni a L. 1.610,5 milioni e rappresentano il 14,3% del reddito lordo degli immobili.

Al riguardo si ribadisce la necessità già espressa dal Collegio Sindacale nella propria relazione al bilancio consuntivo 1990, di uno studio dettagliato ed approfondito sulla situazione del patrimonio immobiliare della Cassa al fine della individuazione delle azioni e dei mezzi ritenuti più opportuni per conseguire la migliore gestione del patrimonio medesimo.

- SPESE PER IL PERSONALE - Si riporta di seguito la pianta organica con la consistenza numerica del personale in atto in servizio:

Qualifica funzionale e categoria	profilo professionale	pianta organica	Consistenza numerica del personale in atto in servizio	
			di ruolo	temporaneo
III	ausiliario di amministr.ne	5	3	1
IV	archivista	13	8	11
V	operatore di amministr.ne	15	4	
VI	assistente di amministr.ne	22	7	
	assistente tecnico	1	1	
VII	collaboratore di amministr.ne	11	7	
VIII	funzionario di amministr.ne	7	5	
IX	funzionario capo	2	2	
DIRIGENZA	dirigente	4	3	
		<u>80</u>	<u>54</u>	<u>12</u>

Le spese per il personale ammontano a L.2.915,6 milioni - più 406, milioni - con un incremento del 16,2% rispetto all'esercizio precedente.

Tale incremento, che risulta superiore al limite del tasso programmato di inflazione indicato ai fini del contenimento della spesa pubblica, è peraltro dovuto all'assunzione di nuovo personale cui non ostava il disposto dell'art. 1 della legge 29.12.1990, n.407, oltre che all'applicazione delle disposizioni legislative contrattuali.

Per quanto riguarda, in particolare, la politica degli incentivi al personale, il Collegio prospetta l'opportunità che, siano evitate erogazioni generalizzate che possano vanificare le finalità di tali incentivi.

- SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI - Le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi ammontano a £.3.090,7 milioni - più 199,7 milioni - con un incremento del 6,9% rispetto all'anno 1990, che si riduce a meno 78,7 milioni pari a meno 3,6% ove si tenga conto che L.1004,7 milioni e L. 726,3 milioni sono costituite da spese ripetibili da conduttori di immobili rispettivamente per gli anni 1991 e 1990.

° °
°

Il Collegio ritiene, infine, di richiamare l'attenzione sulla necessità che la Cassa operi in sintonia con gli indirizzi espressi dagli Organi vigilanti e nel puntuale rispetto dei criteri di economicità che implicano, in particolare, la massima oculatezza nelle spese non obbligatorie in ordine alle quali si manifesta la discrezionalità della Cassa medesima.

Nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale ha partecipato alle riunioni del Comitato dei Delegati, del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva, potendo così seguire direttamente l'attività della Cassa; ha provveduto alle periodiche verifiche ed ha svolto le funzioni di controllo di competenza, constatando la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili e verificando la corrispondenza delle poste di bilancio con i relativi conti.

Il Collegio dei sindaci, richiamate le suesposte osservazioni, considerazioni e raccomandazioni, ritiene che il rendiconto per l'esercizio 1991, così come predisposto dal Consiglio di amministrazione, sia meritevole di approvazione.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

BILANCIO CONSUNTIVO

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CASSA NAZ. DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
 A FAVORE DEI DOTICHI COMMERCIALISTI
 Via della Purificazione, 31 - ROMA

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1991

Parte prima: Entrate e spese finanziarie correnti		Importo	Importo
Denominazione			Importo
TITOLO I			
ENTRATE CONTRIBUTIVE			
Categoria I - Alloggio contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti		131.958.020,381	247.620.283
Categoria II - Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni			2.915.660,872
TITOLO II			
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI			
Categoria III - Trasferimenti da parte dello Stato			170.414,326
Categoria IV - Trasferimenti da parte delle Regioni			7.274.108,284
Categoria V - Trasferimenti da parte dei Comuni			1.633.939,015
Categoria VI - Trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico			3.322.366,928
TITOLO III			
ALTRE ENTRATE			
Categoria VII - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi			
Categoria VIII - Redditi e proventi patrimoniali		43.678.885,363	
Categoria IX - Poste correttive e compensative di spese correnti		1.190.481,735	
Categoria X - Entrate non classificabili in altre voci		252.514,455	
Totale parte prima (1)		177.079.901,934	57.427.309,993
TITOLO I			
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI			
Categoria I - Spese per gli organi dell'Ente			247.620.283
Categoria II - Oneri per il personale in servizio			2.915.660,872
Categoria III - Oneri per il personale in quiescenza			
Categoria IV - Spese per acquisto beni consumo e servizi			3.090.708,196
Categoria V - Spese per prestazioni istituzionali			38.742.183,871
Categoria VI - Trasferimenti passivi			27.308,218
Categoria VII - Oneri finanziari			170.414,326
Categoria VIII - Oneri tributari			7.274.108,284
Categoria IX - Poste correttive e compensative di entrate correnti			1.633.939,015
Categoria X - Spese non classificabili in altre voci			3.322.366,928
Totale parte prima (1)			57.427.309,993

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

LAVORI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI DOCENTI COMUNICATIVISTI via della Pubblica Istruzione, 31 - ROMA		C O N T O E C O N O M I C O D E L L ' E S E R C I Z I O 1 9 9 1	
Parte seconda: Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari			
Denominazione	Importo	Denominazione	Importo
A) Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio:			
-Fitti anticipati	602.051.278		
-Quota marca comune	32.859.983		4.371.650
			1.622.498
B) Produzioni e movimenti interni			
C) Trasferimenti attivi			
D) Variazioni patrimoniali straordinarie:			
-Sopravvenienze attive	2.802.638.735		1.479.369.680
-Insustistenze passive			73.689.789
E) Spese impegnate di competenza di successivi esercizi:			
-Spese elezioni	63.337.100		433.910
-Spese postali	3.658.730		
-Aggio su quota marca comune	67.441.528		
F) Entrate maturate e non scadute:			
-Ratei interessi su titoli	9.793.205.029		627.760.000
G) Fitto figurativo	58.029.400		102.499.934
H) Prelevamenti dai fondi:			
-da Fondo per la previdenza	37.531.267.005		122.007.175
-da Fondo per l'assistenza	35.090.000		
-da Fondo imposte e tasse	631.760.000		
-da Fondo patronati	1.470.450.000		
I) Interessi figurativi su prestiti al personale			
	3.293.000		395.053.051
			1.349.250.580
J) Interessi su titoli esercizi precedenti			
			7.489.652.041
M) Costo reale su prestiti al personale dipendente			
			3.293.000
N) Fitto figurativo			
			58.029.400
O) Accantonamento ai fondi per la previdenza e assistenza			
			160.043.530.141
			804.237.840
Totale parte seconda (2)			
	53.093.401.728		172.747.993.649
Totale generale (1 + 2)			
	230.175.303.662		230.175.303.662

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1991										
CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI DOTTICI COMMERCIALISTI Via Omb. Petrucci, 31 - ROMA										
BILANCIO CONSUNTIVO 1991										
ENTRATE										
RISULTATO GESTIONE DEL RESIDUI PRECEDENTE										
SOLLEVAZIONE										
ENTRATE CORRETE										
TITOLO I - ENTRATE CORRETTIVE										
Cat. 18 - Aliquota contributiva a carico dei cattolici di legge (in base agli iscritti)										
10000	1 Contributi obbligatori	21.076.488.284	55.379.337.438	2.545.353.832	21.076.488.284	41.076.528.742	55.300.000.000	61.337.800.934	3.797.274.513	42.375.350.860
10000	2 Contributi volontari	22.451.287.529	18.950.582.225	1.165.030.546	21.149.115.211	41.272.228.772	44.800.000.000	63.287.344.997	1.212.655.693	39.291.231.928
10000	3 Quote di gestione	53.402.852		21.000.000	54.393.852					21.000.000
10000	4 Contributi in conto							4.225.174		
10000	5 Quote senza carico	10.386.211		10.386.211			11.000.000.000	12.119.271.216	17.100.321.216	10.386.211
COMPONENTI DEL METODO ALICUOTATIVO										
Trasferiti da altri enti previdenziali										
Stali art. 6 legge n. 5/90										
Riduzione per la concorrenza delle										
indennità di assicurazione per										
la legge n. 30/1976 art. 5 l. 3/79/86										
Totale categoria 18										
		56.986.372.692	74.329.919.663	4,777.387.378	59.123.527.327	82.348.756.514	117.300.000.000	117.300.000.000	172.548.410	71.794.371.337
Cat. 21 - Quote di partecipazione degli iscritti all'ente di previdenza pubblica										
10000	Quote di part. iscritti a 1981, 1981,									
Totale categoria 21										
		56.986.372.692	74.329.919.663	4,777.387.378	59.123.527.327	82,348,756,514	117,300,000,000	117,300,000,000	172,548,410	71,794,371,337
TITOLO II - ENTRATE REALIZZATE DA TRASFER. CORRETTI										
200000 Cat. 21 Trasf. da parte dello Stato										
200000 Cat. 24 Trasf. da parte della Regione										
200000 Cat. 30 Trasf. da parte dei Comuni e delle Province										
200000 Cat. 40 Trasf. da parte di altri Enti del settore pubblico										
TOTALE TITOLO II										

9

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DESCRIZIONE	ESTIMATO IN		RISORSE		PREVISIONI		RISORSE		RISORSE		RISORSE		RISORSE		RISORSE		RISORSE		RISORSE		
	1960	1961	1960	1961	1960	1961	1960	1961	1960	1961	1960	1961	1960	1961	1960	1961	1960	1961	1960	1961	
ESTIMATO IN	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	
DIFFER. RISPETTO																					
ALLE PREVISIONI																					
DEL SERVIZIO																					
TOTALE	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	
DIFFER. RISPETTO																					
ALLE PREVISIONI																					
DEL SERVIZIO																					
TOTALE	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
 A FAVORE DEI DECRETI COMMERCIALISTI
 Via della Purificazione, 91 - ROMA

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1991
A FAVORE DEI SOCIETARI COMMERCIALISTI
Via della Purificazione, 31 - ROMA

CATEGORIA	P E V I S I O N I		S O M M E I M P E S S A M E N T E		R I S E R V E R E S P E T T O	
	INIZIALI	IN DIMINUIRE	DEFINITIVE	DA PAGARE	IN BUI	IN BUI
06490 25 Valori mobili est.	500.000		500.000	500.000	183.200	316.800
06490 26 Spese per la gestione degli immobili	1.900.000.000	102.000.000	1.798.000.000	1.798.000.000	1.623.034.255	174.965.745
06490 27 Ammortamento immobilizzazioni materiali	50.000.000		50.000.000	50.000.000	50.000.000	
06490 28 Acquisto di immobilizzazioni materiali	16.000.000		16.000.000	16.000.000	16.000.000	
06490 29 Spese per immobilizzazioni materiali	3.372.000.000	278.000.000	3.650.000.000	3.650.000.000	3.650.000.000	
Totale categoria 48	5.828.000.000	380.000.000	5.448.000.000	5.448.000.000	5.448.000.000	
06500 30 Spese per prestazioni assicurative						
06500 30 Provvista di gestione, previdenza, invalidità, separazioni e ristrutturazioni	29.300.000.000		29.300.000.000	29.300.000.000	29.300.000.000	
06500 31 Imposta "sui tabacchi"	50.000.000		50.000.000	50.000.000	50.000.000	
06500 32 Rendite, compensi, etc. di L. n. 30/84 e L. n. 30/85	1.050.000.000		1.050.000.000	1.050.000.000	1.050.000.000	
06500 33 Rendite, compensi, etc. di L. n. 30/84 e L. n. 30/85	1.050.000.000		1.050.000.000	1.050.000.000	1.050.000.000	
06500 34 Provvista assicurativa	82.000.000		82.000.000	82.000.000	82.000.000	
06500 35 Ristrutturazione di azienda per L. n. 30/85	52.500.000.000		52.500.000.000	52.500.000.000	52.500.000.000	
Totale categoria 49	32.032.000.000		32.032.000.000	32.032.000.000	32.032.000.000	
06600 50 Trasferimenti agli enti						
06600 50 Contribuzione fondi previdenziali						
06600 50 Benefici multi-organismativi e diversi						
Totale categoria 50						
06700 51 Beni immobili						
06700 52 Beni mobili						
06700 53 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 51						
06800 54 Beni immobili						
06800 54 Beni mobili						
06800 55 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 52						
06900 56 Beni immobili						
06900 56 Beni mobili						
06900 57 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 53						
07000 58 Beni immobili						
07000 58 Beni mobili						
07000 59 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 54						
07100 59 Beni immobili						
07100 59 Beni mobili						
07100 60 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 55						
07200 60 Beni immobili						
07200 60 Beni mobili						
07200 61 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 56						
07300 61 Beni immobili						
07300 61 Beni mobili						
07300 62 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 57						
07400 62 Beni immobili						
07400 62 Beni mobili						
07400 63 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 58						
07500 63 Beni immobili						
07500 63 Beni mobili						
07500 64 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 59						
07600 64 Beni immobili						
07600 64 Beni mobili						
07600 65 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 60						
07700 65 Beni immobili						
07700 65 Beni mobili						
07700 66 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 61						
07800 66 Beni immobili						
07800 66 Beni mobili						
07800 67 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 62						
07900 67 Beni immobili						
07900 67 Beni mobili						
07900 68 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 63						
08000 68 Beni immobili						
08000 68 Beni mobili						
08000 69 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 64						
08100 69 Beni immobili						
08100 69 Beni mobili						
08100 70 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 65						
08200 70 Beni immobili						
08200 70 Beni mobili						
08200 71 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 66						
08300 71 Beni immobili						
08300 71 Beni mobili						
08300 72 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 67						
08400 72 Beni immobili						
08400 72 Beni mobili						
08400 73 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 68						
08500 73 Beni immobili						
08500 73 Beni mobili						
08500 74 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 69						
08600 74 Beni immobili						
08600 74 Beni mobili						
08600 75 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 70						
08700 75 Beni immobili						
08700 75 Beni mobili						
08700 76 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 71						
08800 76 Beni immobili						
08800 76 Beni mobili						
08800 77 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 72						
08900 77 Beni immobili						
08900 77 Beni mobili						
08900 78 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 73						
09000 78 Beni immobili						
09000 78 Beni mobili						
09000 79 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 74						
09100 79 Beni immobili						
09100 79 Beni mobili						
09100 80 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 75						
09200 80 Beni immobili						
09200 80 Beni mobili						
09200 81 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 76						
09300 81 Beni immobili						
09300 81 Beni mobili						
09300 82 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 77						
09400 82 Beni immobili						
09400 82 Beni mobili						
09400 83 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 78						
09500 83 Beni immobili						
09500 83 Beni mobili						
09500 84 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 79						
09600 84 Beni immobili						
09600 84 Beni mobili						
09600 85 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 80						
09700 85 Beni immobili						
09700 85 Beni mobili						
09700 86 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 81						
09800 86 Beni immobili						
09800 86 Beni mobili						
09800 87 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 82						
09900 87 Beni immobili						
09900 87 Beni mobili						
09900 88 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 83						
10000 88 Beni immobili						
10000 88 Beni mobili						
10000 89 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 84						
10100 89 Beni immobili						
10100 89 Beni mobili						
10100 90 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 85						
10200 90 Beni immobili						
10200 90 Beni mobili						
10200 91 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 86						
10300 91 Beni immobili						
10300 91 Beni mobili						
10300 92 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 87						
10400 92 Beni immobili						
10400 92 Beni mobili						
10400 93 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 88						
10500 93 Beni immobili						
10500 93 Beni mobili						
10500 94 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 89						
10600 94 Beni immobili						
10600 94 Beni mobili						
10600 95 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 90						
10700 95 Beni immobili						
10700 95 Beni mobili						
10700 96 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 91						
10800 96 Beni immobili						
10800 96 Beni mobili						
10800 97 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 92						
10900 97 Beni immobili						
10900 97 Beni mobili						
10900 98 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 93						
11000 98 Beni immobili						
11000 98 Beni mobili						
11000 99 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 94						
11100 99 Beni immobili						
11100 99 Beni mobili						
11100 100 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 95						
11200 100 Beni immobili						
11200 100 Beni mobili						
11200 101 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 96						
11300 101 Beni immobili						
11300 101 Beni mobili						
11300 102 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 97						
11400 102 Beni immobili						
11400 102 Beni mobili						
11400 103 Beni per attività di gestione						
Totale categoria 98						

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1971									
RESIDUI ED ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFER. RISPETTO		TOTALE RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL' ESERCIZIO
							AL 31 DIC.	AL 31 DIC.	
08-10 25 Valori agli atti					500.000	500.000	311.800		311.800
10-17 26 Spese per la gestione degli immobili	594.749.696	524.653.600	382.776.174	504.749.696	2.000.000.000	1.802.257.439	197.742.561		370.446.832
05-10 27 Materie, attrezzature ed attrezzature		3.555.565	2.555.622	33.819.263	150.000.000	60.616.352	89.315.647		23.419.073
10-10 28 Acquisto di terreni e diritti	2.776.270	2.776.270	0	2.776.270	500.000	31.181.240	21.839.660		0
Totale categoria 43	1.001.524.461	658.236.234	372.257.707	1.001.524.461	4.072.000.000	3.216.388.733	855.611.267		673.865.884
Cat. 51 : Spese per praticità istituzionali									
10-51 30 Passioni di vecchiaia, invalidità, inabilità, superabili e non superabili	1.041.215.405	1.010.115.315	31.000.149	1.041.215.405	39.500.000.000	36.490.267.557	2.419.732.843		1.202.849.520
05-20 31 Inquilini "non canone"	273.985	273.985	0	273.985	50.000.000	50.000.000	0		273.985
10-50 32 Restituire contributi art. 21 L. n. 211/68					1.500.000.000	150.798.415	849.201.587		616.288.698
10-50 33 Pensioni art. 32 L. n. 211/68	145.382.765	233.081.020	129.501.665	145.382.765	1.500.000.000	150.798.415	849.201.587		616.288.698
10-50 34 Pensioni art. 19 L. n. 211/68	499.740	499.740	0	499.740	500.000	500.000	0		499.740
10-50 35 Praticità assistenziali	33.000.000	33.000.000	0	33.000.000	223.000.000	21.500.000	179.500.000		24.500.000
10-50 36 Adempimenti di natura "per le					1.000.000.000	818.151.845	166.848.155		53.604.304
libere prof. assistenziali art. 37/1-2/3	1.488.772.074	1.287.055.514	381.716.559	1.488.772.074	42.273.000.000	39.207.720.316	3.945.279.684		1.925.835.827
Totale categoria 51									
Cat. 54 : Trasferiti agli enti									
10-50 37 Contributo fondo pensionato					21.750.000	19.730.000	15.020.000		18.209.218
10-50 38 Spese e commissioni bancarie	10.730.000	10.730.000	0	10.730.000	33.750.000	19.730.000	14.020.000		18.209.218
10-50 39 Spese per custodia e manutenzione	10.730.000	10.730.000	0	10.730.000	33.750.000	19.730.000	14.020.000		18.209.218
Totale categoria 54	21.460.000	21.460.000	0	21.460.000	67.500.000	39.460.000	28.040.000		36.418.436
Cat. 74 : Spese finanziarie									
10-70 37 Interessi passivi	136.355.161	37.415.441	69.239.700	136.355.161	200.000.000	76.726.073	125.275.110		209.448.850
10-70 38 Spese e commissioni bancarie	11.716.581	11.811.614	104.947	11.716.581	29.000.000	21.370.715	8.329.274		17.426.282
10-70 39 Spese per custodia e manutenzione	230.000	230.000	0	230.000	230.000	230.000	0		230.000
Totale categoria 74	148.301.742	49.457.055	70.374.647	148.301.742	529.000.000	98.326.788	133.604.384		227.105.132
Cat. 81 : Spese tributarie									
10-80 40 Imposte, tasse e tributi vari	1.940.005.053	1.932.315.942	6.689.111	1.940.005.053	6.935.000.000	6.798.535.350	136.464.650		2.415.517.987
Totale categoria 81	1.940.005.053	1.932.315.942	6.689.111	1.940.005.053	6.935.000.000	6.798.535.350	136.464.650		2.415.517.987
Cat. 94 : Passi correttivi e compensativi di natura corrente									
10-90 41 Restituzioni e rimborsi diversi	69.791.173	78.414	69.712.759	69.791.173	75.000.000	174.611	74.816.562		69.712.759
10-90 42 Restituzioni e rimborsi non dovuti	6.684.077	6.684.077	0	6.684.077	32.000.000	32.000.000	0		6.684.077
10-90 43 Restituzioni e rimborsi dovuti	633.290	633.290	0	633.290	1.750.000.000	1.252.881.213	497.118.787		380.322.822
Totale categoria 94	76.908.540	511.904	76.396.635	76.908.540	1.857.000.000	1,233,257,967	403,642,053		457,489,758

9

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILANCIO CONSUNTIVO 1971

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
A FAVORE DEI PORTALI COMMERCIALISTI
ROMA

Via della Portinazione, 91

DESCRIZIONE	RISULTI		TOTALI	VARIAZIONI	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFER. RISERVA		TOTALE RESIDUI
	ESERCIZIO	ESERCIZIO					1971	1970	
Cap. 104 - Spese non classificabili in altre voci									
10010 44 Zestivati, contributi e altri spezzati	278.079.399	149.781.289	197.278.111	378.059.820	400.000.000	372.893.890	547.084.710	374.027.933	
10020 45 Spese esattoriali	244.276.537	237.279.153	27.197.384	244.773.252	233.000.000	234.998.633	4.891.367	344.437.318	
10030 46 Spese per "marca cane"	44.225.743		44.225.743	44.225.743	51.000.000	51.000.000	51.000.000	44.225.743	
10040 47 Spese per "marca cane"	3.274.192		3.274.192	3.274.192	320.000.000	65.084.543	34.999.537	9.274.192	
10050 48 Indennità dipendenti amministrativi	137.187		137.187	137.187	135.000.000	235.316.042	65.316.042	131.987	
10060 49 Spese per vendita merci comuni	1.614.991.216	1.118.342.527	1.154.459.384	1.614.991.216	2.350.000.000	736.253.123	1.615.704.272	2.491.161.256	
10070 50 Spese per affitti, danni, trasporti	17.850.200	17.850.200	0	17.850.200	10.000.000	61.167.000	0	2.812.900	
10080 51 Spese per affitti									
10090 52 Valore costi (10) e interessi per la copertura di mutui amministrativi									
10090 53 Valori su altri Enti (L. n. 35/69)									
Totale categoria 104	2.257.200.327	922.254.267	1.465.342.860	2.257.200.327	5.316.000.000	2.125.807.254	63.316.062	2.272.704.366	
TOTALE TITOLO I	7.211.222.832	5.075.119.653	2.195.305.199	7.211.222.832	55.021.750.000	54.844.663.237	23.899.119	2.232.351.817	
TOTALE SPESE CORRENTI	7.211.222.832	5.075.119.653	2.195.305.199	7.211.222.832	55.021.750.000	54.844.663.237	23.899.119	2.232.351.817	
TITOLO II - SPESE IN CAPITALE									
Cap. 114 - Acquisto, per di suo derivante									
11010 53 Acquisto e costruzione di abitazioni	21.330.322.980	22.817.377.327	372.456.353	21.330.322.980	27.267.000.000	22.610.373.202	44.458.223.219	44.518.756.278	
11020 54 Acquisto e costruzione di immobili L. 156/69									
11030 55 Acquisto e costruzione di altri uffici	3.211.000.000	2.211.000.000	0	3.211.000.000	14.220.000.000	3.211.000.000	11.309.000.000	11.009.000.000	
11040 56 Acquisto e costruzione di altri uffici	35.251.225.180	35.259.337.127	512.819.255	35.251.225.180	51.527.000.000	35.028.533.032	55.457.476.398	55.557.754.379	
Totale categoria 114	21.330.322.980	22.817.377.327	372.456.353	21.330.322.980	93.014.000.000	80.850.906.232	71.224.679.517	71.835.510.657	
Cap. 124 - Acquisto di immobilizzazioni tecniche									
21010 57 Acquisto di titoli e partecipazioni	21.579.499	18.492.720	2.316.889	21.579.499	30.000.000	27.044.396.110	15.411.870	67.823.479	
21020 58 Acquisto di titoli e partecipazioni	24.539.439	18.492.720	3.516.829	24.539.439	30.000.000	64.380.110	15.411.870	67.823.479	
Totale categoria 124	46.118.938	36.985.440	5.833.718	46.118.938	60.000.000	91.424.506.220	30.823.740	135.646.958	
Cap. 134 - Acquisto di valori mobiliari									
21030 59 Acquisto di titoli e partecipazioni	1.294.150.000	1.294.150.000	0	1.294.150.000	24.340.575.000	19.093.453.000	7.244.723.000	7.777.500.000	
21040 60 Acquisto di titoli e partecipazioni									
Totale categoria 134	1.294.150.000	1.294.150.000	0	1,294,150,000	24,340,575,000	19,093,453,000	7,244,723,000	7,777,500,000	
Cap. 144 - Acquisto di immobili e attrezzature									
21050 61 Acquisto di immobili e attrezzature									
21060 62 Acquisto di immobili e attrezzature									
21070 63 Acquisto di immobili e attrezzature									
21080 64 Acquisto di immobili e attrezzature									
21090 65 Acquisto di immobili e attrezzature									
Totale categoria 144									
TOTALE SPESE IN CAPITALE	46.118.938	36.985.440	5.833.718	46.118.938	84.340.575.000	80.944.359.232	81.668.443.017	89.613.510.657	
TOTALE SPESE	7.257.341.770	5.111.105.093	2.201.138.917	7.257.341.770	55.866.325.000	55.889.022.466	105.487.566.834	7.321.865.377	
TITOLO III - ENTRATE									
Cap. 154 - Entrate da attività amministrative									
15010 66 Entrate da attività amministrative	11.900.000	11.900.000	0	11.900.000	20.000.000	19.900.000	0	0	
15020 67 Entrate da attività amministrative									
15030 68 Entrate da attività amministrative									
15040 69 Entrate da attività amministrative									
15050 70 Entrate da attività amministrative									
Totale categoria 154	11,900,000	11,900,000	0	11,900,000	20,000,000	19,900,000	0	0	
TITOLO IV - ENTRATE									
Cap. 164 - Entrate da attività finanziarie									
16010 71 Entrate da attività finanziarie									
16020 72 Entrate da attività finanziarie									
16030 73 Entrate da attività finanziarie									
16040 74 Entrate da attività finanziarie									
16050 75 Entrate da attività finanziarie									
Totale categoria 164									
TITOLO V - ENTRATE									
Cap. 174 - Entrate da attività patrimoniali									
17010 76 Entrate da attività patrimoniali									
17020 77 Entrate da attività patrimoniali									
17030 78 Entrate da attività patrimoniali									
17040 79 Entrate da attività patrimoniali									
17050 80 Entrate da attività patrimoniali									
Totale categoria 174									
TITOLO VI - ENTRATE									
Cap. 184 - Entrate da attività straordinarie									
18010 81 Entrate da attività straordinarie									
18020 82 Entrate da attività straordinarie									
18030 83 Entrate da attività straordinarie									
18040 84 Entrate da attività straordinarie									
18050 85 Entrate da attività straordinarie									
Totale categoria 184									
TOTALE ENTRATE	11,900,000	11,900,000	0	11,900,000	20,000,000	19,900,000	0	0	
TOTALE RISULTATO	7.245.441.732	5.099.105.093	2.198.969.279	7.245.441.732	55.846.000.000	55.869.122.466	105.487.566.834	7.321.865.377	

9

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

		SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1991			
		CONSISTENZA		DIFFERENZA	
ATTIVITA'		1-1-1991	31-12-1991	10 MIL	10 MIL
Passività					
Fondo ammortamento immobiliz.					
		1.154.754.210	7.121.125.860	1.779.349.120	
Fondo ammortamento mobili e successorie					
		115.107.174	196.087.713	71.280.709	
Fondo ammortamento costi pluriennali					
		0	0	0	
Fondo garanzia prestiti al personale					
		100.777	124.710	24.933	
Fondo svalutazione crediti					
		200.000.000	200.000.000	0	
Attività					
Fondo rettificatore dell'attivo					
Fondi per la previd. e simili					
		6.700.052.025	8.321.127.723	1.551.275.328	
Fondo per la presidenza					
		492.802.842.343	525.291.725.879	122.512.063.146	
Fondo per l'assistenza					
		1.785.354.174	2.735.194.819	103.237.343	
Totale Passività					
		432.607.247.546	617.940.919.127	186.736.321.581	1.474.150.000
Costi e crediti					
Costi e crediti					
Valore di terzi a garanzia e garanzia					
		5.256.673.465	3.130.352.212	2.126.341.273	
Totale Attività					
		5.256.673.465	3.130.352.212	0	2.126.341.273
Differenza					
					2.126.341.273

 XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

 B I L A N C I O C O N S U N T I V O 1 9 9 1

 =====

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31.12.1991

Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio		L. 72.900.915.380	
Riscossioni	(in c/competenza	L.295.899.299.582	
	(in c/residui	<u>L. 52.848.737.259</u>	L. 348.748.036.841
Pagamenti	(in c/competenza	L.292.806.737.886	
	(in c/residui	<u>L. 33.446.000.538</u>	<u>L. 326.252.738.424</u>
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio		L. 95.396.213.797	
		%/%/%/%/%/%/%/%/%/%/%/%	
Residui attivi	(degli esercizi prec.	L. 16.111.648.910	
	(dell'esercizio	<u>L. 70.911.961.776</u>	L. 87.023.610.686
Residui passivi	(degli esercizi prec.	L. 4.025.237.920	
	(dell'esercizio	<u>L. 73.978.606.519</u>	<u>L. 78.003.844.439</u>
Avanzo d'Amministrazione alla fine dell'esercizio		L. 104.415.980.044	=====
		%/%/%/%/%/%/%/%/%/%/%/%	
Giacenze su conto vincolato DIR. GEN. TESORO			
Legge n. 202/1991		L. 14.694.696.650	=====

All. 1

B I L A N C I O C O N S U N T I V O 1 9 9 1

=====

D E P O S I T I B A N C A R I

Banca Nazionale del Lavoro: saldo al 31.12.1991

L. 95.396.213.797

c/ord. n° 209847.

=====

All. 1/A

B I L A N C I O C O N S U N T I V O 1 9 9 1

=====

DEPOSITO VINCOLATO PRESSO DIREZIONE GENERALE
DEL TESORO (Legge n° 202 del 12/07/1991).

C/corrente fruttifero vincolato n° 958/20739

L. 14.694.696.650

=====

All. 2

B I L A N C I O C O N S U N T I V O 1 9 9 1

=====

RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI (Cap. 16)

Denominazione capitolo	Accertamenti 1991	Riscossioni	Residui competenza
CAP. 3/102010 Stipendi al personale	2.384.000	2.384.000	---
CAP. 6/102040 Ind. spese trasporto missione	53.470	---	53.470
CAP. 26/104170 Spese gestione imm.	250.000	250.000	---
CAP. 30/105010 Pensioni di vecc., inval. super. e magg.	108.746.081	45.908.008	62.838.073
CAP. 41/109010 Restit. diverse	650.500	650.500	---
TOTALE	112.084.051	49.192.508	62.891.543

All. 3

B I L A N C I O C O N S U N T I V O 1 9 9 1

=====

C R E D I T I D I V E R S I

=====

- Proventi per riscossione contributi per conto INPS (Cap. 8)	L.	6.761.301
- Inquilini per fitti, oneri accessori ed interessi (Cap. 9/18/21)	L.	3.742.441.798
- Banche per interessi su titoli (Cap. 10)	L.	2.169.000.000
- Interessi compensativi (Cap. 15 bis)	L.	43.831.500
- Partite rettificative uscite: (da Cap. 16 escluse Pensioni)		
Diversi per spese manutenzione straordinaria	L.	9.177.555
Dipendenti per stipendi, missioni ed altri assegni fissi	L.	353.625
Istituti previdenziali ed assistenziali per		
contributi su stipendi ed assegni fissi	L.	66.713
Ufficio Marca Comune per spese funzionamento	L.	35.517.248
Erario per imposte e tasse	L.	1
- Personale dipendente per recupero indennità di anzianità (Cap.33)	L.	1.370.469
- Erario per rimborso IRPEF ed arrotondamento versamenti mensili (Cap. 36 e 37)	L.	436.915
- INPS per recupero assegni familiari anticipati ai portieri degli stabili in Roma (Cap. 41)	L.	300.000
- Diversi per partite in c./sospesi (Cap. 43)	L.	28.310.132
TOTALE	L.	6.037.567.257

All. 4

BILANCIO CONSUNTIVO 1991PARCO IMMOBILI DI PROPRIETA'

<u>data stipule</u>	<u>località degli edifici</u>	<u>costo storico</u> <u>immobili</u>
04.09.1967	ROMA - Via della Purificazione, 31	£. 619.165.549
29.12.1969	ROMA - Via V.Ramperti,22-Via D.Angeli,95	£. 1.150.961.100
21.12.1971	ROMA - Via Ridolfino Venuti, 20	£. 512.887.600
21.05.1974	LAINATE (MI) - Via Cremona	£. 2.804.739.780
30.09.1975	LAINATE (MI) - Via Cremona	£. 2.067.252.201
30.12.1979	MILANO - C.so Europa, 11	£. 852.482.132
30.12.1970	MILANO - Via del Passero, 6	£. 582.118.800
18.12.1975	RONCADELLE (BS) - Via Violino di Sotto	£. 1.297.691.125
27.12.1979	TORINO - Via Bligny, 11	£. 385.293.900
21.07.1971	NAPOLI - Via S. Giacomo dei Capri, 129/C	£. 649.100.815
29.09.1976	SAN GIULIANO MILANESE (MI) - Via Po	£. 2.370.519.990
22.12.1977	TORINO - C.so U.Sovietica, 121 Via Tunisi,6/8	£. 1.373.439.982
04.12.1979	MILANO - Via Durazzo, 2/4	£. 2.853.400.310
28.02.1980	CASTELMELLA (BS) - Via Colorne	£. 1.939.886.900
28.02.1983	LEGNANO (MI) - Via Sobotino	£. 2.539.667.290
06.12.1983	LECCE - Via L. Ariosto, 65 -scala A	(1) £. 1.991.357.600
29.06.1983	ROMA - Via Marghera, 51	£. 3.192.136.000
06.12.1983	LECCE - Via L. Ariosto - corpi di fabbrica B-C-D	£. 2.480.357.600
17.10.1983	BRESCIA - Via Sorbana - scale C-D	£. 3.268.066.240
26.10.1984	BRESCIA - Via Sorbana - scale A-B	£. 3.798.065.800
21.12.1984	MONZA - Via Velleia, 5	£. 2.362.850.000
26.01.1985	CAGLIARI - Via Binaghi, 2	(2) £. 3.199.893.420
28.12.1985	BRESCIA - Via Solferino, 61/63	£. 3.881.725.590
09.12.1987	TRENTO - Vicolo della Storta, 2	£. 1.822.464.600
29.11.1987	GENOVA - Largo S. Giuseppe, 18	£. 6.619.931.700
12.07.1988	FIRENZE - Via Taddeo Alderotti, 26	£. 13.285.272.630
24.11.1989	MODENA - Via Emilia Est, 24	£. 16.768.623.000
15.06.1990	BOLOGNA Via Altabella, 10	£. 7.769.305.430
06.07.1990	CREMONA Via Dante, 134	£. 25.742.602.000
29.05.1991	MONZA Via Ticino, 26	(3) £. 10.242.763.450
14.10.1991	VICENZA Via San Lazzaro	£. 16.759.146.027
30.10.1991	LATINA Via Bruxelles	L. 2.753.793.475
	TOTALE	£. 147.936.962.036
		=====
	Investimenti in ROMA	£. 5.475.150.249
	Investimenti fuori ROMA	£. 142.461.811.787
	TOTALE	£. 147.936.962.036
		=====

(1) - di cui rimangono da liquidare £. 3.000.000 per garanzie in corso;

(2) - di cui rimangono da liquidare L. 50.000.000 per garanzie in corso;

(3) - di cui rimangono da liquidare L. 8.763.450 per spese notarili;

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

All. n° 5

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI - ROMA -

B I L A N C I O C O N S U M T I V O 1 9 9 1

ELEMCO FIDEJUSSIONI ASSICURATIVE E/O BANCARIE - L.D.R. A RISPARMIO
PRESTATE A TITOLO DI DEPOSITI A CAUZIONE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 1991

DESCRIZIONE	POLIZZE	I M P O R T I	
		L.D.R. in DEBITO alla D.N.L.	TOTALE
1) Immobile in BRESCIA - Via Solfarino, 63 - deposito cauzionale su contratto di locazione BANCA POPOLARE DI SONDRIO -	17.500.000		17.500.000
2) Immobile in MONZA - Via Velleia fidejussione B.N.L. n° 40907/A Soc. Arnetta - deposito cauzionale su contratto di locazione	36.000.000		36.000.000
3) Immobile in SAN GIULIANO MILANESE (MI) - Soc. S.I.P. fidejussione bancaria COMIT n° 18556 prestata a garanzia del contratto di locazione	66.000.000		66.000.000
4) Immobile in FIRENZE Via Taddeo Alderotti, 26 - Soc. S.I.P. fidejussione bancaria BANCA COMMERCIALE ITALIANA n° 12903	225.000.000		225.000.000
5) Immobile in GENOVA - L.go S. Giuseppe, 18 ITALIMPIANTI - Genova Deposito su contratto di locazione: - piani 1°-2°-3°-5°-6°-7° fidejussione I.B.I. n° 0328600451	80.000.000		80.000.000
- piano 4° fidejussione Nuovo Banco Ambrosiano n° 7479	14.000.000		14.000.000
6) Ditta GEMA - ROMA - Polizza fidejussoria ZUNIGO ASSICURAZIONI n° 209/D/2432 prestata a garanzia contratto di appalto "Pulizie locali Cassa" - anno 1991 -	5.000.000		5.000.000
7) Soc. IELET r.l. - ROMA - polizza fidejussoria "LAVORO E SICURTÀ" n° 3064079-6 - prestata a garanzia lavori impianto elettrico immobile in Roma Via della Purificazione 31 - Uffici Cassa	7.700.000		7.700.000
8) FLOS CASTELMELLA S.p.A. - BRESCIA - fidejussione BANCA S. PAOLO DI BRESCIA in data 1.2.1990 prestata a garanzia degli obblighi di manutenzione dell'immobile in Castelmella (BS) assunti dalla Società venditrice dell'immobile	60.000.000		60.000.000
9) Ditta VIGNA - TORINO - Polizza fidejussoria FIRS Assic. n.44492/717 prestata a garanzia di lavori di straordinaria manutenzione immobile in Torino Via Biigny, 11 -	7.700.000		7.700.000
10) C.S.I. PIEMONTE - TORINO fidejussione Cassa Risparmio Torino Prot. 43/89 del 23.1.89 prestata a garanzia stipulazione contratto di locazione immobile in Torino C.so U. Sovietica, 121 -	35.750.000		35.750.000

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CASSA NAZ. DI PREVIDENZA E ASSISTENZA

A' FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
Via della Purificazione, 31 - ROMAELENCO FIDEJUSSIONI ASSICURATIVE E/O BANCARIE - L.D.R. A RISPARMIO
PRESTATE A TITOLO DI DEPOSITI A CAUZIONE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 1991

DESCRIZIONE	POLIZZE	I M P O R T I	
		L.D.R. in DEPOSITO alla B.N.L.	TOTALE
11) Soc. LA CASERA n.c. - TRENTO - fidejussione Cassa Rurale di Villazano n° 34220/19 del 30.8.1988 prestata a garanzia stipulazione contratto di locazione unità immobiliare in Trento - Vicolo delle Storta, 2 / 4	4.110.000		4.110.000
12) Ditta DE TASSIS AMEDEO - TRENTO fidejussione Cassa Risparmio Trento e Rovereto del 28.7.88 prestata a garanzia delle obbligazioni nascute con contratto di locazione dei locali n° 111 in Trento - Vicolo della Storta, 2	4.500.000		4.500.000
13) Soc. ALFATRASPORTI S.r.l. - BRESCIA - fidejussione Banca S. Paolo di Brescia n. 111201 prestata a garanzia degli obblighi derivanti da transazione per definizione di morosità relativa a cessato rapporto di locazione di unità immobiliare in Castelnuovo (BS)	104.837.732		104.837.732
14) Soc. FINANGO r.l. - MODENA - fidejussione Banca di Roma n. 500 prestata a garanzia di tutti i permessi e collaudi concernenti il funzionamento degli impianti dello immobile in Modena - Via Emilia Est, 27 -	50.000.000		50.000.000
15) Soc. FINANGO r.l. - MODENA - fidejussione Banca di Roma n. 502 prestata a garanzia del reddito per parti non ancora locate e fino ad intervenuta completa incasazione dell'immobile in Modena Via Emilia Est, 27 -	547.123.860		547.123.860
16) Soc. COSTRUZIONI ING. ANDREOTTI p.A. - MILANO - fidejussione Ist. Bancario S. Paolo di Torino n. 325 prestata a garanzia rilascio certificato di agibilità immobile in Cremona - via Dante, 134 -	200.000.000		200.000.000
17) Soc. COSTRUZIONI ING. ANDREOTTI p.A. - MILANO - fidejussione Ist. Bancario S. Paolo di Torino n. 326 prestata a garanzia integrazione del reddito immobile in Cremona Via Dante, 134	100.000.000		100.000.000
18) Soc. COOP. COSTRUZIONI - BOLOGNA - fidejussione Banca Nazionale del Lavoro n. 17489/H prestata a garanzia rilascio permessi e collaudi definitivi relativi al funzionamento dell'impianto ascensore a servizio dell'immobile in Bologna Via Altobello, 10	20.000.000		20.000.000
19) Soc. FIBRONIT s.r.l. - Casale Monferrato (AL) fidejussione San Paolo Di Torino n° 783 a garanzia lavori rifacimento copertura capannone in Lainate (MI) lotto B-C/1)	22.000.000		22.000.000
20) Ditta TESSITORE - Torino - polizza fidejussoria FIRS ASSICURAZIONI n° M 91136-3 a garanzia lavori a carico impianto riscaldamento immobile in Torino Via Bligny, 11	27.200.000		27.200.000

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CASSA NAZ. DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
A FAVORE DEI DOCTORI COMMERCIALISTI

ALLENCO FIDEJUSSIONI ASSICURATIVE E/O BANCARIE - L.D.R. A RISPARMIO
Via della Purificazione, 31 - ROMA PRESTATE A TITOLO DI DEPOSITI A CAUZIONE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 1991

DESCRIZIONE	POLIZZE	I M P O R T I	
		L.D.R. in DEPOSITO alla B.N.L.	TOTALE
21) Soc. S.I.P.E OPTIMATION - ROMA - Fidejussione B.N.L. n° 29330/II a garanzia degli obblighi assunti con il contratto per la realizzazione soft-ware e gestione EDP sistema previdenziale della Cassa	71.900.000		71.900.000
22) Soc. BARILLA p.a. - CASTELMELLA - Fidejussione Cassa di Risparmio di Parma n° 36828 prestata a garanzia del contratto di locazione in Castelmella	14.952.000		14.952.000
23) Soc. CENTRO CONFEZIONAMENTO LOMBARDO - RONCADELLE - Fidejussione Banca Agricola Mantovana n. 56972 prestata a garanzia del contratto di locazione capannone in Roncadelle (BS)	5.000.000		5.000.000
24) Soc. SCATOLIFICIO RECORD di Favelli P.C. - RONCADELLE - Fidejussione Credito Agrario Bresciano n. 91489 prestata a garanzia del contratto di locazione per capannone in Roncadelle (BS)	16.300.000		16.300.000
25) Soc. CORTESI DIESEL r.l. - RONCADELLE - Fidejussione Banca San Paolo di Brescia n. 110002 prestata a garanzia del contratto di locazione capannone in Roncadelle (BS)	15.000.000		15.000.000
26) Soc. ARREDAMENTI LUGANA - di Lugana Sergio - CASTELMELLA - Fidejussione Banca San Paolo di Brescia n. 112122 prestata a garanzia del contratto di locazione capannone in Castelmella (BS)	7.000.000		7.000.000
27) Soc. EUROCAMPING di Patuzzo V.&C. s.a.s.-CASTELMELLA- Fidejussione n. 934 - 91 del Credito Agrario Bresciano prestata a garanzia del contratto di locazione	21.250.000		21.250.000
28) Soc. DAY OFFICE S.r.l. - ROMA - Via della Purificazione 31 - Fidejussione n. 12613 Istituto Bancario San Paolo di Torino prestata a garanzia del contratto di locazione	10.000.000		10.000.000
29) Soc. RENESTO S.r.l. - LAINATE - Fidejussione n. 55189 del Banco Ambrosiano Veneto prestata a garanzia del contratto di locazione	14.192.500		14.192.500
30) Soc. FRIGERIO ARCHITETTURA D'INTERNI - MILANO - C.so Europa 11 - Fidejussione n. 55207 del Banco Ambrosiano Veneto prestata a garanzia del contratto di locazione	17.500.000		17.500.000
31) Soc. FUTURA 2000 - BRESCIA - Via Sorbana - Fidejussione n. 6435 della Banca D'America e d'Italia prestata a garanzia del contratto di locazione	6.288.000		6.288.000
32) Soc. R.A.S. S.p.a. - MODENA - Via Emilia Est 25 Fidejussione n. 00065/91 della RASBANK prestata a garanzia contratto di locazione	12.320.230		12.320.230
33) Soc. UNION CARBIDE INDUSTRIAL GASES S.p.a. - MILANO - C.so Europa 11 - Fidejussione Banca Commerciale Italiana n. 15/72810 prestata a garanzia del contratto di locazione	34.500.000		34.500.000

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CASSA NAZ. DI PREVIDENZA E ASSISTENZA

A FAVORE DEI DOTTORE COMMERCIALISTI

Via della Purificazione, 31 - ROMA

BILANCO FIDEJUSSIONI ASSICURATIVE E/O BANCARIE - L.D.R. A RISPARMIO
PRESTATE A TITOLO DI DEPOSITI A CAUZIONE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 1991

DESCRIZIONE	POLIZZE	I M P O R T I	
		L.D.R. in DEPOSITO alla B.N.L.	TOTALE
34) Soc. PARMA CESARE - LAIMATE - Fidejussione Banca di Legnano 4582 prestata a garanzia del contratto di locazione	16.545.300		16.545.300
35) Soc. BUGNION p.a. - MODENA - Via Emilia Est, 25 Fidejussione Banca Nazionale del Lavoro n. 14064/1 prestata a garanzia del contratto di locazione	23.250.000		23.250.000
36) Soc. SHILLING'S CLUB - MODENA - Via Emilia Est, 25 Fidejussione della Banca Popolare di Milano n. 44730 prestata a garanzia contratto di locazione	50.000.000		50.000.000
37) Soc. INFRASTRUTTURE COMMERCIO TURISMO E SPETTACOLO S.p.a. - MILANO - C.so Europa 11 - fidejussione CARIPLO n. 5295774 prestata a garanzia contratto di locazione	22.159.500		22.159.500
38) Soc. LOMBARDIA 2000 S.r.l. - MONZA - Via Ticino - Fidejussione Banca Popolare di BRESCIA n. 100017 prestata a garanzia di tutti i permessi e collaudi concernenti gli impianti dell'immobile sopraccitato	100.000.000		100.000.000
39) Soc. EDILE FINANZIARIA S.r.l. - VICENZA - Fidejussione BANCA POPOLARE DI SONDRIO - in data 1.1.1991 - Uff. Segr. Fidi/bb - a garanzia dei permessi dei collaudi degli impianti dell'immobile in Vicenza - V.le San Lazzaro	150.000.000		150.000.000
40) Soc. EDILE FINANZIARIA S.r.l. - VICENZA - Fidejussione Banca Popolare di Sondrio in data 1.10.1991 - Uff. Segr. Fidi/bb - a garanzia del reddito per unità immobiliari non locate dello stabile in Vicenza V.le San Lazzaro.	409.500.000		409.500.000
41) Soc. MAX SPEDIT S.r.l.; LAIMATE - Fidejussione CARIPLO - rilasciata in data 10.10.1991 per garanzia esecuzione lavori da eseguire nel lotto affittato B/1 e nel pagamento dei primi 6 mesi di affitto.	372.122.200		372.122.200
42) Ditta CEMI - MILANO - Fidejussione della BANCA PROVINCIALE LOMBARDA n. 989/4998 prestata a garanzia dei lavori di rifacimento pluviali e rete fognaria stabile in Milano Via del Passero, 6	10.000.000		10.000.000
43) Ditta A.I.M.A. - CASTELLANZA (VARESE) - Polizza Fidejussoria ZURIGO ASSICURAZIONI n. 1302932 prestata a garanzia per lavori urgenti di rifacimento copertura del capannone industriale in San Giuliano Milanese	12.700.000		12.700.000
44) Ditta S.E.I. ITALIA S.r.l. - Roma Polizza fidejussione SIAC n. 2F2/98207 prestata a garanzia per lavori impianto condizionamento dello stabile in Cagliari - Via Bineghi 2 -	5.000.000		5.000.000
45) Soc. EDILCO - MILANO - Fidejussione R.A.S. n. 23164646 del 10.10.1991 prestata a garanzia per i lavori Lainate (MI) - lotto B/1	10.000.000		10.000.000

CASSA NAZ. DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
A FAVORE DEI DOTTORE COMMERCIALISTI

Via della Purificazione, 31 - ROMA

ELENCO FIDEJUSSIONI ASSICURATIVE E/O BANCARIE - L.D.R. A RISPARMIO
PRESTATE A TITOLO DI DEPOSITI A CAUZIONE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 1991

DESCRIZIONE	POLIZZE	I M P O R T I	
		L.D.R. in DEPOSITO alle D.N.L.	TOTALE
<u>LIBRETTI A DEPOSITO IN CUSTODIA PRESSO LA B.N.L.</u>			
- Immobile in TRENTO - Vicolo della Storta, 2 depositi su contratti di locazione			
- COMPAGNIA DI SVILUPPO: libretto Banca Calderari n° 20.06334.87		15.600.000	15.600.000
- STUDIO ITALIA: libretto Banca Calderari n° 20.06340.99		2.850.000	2.850.000
- Soc. ESAGONO r.l. - MONZA - deposito a garanzia rilascio certificato prevenzione incendi		50.000.000	50.000.000
T O T A L E		3.061.902.212	3.130.352.212

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

All. 6

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTIB I L A N C I O C O N S U N T I V O 1 9 9 1

=====

MOBILI E MACCHINE UFFICIO

	Valore dei mobili inventariati e pagati nel 1991	Mobili inventariati 1991 - Impegni 1990 -	Aliquote ammortam.	
CONSISTENZA AL 1° GENNAIO 1991				765.165.883
ACQUISTI 1991				T O T A L E
1. mobili ed arredi	8.806.000		10%	8.806.000
2. computers ed accessori	37.581.390	6.207.040	18%	43.788.430
TOTALE	46.387.390	6.207.040		52.594.430
CONSISTENZA AL 31.12.1991				817.760.313

=====

- Impegni per mobili da acquistare anno 1986	L. 1.062.000
- Impegni per mobili da acquistare anno 1987	L. 944.000
- Impegni per mobili da acquistare anno 1989	L. 6.030.216
- Impegni per mobili da acquistare anno 1991	L. 39.506.810

TOTALE L. 47.543.026
=====

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CODICE N° B.N.L. O.A.S.A.	SPECIE	FORNITORE AL 31.12.1990 -ACQUISTI USL	COSTO	CODIN.	DATA ACQ.	SCADENZIA	E S T R A Z I O N I			COSTO SERRAV.	COSTO SCADUTE	RABBI	FORNITORE COSTI AL 31.12.1991	CONTROVALORE
							VAL.NON.	VALORE O.SISTO	VAL.NON.					
182401	B.N.L.-S.A.C.F. 6% XXI S.10	191.500.000	92,00	1.4-1.10	26.07.72	01.12.1992	12.500.000	11.780.000	9.720.000	9.720.000	1.080.000	70.000.000	64.400.000	
182531	B.N.L.-S.A.C.F. 6% XXI S.12	19.000.000	90,50	1.4-1.10	04.10.72	01.12.1993	19.000.000	17.196.000	1.805.000	1.805.000	—	—	—	
182531	B.N.L.-S.A.C.F. 6% XXI S.12	93.000.000	91,50	1.4-1.10	15.11.72	01.12.1993	93.000.000	85.096.000	7.906.000	4.380.000	—	—	—	
182531	B.N.L.-S.A.C.F. 6% XXI S.12	15.000.000	91,50	1.4-1.10	28.12.72	01.12.1993	15.000.000	13.726.000	1.275.000	900.000	—	—	—	
192531	B.N.L.-S.A.C.F. 6% XXI S.12	242.000.000	91,50	1.4-1.10	28.12.72	01.12.1993	242.000.000	21.280.000	2.780.000	14.580.000	3.150.000	210.000.000	182.190.000	
46801	CRID.FOND.C.R.R. 6% S.10 XX.II	66.000.000	93,50	1.4-1.10	09.09.71	01.04.1991	60.000.000	50.100.000	9.900.000	2.940.000	90.000	6.000.000	5.010.000	
13980	CO.FP. AUTO 6% XXI 69/98	202.000.000	93,50	1.1-1.07	01.07.69	01.07.2002	2.500.000	2.387.500	112.500	12.120.000	5.985.000	159.520.000	190.522.500	
13925	CO.FP. ANS 7% 72 XXX.II	265.000.000	96,55	1.1-1.07	12.02.73	01.12.1992	17.000.000	14.960.000	2.040.000	18.580.000	9.275.000	265.000.000	255.867.500	
11330	ITALFONDARIO 6% VIII - XXV.II	227.900.000	89,00	1.4-1.10	12.02.73	01.12.1992	200.000.000	181.900.000	8.100.000	49.000.000	17.500.000	210.900.000	185.982.000	
13790	CONS. CO.FP. 7% XXX.II	700.000.000	95,95	1.1-1.07	26.11.73	01.01.1990	35.000.000	31.412.500	3.587.500	11.160.000	2.285.000	141.000.000	479.750.000	
19290	B.N.L.-S.A.C.F. 6% S.18 XX.II	196.000.000	89,75	1.4-1.10	27.11.73	01.12.1993	67.000.000	64.287.720	3.612.280	93.210.000	2.763.000	728.100.000	686.174.880	
185351	B.N.L.-S.A.C.F. 12% S.28 XX	793.000.000	94,68	1.4-1.10	29.10.79	2000	2.000.000	1.324.700	75.300	2.160.000	510.000	17.000.000	16.259.950	
185461	B.N.L.-S.A.C.F. 12% S.28 XX	19.000.000	96,282	1.4-1.10	24.04.80	2000	1.000.000	982.620	37.380	1.320.000	450.000	14.000.000	14.439.300	
185451	B.N.L.-S.A.C.F. 12% S.28 XX	17.000.000	96,282	1.4-1.10	13.06.80	2000	6.100.000	5.873.995	226.005	2.040.000	510.000	11.000.000	10.765.040	
185571	B.N.L.-S.A.C.F. 12% S.28 XX	17.000.000	96,282	1.4-1.10	28.07.80	2000	1.000.000	—	—	1.788.000	336.000	11.000.000	10.765.040	
185581	B.N.L.-S.A.C.F. 12% S.28 XX	31.500.000	96,317	1.4-1.10	08.09.80	2000	—	—	—	3.780.000	945.000	31.500.000	30.139.855	
185681	B.N.L.-S.A.C.F. 12% S.28 XX	22.650.000	95,218	1.4-1.10	23.12.80	2000	4.750.000	4.570.355	179.645	8.775.000	2.086.500	22.650.000	21.798.558	
185691	B.N.L.-S.A.C.F. 12% S.28 XX	107.200.000	100	1.4-1.10	09.02.81	2001	—	—	—	2.718.000	679.500	107.200.000	106.521.500	
186221	B.N.L.-S.A.C.F. 12% S.28 XX	30.000.000	100	1.4-1.10	19.12.81	2001	11.300.000	11.300.000	—	13.484.000	3.116.750	30.000.000	28.883.250	
186231	B.N.L.-S.A.C.F. 12% S.28 XX	342.000.000	100	1.4-1.10	17.05.82	2002	—	—	—	3.900.000	975.000	342.000.000	338.095.000	
186851	B.N.L.-S.A.C.F. 12% S.28 XX	734.000.000	100	1.4-1.10	07.04.82	2002	114.700.000	114.700.000	—	38.420.000	7.390.500	734.000.000	727.400.000	
22450	C.C.T. 1.2.84/91	650.000.000	99,075	1.2-1.08	10.02.84	01.03.1991	125.000.000	125.000.000	—	158.535.000	73.905.000	1.127.000.000	1.127.000.000	
22460	C.C.T. 1.3.1984/1991	3.000.000.000	99,10	1.3-1.09	14.06.84	01.03.1991	650.000.000	642.967.500	6.012.500	169.000.000	—	1.354.000.000	1.324.000.000	
187071	B.N.L.-S.A.C.F. 12% S.28 XX	1.369.000.000	100,00	1.1-1.07	27.07.84	2001	35.000.000	35.000.000	—	176.865.000	86.710.000	1.334.000.000	1.247.285.000	
23180	C.C.T. 1.9.1984/91	229.000.000	99,35	1.3-1.09	26.09.84	01.03.1991	229.000.000	225.679.500	3.320.500	25.678.500	—	229.000.000	213.331.000	
23830	C.C.T. 1.4.1985/1.4.1995	1.925.000.000	96,35	01/04	04.04.85	01.04.1995	—	—	—	157.723.952	133.361.350	1.782.000.000	1.648.639.952	
23760	FF.SS. 85/95	700.000.000	99,55	1.4-1.10	19.06.85	01.03.1992	—	—	—	223.337.500	169.640.625	1.255.000.000	1.084.357.500	
23760	FF.SS. 85/95	2.115.000.000	99,85	1.01	21.06.85	01.03.1992	—	—	—	75.950.000	22.750.000	2.115.000.000	2.111.827.500	
23760	FF.SS. 85/95	300.000.000	99,45	1.4-1.10	21.06.84	01.03.1992	—	—	—	32.550.000	9.750.000	300.000.000	280.250.000	
23240	C.T. - ECU 8,75%	1.383.000.000	99,80	22/11	27.11.85	01.12.1993	—	—	—	185.300.390	20.165.975	1.383.000.000	1.207.813.900	
23760	C.C.T. - ECU 8,75%	1.500.000.000	97,50	1/2	10.02.86	01.03.1992	—	—	—	183.000.000	160.875.000	1.500.000.000	1.344.000.000	
64150	E.N.E.L. 86/96	1.000.000.000	99,425	18.2-18.8	20.03.86	01.02.1994	—	—	—	108.500.000	38.422.200	1.000.000.000	964.250.000	
64060	E.N.E.L. 85/95	2.000.000.000	101,20	1.3-1.09	22.07.86	01.03.1995	—	—	—	239.587.426	33.248.760	2.000.000.000	2.038.836.186	
23810	C.C.T. 1.3.1985/95	800.000.000	99,25	1/3	22.07.86	01.03.1995	—	—	—	218.000.000	70.666.670	2.000.000.000	2.000.000.000	

ALL. n° 7

CASSA NAZ. DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
Via della Pubblica Istruzione, 31 - ROMA

PROSPETTO TITOLI IN FORNITORE

- BILANCIO CONSOLIDATIVO USL -

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

Via della Pubblica Istruzione, 31 - ROMA

Table with columns: CODICE N° B.N.L. CASSA, SPECIE, PROGETTO TITOLI DI FIDUCIARIO, DATA ACQ., SCADENZA, VAL.NON., VALORE COSTO, STRAZIONI, COSE, INDEI, FIDUCIARIO TITOLI, CONTROVALORE. Rows include various entries like 179501, 31870, 64000, etc.

All. n° 7

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CASSA NAZ. DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI Via G. Garibaldi, 31 - ROMA CODICE 14 B.N.L. CASSA	FORNITORE	DATA ACQ.	SOLUZIONE	ESTRAZIONI		SOPRAV.	COSTO	STADIE	RACI	VAL. MON. VAL. 31.12.1981	CONTROVALORE
				VAL. MON.	VAL. COSTO						
66270	Z11 FF. SS. 89/89 20		01.1.1989					356.700,00	196.500,00	2.900.000,00	2.884.050,00
16980	Z12 B.T.P. 17.11.93 12,5%	17.11.93	10.10.89	01.1.1989				375.000,00	5.533,33	3.000.000,00	2.912.400,00
17980	Z14 S.T.P. 01.01.92 9,2%	01.01.92	01.12.89	01.1.1989				182.500,00	61.400,00	1.760.000,00	1.649.240,00
66270	Z15 FF. SS. 89/89 20		01.1.1989					121.200,00	66.000,00	1.000.000,00	983.500,00
66270	Z17 E.N.E.L. 89/87 III 20		15.06.15.12	14.02.89	01.1.1989			622.500,00	27.777,77	5.000.000,00	4.982.500,00
66280	Z18 E.N.E.L. 87/84 I 9,2%		1.4	13.02.90	01.4.1984		60.000,00	305.555,20	160.520,33	3.840.000,00	4.407.500,00
190661	Z19 S.A.C.I.T. 10.43 10.00% X		15.01.1987	10.10.90	10.10.2005			52.500,00	346.875,00	5.000.000,00	3.940.000,00
66280	Z20 E.N.E.L. 87/84 I 9,2%		1.4	27.02.90	01.1.1984			482.500,00	346.875,00	5.000.000,00	4.401.000,00
17980	Z21 S.T.P. 01.01.92 9,2%		1.4	27.02.90	01.1.1984			416.250,00	136.750,00	3.000.000,00	2.830.500,00
66280	Z23 E.N.E.L. 87/84 I 9,2%		1.4	24.04.90	01.4.1984			370.000,00	177.500,00	4.000.000,00	3.544.000,00
66280	Z24 FF. SS. 87/83 II TV		31.1.1987	20.04.90	01.3.1983			372.000,00	177.500,00	3.000.000,00	2.970.000,00
66280	Z25 E.N.E.L. 86/83 IV 9,2%		01/12	06.06.90	1.12.1983			92.500,00	9.833,33	1.000.000,00	896.000,00
66280	Z26 FF. SS. 87/83 II		31.1.1987	01.06.90	31.07.1983			124.000,00	49.156,66	1.000.000,00	980.500,00
31930	Z27 FF. SS. 85/2000 III		1.05.1.11	05.04.90	1.11.2000			325.500,00	54.000,00	3.000.000,00	2.988.000,00
66280	Z29 E.N.E.L. 86/83 IV 9,2%		01/12	05.06.90	1.12.1983			185.000,00	15.416,26	2.000.000,00	1.781.000,00
66280	Z30 E.N.E.L. 88/89 II 20		1.02.1.08	26.07.90	01.8.1989			625.000,00	347.816,56	5.000.000,00	4.980.000,00
66280	Z31 E.N.E.L. 88/89 II 20		1.02.1.08	26.07.90	01.8.1989			437.500,00	179.941,56	3.500.000,00	3.500.000,00
52080	Z33 E.N.E.L. 04.12.87 12%		04/12	05.12.90	4.12.1987			116.000,00	11.700,00	1.300.000,00	1.284.500,00
22310	Z34 C.C.T. 1.3.1985/85		1/3	22.01.91	1.3.1985			117.500,00	97.500,00	1.000.000,00	977.500,00
16160	Z35 S.T.P. 12.50% 16.6.1987		16.6.16.12	22.1.91	16.6.1987			210.500,00	10.416,66	2.000.000,00	1.973.000,00
66280	Z36 E.N.E.L. 87/84 I 9,2%		1/4	22.1.91	01.4.1984			534.500,00	136.750,00	2.000.000,00	1.851.000,00
237	S.O.T. Scad. 15.4.1991			22.1.91	15.4.1991		25.165.500,00	637.000,00			
238	S.O.T. Scad. 30.4.1991			22.1.91	30.4.1991		22.562.500,00	637.000,00			
239	S.O.T. Scad. 15.4.1991			15.4.91	15.04.1991		29.152.000,00	637.000,00			
66280	Z41 E.N.E.L. 87/84 I 9,2%		1/4	19.12.91	1.04.91			250.000,00	41.566,66	2.000.000,00	1.934.000,00
16160	Z42 S.T.P. 12.50% 1.11.94		1/4	19.12.91	1.04.91			277.500,00	208.125,00	3.000.000,00	2.760.000,00
16067	Z43 S.C. - SAGITOLC XVI		1/4-1/10	19.12.91	2003			355.555,00	280.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
25080	Z43 C.C.T. 1.9.94			19.12.91	1.9.91			136.000,00	84.000,00	2.000.000,00	1.989.000,00
66270	Z44 FF. SS. 89/89		1/3-1/9	19.12.91	1.9.91			196.500,00	97.500,00	3.000.000,00	2.977.500,00
25100	Z45 C.C.T. 1.1.95		1/1-1/7	19.12.91	1.1.95			130.000,00	129.500,00	2.000.000,00	1.964.000,00
66270	Z46 FF. SS. 89/89		1/1-1/7	15.4.91	1.1.95			154.500,00	155.000,00	3.000.000,00	2.982.000,00
66280	Z47 S.O.T. 15.7.1991		15/4/91	15.4.91	15.7.91		50.000.000,00	1.165.000,00			
66280	Z48 FF. SS. 89/2000 TV		1/1-1/7	31.5.91	2000			137.550,00	126.000,00	2.000.000,00	1.994.000,00
66280	Z49 E.N.E.L. 87/84 I 9,2%		1/4	31.5.91	1.04.91			228.125,00	228.125,00	3.000.000,00	2.968.000,00
66280	Z50 E.N.E.L. 86/83 IV		1/12	26.6.91	1.12.91			97.500,00	7.708,33	1.000.000,00	950.000,00
66270	Z51 FF. SS. 89/89 TV		1/1-1/7	1.7.91	1.7.91			130.000,00	130.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
16280	Z52 S.T.P. 20.6.91/98 -12%		20/6-20/12	1.7.91	20.6.91			180.000,00	11.000,00	3.000.000,00	2.980.000,00
16280	Z53 S.O.T. Scad. 15.10.91			25.6.91	15.10.91		50.000.000,00	1.301.250,00			
66280	Z54 S.T.P. 12.50% 1.1.98		1/1-1/7	24.7.91	1.1.98			157.500,00	157.500,00	3.000.000,00	2.941.500,00
25080	Z55 C.C.T. 1.9.94		1/3-1/9	24.7.91	1.9.91			84.000,00	84.000,00	2.000.000,00	1.998.000,00
66280	Z56 E.N.E.L. 87/84 9,2%		1/4	24.7.91	1.4.91			208.125,00	208.125,00	3.000.000,00	2.856.000,00
25080	Z57 C.C.T. 1.1.95		1/1-1/7	4.11.91	1.1.95			146.390,00	146.390,00	2.300.000,00	2.289.500,00
16160	Z58 S.T.P. 12.50-16.6.90/97		16/6-16/12	4.12.91	16.6.97			197.500,00	197.500,00	3.000.000,00	2.973.000,00
66280	Z59 E.N.E.L. 9,25 87/84 I		1/4	4.12.91	01.4.91			136.750,00	136.750,00	2.000.000,00	1.916.000,00
66280	Z60 E.N.E.L. 87/84 I 9,2%		1/4	4.12.91	01.4.91			136.750,00	136.750,00	2.000.000,00	1.916.000,00

TITOLI	TOTALE	VAL. MON. VAL. 31.12.1981	CONTROVALORE
B.O.T.	22.461.450,00	5.190.916,300	9.783.225,023
C.C.U.	180.000.000,00	173.684.151,000	207.176.700,000
C.C.U.	4.207,000	—	4.207,000
TOTALE	202.465.657,000	24.665.122,078	208.963.406,394

VALORE ECU IN LIRE AL 31.12.1991 = 1.539,25

5.6.47.1.417.750

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

B I L A N C I O C O N S U N T I V O 1 9 9 1

All. 8

=====

Debiti verso erario

- Cap. 40	- Erario per imposte, tasse e tributi vari	L. 2.415.517.987
- Cap. 65	- Erario per ritenute IRPEF su stipendi, pensioni, ecc.	L. 914.437.047
- Cap. 66	- Erario per ritenute IRPEF su lavoro autonomo.	L. 90.779.081
		<u>L. 3.420.734.115</u>

Debiti verso iscritti per prestazioni dovute

- Cap. 30	- Pensioni dirette, di vecchiaia, invalidità, superstiti e maggiorazione legge n.140/85.	L. 1.202.869.520
- Cap. 31	- Indennità "una tantum".	L. 273.965
- Cap. 32	- Restituzione contributi art.21 legge 21/1986 e liquidazione c/individuale.	L. 634.288.098
- Cap. 33	- Pensioni ex legge n. 410/1968.	L. 499.740
- Cap. 34	- Prestazioni assistenziali.	L. 24.500.000
- Cap. 34 bis	- Ind. di matern. per le libere prof. legge 379/90.	L. 63.404.306
- Cap. 41	- Iscritti per restituzione e rimborsi diversi.	L. 69.712.559
- Cap. 42	- Iscritti per restituzione di contributi non dovuti.	L. 6.854.177
- Cap. 44	- Iscritti per restituzione di contributi anni precedenti.	L. 574.627.933
		<u>L. 2.577.030.298</u>

Debiti verso fornitori di beni e per prestazioni di servizi

- Cap. 10	- Diversi per spese varie ufficio.	L. 1.460.646
- Cap. 11	- Diversi per vigilanza e pulizia locali uffici.	L. 9.124.920
- Cap. 12	- Spese rappresentanza.	L. 94.400
- Cap. 14	- Diversi per commissioni, studi e consulenze tecniche.	L. 40.759.506
- Cap. 15	- Diversi per compensi Componenti Commissione Concorsi.	L. 2.047.804
- Cap. 16	- Diversi per spese luce ed acqua.	L. 2.838.000
- Cap. 17	- Diversi per accertamenti sanitari.	L. 6.699.900
- Cap. 18	- Diversi per premi d'assicurazione.	L. 4.562.288
- Cap. 19	- Diversi per cancelleria e stampati.	L. 3.482.642
- Cap. 21	- Diversi per spese manutenzione macchine.	L. 11.476.636
- Cap. 22	- Diversi per meccanizzazione ed elaborazione dati.	L. 130.675.721
- Cap. 23	- Perizie per investimenti immobiliari.	L. 65.053.007
- Cap. 24	- Diversi per spese legali.	L. 180.771.609
- Cap. 26	- Diversi per spese gestione immobili.	L. 393.646.932
- Cap. 27	- Diversi per manutenzione locali uffici ed impianti.	L. 23.149.873
- Cap. 38	- Diversi per spese e commissioni bancarie.	L. 13.432.262
- Cap. 39	- Diversi per custodia ed amministrazione titoli.	L. 230.000
- Cap. 45	- Diversi per spese esattoriali.	L. 364.437.318
- Cap. 47	- Spese per Marca Comune.	L. 9.274.142
- Cap. 49	- Diversi per aggio Marca Comune.	L. 131.987
- Cap. 50	- Diversi per spese manutenzione straordinaria immobili.	L. 2.491.161.556
- Cap. 56	- Diversi per acquisti di mobili e macchine d'ufficio.	L. 47.823.699
		<u>L. 3.802.334.848</u>

segue all. 8Debiti diversi

- Cap. 1	- Diversi compensi e rimborsi organi di amministrazione.	L.	23.969.539
- Cap. 2	- Diversi compensi e rimborsi al Collegio Sindacale.	L.	0.387.300
- Cap. 3	- Stipendi ed altri assegni fissi al personale.	L.	=====
- Cap. 4	- Dipendenti per compensi per lavoro straordinario e compensi incentivanti la produttività.	L.	259.187.395
- Cap. 5	- Istituti previdenza ed assistenza.	L.	104.493.597
- Cap. 6	- Dipendenti per indennità spese trasporto missioni all'interno..	L.	1.044.500
- Cap. 36	- Benefici assistenziali e sociali a favore del personale in servizio (art. 59 D.P.R. n. 509/79).	L.	18.308.218
- Cap. 37	- Diversi per interessi passivi.	L.	208.668.950
- Cap. 43	- Diversi per ratei su interessi acquisto titoli.	L.	380.922.852
- Cap. 46	- Ufficio Marca Comune.	L.	44.526.763
- Cap. 67	- Istituti previdenza ed assistenza.	L.	29.959.899
- Cap. 68	- Restituzione somme incassate per conto INPS.	L.	14.307.250
- Cap. 71	- Versamento trattenute a favore di terzi.	L.	13.033.066
- Cap. 72	- Partite in conto sospeso.	L.	3.348.453.123
- Cap. 73	- Diversi per depositi cauzionali.	L.	<u>1.015.220.288</u>
		L.	5.468.488.800

Debiti per acquisto immobili e titoli

- Cap. 53	- Acquisto, costruzione, ripristini e trasformazioni immobili.	L.	44.548.756.378
- Cap. 55	- Acquisto e costruzione ad uso uffici da assegnare alle amministrazioni INPS e Ministero del Lavoro (art.5 L. 155/81)	L.	11.009.000.000
- Cap. 57	- Acquisto titoli.	L.	<u>7.177.500.000</u>
		L.	62.735.256.378

Totale complessivo residui passivi al 31.12.1991

L. 78.003.844.439

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

All. 9

B I L A N C I O C O N S U M T I V O 1 9 9 1

=====

FONDI DI ACCANTONAMENTO

	Consistenza al 31.12.90	Prelevamento 1991	Assegnazione 1991	Consistenza al 31.12.91
Fondo liquidazione indennità anzianità	797.586.160	46.462.263	106.117.089*	857.240.986
Fondo imposte	676.000.000	631.760.000	627.760.000	672.000.000
Fondo patronati	1.470.650.000	1.470.650.000	---	---
T o t a l e	2.944.236.160	2.148.872.263	733.877.089	1.529.240.986

* di cui L. 3.617.155 per trasferimento fondo indennità anzianità da altro Ente pubblico a seguito di assunzione di personale dipendente per mobilità.

POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO

	Consistenza al 31.12.90	Prelevamento 1991	Assegnazione 1991	Consistenza al 31.12.91
Fondo ammortamento immobili	6.154.756.240	---	1.479.369.620	7.634.125.860
Fondo ammortamento mobili e macchine	413.187.174	---	73.680.789	486.867.963
Fondo garanzia prestiti	108.991	108.991	433.910	433.910
Fondo svalutazione crediti	200.000.000	---	---	200.000.000
T o t a l e	6.768.052.405	108.991	1.553.484.319	8.321.427.733

-
- (1) 1% del costo storico degli investimenti immobiliari
 (2) 10% del costo di mobili, macchine ed arredi e, 18% del costo delle apparecchiature informatiche
 (3) 0,40% per prestiti a favore del personale dipendente

①

All. 10

B I L A N C I O C O N S U N T I V O 1 9 9 1
=====SOMMA DA ASSEGNARE AI FONDI PER
LA PREVIDENZA ED ASSISTENZA
(2° comma art. 24 legge n. 21/86)

Importo complessivo delle entrate della Cassa
- Parte prima e parte seconda del conto economico 1991 L. 230.175.303.662

Spese di gestione dell'Ente
- Parte prima e parte seconda del conto economico L. 69.327.735.681
=====

SOMMA RESIDUA DA ASSEGNARE PER IL 1991

AI FONDI PER LA PREVIDENZA ED ASSISTENZA L. 160.847.567.981
=====

All. 11

 B I L A N C I O C O N S U M T I V O 1 9 9 1

 =====
FONDO PER LA PREVIDENZA
 Consistenza al 31.12.90 L. 402.882.862.543+
ASSEGNAZIONE 1991 (2° comma, lett.b, art. 24 legge 21/86)
 99,5% di L. 160.847.567.981 L. 160.043.330.141+
PRELEVAMENTI 1991 (3° comma, art.24 legge 21/86)

PRESTAZIONI:

 Cap. 30/105010 - Pensioni dirette di vecchiaia,
 inabilità, invalidità, supersti-
 ti e maggiorazioni legge 140/85 L. 36.841.921.873

 Cap. 32/105030 - Restituzione contributi art. 21
 legge n. 21/86 e liquidazione
 c/individuale L. 871.703.746

 a dedurre poste correttive e compensative di
 uscite correnti

 Cap. 16/309010 - Recupero e rimborsi diversi
 (pensioni) L. 108.746.081-

 Cap. 17/309020 - Rimborso somme legge n. 140/85 L. 73.612.533-
L. 37.531.267.005-
 CONSISTENZA FONDO PER LA PREVIDENZA AL 31.12.91 L. 525.394.925.679
 =====

Al. 12B I L A N C I O C O N S U N T I V O 1 9 9 1

=====

FONDO PER L'ASSISTENZA

Consistenza al 31.12.90 L. 1.985.956.779+

ASSEGNAZIONE 1991 (2° comma, lett.a art. 24 legge n. 21/86)
0,5% di L. 160.847.567.981 L. 804.237.840+PRELEVAMENTI 1991 (4° comma, art. 24 legge n. 21/86)Cap. 34/105050 - Prestazioni assistenziali L.35.000.000
L. 35.000.000-CONSISTENZA FONDO PER L'ASSISTENZA AL 31.12.91 L. 2.755.194.619
=====

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA A
FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI - ROMA -

All. n° 13

B I L A N C I O C O N S U N T I V O 1991

CALCOLO FITTO FIGURATIVO LOCALI CASSA - ANNO 1991

ROMA - Via della Purificazione n. 31

LOCALI	CATEGORIA (1)	RENDITA CATASTALE	COEFFICIENTE	RENDITA CATASTALE AGGIORNATA
1° piano	A/10	19.140 (2)	650	12.441.000
2° piano	A/10	24.420	650	15.873.000
3° piano	A/10	24.420	650	15.873.000
4° piano	A/10	15.180	650	9.867.000
SEMINTERRATO	A/10 *	6.116 (3)	650	3.975.400
				TOTALE 58.029.400
				=====

(1) - La categoria indicata è riferita alla destinazione dei locali utilizzati dagli uffici Cassa ai sensi della legge n. 47/85 - sanatoria edilizia;

(2) - La rendita comprende anche i locali del sesto piano (ex fontane);

(3) - Quota della rendita catastale relativa alla parte del seminterrato occupato dalla Cassa - locali archivio.

All. A

B I L A N C I O C O N S U N T I V O 1 9 9 1

=====

I S C R I T T I

Iscritti non pensionati al 01/01/1991 n. 10389

Variazioni in aumento n. 1907

Variazioni in diminuzioni n. 280

=====

TOTALE ISCRITTI NON PENSIONATI AL 31/12/1991 n. 12016

Pensionati di vecchiaia attivi n. 428

Pensionati di invalidità attivi n. 21

All. B

B I L A N C I O C O N S U N T I V O 1 9 9 1

=====

Pensioni dirette:

- di vecchiaia	n.	1420
- di invalidità	n.	162
- di inabilità	n.	5

Totale pensioni dirette	n.	1587

Pensioni e superstiti:

- di reversibilità	n.	743
- indirette	n.	511

Totale pensioni ai superstiti	n.	1254

TOTALE GENERALE PENSIONI n. 2841

All. C

B I L A N C I O C O N S U N T I V O 1 9 9 1

=====

M A R C A C O M U N E 1 9 9 1Gestione F.I.T.

	Cassa Avvocati 33,333333	Cassa Dott. Comm. 23,322873	Cassa Ragionieri 43,343794
- Vendite L. 48.853.075.000	16.284.358.170	11.393.940.639	21.174.776.191
- Aggio 5% L. 2.442.653.750	814.217.908	569.697.032	1.058.738.810
- Netto L. 46.410.421.250	15.470.140.262	10.824.243.607	20.116.037.301

CONFRONTO DATI BILANCIO 1991 E QUOTA RIPARTO A FAVORE DELLA CASSA
E RELATIVO AGGIO DEL 5%

	Quota Marca Comune	Aggio Quota Marca Comune
Cap. 5-105050 Entrate per quota Marca Comune	12.710.321.236	
Cap. 49-110060 Uscite per aggio su quota Marca Comune		635.516.062
Anticipazioni 1991 - Entrate per quota Marca Comune - II^parte C/Economico	32.849.983+	
Anticipazioni 1992 - Uscite per quota Marca Comune - II^parte C/Economico	1.349.230.580-	
Anticipazioni 1991 - Uscite per aggio su quota Marca Comune - II^parte C/Economico		1.642.498+
Anticipazioni 1992 - Entrate per aggio su quota Marca Comune - II^parte C/Economico		67.461.528-
T o t a l e	11.393.940.639	569.679.032

All. D

B I L A N C I O C O N S U N T I V O 1 9 9 1
=====**SPESE VARIE UFFICIO**

1°	Abbonamenti	L. 4.736.252
2°	Manutenzione Ordinaria e piccole spese	L. 3.987.500
3°	Spese per riunioni Comitato dei Delegati	L. 2.346.160
		—————
	TOTALE	L. 11.069.912

XI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ALL. E

CASSA NAZ. DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
Via della Purificazione, 31 - ROMA

REDDITO IMMOBILI DI PROPRIETA' DELLA CASSA

B I L A N C I O C O N S U M T I V O 1991

data stipula	Località degli edifici	Costo immobile	Reddito	Valore Assicurato	Reddito	Canoni locativi
Immobili ad uso residenziale						
29.12.1969	ROMA - Via V. Ramperci, 22-Via D. Angeli, 95	£. 1.150.961.100	29,0	£. 13.429.500.000	2,4	£. 322.621.084
21.12.1971	ROMA - Via Ridelirino Venuti, 20	£. 512.887.600	24,5	£. 3.837.000.000	3,2	£. 126.087.742
30.12.1970	MILANO - Via del Passero, 6	£. 582.118.900	34,5	£. 6.931.290.000	2,9	£. 201.283.795
21.07.1971	NAPOLI - Via S.G. dei Capri, 129	£. 649.100.815	29,6	£. 5.371.800.000	3,5	£. 192.436.755
31.10.1983	LECCE - V.L. Ariosto ang. V.C. Leopardi sc.A	£. 1.991.357.600	5,1	£. 2.685.900.000	3,8	£. 102.214.518
17.10.1983	BRESCIA - V. Sorbana -corpi di fabbr. C-D	£. 3.268.066.240	4,3	£. 3.500.000.000	3,9	£. 142.702.587
26.10.1984	BRESCIA - V. Sorbana -corpi di fabbr. A-B	£. 3.798.065.900	4,1	£. 3.600.000.000	4,4	£. 158.818.155
28.12.1985	BRESCIA - V. Solferino, 61/63 (abit. e uffici)	£. 3.681.725.590	3,7	£. 3.881.725.500	3,7	£. 144.103.105
		£. 15.934.293.545	5,7	£. 43.337.215.500	3,2	£. 1.390.267.742

Immobili ad uso uffici						
04.09.1967	ROMA - V. della Purificazione, 31	£. 619.165.549	25,8	£. 7.385.416.663	2,1	£. 159.753.740
30.12.1969	MILANO - C.so Europa, 11	£. 852.482.132	50,7	£. 5.719.835.750	9,6	£. 518.257.030
27.12.1969	TORINO - V. Bigny, 11	£. 385.293.960	42,7	£. 2.570.000.000	6,7	£. 172.483.076
22.12.1977	TORINO - V. Tunisi, 5/8 C.so U.Sovietica 121	£. 1.373.439.982	15,9	£. 6.931.250.000	3,1	£. 219.018.480
04.12.1979	MILANO - V. Durazzo, 2/4	£. 2.853.400.310	16,8	£. 8.726.220.923	5,5	£. 479.685.650
29.06.1983	ROMA - V. Marghera, 51	£. 3.192.136.000	3,0	£. 2.500.000.000	10,2	£. 256.620.640
06.12.1983	LECCE - V.L. Ariosto-corpi di fabbr. B.C.D.	£. 2.480.357.600	5,3	£. 2.480.385.000	5,3	£. 132.533.701
26.01.1985	CAGLIARI - V. Binaghi, 2	£. 3.199.893.420	7,1	£. 2.600.000.000	8,7	£. 229.619.520
09.12.1987	TRENTO - Vicolo della Scorta, 2	£. 1.822.464.600	6,8	£. 1.500.000.000	8,3	£. 124.782.465
29.11.1987	GENOVA - L.go S. Giuseppe, 18	£. 6.519.931.700	4,7	£. 8.000.000.000	9,7	£. 312.251.458
12.07.1988	FIRENZE - V. Taddeo Alderotti, 26	£. 13.295.272.630	7,1	£. 9.750.000.000	9,7	£. 950.400.000
24.11.1989	MODENA - Via Emilia Est, 27	£. 16.768.623.000	5,9	£. 14.127.688.586	8,2	£. 1.171.260.054
15.06.1990	BOLOGNA - Via Altabella, 10	£. 7.769.305.430	8,0	£. 6.973.169.091	5,4	£. 380.000.940
06.07.1990	CREMONA - Via Dante, 136	£. 25.742.602.000	5,4	£. 20.217.511.382	5,9	£. 1.399.999.996
29.05.1991	MONZA - Via Ticino, 26	£. 10.242.763.450	3,5	£. 7.208.500.000	5,1	£. 371.240.814
14.10.1991	VICENZA - Via San Lazzaro (uffici, banca, abitaz.)	£. 16.759.146.027	3,2	£. 12.880.000.000	4,2	£. 544.260.500
30.10.1991	LATINA - Via Bruxelles	£. 2.753.793.475	7,3	£. 2.100.000.000	9,5	£. 201.200.000
		£. 116.720.071.205	6,5	£. 121.670.977.395	6,2	£. 7.522.378.058

Immobili ad uso industriale						
21.05.1974	LAINATE (MI) - V. Cremona	£. 2.804.739.780	37,5	£. 21.484.851.075	4,9	£. 1.052.543.909
30.09.1975	LAINATE (MI) - V. Cremona	£. 2.067.252.201	14,5	£. 3.491.287.371	8,5	£. 299.856.360
18.12.1975	RONCADELLE (BS) - V. Violino di Sotto	£. 1.297.691.125	23,0	£. 4.968.382.659	5,8	£. 298.219.041
29.09.1976	SAN GIULIANO MILANESE (MI) - Via Po	£. 2.370.519.990	21,8	£. 5.102.651.285	10,1	£. 518.737.295
28.02.1980	CASTELMELLA (BS) - V. Colonne	£. 1.939.886.960	7,7	£. 5.639.772.368	2,6	£. 151.075.821
28.02.1983	LEGNANO (MI) - V. Sabotino	£. 2.539.667.290	6,6	£. 3.661.122.847	4,6	£. 169.732.320
21.12.1984	MONZA - V. Velleia, 5	£. 2.362.850.000	8,8	£. 2.000.000.000	10,5	£. 210.046.256
		£. 15.382.607.286	17,4	£. 46.348.067.605	5,8	£. 2.690.211.012
		£. 147.936.962.036	7,9	£. 211.356.260.500	5,3	£. 111.702.856.852

